

IL PRESIDENTE RIENTRA IN TUTTA FRETTA DA PECHINO

Eltsin in affanno

'Golpe strisciante' nella formazione del governo

**IL VOTO IN SERBIA
E ora Belgrado
sta diventando
la nuova Mosca**

Commento di
Paolo Rumiz

Con il voto di oggi a Belgrado si gioca una partita che può andare molto al di là del vasto scenario dei Balcani. L'incognita, in fondo, è una soltanto. Cadrà Milosevic? E se sarà sconfitto, saprà ritirarsi in buon ordine? Unico leader del comunismo contro riformista internazionale capace di superare indenne il terremoto dell'89, unico uomo dopo Hitler ad aver scatenato una guerra in Europa e a sfidare le Nazioni Unite con il fatto compiuto, Milosevic è in questo momento di pericoloso riflusso in tutto l'Est, il punto di riferimento per i nostalgici del vecchio ordine bipolare, da Bratislava fino agli Urali.

Da quando Boris Eltsin è al potere a Mosca, i contatti tra il palazzo belgradese e la vecchia guardia spedita non si sono interrotti, anzi. Ora che Eltsin, ora che il suo potere è messo in discussione al punto da obbligarlo a sospendere una missione di portata storica come quella in Cina a Belgrado ad assumere il ruolo di modello e base logistica anche per gli uomini del grande freddo moscovita.

Negli ultimi mesi le missioni a Belgrado di ufficiali dell'Armata rossa e di esponenti dell'opposizione anti-Eltsin si sono infittite al punto di sfuggire al controllo della stessa ambasciata russa in Serbia. L'ultima è avvenuta quattro giorni fa, con la visita ufficiale al capo di stato maggiore dell'Armata federale Jivota Panic. Questo nel momento in cui i generali belgradesi, pur mantenendo una neutralità di facciata, già fanno capire di non poter obbedire «a uno straniero». Come dire che se Panic, l'«amerikan», dovesse vincere, l'esercito gli si rivolterebbe contro.

«Difendendo l'Europa dall'aggressione islamica e dal nuovo ordine mondiale governato dagli Stati Uniti, noi serbi prepariamo un grande rinascimento da Dublino a Vladivostok» dice a Belgrado Drago Kalajic, un intellettuale dell'estrema destra vicino a Milosevic. Se

ora si pensa che Bosnia e Croazia sono stati il campo di addestramento di decine di migliaia di mercenari pronti a qualsiasi barbarie e qualsiasi avventura, se si pensa che poco più in là la grande madre dei popoli slavi, la Russia ha a disposizione un enorme sur plus di armamenti, ecco che la paura dell'Europa e degli Stati Uniti diventa fondata e reale. Ed ecco che l'abolizione permanente del parlamento moscovita e la tensione elettorale belgradese diventano due fatti pericolosamente complementari.

Ed è meglio, a questo punto, non pensare che attorno alla Serbia c'è una Transilvania in stato di fibrillazione etnica, una Bulgaria percorsa da misteriosi traffici clandestini, una Grecia in preda a viscerali isterie nazionaliste, un'Albania nella mischia più disperata, un'Ungheria in bilico verso riflussi autoritari, una Cecoslovacchia sull'orlo della separazione, una Germania percorsa dal nazionalismo più sfrenato. E soprattutto, una Russia, ormai alla deriva tra gli iceberg come una corazzata senza timone. Per non parlare del mondo islamico, pronto a intervenire sul teatro di guerra bosniaco. Milosevic, per restare al potere, ha bisogno di nemici, dunque di guerre. E attorno a sé ha il materiale che gli serve.

Ma la Serbia è qualcosa di più di un fatto politico. Essa è il baricentro della criminalità dell'Est Europa. La guerra ha creato un perfetto bacino di cultura per assassini, ladri, faccendieri, mafiosi, razzisti, risciocattolici di denaro sporco, trafficanti d'armi e di droga. Questa criminalità europea ha bisogno di uno spazio franco, di non legge, in cui operare; e l'asse serbo-montenegro è il terreno ideale. Il paese, ormai, è passato in mani poco pulite, e un ritorno alla legalità appare sempre più lontano e improbabile. Anche perché la regia del brigantaggio viene dal cuore stesso dello Stato. Chiunque vinca, domani a Belgrado, ci si chiede se sarà in grado prima di tutto di decriminalizzare la Serbia.

**Ex Jugoslavia
Oggi la sfida
tra Panic
e Milosevic**

MOSCA — A Mosca è scoppio sulle riforme. E il presidente Eltsin è stato costretto a rientrare precipitosamente da Pechino per stroncare una specie di «golpe strisciante» attuato da chi cerca di estromettere dal governo del premier Cernomyrdin alcuni ministri-chiave. «La battaglia per le poltrone si sta facendo aspra, mandando a pezzi il governo», ha spiegato lo stesso Eltsin. «In una situazione del genere, chi è al timone deve tornare per mettere le cose a posto. E' molto importante preservare le riforme di Gaidar e il nucleo della «squadra» che le sosteneva».

A cinque giorni dalla conclusione del Congresso dei deputati del popolo russo, appare estremamente fragile il compromesso che sembrava aver sbloccato una situazione già definita dal presidente come potenziale preludio di una «guerra civile». Come si ricorderà, la nomina di Cernomyrdin era stata tutt'altro che agevole. Prima Eltsin aveva tentato di scavalcare il Congresso appellandosi a un referendum popolare. Poi era stato costretto a «scaricare» il suo pupillo Gaidar e a scegliere infine il male minore: appunto Viktor Cernomyrdin.

Oggi intanto (servizi a pagina 7) si consuma il «duello» elettorale tra Milosevic e Panic nelle elezioni in Serbia.

A pagina 6

**DEPORTATI: CONDANNA ONU
Sei palestinesi
uccisi a Gaza**

GERUSALEMME — La tensione in Israele è sempre più forte. Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha duramente condannato la deportazione dei 400 integralisti palestinesi ordinata dal governo israeliano. I «prigionieri» sono ancora nella terra di nessuno, tra l'esercito li-

banese che impedisce il passaggio e quello israeliano che li blocca dall'altra parte. E intanto nuovo sangue nei territori occupati. Almeno sei palestinesi, tra cui una bimba di 7 anni, sono morti nei disordini scoppiati nella striscia di Gaza. Gli scontri sono cominciati

non appena è stato sospeso il coprifuoco per consentire a donne e anziani di andarsi a rifornire di generi alimentari. Centinaia di persone sono scese in strada per manifestare contro l'espulsione degli attivisti islamici.

A pagina 6

**UNA DECISIONE «STORICA»
Bonn, licenziati
tre neonazisti**

BONN — Qualcuno ha definito storica la decisione di licenziare, col consenso dei sindacati, tre lavoratori nazisti in tre diverse aziende tedesche. I tre provvedimenti erano stati presi già dalla fine di novembre nei confronti di due dipendenti di due filiali berlinesi della Coca-Cola e della Bmw e di un impiegato di un ospedale nei sobborghi della capitale. I tre avevano insultato, all'interno dell'azienda, alcuni lavoratori stranieri, distribuito manifestini di propaganda xenofoba e gridato slogan nazisti. I datori di lavoro — scrive la stampa — non tollerano più posizioni xenofobe dei propri dipendenti. «Non ci possono essere discriminazioni né razziali né religiose tra i lavoratori», ha dichiarato il capo del consiglio di fabbrica della Bmw, mentre il direttore della Coca-Cola ha dichiarato testualmente: «Non sappiamo che fare di gente simile». Si tratta in

assoluti dei primi licenziamenti in Germania nei confronti di estremisti di destra e la decisione fa seguito alla risoluzione adottata alcuni giorni fa dai ministri dell'Interno regionali e federale. Il capo della formazione di estrema destra, Franz Schoenhuber, ha criticato duramente il provvedimento, e da parte di alcuni gruppi della base sono state annunciate azioni dimostrative. Il licenziamento dei tre neonazisti potrebbe rientrare in quel segnale contro l'ondata xenofoba che provengono un po' da tutto il Paese. Mentre l'altra sera a Norimberga sono sfilati in centomila per protestare contro il razzismo, per martedì è indetta a Francoforte una grande manifestazione nel corso della quale una «catena umana» si allungherà per tutti i viali della circoscrizione, illuminandola per venti minuti con migliaia di fiacole.

PSI, DEL TURCO SI PROPONE SEGRETARIO

Scalfaro: «I poteri politici al servizio del popolo»

L'assassinio di Calvi

Juerg Herr riconferma il suo ruolo
E tira in ballo il Lloyd Adriatico

A PAGINA 5

Ciancimino in carcere

L'ex sindaco di Palermo è bloccato
a Roma: i giudici temevano la fuga

A PAGINA 4

Missione in Somalia

Mogadiscio, si ritirano le milizie
Arrivano altri 45 della «Folgore»

A PAGINA 6

ROMA — La questione morale, riepilogata con l'avviso di garanzia a Craxi, ha riacquisito la polemica tra i partiti. Sotto accusa non sono solo i singoli esponenti politici coinvolti nelle inchieste giudiziarie ma l'intero sistema dei partiti e il modo di fare politica nel nostro Paese. Un monito è venuto dal Quirinale e sembra rivolto proprio al segretario del Psi anche se il nome di Craxi non è mai stato pronunciato. Per chi fa politica, ha scritto Scalfaro in un breve messaggio inviato ai giovani riuniti a Montecatini, il prezzo migliore è saper servire questo nostro popolo con generosità, salvando le scale del potere solo per servizio e scendendole senza diventare

vittime». E ha concluso che la democrazia «ha bisogno di sangue nuovo che le doni nuovo vigore». Quasi tutti i leader politici sono intanto d'accordo nel respingere la chiamata di correità fatta da Amato per la questione morale. Per il segretario della Dc Mino Martinazzoli c'è il rischio di una Norimberga dei partiti e dei politici. E a suo parere i partiti «sono redimibili» con un processo di rinnovamento che nella Dc è già stato avviato. E intanto Ottaviano Del Turco esce allo scoperto e si candida alla segreteria del partito socialista, se la scelta avvenisse con un grande consenso».

A pagina 2

IL POPOLARE GIORNALISTA

Tragico schianto L'ultima partita per Gianni Brera



MILANO — Gianni Brera fu Carlo, maestro di giornalismo (non solo sportivo), è morto l'altra notte alle porte di Codogno, in un incidente stradale costato la vita anche a due suoi amici. La sciagura è avvenuta alle 3 e 20 sulla statale mantovana 234. La Ford Sierra su cui viaggiava Brera si è scontrata con una Lancia Thema e ha preso fuoco. Gianni Brera, che si trovava sui sedili posteriori, è morto sul colpo. Con lui sono morti due suoi amici, Vittorio Ronzoni, 52 anni, milanese, e Pierangelo Mauri, 54 anni, di Seregno. La loro auto stava viaggiando in direzione di Casal Pusterlengo, una zona solitamente infestata dalla nebbia ma l'altra notte la visibilità era buona. In prossimità di una curva insidiosa, l'auto di Brera e dei suoi amici si è scontrata con la Lancia Thema guidata da Umberto Tonani, 23 anni, che aveva al fianco l'amico Guido Quartieri, 24 anni, entrambi abitanti a Fonbio, alle porte di Codogno. Dai primi accertamenti compiuti dalla stradale sembra che l'auto dei due giovani (rimasti gravemente feriti) nell'affrontare la curva sia uscita di strada per rientrare capotando sulla corsia opposta, proprio mentre sopraggiungeva la Ford Sierra. L'impatto è stato violentissimo.

Sulla figura di Brera e sulle reazioni nel mondo sportivo servizi in Cultura e nello Sport.

Dopo 73 anni di vita, piena di esperienze amare e gioiose, accompagnato dal buon vino e dalla buona tavola, con la pipa (ma anche sigari e sigarette) in bocca, Gianni Brera ha trovato la morte che più gli sarebbe piaciuta. E' morto in uno scontro d'auto, assieme a due amici, ma — secondo suo figlio — gli sarebbe andato bene morire anche in aereo. Brera accettava dalla vita tutto quello che capitava, il bello e il brutto. Aveva studiato, lui discendente di contadini della Bassa, e aveva trovato lavoro da giornalista. Un talento per la scrittura che gli era dentro l'animo ma che lui coltivò con studi e osservazione. Si dedicò all'atletica leggera studiando i movimenti degli atleti e divenne amico di tanti campioni che gli raccontarono segreti tecnici e sentimentali.

Dal dopoguerra, redattore e poi direttore della «Gazzetta dello sport», Brera cominciò a usare quel suo linguaggio letterario per nulla cerebrale, tutto terra e cibo. Ma quanta cultura dietro quei neologismi che oggi sono ormai

linguaggio corrente. Studiò lo sport per tirarlo fuori dalla prosa retorica che lo lasciava fenomeno incomprendibile di fede campantistica, usò la ragione per spiegare il mistero agonistico. E raccontò l'epopea del calcio italiano in modo magistrale. Si dedicò al ciclismo e portò un «Addio bicicletta», protagonista Eberardo Pavesi, che ha aperto anche a chi andava in macchina il fascino pieno di sudore dei ciclisti.

Brera fu anche letterato e almeno due titoli vanno ricordati: «Il corpo della ragazza» (da cui fu tratto anche un film) e «Il cardinale e le diavolesse». Prosa grassa ma non volgare che sapeva far convivere argomenti divini e porcherie di ogni giorno. Combattendo da solo nella categoria dei giornalisti sportivi, riuscì a dare dignità teorica al catenaccio e alla scuola italiana. Insomma, come descriveva Gioanbrerafrancarlo una partita, non la descriveva nessuno in Italia.

I lettori che compravano il «Guerin sportivo» vent'anni fa ricorderanno certamente i suoi

pezzi dedicati alla caccia, alla buona tavola, a certi giochi popolari che andavano perdendosi. Certe righe sulle bocce o sulla tippa sembrano uscite dalla penna di uno scrittore grandissimo. Eppure, quelle perle letterarie non hanno ancora trovato un editore.

Con l'ulcera gastrica come fastidiosa inquietudine del suo stomaco, Brera dovette limitarsi al vino rosso senza farsi tentare dalle grappe; dedicava più spesso le sue papille ai pesci di tutte le acque mentre la cacciagione era negletta. E' stato il primo ad associare grandi vini a grandi campioni del calcio e di altri sport. Di entrambi, vini e campioni, studiava la razza e il comportamento, le attitudini e la serietà. Ma non solo di vini e sportivi era esperto Brera: la storia era un riferimento abituale, e fu forse il più originale stroncatore di Alessandro Manzoni, colpevole di aver ammassato di parto l'«Enrichetta Blondel».

Ora può riposare in pace.
Bruno Lubis



Malta, figuraccia azzurra

LA VALLETTA — L'Italia vince per 2-1 contro Malta ma giocando in modo confuso e rischiando il pareggio. La marcia verso Usa '94 procede tra molte perplessità. Lo stesso Arrigo Sacchi, al termine dell'incontro, ha dichiarato: «Chiedo scusa a tutti, figure di questo genere non bisogna farne».

Nello Sport

IL NEO-PRESIDENTE USA VUOLE LA MOGLIE PRESENTE ALLE RIUNIONI

E Hillary governerà insieme a Bill



NEW YORK — Una riunione di emergenza nell'ufficio ovale per una crisi improvvisa in Medio Oriente o in Russia? Accanto a Bill Clinton, al segretario di Stato e al capo del Pentagono potrebbe sedere anche lei, la first lady. Inibito per legge dal nominare Hillary a incarichi ufficiali nella sua amministrazione, il presidente eletto non intende rinunciare ai consigli della consorte: «Spero che mia moglie — ha detto in un'intervista al «Wall Street Journal» — partecipi alle riunioni del governo. Su molti argomenti ne sa di più della maggioranza di noi». La sortita di Clinton è tutt'altro che una sorpresa: la forte influenza esercitata da Hillary durante la campagna elet-

torale e nel processo di selezione dei ministri non è un segreto. Ma l'esplicita investitura della signora come «super-consigliere ombra» ha comunque riattivato il dibattito sul suo ruolo nelle decisioni di politica interna ed internazionale del marito. «Non posso prevedere — ha osservato il portavoce George Stephanopoulos — a quante ed a quali riunioni prenderà parte: sarà comunque libera di intervenire in tutti i casi in cui ritiene di poter dare un contributo. Su temi come la famiglia e l'infanzia, per esempio, la signora Clinton può certamente esprimere pareri autorevoli. Ma oggi non ritengo di poter circoscrivere o espandere il suo raggio d'azione».

Gli americani erano già stati avvertiti qualche mese fa: «Se votate Bill — aveva dichiarato Hillary — prendete anche me». Rispetto ai primi mesi della campagna per la Casa Bianca, il suo indice di gradimento registrato un'impennata: la diffusa diffidenza iniziale ha lasciato spazio a convincenti attestati di fiducia. Secondo un sondaggio del «Wall Street Journal», il 63% degli americani ritiene che la first lady rappresenti un modello positivo per le donne e sia qualificata come consigliera del presidente. Una forte maggioranza si opporrebbe comunque ad una sua nomina all'interno dell'amministrazione.



PFAFF
IL REGALO PIÙ UTILE
MACCHINE PER CUCIRE
MACCHINE PER MAGLIERIA
TAGLIACUCI
OGGI APERTO
MAIER
Via Ugo Foscolo, 5 (040) 730332 - TRIESTE
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

MARTINAZZOLI RIBADISCE LA CONTRARIETA' A QUESTO TIPO DI PROCESSI

'Una Norimberga dei partiti'

ROMA — La questione morale, riesplorata con l'avviso di garanzia a Craxi, ha riaccizzato la polemica tra i partiti. Sotto accusa non sono solo i singoli esponenti politici coinvolti nelle inchieste giudiziarie ma l'intero sistema dei partiti ed il modo di fare politica nel nostro Paese. Un monito è venuto dal Quirinale e sembra rivolto proprio al segretario del Psi anche se il nome di Craxi non è mai stato pronunciato. Per chi fa politica, ha scritto Scalfaro in un breve messaggio inviato ai giovani Dc riuniti a Montecatini, "il prezzo migliore è saper servire questo nostro popolo con generosità, sapendo le scale del potere solo per servizio e scendendo senza diventare vittime". Ed ha concluso che la democrazia "ha bisogno di sangue nuovo che le doni nuovo vigore".

Quasi tutti i leader politici sono intanto d'accordo nel respingere la chiamata di correttezza fatta da Amato per la questione morale. Per il segretario della Dc Mino Martinazzoli c'è "il rischio di una Norimberga dei partiti e dei politici".

Monito di Scalfaro sulla questione morale

(con un riferimento implicito a Craxi):

«Le scale del potere vanno scese, senza definirsi delle vittime». Occhetto: Pds pronto al governo

Ed a suo parere i partiti "sono redimibili" con un processo di rinnovamento che nella Dc è già stato avviato. Martinazzoli si è detto favorevole ad una nuova legge sul finanziamento dei partiti e sugli appalti pubblici. Ma contrario alla proposta di condono, avanzata dal giudice milanese Gherardo Colombo, per i politici corrotti. Il segretario della Dc ha invitato ad essere "prudenti e misurati".

A suo parere la proposta è inaccettabile se si pensa ad un condono generalizzato e "per accedere a questa indulgenza una classe politica intera se ne vada via".

Riferendosi poi ai motivi dell'invio di un avviso di garanzia a Craxi, ha ripetuto che sarebbe "in-

quietante" se si trattasse di "deduzioni" partendo dalla premessa che il segretario politico di un partito è responsabile delle iniziative del segretario amministrativo. Per quanto riguarda la Dc, ha precisato, lo statuto prevede che spetta proprio a quest'ultimo la legittimazione a stare in giudizio. Martinazzoli ha infine escluso che il governo sia in pericolo a causa di Tangentopoli.

Il presidente del Consiglio, ha ammonito il sen. Gianfranco Miglio della Lega Nord - si deve dimenticare di essere un uomo di parte. Non per farne l'elogio ma Spadolini non lo avrebbe fatto. Rifondazione Comunista chiede le dimissioni di Amato. Per Fini (Msi) la solidarietà a Cra-

xi è fuori luogo perché mira a delegittimare il lavoro della magistratura.

Il Pds come motore trainante di un polo progressista e riformatore (comprendente un Psi rinnovato, i Verdi, la Rete e la stessa Rifondazione), che si candida anche per governare. Si al governo, dice Achille Occhetto, ma non in posizione subalterna, non come stampella al governo Amato.

Il leader di Botteghe Oscure sceglie Milano e "le rovine di Tangentopoli" per lanciare un messaggio di rinnovamento, "il segnale della riscossa per tutte le forze sane pulite, avanzate della società". Al Congresso straordinario della Federazione milanese

indica il suo partito come "forza fondamentale" intorno alla quale si può ricostruire una sinistra democratica e moderna in grado di essere una incisiva e forte opposizione, "ma anche di porsi come credibile alternativa di governo".

Alle forze progressiste, dice, spetta impegnarsi per una costituzione della sinistra che abbia solide basi, senza pregiudizi nei confronti di nessuno. Perché, secondo il leader del Pds, la sfida del futuro non può essere affrontata in Italia senza la presenza di una sinistra rinnovata "al centro di un grande schieramento riformatore".

Irresponsabile, sottolinea il leader del Pds, è stato l'atteggiamento di Amato, tendente a costruire un fittizio teorema politico che vuole trasformare le indagini giudiziarie in un processo generalizzato ai partiti. «Amato — incalza — si è assunta la responsabilità di mettere a repentaglio l'insieme dell'avita politica del Paese. Ed è una responsabilità grave per un presidente del Consiglio».



Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro con il capo dello Stato albanese Sali Berisha mentre inaugurano a Tirana «Via Italia».

IL LEADER DELLA CGIL DISPONIBILE A «RICOSTRUIRE» IL PARTITO

Del Turco vuole la poltrona di Bettino

Ma la minoranza si prepara compatta a sostenere Martelli nell'assemblea prevista per metà gennaio



Ottaviano Del Turco

ROMA — Ottaviano Del Turco esce allo scoperto e si candida alla segreteria del partito socialista, se "la scelta avvenisse con un grande consenso". Fin dall'assemblea nazionale di metà gennaio il leader della Cgil è disponibile "per ricostruire il partito nei guai", annuncia in un'intervista nel prossimo numero di "Panorama". Ha sbagliato Bettino Craxi a non dimettersi? "E' troppo facile rispondere di sì - dice Del Turco - per uno come me che chiede il rinnovamento da otto mesi". A suo parere la posizione di Craxi che nell'ultima riunione della direzione ha scelto di non passare ancora la mano, può nuocere al Psi "soprattutto se il braccio

di ferro è portato oltre un certo limite, cioè fino al punto da mettere in contraddizione se stesso con tutto il gruppo dirigente del partito".

Per la verità, a giudizio di Del Turco, il segretario ideale per via del Corso sarebbe Giuliano Amato, ma la soluzione non è praticabile fino a quando è presidente del Consiglio: "Gli ho detto con tutta onestà - spiega - che non possiamo diventare, oltre che un partito pieno di guai, anche un partito che esporti i propri guai nel Paese. E dunque non potevamo né dovevamo aprire una crisi di ingovernabilità del Paese per risolvere i nostri problemi interni. D'altra parte lo stesso Capo dello Stato ha fatto

Gennaro Acquaviva racconta:

«Dopo l'avviso di garanzia il segretario voleva lasciare ma poi ha cambiato idea»

sapere che sarebbe stata una soluzione non gradita".

Per Craxi il leader sindacale vede un futuro di impegni internazionali e ritiene che presto "si libererà" dalle accuse di corruzione e ricettazione formulate nell'avviso di garanzia ricevuto. Infine, la sinistra deve "cominciare a scrivere un libro nuovo" con il Psi, i socialdemocratici e an-

che Giorgio La Malfa "se si renderà conto che deve abbandonare l'illusione di portarsi un pezzo del mondo cattolico sul versante liberal - democratico".

All'assemblea nazionale gli uomini della minoranza socialista si preparano però a candidare il loro leader Claudio Martelli. "Dopo la direzione che ha conciliato l'unità con la solidarietà a Craxi

- dice Mauro Del Bue, vicino al ministro della Giustizia - si deve preparare l'assemblea che dovrà conciliare l'unità con il rinnovamento". Insomma l'assemblea dovrà esprimere una nuova leadership per rilanciare il Psi, una soluzione "forte e autorevole" per il bene del partito. La Dc - ha detto Del Bue - ha scelto Martinazzoli non perché giova agli accordi tra Forlani, Gava e Andreotti, ma perché giova alla Dc".

Il dopo-Craxi è già cominciato, ma il segretario lascerà davvero la guida del partito all'Assemblea nazionale? Intanto Gennaro Acquaviva, presidente del senato del Psi, in un'intervista a "L'Espresso", rive-

la che Craxi, il giorno in cui ha ricevuto dalla Procura milanese l'avviso di garanzia, era deciso a lasciare. "Poi ha cambiato idea - racconta Acquaviva - però ha deciso tutto da solo", colpito dai titoli e dagli articoli dei giornali "anche quelli amici, che lo dipingevano come uno sconfitto". "Lui spiega Acquaviva - non vuole passare per perdente, non vuole chinare la testa, soprattutto se si tratta di farlo dopo un provvedimento giudiziario". Per Acquaviva il candidato alla successione rimane Giuliano Amato che con "un gesto molto umano", "un atto di generosità personale" ha difeso Craxi.

Marina Maresca

FISCO Reditometro: a gennaio arriveranno i questionari

ROMA — Il redditometro si basa su un presupposto semplice: chi spende dovrebbe aver guadagnato più o meno in proporzione. A partire dal 1993 questa "massima" sarà sotto gli occhi di due milioni e mezzo di contribuenti, cioè di quei soggetti cui il Fisco invierà un questionario per richiedere, con riferimento agli anni 1989/1990, precise indicazioni sui beni e servizi - considerati nel cosiddetto "redittometro" - che sono direttamente posseduti oppure per i quali sono state sostenute le relative spese: case, assicurazioni, barche, automobili, aerei, cavalli, ecc.

Prima delle istruzioni tecniche, il contribuente potrà leggere una "presentazione" in cui il ministero delle Finanze illustra in modo estremamente garbato la filosofia dell'operazione: «Poiché i cittadini sono chiamati a concorrere al bene comune, essi vorrebbero farlo con maggiore equità; «dobbiamo creare una mentalità diffusa, che non si compiacia della furberia dell'evasore ma lo condanni decisamente come un comportamento egoista e disonesto nei confronti della collettività».

Il questionario vero e proprio - che dovrà essere restituito entro 45 giorni all'Anagrafe tributaria - è accompagnato da tre pagine di istruzioni per la compilazione, con annesso un allegato che consente di calcolare - in modo abbastanza agevole, sostengono alle Finanze - l'ammontare del reddito complessivo netto che, sulla base degli elementi indicativi di capacità contributiva dichiarati, potrà essere attribuito dall'amministrazione finanziaria.

Non mancano, infine, gli avvertimenti relativi alle capacità del Fisco di individuare - con il sistema dei controlli incrociati - coloro che siano tentati di "barare" nella compilazione del questionario: «Sulla base delle risposte acquisite e degli elementi a disposizione dell'amministrazione finanziaria lo stesso Centro informativo delle imposte dirette procederà calcoli necessari».

VATICANO Dal Papa la donna che guida i metodisti

CITTA' DEL VATICANO — I buoni rapporti tra i cattolici e i metodisti in Inghilterra e la necessità che le due Chiese continuino nella loro collaborazione in campo sociale a favore soprattutto di rifugiati e immigrati, sono stati i temi trattati nella breve audienza concessa da Giovanni Paolo II al presidente dei metodisti inglesi, la donna pastore Kathleen Richardson. Non è la prima volta che una donna pastore viene ricevuta in Vaticano e nemmeno che una donna viene ricevuta come rappresentante nazionale di una confessione religiosa. Non era invece mai accaduto che un pastore viene ricevuta in Vaticano e nemmeno che una donna viene ricevuta come rappresentante nazionale di una confessione religiosa.

Kathleen Richardson ha riferito di aver avuto con Papa Wojtyla «una ottima conversazione». «Non ho avuto in alcun modo - ha spiegato - l'impressione che il Papa non riconoscesse il mio ruolo. C'era anche due pastori uomini, ma il Papa si è rivolto quasi sempre a me, riconoscendo che abbiamo molte cose in comune: la tradizione in campo spirituale e l'impegno per la giustizia e per la pace. Da parte mia - ha concluso la donna pastore - ho voluto parlare anche dell'impegno dei protestanti italiani, la cui opera ha un valore che va al di là della loro modesta consistenza numerica».

In Gran Bretagna sono circa un milione e mezzo i protestanti di fede metodista. Il fatto che in questa confessione religiosa siano presenti da diversi anni donne pastori non costituisce un particolare problema per la Chiesa cattolica perché in tema di sacramenti la distanza ecumenica è tale che la figura del pastore metodista non ha praticamente nulla in comune con il sacerdote cattolico. Ben diversa è la situazione della comunione anglicana a cui sacerdoti e vescovi rivendicano la continuità delle ordinazioni con quelle precedenti allo scisma inglese. Per questo la recente decisione di ammettere le donne al sacerdozio ha provocato una reazione negativa da parte della Santa sede.

UNIVERSITA': DENUNCIA DI AMATO

«I poveri pagano per i ricchi»

Il presidente del Consiglio chiede indagini fiscali sulle famiglie

BRESCIA — «Bisogna porre fine allo scandalo che i poveri pagano per i ricchi. Con le organizzazioni di estrema sinistra che occupano l'università non appena si cerca di risolvere questo tipo di problema».

Lo ha affermato il presidente del Consiglio Giuliano Amato nel suo intervento ad un convegno sulle università a Brescia. Per Amato «i lavoratori dipendenti con il solo 101 di guadagno. Ce ne sono altri che mandano il figlio all'università con dichiarazioni dei redditi diverse. L'ispezione della Finanza - ha pertanto sottolineato Amato - deve essere la premessa per la borsa di studio. Non è possibile mandare l'ispezione della Finanza a tutti i cittadini italiani, perché non abbiamo i finanziamenti. Ma si può tranquillamente prevedere il controllo per quella fetta d'Italia che entra

nelle università e sulla cui lealtà fiscale c'è motivo di dubitare».

«Si può porre fine a questo scandalo - ha aggiunto Amato - e con l'autonomia lo dovete gestire voi: tasse alte per chi le deve pagare, guardia di finanza per chi cerca di infiltrarsi senza averne diritto, borse di studio robuste ai bisognosi e ai meritevoli».

Nel suo intervento al convegno sulle università Amato ha rimarcato l'importanza dell'autonomia degli atenei. «L'eguaglianza - ha detto Amato - è la libertà di ciascuna comunità di organizzarsi come ritiene. Da Canicattì a Chioggia bisognerà accettare l'idea che siamo i responsabili di noi stessi. Se piove dovremo ripararci il tetto, non dire piove governo ladro. Ci saranno - ha continuato il presidente del Consiglio - congegni perequativi per colmare le differenze, ma non si

«Dare subito

agli atenei

l'autonomia

gestionale»

possono trasformare i correttivi in principi basilari. Autonomia deve significare l'accettare la sfida che io provvedo a me stesso perché non c'è nessun direttore generale del ministero dove si possa andare a piangere».

Amato ha sottolineato che «le università autonome gestiranno le entrate oltre che le spese. Chi gestisce male chiude e poi verrà inseguito dal fisco dei suoi concittadini».

Amato ha anche lodato

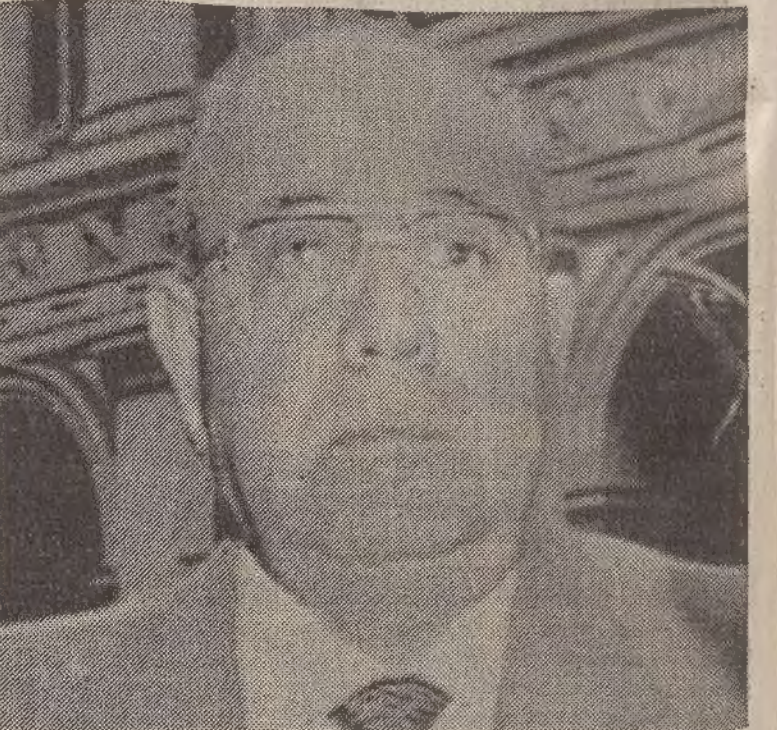
l'ex ministro dell'Università Ruberti: «Non saremo a questo punto con l'autonomia se lui non avesse fatto il primo passo». Per Amato «le disuguaglianze nell'università derivano da un sistema gestito centralmente. Ad esempio nessun sistema sanitario genera tante disuguaglianze come il sistema italiano mantenuto con un centralismo dirigenziale in nome dell'eguaglianza. In Italia - ha continuato il presidente del Consiglio - abbiamo avuto fino all'altro ieri una cultura centralistica. Gli enti locali fino all'altro ieri non erano autonomi ma autarchici. L'ente locale doveva semplicemente prendersi cura degli interessi statali».

Amato ha infine affrontato il tema delle carriere e degli stipendi dei professori universitari. Sulle carriere Amato ha dichiarato che «non funzionano i

concorsi. Troppi professori sono diventati ordinari a 62 anni. Nemmeno nella Cina di Deng Xiao Ping c'è una tale gerontocrazia».

Sul rapporto di lavoro dei professori universitari e le recenti decisioni del decreto delegato, Amato ha detto che «siamo di fronte ad un dilemma. Potevamo scegliere fra diverse soluzioni ma non possiamo dimenticare che la legge delega prevedeva la sottrazione alla contrattazione privata di una serie di categorie fra cui i dirigenti generali e i loro equiparati. Per gli equiparati - ha concluso Amato - l'unico dato giuridico di riferimento è la famosa e antica sentenza della corte costituzionale, per cui in nessun caso un professore ordinario con sedici anni di anzianità poteva essere sganciato da un dirigente generale dello Stato».

rizzazioni a procedere della Camera dei deputati, lo scorso primo dicembre, decise di proporre all'assemblea la concessione dell'autorizzazione nei confronti di Gaspari richiesta dal Tribunale dei ministri. In quella occasione i rappresentanti della Dc votarono contro l'autorizzazione e furono criticati dallo stesso Gaspari il quale, ritenendosi estraneo ad ogni abuso, ha sempre sollecitato la prosecuzione del procedimento nei suoi confronti.



L'ex ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari.

NUOVO PROCEDIMENTO PENALE PER L'EX MINISTRO

Un altro volo sulle spalle di Gaspari

L'AQUILA — Un altro procedimento penale è stato avviato dal Tribunale dei ministri presso la Corte d'appello dell'Aquila nei confronti dell'ex ministro per la Funzione pubblica Remo Gaspari (Dc) per l'uso, ritenuto abusivo, di un elicottero del nucleo dei Vigili del fuoco di Pescara per un volo da Villetta Barrea (L'Aquila) a Vasto (Chieti). Il volo avvenne l'11 settembre 1988 in occasione della visita in Abruzzo dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Un

analogo procedimento di accusa, per altri voli, è stato sospeso dal Tribunale in attesa dell'autorizzazione a procedere in giudizio per abuso d'ufficio e peculato continuato da parte della Camera dei deputati. Il Tribunale si riunirà nuovamente nei primi giorni di gennaio.

Il procedimento cominciato ieri è stato avviato, come il precedente, dal sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila, Fabrizio Tragnone, che nei giorni

scorsi aveva inviato un'informazione di garanzia per concorso in peculato alla presidente della Commissione sanità del Senato, Elena Marinucci (Psi), accusata di aver compiuto il volo in compagnia di Gaspari. La stessa Marinucci aveva poi citato per danni l'ex ministro e ha dichiarato di aver utilizzato quella sola volta l'elicottero «per compiacenza verso Gaspari e sulla base di un invito che veniva da chi appariva avere quel velivolo a sua completa disposizione».

La giunta per le auto-

La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati, lo scorso primo dicembre, decise di proporre all'assemblea la concessione dell'autorizzazione nei confronti di Gaspari richiesta dal Tribunale dei ministri. In quella occasione i rappresentanti della Dc votarono contro l'autorizzazione e furono criticati dallo stesso Gaspari il quale, ritenendosi estraneo ad ogni abuso, ha sempre sollecitato la prosecuzione del procedimento nei suoi confronti.

La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati, lo scorso primo dicembre, decise di proporre all'assemblea la concessione dell'autorizzazione nei confronti di Gaspari richiesta dal Tribunale dei ministri. In quella occasione i rappresentanti della Dc votarono contro l'autorizzazione e furono criticati dallo stesso Gaspari il quale, ritenendosi estraneo ad ogni abuso, ha sempre sollecitato la prosecuzione del procedimento nei suoi confronti.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

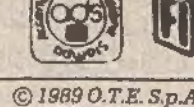
Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna a domicilio: annuo L. 295.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo dei lunedì L. 345.000, 175.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Duina d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulari: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.000) - Pubb. L. 240.000 (festivi L. 400.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali L. 230 al mm altezza (festivi L. 3.940) - Micrologia L. 5.000-10.000 per parola (Annuv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 8.600-13.200 per parola)

La tiratura del 19 dicembre 1992 è stata di 65.050 copie



Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

In regola? Dipende

Articolo di
Lino Carpi

Ore sette d'un mattino d'autunno, strade vuote, pioggia implacabile e vento che rivolta gli ombrelli. Un signore in la con gli anni, che ha appena visto l'autobus scappargli, come si suol dire, sotto il naso, è già rassegnato ad aspettare il prossimo, ma ecco che quello appena ripartito viene bloccato, venti metri più avanti, dal rosso del semaforo. Una luce di speranza si accende negli occhi del rimasto a terra che s'affretta ad avvicinarsi alla portiera anteriore del veicolo fermo e a rivolgere un'occhiata supplicante al conducente, ma questi scuote il capo in segno di rifiuto.

Naturalmente ha ragione, perché il summus ius con relativa somma inuria sono dalla sua parte: il «bussate e vi sarà aperto» del Vangelo non è stato recepito dal regolamento dell'Azienda consorziale trasporti che, anzi, vieta nel modo più assoluto di far salire o scendere passeggeri in luoghi diversi dalle fermate. Befehl ist befehlt, diamine, gli ordini sono ordini e un conducente d'autobus che non li rispetti può, in teoria, essere punito. Solo in teoria, però, come ben sanno gli autisti che, in più occasioni, abbiamo visto lasciarsi perdere le regole per non lasciare a terra un vecchietto arrancante o un ragazzo incalzato dalla paura di far tardi a scuola.

E' notorio che, applicando puntigliosamente i regolamenti, si riesce a paralizzare qualsiasi servizio senza ricorrere allo sciopero e, nella storia, non mancano esempi di vittorie militari ottenute da chi aveva avuto il coraggio di contravvenire agli ordini degli alti comandi.

E' la vecchia questione dei conflitti tra forma e sostanza, tra disciplina e umanità, tra legalità e giustizia, tra elasticità mentale e obbedienza cieca.

Ogni settimana leggiamo di contravvenzioni inflitte a chi s'era bensì reso colpevole della violazione d'un divieto ma non aveva dato fastidio a nessuno e c'imbattiamo

in agenti di polizia appostati non là dove ci sono pericoli da scongiurare, ma dove l'assenza di pericoli invita a non tener conto di proibizioni cerimoniali o escogitate con il preciso scopo di raccogliere il frutto delle sanzioni pecuniarie. (E poi si meravigliano se gli automobilisti segnalano agli ignari, con opportuni lampeggiamenti, la presenza dei riscuotitori di pedaggi vestiti da tutori della legge).

Molto di moda sono da qualche tempo i «Blitz» delle guardie di finanza orgogliose di poter sorprendere senza il dovuto scontrino fiscale bambini ai quali sono state regalate caramelle o patatine fritte, parrucchiere che hanno appena finito di pettinare le proprie mamme e — recentissimo caso di autogiustizia commerciale — pasticciere che fanno merenda con i biglietti destinati alla vendita. Se è così che viene interpretato oggi lo slogan d'immaginazione al potere, finiremo col rimpiangere il Sessantotto.

Simbolo dell'inesorabilità che, oltre un certo limite, diventa paranoia, è il ferreo Javert di Victor Hugo, con i cui epigoni abbiamo imparato a fare i conti sin da piccoli: maestri e professori che più ne bocciavano più se la godevano; vigili pronti a infilare il foglietto verde sotto il tergicristallo dell'auto lasciata in sosta abusiva da chi è andato in farmacia a comprare medicine per il babbo moribondo; impiegati sadicamente felici di poter sbattere lo sportello in faccia al pensionato di ottant'anni che ha fatto un'ora di fila; ministri che se la rendono di notte per le soglie sempre più difficili del pagamento dei tributi.

Tutta gente che, fingendosi custode di sacri principi, cerca compenso a frustrazioni, appaga il desiderio di sopraffare i deboli o sfoga il proprio odio inconfessato per il prossimo. Accade così che mentre uomini di buon senso riescono a rendere meno insopportabili le dittature, i troppi Javert alla guida degli autobus e delle nazioni c'impediscono di apprezzare la libertà.

PREMI
Alec vince
con la zia

FERRARA — Sam Llewellyn con il volume «Alec contro tutti» (Mondadori) e Pinin Carpi con «La zia corsara» (Giunti Marzocco) sono i vincitori, rispettivamente nelle sezioni per la scuola elementare e della 14. a media, della 14. a edizione del premio «Cassa di risparmio di Cento» di letteratura per i ragazzi. La proclamazione dei vincitori si è tenuta ieri nel teatro Borgatti di Cento, gremito di bambini, genitori, operatori della scuola, editori.

Le terne finaliste, scelte da una giuria di scrittori e giornalisti, erano due. I sei libri sono stati poi letti e giudicati in classe da due giurie composte da scolari delle ultime classi elementari e da studenti delle medie. I ragazzi coinvolti sono stati 2472, appartenenti a 141 classi, delle province di Ferrara, Bologna e Modena. E, per la prima volta, venti classi di altre zone d'Italia hanno fatto parte della giuria.

Dopo Llewellyn si sono classificati Luciano Macchiavelli con «Partita con la zia» (Sondae) e Mario Rigoni Stern con «Compagno orsetto» (Edizioni E. Elle di Trieste). «Alec contro tutti» è invece prevalso su «Un chilo di piume, un chilo di piombo» (Einaudi) e «Ragazzi della triestina Donatella Ziliotto e su «La fine dell'arcobaleno» (La Scuola) di Tonny Vos-Dahmen.

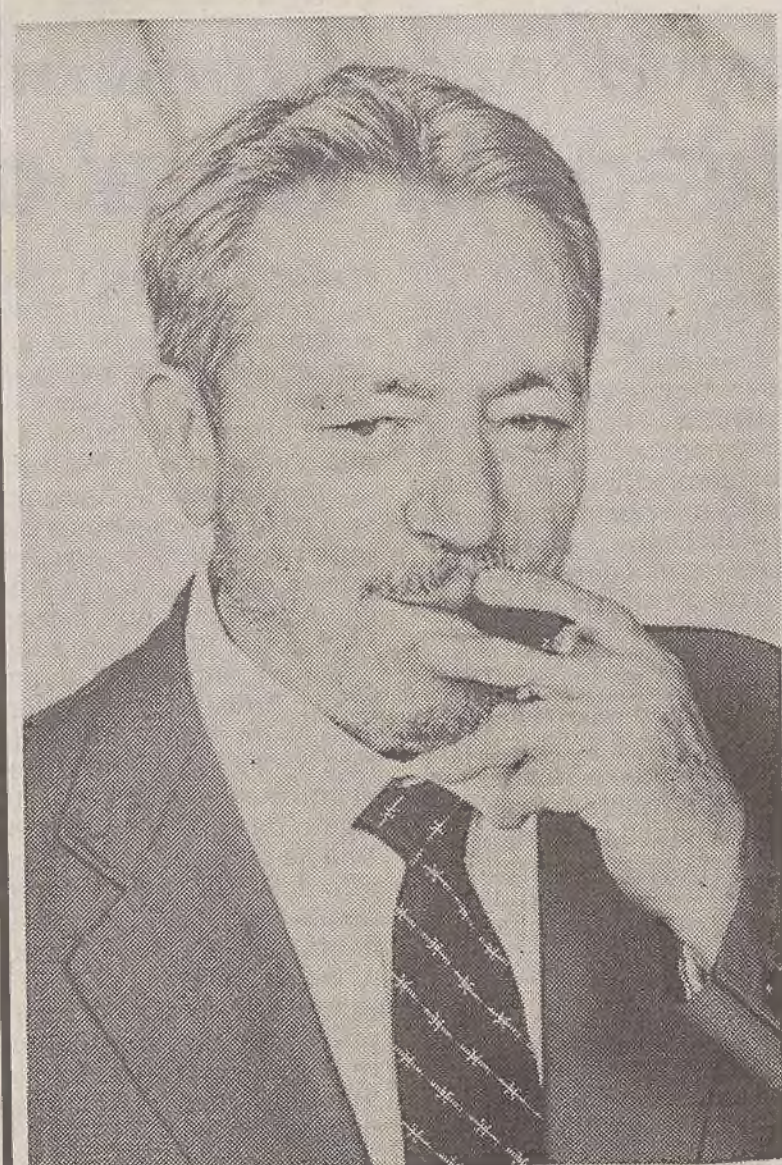
POLEMICHE
Il bacio
cantoso

PARIGI — Il fotografo Robert Doisneau, 81 anni, ha svelato i segreti della sua leggendaria foto, «Il bacio dell'hotel de ville», di cui più coppie rivendicano (in tribunale) di essere il soggetto. Doisneau ha aperto i suoi archivi per «Le Monde», non esiste un solo «bacio», ma una serie di sei fotografie, tutte simili, scattate in strade diverse del centro di Parigi. Il che sembra dimostrare che si tratta di una scena costruita con attori, e non di una istantanea, come tutti credevano fino a poco fa. La vicenda di questo bacio ha assunto proporzioni gigantesche dopo che una coppia di sessantenni dei pressi di Parigi ha affermato di essersi riconosciuta nella foto a circa 40 anni di distanza, e ha detto di voler intentare un processo a Doisneau, il quale prima li ha riconosciuti, e poi ha smentito. La coppia, offesa, ha chiesto danni per oltre 120 milioni di lire. Poi si è fatto vivo un altro signore: sostiene che la foto lo ritrae assieme a una sua ex fidanzata di Bordeaux. Infine è apparsa la più che probabile modella, Françoise Borneo. Ma, incredibile, sostiene di non essere mai stata pagata per la foto e vuole andare in tribunale, chiedendo oltre 25 milioni di lire. Doisneau è furioso: «Ho sempre pagato i miei rari modelli».

BRERA / LUTTO

Lo scrittore a tutto campo

Amato e imitato, diede allo sport un nuovo linguaggio (e qualche suggerimento)



Un primo piano di Gianni Brera: i suoi interventi più seguiti erano ormai quelli, settimanali, in tv, sempre carichi d'arguzia.

BRERA / LIBRI

Un giocoliere di parole, un Gadda dei poveri

Articolo di
Alberto Andreani

Alla narrativa era arrivato tardi, sul finire degli anni Sessanta. Più per amore della gloria che per guadagnarsi il companatico, ripeteva lasciando trapelare un narcisistico (ma legittimo) compiacimento. Anche se, a dire il vero, quando debuttò con «Il corpo della ragazza», Gianni Brera la patente di nobiltà in ambito culturale l'aveva conquistata da un pezzo. Intellettuali di ogni scuola, infatti, delibavano da tempo (apertamente o di nascosto) la sua prosa grassa, sanguigna, ironica, sempre vitalissima, adoperata per magnificare le gesta dei campioni dell'atletica o del ciclismo, per chiarire settimana dopo settimana i misteri tecnico-tattici di un football che egli privilegiava in salsa italica, alla Nereo Rocco.

Quando poi una volta Umberto Eco, credendo di fargli un dispetto, lo definì «il Gadda dei poveri», lui non si offese affatto. E per due buone ragioni: in primo luogo perché riteneva un onore il solo fatto di essere accostato all'ingegner Carlo Emilio; e poi perché, aggiunse, anche i poveri (i poveri di spirito, intendeva, ovvero gli amanti di cose sportive) hanno diritto a non venir ritrattati con sfilacciati luoghi comuni, con bislacche frasi fatte.

Per inventare un nuovo, rivoluzionario modo di narrare eventi sportivi (ma non solo quelli), Gianni Brera si era rifatto alla prediletta «linea longobarda». Orgogliosissimo delle proprie origini etniche, aveva eletto la regione d'appartenza al ombelico del mondo, a celestiale paradosso con al centro la fascia «bassaiola», come si conveniva a un figlio del pavese lambito dal Po. Pochi comunque sanno che dopo aver frequentato l'Accademia d'arte drammatica aveva tentato la via del teatro. Di questa breve e non troppo fortunata esperienza rimane un'esile traccia in un rifacimento del «Miles gloriosus» trasmesso alla radio (e apprezzato da San Giovanni che invece prese la via della radio ticinese, mentre «Mila e non più mila», una commedia pensata per Tino Buzzelli, rimase a lungo a impolverarsi nei cassetti).

L'amore per la «linea longobarda» in letteratura (da intendersi in senso ampio, poiché abbraccia sia Manzoni sia Chiara), traspare nei tre romanzi di cui è autore: «Il corpo della ragazza» del 1969, «Naso bugiardo» del 1977 e «Il mio vescovo e le animele» del 1984. Il taglio era sempre abbastanza vicino a quello tipico della commedia all'italiana del grande schermo (e infatti dai primi due libri furono tratti altrettanti film), con storie di impianto provinciale, piene di vizi segreti e pubbliche virtù del suo microcosmo «bassaiolo». Tra resoconti di patetici amori infelici e di gioiosi tradimenti, Brera metteva in scena vittolini impenitenti e sacerdoti con intarsi un po' troppo carnali, sceneggiava aneddoti un po' bucciaccheschi, balordaggini, compresse e espresse sensuali, mescolando sulla pagina i toni del cancelleresco e dell'aulico, dell'ironico e del dialettale.

Oltre all'ombra nobile di Gadda, su queste vicende aleggiavano protettivi fantasmi di Carlo Porta e di Carlo Dossi, mentre l'esempio da seguire era forse quello di Piero Chiara. Sotto il profilo stilistico, i romanzi non hanno poi nulla da invidiare alle migliori cronache sportive, ricche come sono di infinite invenzioni e di salutaris carti dalle regole seguite (e apprezzate) dalla maggioranza dei comuni narratori.

Articolo di
Bruno Lubis

Chi lo voleva sottovalutare, e ce ne sono stati tanti, non lo considerava un giornalista di sport perché si dilungava in letteratura, costume, storia. Chi aveva capito l'importanza della sua attività di divulgatore sportivo, spesso ne restava così affascinato da rischiare di farsi plagiare dalla sua prosa piena di neologismi (tutti utilizzati dalla categoria dei cronisti sportivi). In ogni caso, Gianni Brera fu il giornalista sportivo vero e proprio, dal quale non si prescinde.

Merita ricordare che Brera studiò al liceo classico e si laureò in scienze politiche, dopo aver praticato calcio e boxe, dopo essere stato paracadutista e dopo aver vissuto la decadenza della campagna a favore dell'urbanesimo, allorché la società italiana cominciava a darsi il volto di paese industrializzato. Il padre Carlo gli aveva insegnato a non disprezzare il passato e Gianni, con appartamento a Milano, giornalista e addirittura direttore della «Gazzetta dello sport» dal dopoguerra al 1954, manteneva il rapporto con la campagna dell'Oltrepò pavese onorando il vino lungo mezzo secolo di vita e di professione.

Come onorò la modernità, partendo dalle radici terragne, buttandosi nella mischia politica col partito socialista da lui sempre seguito, dichiarando nel suo concreto programma elettorale di voler la costruzione di una piscina in ogni Comune d'Italia. «Perché — spiegava — prima di mettersi le braghetto e scendere in acqua, i giovani dovranno pur farsi una doccia». Ma erano anni in cui non tutti gli appartamenti erano dotati di vasca e scaldabagno.

Non era uno storicista (cioè di quelli che credono di poter dedurre principi sociali e dogmi dai fatti passati) ma teneva in alta considerazione la storia dei popoli italiani. Ergo, per distinguere il ceppo celtico, ligure, sannitico, longobardo o magari saraceno tra le province italiane, l'uomo doveva essere per forza di cose loico al punto giusto. E, siccome concetti e origini antropologici non si trovano facilmente in un manuale di scuola superiore o accademica, Brera evidentemente si era costruito pazientemente dallo studio una geografia plausibile delle tante razze che formano il popolo italiano.

Razze e attitudini degli italiani hanno formato il primo nucleo teorico della sua divulgazione dello sport. Lo sport, finalmente accostato in modo scientifico e lavato dagli orpelli ideologici e sentimentali. Gli affermati colleghi degli anni Cinquanta, quelli che lui chiamava la «Scuola napoletana», non gli perdonavano la capacità di dare plausibilità (anche se rivoluzionarie) spiegazioni di una vittoria utilizzando il costume e la psicologia di massa degli italiani. Come non gli perdonavano di saper razionalizzare il discorso osservando per davvero i movimenti degli atleti, i gesti dei singoli e la partecipazione del complesso nel gioco di squadra.

Brera ammetterà di aver capito il calcio

Il padre gli aveva insegnato a non disprezzare il passato, ed egli mantenne sempre un caldo rapporto d'affetto con la campagna del suo Oltrepò, amandone la lingua, ma anche il vino e la tavola. Chi lo sottovalutava (e non furono pochi) gli contestava d'essere troppo letterato e «storico»; ma chi aveva capito l'importanza della sua attività di divulgatore, spesso ne restava così affascinato da farsi plagiare da quella prosa terragna e piena di neologismi.

guardando gli uruguayi, un piccolo popolo schiacciato tra due grandi potenze (calcistiche) quali il Brasile e l'Argentina. L'Uruguay aveva già vinto due Mondiali e una Universiade prima che brasiliani e argentini avessero capito come primeggiare. Era stata illuminante per lui la finale del 1950 a Rio de Janeiro. Ci si aspettava che il Brasile di Ademir facesse un solo boccone degli uruguayi di Schiaffino e Ghiggia; gli argentini erano, frattanto, stati eliminati in semifinale e loro l'avevano presa da matti. Il Maracanã, 200 mila spettatori già impazziti di allegria, bandiere e fuochi d'artificio per l'attesa del Brasile considerato campione

del mondo. L'Uruguay, giocatori tutti intelligenti e umili anche se estremamente meno dotati sul piano dell'abilità tecnica rispetto alle perle mulatte in maglia azzurra, vinse 2-1 per aver saputo aspettare il momento buono per il contropiede, dando l'illusione ai brasiliani di voler solo contenere la sconfitta. A Rio i suicidi furono un centinaio.

Ecco gli altri principi di una teoria calcistica che andava facendosi più dettagliata. Il difendersi è più facile che attaccare; chi attacca ha bisogno di spazi e tempi più dilatati, mentre chi si difende deve stare stretto a proteggere quel poco spazio che è l'area. Gli uruguayi l'avevano

capito e avevano potuto superare i maestri brasiliani.

Conoscendo Gipo Viani e poi Rocco e altri tecnici, Brera aveva cominciato a parlare anche di una scuola calcistica italiana. Perché affidarsi sempre a tecnici danubiani, gli ungheresi Czeizler e Bela Guttmann, o inglesi come Carver, se l'Italia aveva vinto due titoli mondiali con Vittorio Pozzo? Ci voleva soltanto un minimo di base teorica per sollevare a livello di scuola il calcio italiano. Ci si mise di buzzo buono lui, malvisto da tanti che abborrivano parole come «tecnico» e non s'accorgevano che l'Inter del 1952, il Padova di Rocco e il Milan di Viani utilizza-



Brera in uno studio televisivo. La sua reinvenzione del linguaggio si era trasferita dalle pagine sportive dei giornali ai romanzi, in cui aveva ricreato una sorta di «commedia all'italiana» in versione lombarda, che richiama i modi di Piero Chiara.

BRERA / BIOGRAFIA

Nei giornali giorno per giorno

Fu corrispondente, direttore e infine editorialista

MILANO — Gianni Brera era nato l'8 settembre 1919 a San Zenone Po, in provincia di Pavia. Era sposato con la signora Rina Gramaglia e aveva tre figli: Carlo, Franco e Paolo, ai quali trasmise la passione per il giornalismo, anche se il primogenito Carlo lo coltivò solo parzialmente, dedicandosi poi all'attività di pittore e traduttore.

Figlio del titolare di una sartoria, Brera cominciò l'attività giornalistica a vent'anni, in modo ancora sporadico, con alcuni articoli sul «Popolo d'Italia» e sul «Guerin Sportivo». Paracadutista durante la guerra («ma con all'attivo un solo lancio» amava scherzare), fu poi partigiano nell'Ossola. Nell'immediato

dopoguerra cominciò la «vera» carriera giornalistica: fu assunto alla «Gazzetta dello Sport» come redattore di atletica, quindi divenne corrispondente da Parigi, all'epoca città-fulcro dello sport europeo e mondiale. Al suo rientro in Italia, fu nominato condirettore della «Gazzetta», con Giuseppe Ambrosini direttore.

Lasciò il quotidiano sportivo nel 1954, per una divergenza di vedute con l'editore. Fu poi capo dei servizi sportivi del neonato quotidiano «Il Giorno», oltre a collaborare al «Guerin Sportivo». Tornò quindi come editorialista alla «Gazzetta dello Sport». Una parentesi di alcuni anni, prima di approdare ancora al «Giorno» e poi al

«Giornale» di Montanelli, dove rimase fino al 1982. In quell'anno passò alla «Repubblica» come editorialista.

Anche se quella del giornalista sportivo è stata la sua «vita», Brera è stato un brillante narratore: «Il corpo della ragazza», da cui fu tratto un film, «Naso bugiardo» e «Addio bicicletta» sono alcuni dei titoli della produzione del Brera scrittore. Ma la sua opera di maggior rilievo resta la «Storia critica del calcio italiano». Sul quotidiano diretto da Scalfari Brera esprimeva anche attualmente le sue opinioni, benché il grande pubblico ne apprezzasse l'arguzia ogni settimana su Rai-tele, al «Processo del lunedì», di cui era ospite fisso.

vano il libero alle spalle di tutti.

I principi della scuola italiana presero più lucida consistenza non appena Rivera, il talento più brillante del dopoguerra, venne contestato dalle pagine del «Guerin Sportivo» diretto da Brera. Successe che Rivera venne definito «abattuto» perché il Golden Boy non sempre sapeva contrastare il gioco avversario e riportare la controffensiva: lui badava a creare il gioco e basta. Il termine spaccò l'Italia del tifo. Brera trovò la spiegazione appropriata col principio che «uno può essere un dio col pallone tra i piedi, ma se l'avversario non gli lascia arrivare il pallone, neanche il dio può mostrare la sua bravura». Furino, Tardelli, e prima Tagnin, dimostrarono la verità dell'assunto. Qualche anno dopo, Brera riconobbe la grandezza di Rivera e lo proclamò «vescov».

La buona tavola, le carni e i pesci di tutte le acque, i vini rossi e bianchi, certe grandi grappe, e sigari con sigarette, la pipa, lo accompagnavano in un turismo sportivo di gran soddisfazione. Per le donne aveva perduto interesse erotico in forza degli anni, ma le ammirava sempre, magari come uno zio bonario o un fratello insensatito. Con gli uomini era sodale e i rapporti di lavoro gli stimolavano solo ammirazione o silenzio. Raramente amizi.

Forse per le troppe polemiche subite, Gianni Brera peregrinava per stadi e città con amici che nulla chiedevano alla vita se non il poterla godere senza finzioni né eccessi. Pian piano le quindici cartelle giornaliere scemavano di numero, anche un rapporto bisettimanale sul calcio a volte gli costava tanta fatica. Grazie a Dio, il calcio in tv aveva preso piede e la chiacchiera, mai sciapa, gli fluiva appena appena palandosi l'accento lombardo. Però poteva farsi forte del titolo di maestro che i giornalisti d'Italia gli riconoscevano senza astio. Ma Zanetti e Palumbo erano passati a miglior vita. Lui, Gianni Brera, poteva vantare successi letterari col «Corpo della ragazza» nel 1969, e «Il cardinale e le diavoless» un decennio dopo. Eppoi ne aveva viste tante che la vena di polemica era andata addormentandosi in bonarietà verso tutti i personaggi del calcio, vero mistero agonistico.

Tanti amici morti, tanti colleghi, e per tutti Brera aveva scritto epistole solenni e veridiche, mai nascondendo difetti umani o gesti angelici. Sembrava che, risparmiandosi in questi ultimi anni dedicati a «Repubblica», Brera stesse cogliendo le soddisfazioni che vanno tributate a un vecchio e saggio uomo che non voleva far del male ad alcuno. Aveva accettato anche Arrigo Sacchi alla guida della nazionale e questo vent'anni fa gli avrebbe stimolato salaci cartelle datate scritte. A Sacchi fu riservato un promemoria chiaro: non dimentichi la psiche italiana, badi alla difesa, non si fidi mai. Una parafraresi di Guicciardini. Proprio nel giorno in cui la nazionale azzurra doveva incontrare Malta per correre verso Usa '94, Gianni Brera è morto. Che la terra gli sia lieve.

BRERA / REAZIONI

Tra friulani e giuliani tanti amici che lo piangono

UDINE — «Un grande, meraviglioso amico, Gian Brera. Era unico, era insostituibile. Faceva parte della giuria del nostro Premio da sempre, e ritengo che la nostra famiglia, il Premio Nonino e il Friuli intero abbiano perso l'amico più grande». Questa la commossa e angosciata reazione di Gian-nino Nonino (titolare, assieme al marito Benito, delle note distillerie friulane) alla notizia della tragica fine del giornalista-scrittore. «Sì — aggiunge — per i più Brera era il grande giornalista sporti-

vo, ma per chi come noi ha avuto la fortuna di conoscerlo bene, era l'amico amato per le grandi doti umane e intellettuali, per la grande cultura. Gianni resterà sempre nel nostro cuore».

In effetti, assieme a Sol-

dati, Veronelli, Nascimbene, Olmi, Rigoni Stern e il compianto David Maria Turoldo, Brera era stato uno degli uomini di cultura divenuti, fin dal 1975, i «numi tutelari» del premio letterario indetto dalla Nonino, che, negli anni, è stato attribuito a scrittori

Era dedicato all'amico Missoni
il libro che resterà incompiuto

«Primo sul filo di lana»: era questo il titolo del libro al quale Gianni Brera stava lavorando e che rimarrà incompiuto. Era dedicato a Ottavio Missoni, l'ex campione dell'atletica di origine dalmata (oggi notissimo stilista), uno degli amici più cari di Brera, e doveva rappresentare (lo spiega già il titolo) una sorta di biografia romanizzata. Anche Missoni è rimasto sconvolto dalla notizia della morte di Brera: «e ricorda con commozione gli incontri al «club» milanese di cui entrambi facevano parte, un «club» di cultori del buon bicchiere e, soprattutto, della sana cordialità nei rapporti umani».

«E io non ho più molto tempo»
Una frase di presentimento?

ROMA — «E io non ho più molto tempo a disposizione; un presentimento, forse, quella frase messa da Gianni Brera in una delle risposte ai lettori della sua rubrica, «L'accademia di Brera», su «Repubblica», e pubblicata venerdì. In un'altra risposta pubblicata nell'«Accademia», parlando di Achille Varzi, Brera così aveva scritto: «Il destino baro ha voluto che Varzi, mondanamente attaccato alla vita, perisse in un tragico incidente sul circuito di Bema e che Nuvoletti, che di vivere era stanco, per i troppi duolieri che aveva sofferto, abbia dovuto rassegnarsi a morire nel suo letto».

L'EX SINDACO DI PALERMO BLOCCATO A ROMA

Arrestato Ciancimino

ROMA — Vito Ciancimino, 63 anni, è stato arrestato ieri sera a Roma per ordine della Terza sezione della Corte d'appello di Palermo, presieduta da Vincenzo Palmegiani. I giudici hanno convenuto con le perplessità manifestate dal questore di Palermo, Matteo Cinque, sul cui tavolo era giunto nei giorni scorsi una richiesta di concessione di passaporto presentata a Roma dall'ex big della Dc siciliana degli anni '60 e '70. Per la polizia quella richiesta faceva temere un pericolo di fuga di Ciancimino. Di ciò veniva informata la Procura generale di Palermo che il 12 novembre scorso chiedeva alla Corte d'Appello l'emissione della più severa norma cautelare. Il provvedimento è stato notificato ieri sera dalla questura di Roma all'imputato, che entro domani tornerà per la terza volta nel carcere dell'Ucciardone.

L'arresto è stato deciso soprattutto in vista del processo d'appello.

I giudici temevano la sua fuga:

il 14 gennaio sarà sul banco

degli imputati per rispondere

di associazione mafiosa

che comincerà il 14 gennaio prossimo, nel quale il sindaco degli anni ruggenti sacco edilizio, di Palermo risponde di associazione mafiosa. In primo grado, il 17 gennaio scorso, Ciancimino era stato condannato a dieci anni di reclusione per associazione mafiosa. I giudici della quinta sezione del tribunale, presieduta da Francesco Ingargiola, recepiscono sostanzialmente la tesi di Tommaso Buscetta. Il pentito aveva sostenuto, citando Pippo Calò, che l'ex sindaco era «in mano dei colonnesi», i quali tramite questo agguantavano un'ampia fetta degli appalti per il risanamento del centro storico di Palermo.

Ma in precedenza Ciancimino aveva subito altra condanna a tre anni e mezzo di reclusione, già definiti in Cassazione, perché ritenuto responsabile di avere «pilato» nell'interesse proprio e dei suoi amici i grandi appalti del Comune di Palermo. Secondo l'accusa anche a Palermo, come a Milano, non c'era spesa per opere pubbliche comunali che non desse luogo a tangenti. Con una differenza, non certo marginale: a Palermo chi non rispettava le regole del gioco pagava anche con la vita. Ma forse non è un caso che il fascicolo intestato

a Ciancimino sia stato riesaminato da magistrati ed investigatori all'indomani di una valutazione critica resa dal ministro della Giustizia Claudio Martelli alla Commissione parlamentare antimafia. Parlando venerdì scorso in quella sede Martelli, tra l'altro, aveva osservato che «gli italiani si chiedono perché, malgrado sentenze di condanna, i Salvo ed i Ciancimino hanno potuto conservare pressoché integro il loro patrimonio». Una perplessità che nel '90 aveva indotto il ministero al monitoraggio ispettivo del processo svoltosi a Palermo per il sequestro dei beni. Le risultanze di quell'indagine da un canto avevano posto in risalto che l'iter giudiziario si era svolto con tempi «talvolta ingiustificati», ma di contro la «complessità degli accertamenti tecnico-contabili richiesti aveva consigliato iniziative d'ordine disciplinare contro la magistratura».

Rino Farneti

SICLARI PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA

Al '93 chiedo la 'testa' di Riina

MASSA CARRARA — La cattura del superlatitante Totò Riina è il «regalo» che Bruno Siclari, procuratore nazionale antimafia, chiede al 1993. Il magistrato lo ha detto ieri a Pontremoli nel corso di un incontro con i giornalisti a margine del convegno «Dove vanno politica e giustizia di uomini e cose». «Penso che Riina si trovi ancora in Italia e, dovendo esprimere un desiderio, la sua cattura è quello che chiedo all'anno che verrà», ha detto Siclari che ha affrontato, nel corso dell'intervista, vari argomenti, a cominciare da quello della Dna: «Il nostro compito è quello di organizzare il lavoro e di dare giusti impulsi. La nostra opera potrà dare ottimi risultati se la Direzione nazionale antimafia riuscirà ad organizzarsi, come è nei programmi». Entro domani Siclari dovrà esprimere il suo parere sui nomi dei venti sostituti procuratori nazionali che gli sono stati sottoposti. «Poi sarà il Csm a dover prendere le decisioni. Penso che il consiglio deciderà intorno alla metà di gennaio e subito dopo saremo in grado di funzionare». Una delle prime cose che farà la Dna, ha detto Siclari, è quella di «andare a vedere dove e come sono organizzate le famiglie mafiose nelle regioni del Nord-Italia. Dalla Toscana alla Liguria alle altre, tutte queste regioni ci creano preoccupazione perché sono ricche e la mafia ha capito da tempo che deve investire i suoi guadagni in queste realtà territoriali».

Nonostante questo interesse di ordine generale sulla presenza mafiosa nel Nord d'Italia, Siclari ha mostrato un atteggiamento scettico sull'inchiesta della Dda fiorentina che ha portato alla scoperta di attività della mafia in Toscana, in Romagna e a Milano: «È una inchiesta che va guardata con una certa cautela», ha detto il procuratore nazionale. Proprio in relazione alle presenze mafiose in varie parti d'Italia Siclari ha parlato (e difeso) anche lo strumento del soggiorno obbligato: «Sono un

giudice — ha detto — che in passato si è occupato a lungo delle misure di prevenzione e, in particolare, del soggiorno obbligato, un provvedimento che è valido se accompagnato da presupposti come la scelta di un piccolo centro e una vigilanza adeguata della persona sottoposta al provvedimento. In passato, però, questa sorveglianza da parte delle forze dell'ordine non c'è stata».

«Non intendo — ha aggiunto Siclari — muovere accuse a polizia e carabinieri che avevano altre cose molto importanti da fare. Ora, però, i tempi sono cambiati e questa sorveglianza può essere fatta tenendo presente che controllare una persona in soggiorno obbligato significa stargli davvero addosso».

Siclari ha poi fatto gli auguri di buon lavoro a Caselli, nuovo procuratore di Palermo: «Non ha bisogno di consigli, è un magistrato serio, preparato, sono certo che farà bene». Ha ricordato Falcone e Borsellino: «Mi sento al loro posto e penso soprattutto a Borsellino al quale ero legato da sentimenti profondi di affetto». Il capo della Dna ha parlato anche dei rapporti tra magistrati e ministro della Giustizia («mi sembra siano migliorati») e di quelle con la stampa: «Invito i giornalisti ad essere prudenti, come devono esserlo anche i magistrati».

Infine Siclari ha parlato della «necessità di organizzare in maniera diversa le procure ed il ruolo del Pm proprio per evitare che domani si senta l'esigenza di mettere il pubblico ministero alle dipendenze dell'esecutivo». Secondo Siclari sarebbe giusto unificare procura circoscrizionale e procura presso il tribunale e prevedere lo stesso Pm per i primi due gradi di giudizio. «Sono anche — ha concluso — per una maggiore specializzazione del pubblico ministero, ma questo non deve significare una separazione delle carriere. Il pm deve continuare ad essere un magistrato».

MILANO
I giudici:
'La stampa
dev'essere
libera'

MILANO — Libertà di stampa e segreto istruttorio: su questi temi, di scottante attualità viste le ultime polemiche a Tangentopoli, si è svolto a Milano un dibattito organizzato dai giornalisti del «gruppo di Fiesole» al quale hanno partecipato anche due giudici del pool di Mani pulite, Gherardo Colombo e Pier Camillo Davigo. Al dibattito i giornalisti organizzatori avevano dato un titolo significativo: «Il silenzio di Stato - quello che non avremmo saputo e quel che non sapremmo se si tappasse al bocca ai giornalisti». I giudici Colombo e Davigo hanno difeso l'operato dei cronisti giudiziari. Colombo ha detto fra l'altro: «In Italia non c'è troppa informazione. C'è troppa carta, ma di informazione, di quella vera, di quella seria, ne circola pochissima».

Gli ha dato manforte Davigo, secondo il quale la questione dei rapporti fra diritto di informazione e segreto istruttorio può essere sintetizzata così: «Se mi dicono sei un ladro — ha detto — non posso difendermi dicendo è un segreto, ma dimostrando che non è vero. Ciò a dire che il segreto è posto a tutela dell'attività investigativa, non della onorabilità dell'inquisito».

Al dibattito hanno partecipato anche numerosi giornalisti che seguono da mesi l'inchiesta delle tangenti. Erano presenti Marco Brandano dell'Unità, Goffredo Buccini del Corriere della Sera, Piero Colaprico della Repubblica, Peter Gomez del Giornale, Paolo Colonnello del Giornale, Andrea Pamparano del Tg 5 e Fabio Poletti di Radio Popolare. Colaprico ha ricordato che in dieci mesi di inchiesta nessuno dei cronisti giudiziari ha ricevuto una sola querela. «Ciò significa che non solo abbiamo svolto regolarmente il nostro lavoro — ha detto — ma anche che nessuno di noi ha mai violato, come al contrario si va sostenendo, i vincoli imposti dal segreto istruttorio». Da parte sua Buccini del Corriere della Sera ha riconosciuto che se «c'è una colpa che può essere imputata alla stampa è quella di sparare notizie su persone che non possono difendersi». A questo proposito ha ricordato il caso del padre di Miriam Schillaci, bollato dalla stampa come stupratore della propria figlia e poi risultato innocente.

ANCONA
Longarini
a giudizio

ANCONA — Il giudice delle indagini preliminari Mario Vincenzo D'Aprile ha rinviato a giudizio per falso ideologico, truffa aggravata ai danni dello Stato a vario titolo — nell'inchiesta sul piano di ricostruzione di Ancona — l'imprenditore Edoardo Longarini, titolare dell'«Adriatica Costruzioni», il suo braccio destro Camillo Florini, entrambi agli arresti domiciliari, i funzionari del ministero dei Lavori Pubblici Gabriele Di Palma, Lamberto Sortino, Filippo Prost, Omero Romano, l'ex ingegnere capo del Provveditorato alle opere pubbliche Vincenzo Mattioli, il direttore dei lavori dell'impresa di Longarini, concessionaria unica del piano, Claudio Giordani e l'ex assessore all'Urbanistica del Comune di Ancona, il socialista Giancarlo Mascino.

Nel decreto di rinvio a giudizio, le cui motivazioni citano in modo stringato i risultati delle perizie e il contenuto di ammissioni da parte di alcuni imputati, sono stati accolti undici dei dodici capi d'imputazione formulati dal pubblico ministero Vincenzo Luzi. Per la prima ipotesi di reato di falso ideologico contestata a Longarini e a Mascino è riferita ad una relazione della Giunta comunale di Ancona del marzo '91, il gip ha emesso sentenza di prescrizione. I capi d'imputazione dell'inchiesta sulle grandi «incompiute» di Ancona in cui l'accusa ipotizza una presunta truffa che si aggira nel complesso sui 180 miliardi di lire, configurano a vario titolo il falso ideologico in atto pubblico, la truffa aggravata, la corruzione, l'abuso in atti d'ufficio.

STRENNA
'Le mie
prigioni'

FIRENZE — Ci sono meno luminarie e lustri quest'anno per Firenze. I tradizionali addobbi natalizi sono in tono minore: è tempo di austerità. Anche il Comune quest'anno ha deciso di non fare regali, doni, presenti. Il sindaco Giorgio Morales ha radunato i 60 consiglieri nel salone del Cinquecento per il brindisi, un bicchiere di spumante. Quando però i consiglieri di Palazzo Vecchio sono rientrati nei loro uffici hanno trovato una sorpresa: una confezione di bottiglie di vino e spumante accompagnata da un libro stremna. Un omaggio inviato dall'imprenditore Riccardo Fusi, 33 anni, titolare della «Fusi Bruno Spa», protagonista di una storia di tangenti legate al piano casa di Firenze. Un libro stremna per raccontare la propria versione dei fatti sulle disavventure giudiziarie che lo hanno colpito nel luglio scorso a ribadire i successi economici della sua azienda. Un regalo di Natale che è stato rispedito al mittente dai consiglieri del Pds e dai Verdi.

Riccardo Fusi è stato arrestato il 3 luglio scorso assieme ad altre 11 persone tra cui il vicesindaco dc Gianni Conti per lo scandalo dei terreni di Ugnano e Mantignano alla periferia di Firenze. Una vicenda che i magistrati Paolo Canessa e Alessandro Crini non hanno ancora chiuso, in quanto ci sono in corso accertamenti su altri terreni acquistati per una manciata di biglietti da mille e rivenduti a prezzi d'oro.

Fusi ha inviato il lussuoso volume di 70 pagine, tirato in 2000 copie, a banche, imprese, politici, giornalisti e ai due magistrati Canessa e Crini titolari dell'inchiesta.

Serena Sgherri

UN NOTAIO E UN COSTRUTTORE IN CARCERE NEL FOGGIANO

Sul molo delle tangenti

FOGGIA — Tangentopoli alla foggiana: un notaio e un costruttore finiscono in galera nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti al molo di Manfredonia, un affare che da 76 miliardi è arrivato a quota 167. I due avrebbero costretto un dipendente dell'imprenditore edile a tentare di corrompere un sottufficiale dei carabinieri dal quale volevano notizie riservate. Questi ha rifiutato il mezzo miliardo offerto e ha denunciato il caso. Sono così scattati gli arresti che potrebbero dare vita a un'operazione senza precedenti, in tutt'Italia.

Il «giro», infatti, non si limiterebbe solo a Foggia. Le tangenti avrebbero viaggiato sull'asse Puglia-Milano. Atti riservati, sequestrati presso un'impresa del capoluogo lombardo, provverebbero forse un giro miliardario sull'appalto per la realizza-

zione dei nastri trasportatori al molo industriale di Manfredonia, 30 chilometri da Foggia.

Gli arresti eccellenti sono stati eseguiti l'altra sera a tarda ora dai carabinieri su ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip Antonio Baldi e richieste dal pm Roccoantonio D'Amelio, magistrato che tira le fila dell'inchiesta sui «nastri d'oro». I carabinieri hanno bussato allo studio di un notaio, ex candidato del Pri alle politiche dell'87.

Leonardo Giuliani, uno dei più importanti professionisti di Puglia e dell'intero Mezzogiorno, ha seguito i militari. Il notaio, 45enne, è finito in cella con accuse pesanti: istigazione alla corruzione, violenza e minacce al fine di far commettere un reato. Insieme a lui ha varcato la soglia del carcere Michele

**Si allarga l'inchiesta
sulle bustarelle a Manfredonia
per un affare che da 76 miliardi
è arrivato fino a quota 167**

Pisierchia, 61 anni, uno dei più noti costruttori cittadini.

I due, secondo l'accusa, avrebbero costretto un impiegato di Pisierchia ad avvicinare, giovedì, un sottufficiale dei carabinieri della compagnia di Manfredonia. Per il carabiniere era pronta una mazzetta da mezzo miliardo, in contanti, ovviamente. Ma per ottenere così i magistrati non si sbilanciano e parlano solo di

«tentativo di ottenere notizie riservate». Ma, vista l'entità della tangente, il mezzo miliardo sarebbe dovuto servire a far sparire, o forse ad alterare, un documento grazie al quale l'inchiesta dei nastri trasportatori potrebbe arrivare in alto. Eppure sia Giuliani che Pisierchia erano elementi estranei all'inchiesta. Apparentemente nessun vantaggio avrebbero tratto dalla sparizione di atti o dall'ac-

quisizione di notizie riservate. «Ma i fatti sono circostanziati e il tentativo di corruzione c'è stato», spiegano gli investigatori.

Il coperchio ormai è saltato. E non solo a Foggia. L'inchiesta sui nastri trasportatori — ammettono gli investigatori — abbraccia tutto il territorio nazionale. Ci sono grossi interessi in gioco. Lo si era capito dieci giorni fa quando il dottor D'Amelio aveva inviato otto avvisi di garanzia, ipotizzando i reati di corruzione, abusi e falso. Sullo sfondo il molo industriale di Manfredonia e un appalto da circa 76 miliardi (siamo nell'89), poi diventati 167 per la costruzione di due nastri trasportatori lunghi tre chilometri. Il finanziamento è dell'ex Casmez. L'Asi (Area di sviluppo industriale), gestore dell'area portuale progetta e af-

fida l'appalto per il primo nastro trasportatore (costo sugli 80 miliardi) ad una impresa di Milano. Questa distribuisce i lavori (tuttora in corso), rivolgendosi a ditte milanesi e foggiane. Il sospetto del magistrato è che dietro l'appalto ci sia una bustarella. E anche grossa.

Sono così partiti gli otto «avvisi» al commissario Asl, Vladimir Curatolo (Dc), ai suoi vice Dario Camerino (Pds) e Giuseppe Manfredi (segretario psi di Manfredonia); a Eustachio Antonucci, altro funzionario Asi; Walter Guidi, direttore dei lavori; gli ingegneri Giovanni Longo e Giuseppe Cuntre, a Giuseppe Pisante, già coinvolto in Tangentopoli. Alcuni di loro sono componenti delle commissioni che si sono pronunciate sull'appalto.

Mimmo Castellani

NUOVI GIOCHI CON LA SCHEDINA

L'arma segreta di Gattai rilancerà il Totocalcio

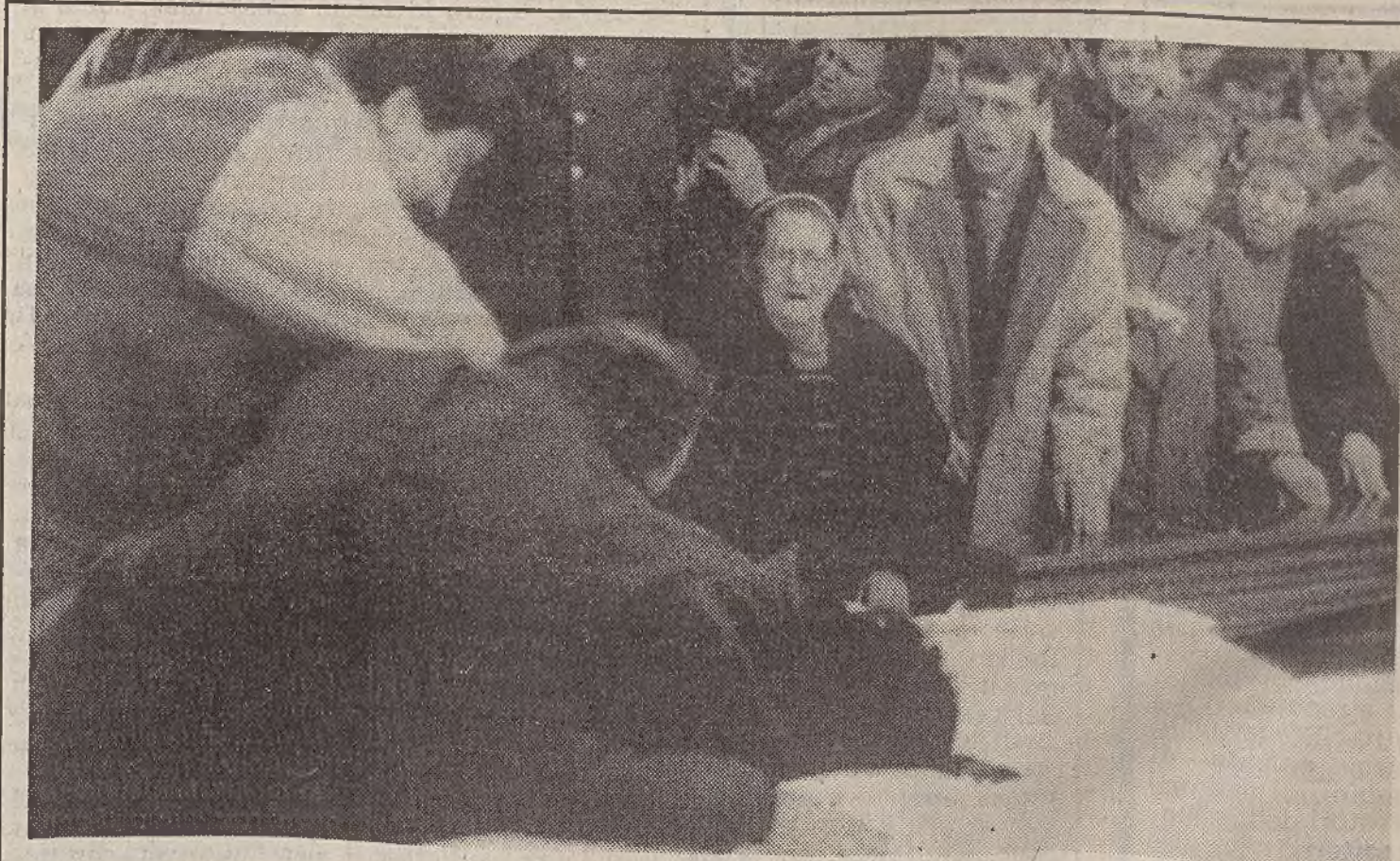
ROMA — Un'arma segreta è stata elaborata dagli esperti del Totocalcio per rilanciare i concorsi pronostici. Essa verrà portata all'esame della giunta esecutiva del massimo organismo sportivo, verrà sperimentata a fine campionato e, se approvata, portata avanti nella stagione calcistica 1993-94. L'iniziativa — sulla quale il presidente del Coni, Gattai, ha mantenuto il riserbo «per ovvi motivi» — va inquadrata in una serie di novità allo studio, preannunziate in occasione della tradizionale conferenza stampa di fine anno svoltasi al Foro Italico. «Per superare il difficile momento che sta attraversando il concorso, il Coni — ha detto Gattai — sta predisponendo una serie di misure volte al rilancio del Totocalcio. Si sta pro-

cedendo al varo di nuove iniziative».

Da un gruppo di lavoro appositamente costituito nell'ambito dell'area dei concorsi pronostici, è stato prodotto uno studio sulla fattibilità di nuovi giochi da affiancare al Totocalcio tradizionale. Lo studio, verrà presentato alla giunta esecutiva in occasione della prossima riunione. Fra le proposte, non alternative, ma complementari all'attuale formula, sarà scelto un gioco che potrebbe essere attuato già nella stagione '93-'94, dopo una adeguata sperimentazione su alcuni campioni geografici.

Il 1992 intanto sarà purtroppo un anno da ricordare anche per il negativo andamento del concorso pronostici Totocalcio, determinato dall'aumento del 33% della posta

di gioco e in particolare dall'istituzione del diritto fisso di 100 lire, ripartito esclusivamente tra Stato (65%), e montepremi (35%), istituito dalla legge 30 dicembre 1991, n. 412, in aggiunta ad un aumento «ordinario» di 100 lire, ripartito secondo le percentuali di legge. In conseguenza di tali provvedimenti, che hanno portato il costo complessivo per ogni colonna da 600 a 800 lire, il concorso Totocalcio ha fatto registrare una notevole contrazione delle giocate. «Raffrontando i dati del 1992 con quelli del 1991, nonostante nel corrente anno siano stati effettuati due concorsi in più, dobbiamo registrare — ha sottolineato Gattai — un calo di oltre 1.400 milioni di colonne giocate, che rappresenta una diminuzione del 25,93%».



Il pianto di tutta Ponticelli

NAPOLI — Tutto il quartiere di Ponticelli ha reso ieri l'estremo saluto alle vittime del crollo di mercoledì mattina. Centinaia di persone hanno gremito fin dall'alba la basilica di Santa Maria La Neve dove il card. Giordano ha celebrato i funerali in un'atmosfera di grande tensione emotiva interrotta più volte dai pianti dei familiari e dall'intervento di infermieri per condurre via persone colte da malore.

Gioca a basket e muore a 29 anni

MONTECATINI TERME — Morte sui campi sportivi, si replica. Dopo le recenti tragedie, venerdì sera è toccato a un cestista dilettante pistoiese allungare la lista dei casi tragici e sconcertanti. Mario Menicacci, 29 anni, è morto mentre giocava nella palestra di Gieva a Nievole durante la disputa di una gara di campionato Uisp A1 tra Mobipesca Pieve e Avis Basket Pistoia. Una corsa, un'alzata sotto canestro, una fitta al cuore. Il dramma si è consumato

in pochi attimi sotto lo sguardo attonito dei compagni che non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Il giovane è morto a bordo dell'ambulanza della Misericordia che lo trasportava all'ospedale di Pescia. Non c'è stato nulla da fare. Il dottore ha stilato un referto di morte per arresto cardiocircolatorio. L'autopsia che sarà eseguita oggi svelerà le cause della tragica morte. A Menicacci non era mai stata riscontrata nessuna malformazione cardiaca. Il

giovane però negli ultimi tempi aveva seguito una dieta autonoma e aveva perso trenta chili. E' questa la causa del decesso?

Mario Menicacci abita a San Felice, un paese alla periferia di Pistoia col padre. La madre era morta 15 anni fa per infarto. Il giovane atleta che giocava nelle file dell'Avis Basket Pistoia era alto un metro e novanta e pesava 100 chili prima di mettersi a dieta. Secondo quanto si è appre-

so negli ambienti sportivi della società, Menicacci si era sempre sottoposto alla visita medica necessaria per intraprendere l'attività sportiva. Ma Menicacci si era sottoposto anche ad esami più approfonditi perché? Quancuno aveva rilevato qualcosa di anormale? Comunque anche questi esami avevano dato esito positivo e il giovane atleta dell'Avis non era stata riscontrata nessuna malformazione o difetto cardiocircolatorio. Mario Menicacci pe-

rò negli ultimi tempi si era sottoposto ad una dieta autonoma a causa dell'eccessivo peso. Faceva footing e aveva ridotto l'alimentazione. Era riuscito a perdere 30 chili in pochi mesi. Il suo fisico potrebbe aver subito dei danni a causa della dieta, danni risultati fatali nel corso dell'attività agonistica. Comunque sarà l'autopsia a stabilire le cause che hanno provocato la morte di Menicacci.

Il giovane era molto conosciuto nella Valdi-

nievole e soprattutto a Pistoia per la sua attività di animatore della più importante discoteca della città e dell'emittenza locale «Radio Pistoia». Menicacci conduceva anche un programma musicale trasmesso da una Tv locale. In passato aveva fatto parte delle formazioni giovanili dell'attuale Kleenex e attualmente giocava nella squadra di basket dei giornalisti pistoiesi e nell'Avis Pistoia.

SCUOLA
Troppo
assente

MOENA — Un'intera terza media di Moena, in Trentino, ha deciso di disertare le lezioni a tempo indeterminato per protesta contro un insegnante di lettere che dall'inizio dell'anno scolastico a oggi si sarebbe presentato in aula solo 20 giorni e per di più spesso in ritardo. I genitori degli alunni hanno protestato tenendo i figli a casa.

RIMINI
Usurai
in cella

RIMINI — La polizia di Rimini ha scoperto un giro di usura per diversi miliardi celato dietro una finanziaria. Quattro gli arrestati che concedevano prestiti a usura in cambio di assegni postdatati e immobili offerti in garanzia dai clienti ai quali in attesa del finanziamento venivano consegnati assegni e titoli di credito di provenienza illecita.

L'AQUILA
Torrone
record

L'AQUILA — Anche con un megatorrone tenero al cioccolato si può accedere al Guinness dei primati. Oggi la ditta Galuzzi produrrà in piazza Duomo un torrione lungo 21 metri, da 224 chili, equivalente a mille barrette di tipico torrione tenero aquilano. Verranno impiegati 65 chili di nocciolate tostate, 60 chili di miele, 48 di zucchero, 47 di cacao.

'CASO CALVI': HEER SFUGGE AL GIUDICE

Ora parla da Madrid il banchiere pagatore

Nelle «confessioni» lo svizzero ha tirato in ballo fra l'altro anche una vicenda riguardante la cessione del Lloyd Adriatico

ROMA — La magistratura italiana lo cerca, vuole interrogarlo. Ma lui non ci sta e lascia la Svizzera proprio mentre il giudice Francesco De Leo sta per raggiungerlo. Juerg Heer, il banchiere che ha raccontato al "Wall Street Journal" e ai giudici elvetici i dettagli dell'omicidio di Roberto Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano trovato impiccato il 18 giugno del 1982 sotto il ponte dei Frati Neri a Londra, preferisce diffondere la "sua" verità da Madrid attraverso un altro giornale, stavolta italiano: Panorama. E al settimanale ripete punto per punto ciò che ha già affermato: ricevette l'ordine di consegnare una valigia piena di dollari ai presunti assassini di Calvi. Non fa nomi, ma ribadisce il ruolo centrale nella faccenda della P2.

Francesco De Leo, comunque, non molla l'esile filo che potrebbe aiutarlo a sbrogliare l'intricata e misteriosa vicenda. Rientrato a Roma dopo una trasferta di 5 giorni in Svizzera, ha detto di essere soddisfatto

to e ha definito il viaggio "interessante" nonostante l'interrogatorio mancato. Heer, però, a Panorama riferisce sul caso Calvi gli stessi particolari pubblicati dal giornale americano: la telefonata da "una persona con funzione elevata nella P2", "una persona di fiducia di Gelli" che gli fece avere una mezza banconota da 100 dollari e lo avvertì dell'arrivo di una valigia dell'altra metà del biglietto. La valigia era piena di dollari. Dopo due settimane - prosegue - si presentarono due italiani su una Mercedes blindata che ritirarono la borsa. A rivelare a Heer il collegamento fra questa

consegna e la morte di Calvi, avvenuta cinque settimane prima del pagamento, fu - dice - un parente della persona che aveva ordinato la consegna. Era un grosso cliente della banca, di cui ero amico. E' disposto a rivelare ai giudici il nome della persona che le commissionò l'operazione? "No, non voglio che sia coinvolta", risponde Heer. E i nomi ipotizzati dal figlio di Calvi? "Sono pesci piccoli. Chi mi diede l'ordine era un pesce grosso". Ma il suo racconto non finisce qui. Il banchiere, ex funzionario della Rothschild di Zurigo, sostiene che la "sua" banca forniva il tramite per operazioni di fuga di ca-

pitali dall'Italia; aveva costituito una struttura parallela proprio per le operazioni "delicate" (la "Orion") e aveva legami d'affari con la P2. Heer sostiene che il sistema di rapporti illeciti iniziò nel '76. Nell'intervista cita alcuni esempi di operazioni in cui la Rothschild avrebbe prestato la sua opera come "controparte": la vendita della società assicuratrice Lloyd Adriatico o della società "Latina" ceduta a De Benedetti. Viene fuori anche il nome di Ligresti quando il banchiere afferma che quote della "Sai" vennero detenute a titolo fiduciario da Rothschild. "Diversi nostri clienti dopo aver ottenuto grandi lavori nel settore degli appalti pubblici ci dicevano di fare pagamenti su altri conti svizzeri. Sospetto che quei soldi andassero a politici". Ai clienti, conclude Heer, "si offrivano anche servizi speciali a prezzi salati come, per esempio, false dichiarazioni alla Consob o ai giudici italiani".

Serena Bruno

PARTE LA 'DEREGULATION' TELEFONICA

Cornetta libera

Entro l'anno si potrà restituire l'apparecchio

ROMA — Due settimane di tempo per gli utenti telefonici abbonati prima del 1° luglio di quest'anno per decidere l'eventuale disdetta dell'apparecchio SIP e comprare il proprio telefono rivolgendosi al libero mercato. Il 31 dicembre scade infatti il termine per inviare, se ritenuto più conveniente, una raccomandata alla Sip con la disdetta del rapporto di noleggio e manutenzione dell'apparecchio a noleggio. Chi vuole mantenere lo status quo, non inviando la raccomandata, confermerà tacitamente il rapporto in atto. Il tutto in base al decreto ministeriale 23 maggio 92 n.318, in vigore dal primo luglio, che ha sancito la "deregulation" telefonica e, in questo quadro, "cornetta libera", modificando il tradizionale servizio di noleggio del telefono e relative garanzie di assistenza in caso di guasti. Tale assi-

stenza, per chi rinuncia all'apparecchio Sip, dovrà essere richiesta alla marca scelta. Il costo di un telefono, considerando più marche, oscilla tra le 50.000 e le 110.000 lire. Le nuove regole, che riguardano circa 24 milioni di utenti telefonici, investono due fronti di interesse: quelli che hanno sottoscritto l'abbonamento prima del primo luglio 1992 e quelli che lo hanno sottoscritto dopo il primo luglio 1992 e che di fatto usufruiscono già dell'innovazione, nel senso che non è vincolante rispetto alla scelta del telefono principale e relativi accessori. Nel primo caso, cioè di coloro che avendo sottoscritto l'abbonamento con la Sip intendono disdire l'apparecchio, la disdetta stessa andrà in vigore dal primo aprile

1993. Il Cliente deve restituire l'apparecchio a Sip. Se il cliente non dà disdetta, dal primo settembre 1993 dovrà pagare un canone di noleggio adeguato alle condizioni rese note con la bolletta del settembre '92. La manutenzione avverrà senza ulteriori oneri fino a giugno '94; dal 1° luglio '94 avverrà senza ulteriori oneri se si porta l'apparecchio presso gli uffici sociali Sip o negozi affiliati, mentre saranno dovute lire 50.000 come contributo di intervento se viene richiesto l'intervento presso il domicilio del cliente. Da sottolineare che per legge, tutti i terminali di telecomunicazione debbono essere omologati dal Ministero P.t. Nel caso vengano utilizzati apparecchi non omologati il cliente rischia la cessazione dell'utenza se questi creano disturbi alla rete.

MEDICINA
Primo trapianto di midollo tra 'estranei' in Sardegna

CAGLIARI — Per la prima volta al mondo è stato eseguito a Cagliari, in una ragazza di 15 anni, Francesca, affetta da talassemia o anemia mediterranea, un trapianto di midollo osseo tra non consanguinei. L'intervento, effettuato da Licio Contu, direttore dell'istituto di genetica dell'università, è stato compiuto il 2 novembre scorso, ma è stato reso noto ieri, al momento dell'uscita di Francesca dall'ospedale. Contu è stato anche il primo al mondo ad avere tentato il trapianto di midollo in un paziente malato di Aids, l'operazione, che finora ha richiesto donazioni di midollo fra familiari, è stata resa possibile grazie al registro sardo di donatori di midollo osseo, in cui è stata trovata una donna di 40 anni con identità genetica con Francesca. I sardi, ha spiegato Contu, hanno fra di loro una identità genetica molto maggiore rispetto alle altre regioni.

†
In seguito a incidente è improvvisamente mancata

Aurora Bresovez ved. Venturini

La ricordano con affetto infinito i figli AURORA con UGO, EDDA con ITALIA-NO, GIORGIO con GABRIELLA, i nipoti ROBERTA con MASSIMILIANO, GIOVANNA con ALESSANDRO, SILVIA, CHIARA con RUGGERO, FRANCESCO, GIORGIA, TOMMASO, GIACOMO. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipa al dolore VALENTINA.

Trieste, 20 dicembre 1992

La FINANZIARIA ADRIATICA Spa partecipa al dolore del proprio dipendente, rag. GIORGIO VENTURINI, per la scomparsa della madre.

Trieste, 20 dicembre 1992

Piangono

nonna Aurora

GIACARLO, EGLE e ANDREA, ANNAMARIA e TULLIO, nonna MERY e DIEGO.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al dolore dei familiari i condomini di via Commerciale 36.

Trieste, 20 dicembre 1992

Si associa al lutto la famiglia CASSONI.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia i suoceri NERINA e VINICIO GRAFITT, i cognati GIULIO e FIORE, GRAZIELLA e LINO, ELISABETTA e GABRIELE.

Trieste, 20 dicembre 1992

CARMELO e ANNA-CHIARA SCARPA partecipano al lutto di TITTI, EDDA e GIORGIO.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano addolorati al lutto le famiglie PAUSSI.

Trieste, 20 dicembre 1992

Affettuosamente vicini a EDDA e famiglia: CARLO e JAJA, LUCIO e NIVEA, LUCIO e ADDY.

Trieste, 20 dicembre 1992

†

«Non piangete la mia assenza, sentitevi vicini, e portatevi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Bettio

Ne danno l'annuncio i nipoti ANNAMARIA, CLAUDIO e ROBERTO ZORZINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 dicembre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GIORGIO e dei suoi familiari: famiglia CLAI, GESMUNDO, GIUSEPPE e CLAUDIO FIGLIOLA.

Trieste, 20 dicembre 1992

GABRIELLA e GAIA PARMEGGIANI, unitamente ai parenti, commosse ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della mamma

Mariuccia Di Lauro Parmeggiani

Aurisina-Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sofia Švara ved. Pertot

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina, 20 dicembre 1992

Nel XXX anniversario della morte di

Sergio Troiani

Trenta anni passati non hanno cancellato l'immenso amore che avevamo per te. Ti ricordano tua moglie e i tuoi figli a quanti ti hanno voluto bene.

Famiglia TROIANI

Trieste, 20 dicembre 1992

†
Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra adorata

Lucia Monaro in Catania

Addolorati la piangono il marito PINO, le figlie ALESSANDRA e ANTONELLA, la mamma PALMIRA, il papà ALBERTO, la sorella ROBERTA con LORENZO, LORELLA e MANUELA, il fratello GIAMPAOLO con CINZIA e MATTEO, i parenti tutti e famiglia MAUREL. I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 12.15 all'ingresso del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano famiglia SENIZZA, IOLANDA e ANGELO, UGO e DONATELLA, MARTA e ALESSANDRO.

Trieste, 20 dicembre 1992

I colleghi dell'officina A.C.T. partecipano al dolore dell'amico PINO.

Trieste, 20 dicembre 1992

Ciao

Lucia

SANTINA, DARIO, LAURA, BENNI, GIOIELLA, PINO, GIULIANA, FRANCO, NERINA, TINO, ANITA, FRANCO, DARIO HEINZE, GRAZIELLA, MARIA.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al lutto le famiglie ROSSO, BARBARA, FURLAN, MILAZZI, DEL BELLO.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipa al lutto il CIRCOLO SPORTIVO PONZIANA.

Trieste, 20 dicembre 1992

Si associa il GRUPPO VETERANI PONZIANA.

Trieste, 20 dicembre 1992

Ti ricorderemo con grande affetto: zia RITA, GIULIANA, NERINA e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1992

Sarai sempre con noi: i nipoti LOREDANA, MARCELLA, LIVIO e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al grave lutto le famiglie SPERANZA-PLISCO.

Trieste, 20 dicembre 1992

I dirigenti, gli allenatori, i giocatori e i soci della G.S. FORTITUDO Muglia si associano al lutto della famiglia.

Muggia, 20 dicembre 1992

I colleghi del dipartimento di Scienze matematiche si associano al dolore del prof. PAOLO LIUBICICH per la perdita della mamma

Stanislava Batista ved. Liubichich

Trieste, 20 dicembre 1992

La mamma e la sorella di

Guglielmo Conteduca

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che sono stati a loro vicini.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

III ANNIVERSARIO

Nerina Limena ved. Weiss

I figli, la nuora, i nipoti, la ricordano con amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

†
Serenamente si è spenta la nostra cara

Nella Cattunar

Ne danno il triste annuncio il fratello MARIO, le sorelle GINA e MARIA con MARIO, i nipoti MARCELLO, ANTONELLA, GABRIELLA con ALFREDO, PAOLA con DINO e l'affezionata signora GIGETTA. I funerali seguiranno lunedì 21 alle ore 12.15 all'ingresso del cimitero di S. Anna dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 20 dicembre 1992

Salutano con affetto la cara

zia Nella

i nipotini ELISA, CRISTINA, GIULIANO, MARCO e ANNA.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Nella Cattunar

MERCEDE e OTTAVIO TRINCHERA.

Trieste, 20 dicembre 1992

SERGIO, ANITA e CORRADO MAUREL partecipano al lutto delle famiglie CATTUNAR e CLARICH per la dipartita della cara

Nella

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano addolorate le famiglie: CATTUNAR, DEGLINOCENTI, CAPPELLARI, ANTONIO CATTUNAR, LUIGI CATTUNAR, FRAUSIN, MARS, MACCAGNAN.

Trieste, 20 dicembre 1992

I condomini delle case INCAM di viale Sanzio e di via Brunelleschi si associano al lutto della famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipano al lutto: famiglie TAUCER

Trieste, 20 dicembre 1992

†

Dopo breve malattia è mancata a Chicago

Mario Pregara di Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie ANITA, i figli PATRIZIA con ANTONIO, GIULIANO con DARLENE, i nipoti, la sorella, il cognato e parenti tutti.

Trieste, 20 dicembre 1992

Commosi per l'attestazione di affetto tributata al caro

Albino Glavich

i familiari ringraziano sentitamente.

Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adelchi Parentin

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 20 dicembre 1992

I ANNIVERSARIO

Delfino Maiorano

Ci rivedremo presto.

Ciao.

Tua ANNY

Trieste, 20 dicembre 1992

21.12.1987 21.12.1992

Vittorio Lovero

Passa il tempo ma non sei dimenticato.

I familiari

Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elio Cescutti

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Erminia Gerini

La ricordano con affetto il figlio GIORGIO, la nuora LAILA, SABINA, GUIDO

Trieste, 20 dicembre 1992

†
Inaspettatamente ci ha lasciati la nostra cara moglie e mamma

Gabriella Trobec in Bole

Immensamente addolorati lo annunciano il marito NINO con la famiglia e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno lunedì 21 dicembre alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Roiano.

Trieste, 20 dicembre 1992

Non fiori ma opere di bene

Gabriella Trobec in Bole

Prendono parte al lutto il Consorzio dell'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, direzione circoscrizione aeroporto, fam. DOBRINJA PINO, MARIKA, SAMANTHA, CHIARA.

Trieste, 20 dicembre 1992

Partecipa al lutto famiglia ALDO PALUMBO.

Trieste, 20 dicembre 1992

Si associano al profondo dolore della famiglia magistrati e colleghi del Palazzo di giustizia.

Trieste, 20 dicembre 1992

Ciao

Gabriella

Ti ricorderemo sempre: le famiglie OTTAVIO, SAVINO, ADRIANO e BRUNO PISANI.

Trieste, 20 dicembre 1992

†

Si è spento serenamente

Antonio Cicovin

Lo ricordano la moglie PIETRINA, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 20 dicembre 1992

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

nonno Max

fam. BIZJAK

Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

La figlia di

Giovanni Rabar

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 20 dicembre 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di</

ISRAELE / PESANTI CONSEGUENZE POLITICHE DEL «PUGNO DI FERRO» DI RABIN

Gaza in rivolta, condanna dall'Onu

L'esercito spara sulla folla: 6 morti, una trentina di feriti - Gli Usa tentano invano di gettare acqua sul fuoco

GERUSALEMME — Po-meriggio di sangue nei Territori occupati. Dopo la deportazione degli integralisti, esplosione della rivolta nella Striscia di Gaza e l'esercito risponde con il fuoco facendo strage tra la folla. Israele ha risposto dunque con il pugno di ferro alla sfida degli islamici, al rapimento e all'uccisione dell'agente Toledano. Almeno sei palestinesi, tra i quali una bambina di 7 anni, sono morti e una trentina sono rimasti feriti nei disordini scoppiati ieri pomeriggio a Khan Yunis, nella Striscia di Gaza occupata. Feriti anche due soldati israeliani. Secondo fonti palestinesi, una delle persone uccise, Hadel Haddayed, è stato raggiunto da un colpo di fucile mentre guidava un'ambulanza dell'Unrwa, l'ente dell'Onu per i rifugiati palestinesi. Un altro era alla finestra quando è stato colpito da una pallottola.

Poco prima che scoppiassero i disordini, il capo di stato maggiore dell'esercito israeliano, generale Ehud Barak, aveva dichiarato alla radio che qualsiasi nuova ondata di violenza nei Territori occupati avrebbe avuto vita breve e aveva avvertito che, se lo avessero ritenuto necessario, le autorità israeliane avrebbero fatto nuovamente ricorso all'arma dell'espulsione. Gli scontri sono cominciati nel pomeriggio appena le autorità hanno sospeso il coprifuoco, in vigore da oltre una settimana, per consentire a donne e anziani di andarsi a rifornire di generi alimentari. E' stata questione di pochi attimi. All'ora X, quasi contemporaneamente in varie località, centinaia di persone sono scese in strada — ignorando le disposizioni dei militari — per manifestare la loro rabbia per l'espulsione degli oltre 400 attivisti islamici. Gli pneumatici di alcune auto sono stati dati alle fiamme mentre venivano gridati slogan in favore di Hamas, il movimento integralista dei territori, e contro il governo laburista di Rabin, e i militari divennero bersaglio per una fitta sassaiola.

Dura la reazione dei soldati israeliani: tre elicotteri hanno lanciato candelotti lacrimogeni contro la folla, ma poi — visto che la situazione

stava diventando incontrollabile — si è deciso di aprire il fuoco. Ed è stata una strage. Tra i morti c'è anche Raana Sarwat Abu Tair, 7 anni, colpita al petto da un proiettile. Era dall'8 ottobre del 1990, da quando 17 persone furono uccise dalla polizia alla spianata del «Tempio della roccia» a Gerusalemme, che non si verificavano incidenti tanto gravi.

La situazione si è andata aggravando con il passare delle ore. Dal campo profughi di Khan Yunis gli scontri si sono estesi in numerose località di Gaza. Colpi di fucile sparati in aria e gas lacrimogeni sono stati usati dall'esercito anche per disperdere i manifestanti a Ramallah, in Cisgiordania. Una quindicina di persone sono state arrestate e la città è stata dichiarata «zona militare chiusa». Incidenti si sono verificati infine nel vicino campo profughi di Jalazun. «C'è un clima da insurrezione popolare», ha riferito in serata un testimone dei disordini.

Ieri sera intanto unanime ma difficile decisione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che ha duramente condannato la deportazione degli integralisti palestinesi. Unanime perché ha visto d'accordo tutti i quindici membri dell'organismo internazionale; difficile perché ha richiesto circa ventiquattrore di consultazione. Il progetto di risoluzione, la sua votazione e approvazione, avevano rischiato di arenarsi per il tentativo di parte americana di modificare la formulazione della mozione. Gli Stati Uniti hanno cercato, infatti, di convincere il consiglio di sicurezza a esprimersi non solo per la massiccia espulsione, ma anche per quelle uccisioni di agenti e di militari che avevano fatto scattare l'ordine di deportazione. Inutilmente.

La risoluzione delle Nazioni Unite, oltre a condannare fermamente la decisione e l'azione israeliana e a stabilire ancora una volta la contrarietà della comunità internazionale alle deportazioni in generale, reclama anche che «Israele, potenza occupante, garantisca il ritorno dei palestinesi espulsi nei Territori occupati, immediatamente e in tutta sicurezza».

ISRAELE / ACCAMPATI SULLA NEVE I 415 DEPORTATI

Libano, i disperati di Allah

ZOUMRAYAH — Quando, tre giorni fa, sono stati prelevati dai soldati israeliani nelle loro case, mai avrebbero pensato che si sarebbero ritrovati abbandonati in questa landa desolata, coperta di neve e spazzata da un vento glaciale. Ancora attenti, alcuni dei 415 palestinesi espulsi giovedì da Israele perché integralisti di «Hamas» o della «Jihad islamica» in seguito all'uccisione a freddo di una guardia di frontiera rapita, vagano in questo improvvisato campo profughi sorto in mezzo alla neve, a mille metri d'altezza, tra le montagne del Libano meridionale. Altri, in piccoli gruppi intorno a un fuoco, cercano invano un po' di calore battendo a

terra i piedi infilati nelle scarpe date loro dalla Croce rossa.

Il luogo, così bianco per la neve, sembra surreale, potrebbe anche essere malinconicamente bello. Ci si arriva dopo aver passato i severi controlli dei soldati libanesi dell'avamposto di Marj al Zohour, il più a Sud a ridosso della «fascia di sicurezza» controllata dagli israeliani e dai loro alleati dell'Esercito del Libano del Sud.

Il militare dà il permesso di proseguire solo dopo il cenno d'assenso del suo superiore, affacciato a dare ordini ai «berretti verdi» per dimostrare all'intruso giornalista che la situazione è sotto il pieno controllo di Beirut.

Una decina di minuti dopo aver superato il posto di blocco e guidati sui tornanti che si inerpiano tra i picchi innevati appaiono le prime sagome umane. Avvolti nelle coperte, la maggior parte con lunghe barbe, i palestinesi sono sparsi tra alcune tende erette al riparo di uno sperone di roccia, unica barriera al vento che sembra tagliare la faccia.

Colpisce subito un sommesso rumore di fondo. E' il mormorio delle preghiere che sale dai gruppetti accovacciati intorno ai fuochi o da coloro che — più provati — non hanno la forza di alzarsi in piedi e giacciono inerti nelle tende.

«Ci hanno dato soltanto bottiglie di acqua

potabile — dice il dottor Taher Loulou, di 34 anni — e per lavarci ci siamo dovuti arrangiare». Fino a giovedì mattina Loulou faceva il pediatra a Gaza. Quando gli chiediamo di raccontarci di quando gli israeliani sono andati a prenderlo, la voce gli si spezza e gli occhi gli si riempiono di lacrime.

«Scusa — dice tra i singhiozzi — ma il ricordo dei miei figli che mi si aggrappavano ai vestiti mentre venivo portato via è troppo doloroso». «Ancora non posso credere di essere qui. Pensavo mi avrebbero messo in prigione». Poi mostra i polsi, ancora sanguinanti per i lacci di plastica messi dai soldati.

r. k.



Un gruppo di integralisti palestinesi espulsi da Israele bivaicano al freddo lungo il confine libanese.

PRECIPITOSO RITORNO DA PECHINO DEL PRESIDENTE RUSSO

Eltsin, paura di golpe a Mosca



Boris Eltsin: un'altra durissima prova.

MOSCA — Scontro deciso in Russia sulle riforme. Boris Eltsin ha infatti interrotto il suo viaggio in Cina ed è rientrato precipitosamente a Mosca per stroncare una specie di «golpe striscianti» attuato da chi vuole che dal nuovo governo di Viktor Cernomyrdin siano estromessi alcuni ministri-chiave del gabinetto fin qui guidato da Igor Gaidar, l'uomo al quale il Congresso dei deputati del popolo ha sbarrato la strada per l'apertura dallo stesso capo del Cremlino.

Eltsin era partito mercoledì sera da Mosca per Pechino, per la sua prima visita ufficiale come Presidente russo in Cina, un Paese rimasto «socialista» al contrario della Russia, patria di Lenin, che da un anno ha detto addio al comunismo.

La visita di Eltsin si sarebbe dovuta concludere questa sera ma, improvvi-

samente, è stata interrotta dodici ore prima. I motivi di questa grave decisione li ha spiegati lo stesso Presidente tanto a Pechino quanto appena atterrato (poco dopo le 13 locali, le 11 italiane) all'aeroporto di Mosca.

«La battaglia per i posti ministeriali si sta facendo strenua. Il governo è a pezzi. In questa situazione — ha detto Eltsin — chi è al timone deve tornare e mettere le cose in ordine. E' molto importante preservare le riforme di Gaidar, e il «nucleo» della «squadrà» che le attua-va».

«La sostituzione di tre, quattro o anche cinque persone è una cosa, ma il nucleo, le figure-chiave, debbono rimanere. Questo il motivo del mio ritorno anticipato a Mosca», ha aggiunto il Presidente russo.

A cinque giorni dalla

conclusione del Congresso dei deputati del popolo russo (il maxi-parlamento composto da 1.041 deputati, eletto nel 1990 quando ancora al potere erano i comunisti e c'era l'Unione Sovietica), che aveva votato come premier Cernomyrdin, tra i candidati proposti da Eltsin, appare dunque molto fragile, e tutto da ridiscutere, il compromesso che aveva sbloccato una situazione definita dal presidente come preludio di una «guerra civile».

Alla settima sessione del Congresso (1-14 dicembre), Eltsin aveva proposto che l'assemblea votasse come primo ministro Gaidar, da lui stesso facente funzioni e «padre» delle radicali riforme economiche varate in Russia quest'anno. Ma il Congresso aveva definito «insoddisfacente» e «antipopolare» la politica economica at-

tuata da Gaidar, e il 9 dicembre aveva bocciato sonoramente la sua candidatura a premier.

Accusando l'Assemblea di tentare quello che i put-schisti non erano riusciti a fare nell'agosto 1991, Eltsin l'indomani annunciava la sua idea di convocare per il 24 gennaio 1993 un referendum nel quale la gente scegliesse, dando la fiducia: o lui o il Congresso.

Dopo un drammatico braccio di ferro, Eltsin e il Congresso trovavano un compromesso: l'Assemblea congelava gli emendamenti costituzionali «anti-Eltsin» approvati durante la sessione e il Presidente rinunciava a un referendum di gennaio.

Poi, per l'11 aprile 1993 veniva convocato un referendum nel quale la gente avrebbe votato sui punti-chiave della nuova Costi-

tuzione che il Parlamento — d'accordo con Eltsin — avrebbe dovuto approvare entro il 31 marzo prossimo.

Infine, per il 14 dicembre, Eltsin — tenuto conto delle indicazioni dei gruppi parlamentari — avrebbe presentato al congresso una «rosa» di candidati a premier. Tra i primi tre votati, il Presidente avrebbe scelto il premier, che poi il maxi-parlamento doveva confermare.

Lunedì scorso Eltsin presentava cinque nomi. I tre più votati erano Iuri Skokov (segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale russo), Cernomyrdin (al momento vice-premier, responsabile per l'energia), e lo stesso Gaidar, ma distanziato di oltre 200 voti dai primi due. Eltsin sceglieva allora Cernomyrdin, e l'Assemblea lo votava coraneamente. Luigi Sandri

CONCORDATO E GIA' AVVIATO IL RITIRO DELLE MILIZIE

Mogadiscio, una nuova svolta

NAIROBI — C'è voluta una settimana, ma l'avvio del ritiro delle milizie da Mogadiscio dovrebbe segnare una seconda «svolta» nell'operazione «Restore hope», dopo quella di mercoledì, quando marines Usa e parà francesi avevano raggiunto Baidoa, nella prima missione della forza multinazionale nell'entroterra somalo. Sempre a Mogadiscio, la nave trasporto truppe americana «Juneau» è intanto salpata diretta a Chisimaio, il porto meridionale a ridosso del confine con il Kenya, dove 224 marines Usa e 85 parà belgi sbarcheranno all'alba di oggi, con il consenso del colonnello Omar Jess — il locale «signore della guerra», del clan Ogaden, che secondo voci non confermate

avrebbe già incontrato l'inviato Usa in Somalia Robert Oakley. A Chisimaio, uomini delle forze speciali Usa erano giunti sin da giovedì a bordo di tre C 130 e avevano assunto il controllo dell'aeroporto, mentre una trentina di marines sarebbero sbarcati successivamente dal cacciatorpediniere francese «Duplex».

Per quanto «simbolico», l'atteso ritiro di 300 uomini per ciascuna delle due fazioni che si contendono il controllo di Mogadiscio — quella del presidente ad interim Ali Mahdi Mohammed e quella del generale Mohammed Farah Aidid — ha intanto impegnato Oakley in una lunga trattativa con i due «signori della guerra», protrattasi l'altra sera per quasi tre

ore. Ieri mattina, l'inviato Usa ha poi messo a punto gli ultimi dettagli del ritiro con rappresentanti di Ali Mahdi e Aidid, che alla sua presenza avevano già concordato una settimana fa un accordo di cessate il fuoco in sette punti. Finora, i due punti-chiave dell'accordo — ritiro delle milizie dalla capitale e smantellamento della «linea verde» che la divide — erano rimasti lettera morta, mentre le «tecniche» (i furgoni armati di mitragliatrice pesante o cannoncini antiaereo) erano tornate a circolare liberamente.

A dieci giorni dall'avvio dell'operazione di ingegneria umanitaria, a Nairobi fonti delle agenzie di soccorso sottolineano comunque il «va-

lore politico» dell'intesa raggiunta venerdì e attendono con ansia lo sbarco di oggi a Chisimaio, che con il suo porto e aeroporto rappresenta la più rapida via di collegamento con Bardera, l'altro «punto caldo» della Somalia meridionale, 250 chilometri più a Nord. Nella cittadina portuale, 380 chilometri a Sud di Mogadiscio e teatro ancora la settimana scorsa di combattimenti tra opposte fazioni, negli ultimi dieci giorni è potuto atterrare un solo aereo del programma alimentare mondiale (Wfp) delle Nazioni Unite, ma il portavoce del Wfp, Paul Mitchell, ha dichiarato che l'agenzia Onu prevede di accelerare l'invio di aiuti a partire da domani o martedì.

UNA CITTA' NUOVAMENTE UNITA

In auto attraverso la capitale

Nessuno consegna le armi ma c'è un po' di pace

MOGADISCIO — Da ieri Mogadiscio nord e Mogadiscio sud sembrano non esistere più, esiste solo Mogadiscio. La capitale somala si può percorrere in automobile senza gravi rischi, magari con la precauzione di una scorta armata, anche nei quartieri che fino a qualche giorno fa erano impraticabili perché teatro di sparatorie e di agguati. La scoperta viene fatta casualmente da un gruppo di tre giornalisti italiani partiti da Mogadiscio sud alla ricerca dei punti di raduno che sarebbero stati definiti nel secondo incontro svolto si tra il gen. Mohamed Farah Aidid ed Ali Mahdi, ex presidente ad interim, alla presenza dell'inviato speciale Usa, Robert Oakley nella sua residenza. I giornali locali («Xog-Oga», il consapevole, «Midnim», «Ugita») hanno pubblicato la notizia del colloquio e affermano che l'accordo prevede che le armi siano raccolte e le ex forze di polizia e dell'esercito si radunino per essere reclutate in un nuovo corpo (6.000 uomini circa) per garantire la sicurezza della popolazione.

Inutile dire che dei grandi gruppi di gente raccolti in punti periferici della città, che pure qualcuno racconta di aver visto, non si trova traccia. L'autista della Toyota che accompagna il gruppo, però, avvisa sorridendo: «Possiamo tagliare di qua per l'aeroporto».

Sarà la conseguenza immediata dell'incontro di venerdì? Sarà perché sono andati tutti veramente a consegnare le armi? Sarà che i «banditi» sono andati via per l'arrivo dei marines? Nessuna delle tre domande sembra poter avere una risposta, visto che a Baidoa i banditi hanno cominciato a saccheggiare anche i convogli scortati dagli americani e che più che a riconsegnarle, le armi,

una gran parte dei somali — si dice — le ha nascoste in zone fuori della città, quando non fuori della Somalia.

Ibrahim, l'accompagnatore della Toyota da l'ordine secco ai suoi due uomini sui sedili posteriori della vettura di stare all'erta, e imbocca una strada dissestata e una serie di curve a velocità un po' più sostenute del necessario. Indica con un sorriso che stiamo passando davanti a Villa Somalia (l'ex residenza di Siad Barre), nel punto più alto di Mogadiscio. Quindi si gira a destra, davanti al teatro nazionale, e ancora in giro per una serie di strade contornate da palazzi pieni di buchi di colpi di mortaio e di cannone, e disseminate di macerie. Si sbucca infine all'«quartiere» di via Afgoi e che va all'aeroporto, insomma la zona familiare dell'ex Mogadiscio sud, vicino agli edifici Onu. Tutto è andato bene.

Non tutti i posti di blocco tra le due parti di Mogadiscio — come prevedeva il terzo punto dell'accordo firmato la settimana scorsa — sono transitabili senza cambiare auto. E' certo però che almeno qualche transito opera regolarmente e senza grossi problemi. «Le scorte le portiamo ancora per qualche giorno», commenta Ibrahim, lasciando i giornalisti alla loro destinazione.

Un segno di un parziale riavvio alla normalità è dato anche dalla prima manifestazione (sindacale?) di personale della Sanità, circa 300 persone, riuniti in piazza Primo Luglio per comunicare il proprio disagio, causato dalla mancanza di lavoro e di salario da oltre due anni. Una forma di pressione, probabilmente, sugli enti umanitari per ottenere contratti legati alla riapertura degli ospedali.

DAL MONDO

De Klerk affronta i servizi segreti: operazioni illecite

CITTA' DEL CAPO — Il Presidente F.W. De Klerk ha deciso di affrontare il tenebroso e agguerrito mondo dei servizi segreti sudafricani annunciando il pensionamento o la sospensione di 23 ufficiali delle forze armate (inclusi sei generali) sospettati di aver preso parte ad operazioni illecite dirette a fomentare la violenza politica tra i neri. Il nome degli ufficiali sarà reso noto entro la fine del mese. La decisione è motivata dai risultati di una inchiesta affidata dallo stesso De Klerk ad un altro generale, Pierre Steyn, dopo la scoperta il mese scorso, da parte della commissione giudiziaria di inchiesta Goldstone, di un complotto dei servizi segreti militari diretto a screditare l'African National Congress (Anc) con l'impiego di prostitute, omosessuali e spacciatori di droga.

Religioso sciita impiccato in Iraq per motivi di ortodossia

TEHERAN — Un religioso sciita della città di Samarra, nella provincia settentrionale dell'Iraq di Salahuddin, è stato impiccato insieme alla sua famiglia all'inizio di dicembre. E' quanto afferma un comunicato della Suprema alleanza islamica per la rivoluzione irachena (Sairi), il principale gruppo di opposizione religiosa al regime di Baghdad diffuso a Teheran, dove il movimento ha la sua base politica. L'esecuzione sarebbe avvenuta in seguito al rifiuto del religioso — che era anche l'oratore ufficiale della preghiera del venerdì di Samarra, e quindi gerarchicamente il «numero uno» tra i preti della città — di esporre il ritratto di Saddam Hussein sulla facciata della moschea.

Nonna protesta in Inghilterra La bambola dice parolacce

LONDRA — Una nonna inglese che aveva comprato una bambola parlante per la sua nipotina di 8 anni ha avuto la sorpresa più grande della sua vita quando, provando il giocattolo, si è vista sommergere da un fiume di parolacce. Tra un «vaffa...» e un altro, in pura lingua di Shakespeare, la bambola mormorava anche qualche toccante «mamam». Ma la parolaccia era di una chiarezza incontrovertibile. E nessun bambino, per quanto ingenuo, avrebbe potuto fare a meno di notarla e memorizzarla. La nonna, tale signora Shirley Adamson, ha riportato il giocattolo al negozio, ritenendolo poco acconcio alla tenera età della nipote. Ha avuto le scuse e l'assicurazione che l'insolita bambola verrà ora esaminata dagli esperti. «Ne abbiamo già vendute 50.000 — ha detto a sua discolpa un portavoce — e nessuno si è lamentato».

Altri 45 della Folgore in Somalia

Sedici ore di volo sui C 130 da Pisa a Mogadiscio, via Luxor

MOGADISCIO — E' durato sedici ore il viaggio dei 45 militari della «Folgore» giunti nel primo pomeriggio di ieri a Mogadiscio a bordo di tre «C-130» dell'Aeronautica militare. Il viaggio inizia alle 22 di venerdì, con un vento gelido, dall'aeroporto militare di Pisa. I militari della Folgore indossano, sotto le tute mimetiche estive di prammatica, alcuni maglioni, ma battono i denti.

Alle 22,20 il primo aereo decolla; gli altri lo seguono a distanza di mezz'ora uno dall'altro. A bordo, oltre ai paracadutisti, sono state caricate anche due camionette e cinque automezzi pesanti. In più, dieci tonnellate di merci varie, comprendenti viveri, acqua, ar-

mamenti e anche qualche apparecchio satellitare per facilitare le comunicazioni. Il volo sarà lungo, ma interrotto da una tappa a Luxor, in Egitto, dove era prevista una sosta tecnica per il rifornimento dei velivoli. Ci si arriverà, dicono prima di partire i responsabili del volo, intorno alle 5 del mattino.

L'arrivo a Luxor avviene con qualche minuto di anticipo. Un breve passaggio di consegne fra l'equipaggio proveniente da Roma e quello che proseguirà per Mogadiscio e poi il via al rifornimento di carburante. Il tutto in tempi precisi. Poi, arriva invece la notizia che è necessario attendere prima di ri-

prendere il volo, perché altrimenti si rischia di arrivare in anticipo a Mogadiscio, quando ancora non è aperta la «finestra» riservata agli aerei italiani. I militari della Folgore attendono, qualcuno scherza, altri leggono, altri ancora fanno le parole crociate. «Ci hanno detto di andare a Mogadiscio e noi andiamo», dice un giovane soldato dall'accento meridionale. Non sembra entusiasta, ma neanche preoccupato. Ci si rimette a dormire (per quanto possibile), e il volo riprende. Verso le 8 del mattino si fa colazione: qualche galletta, un pezzo di cioccolato. L'attenzione di tutti è però rivolta ai finestrini e al panorama.



SUGGERIMENTI PER LE VACANZE DI FINE ANNO NEI CENTRI TURISTICI D'OLTRE CONFINE

Il cenone in mezzo al mare

DA «NONNO INVERNO» A «BABBO NATALE»

Il Litorale s'illumina

CAPODISTRIA — Non è quella di una volta, ma anche quest'anno l'atmosfera magica del Natale e della vigilia di Capodanno si avvertono nell'aria. Cittadine e villaggi dell'Istria e del Litorale si stanno preparando all'evento, nella ricerca (meglio tardi che mai) delle antiche e genuine tradizioni calpestate in quarant'anni di regime. I centri del Capodistriano, in pratica, cambiano veste. Denudati da manifesti e striscioni prelettorali, vengono rivestiti di luci e «reclame» di notevole effetto. Capodistria poi ha un abito tutto particolare: migliaia di lampadine sul Duomo, sul Pretorio e sulla Loggia fanno riconoscere anche dalla periferia i lineamenti degli antichi palazzi. Un quadro suggestivo ma ancora lontano dai fasti del «Vener Santo». Presepi particolari? Un esempio quello dell'ex convento capodistriano di Sant'Anna. Pa-

dre Atanasio, ultimo frate rimasto dopo la «cacciata», li fa come una volta.

Le messe di mezzanotte verranno celebrate un po' dappertutto (in alcuni casi avranno inizio un'ora prima). Chi più chi meno, i parroci istriani promettono di rispettare il bilinguismo. Ma veniamo agli intrattenimenti, che però sono legati soprattutto al veglione di fine anno. Le Comunità degli italiani dell'Istria settentrionale stanno per allestire delle serate sociali; non certo fastosi cenoni ma, come spiegano in genere gli organizzatori, «...un'occasione per stare assieme in allegria, in un ambiente sereno e familiare». E qui in prima fila sono Buie, Isola e Parenzo. Martedì, alle 19.30, nel teatro di Isola andrà in scena l'opera «Il tesoro», lavoro teatrale di Luigi Grota, prodotto dal Teatro sociale di Rovigo. I piranesi organizzano per

questa sera, inizio alle 17, lo spettacolo per bambini «Babbo Natale fra noi» che si svolgerà all'Auditorium di Portorose. Mercoledì, nella sede di Casa Tartini, a preparare un divertente programma saranno invece i ragazzi della scuola elementare «Vincenzo De Castro». Richiestissimo un po' ovunque, Babbo Natale parcheggerà la sua slitta anche a Capodistria. Lo farà stasera, alle 18, al teatro comunale, dove la locale Comunità degli italiani gli ha organizzato una calorosa accoglienza con i bambini della «Vergine». La serata sarà condotta sul palco da Bruna Alessio.

Curiosa la storia: ieri lo chiamavano Nonno Inverno, oggi ritorna a essere Babbo Natale. Comunque sia, la speranza è che porti un sacco di pace e di tolleranza. Ne avremo bisogno.

a. c.

APPUNTAMENTI NEL CAPODISTRIANO

Ritorna la tradizione

CAPODISTRIA — Non è quella di una volta, ma anche quest'anno l'atmosfera magica del Natale e della vigilia di Capodanno si avvertono nell'aria. Cittadine e villaggi dell'Istria e del Litorale si stanno preparando all'evento, nella ricerca (meglio tardi che mai) delle antiche e genuine tradizioni calpestate in quarant'anni di regime. I centri del Capodistriano, in pratica, cambiano veste. Denudati da manifesti e striscioni prelettorali, eccoli rivestiti di luci o «reclame» di notevole effetto. Capodistria poi ha un abito tutto particolare: migliaia di lampadine sul Duomo, sul Pretorio e sulla Loggia fanno riconoscere anche dalla periferia i lineamenti degli antichi palazzi. Un quadro suggestivo ma ancora lontano dai fasti luminosi del «Vener Santo». Presepi partico-

lari? Un esempio quello dell'ex convento capodistriano di Sant'Anna. Padre Atanasio, ultimo frate rimasto dopo la «cacciata», li fa come una volta. Le messe di mezzanotte verranno celebrate un po' dappertutto (in alcuni casi avranno inizio un'ora prima). Chi più chi meno, i parroci istriani promettono di rispettare il bilinguismo.

Ma veniamo agli intrattenimenti, che però sono legati soprattutto al veglione di fine anno. Le Comunità degli italiani dell'Istria settentrionale stanno per allestire delle serate sociali; non certo fastosi cenoni ma, come spiegano in genere gli organizzatori, «...un'occasione per stare assieme in allegria, in un ambiente sereno e familiare». E qui in prima fila sono Buie, Isola e Parenzo. Martedì alle 19.30, nel

teatro di Isola andrà in scena l'opera «Il tesoro», lavoro teatrale di Luigi Grota, prodotto dal Teatro sociale di Rovigo. I piranesi organizzano per questa sera, inizio alle 17, lo spettacolo per bambini «Babbo Natale fra noi» che si svolgerà all'Auditorium di Portorose. Mercoledì, nella sede di Casa Tartini, a preparare un divertente programma saranno invece i ragazzi della scuola elementare «Vincenzo De Castro». Richiestissimo un po' ovunque, Babbo Natale parcheggerà la sua slitta anche a Capodistria. Lo farà stasera, alle 18, al teatro comunale dove la locale Comunità degli italiani gli ha organizzato una calorosa accoglienza con i bambini della «Vergine». La serata sarà condotta sul palco da Bruna Alessio.

CAPODISTRIA — Dicembre, giornate corte, neve, freddo pungente, ma nonostante tutto, un favola, forse per le festività che sicuramente portano euforia nei cuori della gente. Natale e San Silvestro, due ricorrenze molto sentite anche in Istria e che sicuramente offrono un'ulteriore opportunità di «vacanza», un ponte festivo per lasciarsi alle spalle un anno vissuto intensamente. A questo proposito le agenzie turistiche slovene, oltre ad organizzare i soliti «viaggi maratonici» di fine d'anno nei paesi tropicali o nelle località più suggestive, si sono prese la briga di proporre qualcosa di diverso allacciando contatti con le agenzie croate dell'Istria e del Quarnero, agenzie, che desiderano favorire un turismo di massa da realizzarsi non solo negli alberghi ma anche nei piccoli ristoranti e nelle pensioni private, ma al contempo ad un buon livello.

Chi desidera trascorrere il 25 dicembre in modo tradizionale, ma con un tocco di classe, può prenotare una gita giornaliera con meta i capoluoghi sloveni quali Lubiana, Maribor, Celje. L'offerta comprende una mattinata all'insegna dello shopping e un tipico pranzo natalizio che va a concludersi con la «messa di Natale». In alternativa ci sono programmi di 3, 7 o 10 giorni, mentre il solo pranzo natalizio, con pernottamento, varia dalle 22 alle 30 mila lire (mezza pensione a persona, tasse comprese).

Il tradizionale cenone di fine anno? La Slovenia settentrionale si presenta con le classiche ma pur sempre suggestive Bled e Bohinj, che offrono prezzi (pro capite, mezza pensione) che variano dalle 40 alle 55 mila lire per gli alberghi di categoria B, e dalle 85 alle 90 mila lire per quelli di categoria A. Se invece si desidera una «vacanza bianca» che comprenda San Silvestro, si può scegliere tra l'albergo Golte, 8 giorni (26 XII/2 I - mezza pensione) a 265 mila; Rogla-Depandance Brinje (pensione completa) 260 mila; Kranjska Gora, agli alberghi Pristank e Alpina a 245 mila lire a testa.

Per gli italiani a ridosso del confine i comuni costieri hanno voluto ampliare i «posti tavola». Gli

Per gli appassionati del tennis

c'è la possibilità di passare

cinque giorni con la racchetta

in mano a Bit (isola di Veglia)

alberghi Giusterna di Capodistria, 87 mila lire a testa. 105 mila a Strugnano mentre per Portorose rimarranno aperti l'Emona, 115 mila, e Bernardino, Apollo e Slovenia a 105 mila lire. Si potrà optare pure per il Neptun o il ristorante Marina di Portorose dove il cenone viene a costare 87 mila lire.

Scendendo lungo la costa istriana le agenzie offrono delle «quattrogiorni» tutto compreso. Umangetta a disposizione gli alberghi Koral e Adriatic (31 XII/3 I) mezza pensione e programma di fine d'anno, cenone compreso, a 200 mila lire. Lo stesso programma lo offrono il Pineta di Orsera e lo Jadran di Abbazia a 145 mi-

Per coloro che hanno problemi

di linea c'è pure il banchetto

studiato dai dietologi e le

le attività disintossicanti

la, 174 mila per il Brioni e il Palma di Pola. 200 mila lire anche per l'albergo Aurora di Lussinpiccolo. Il singolo cenone con rispettivo spettacolo, potrete trovarlo agli alberghi Parentium e Materada, rispettivamente di categoria A e B (Plava Laguna - Parenzo) per un costo di 78 e 67 mila lire. L'Arenaturist di Pola per il 31 dicem-

bri mette a disposizione degli ospiti 2 mila posti letto negli alberghi Histria, Palma e Brioni di categoria A e al Riviera (sito nel centro di Pola) e Belvedere a Medolino di categoria B, per un prezzo che varia dalle 25 alle 45 mila lire.

Molte le innovazioni allentanti per salutare il

1992 in modo originale. Natale tennistico a Bit (isola di Veglia), 5 giorni, a partire dal 25 dicembre, per trascorrere una vacanza all'insegna dello sport. Gli organizzatori turistici non si sono dimenticati degli amanti del mare. Un singolare cenone di fine anno in mare aperto. Partenza il 26 dicembre dal porto di Cervera a bordo di un'imbarcazione che costeggerà l'Istria per riat-traccare il 2 gennaio 1993. Il tutto per sole 470 mila lire.

Per coloro che vogliono integrare bellezza, salute e divertimento, le rinomate terme slovene hanno pensato al «beauty program», una vacanza che offre un cenone da re senza sensi di colpa. I menù sono studiati da esperti dietologi e poi è prevista tutta una serie di attività disintossicanti. Tre giorni alle terme di Čatež o all'albergo Golf di Grad Mokrice a partire da 175 mila lire. Le terme di Čatež inoltre non hanno dimenticato i più piccoli, organizzando in proposito una speciale festa di San Silvestro, solo per ragazzi, il tutto a partire da 52 mila lire. Il cenone a Potčetrtek costa 70 mila. 78 mila per Šmarješke Toplice e 108 per Rogaska Slatina. Un ulteriore regalo, da parte delle agenzie turistiche, sono gli innumerevoli sconti e dilazioni. I più «cini» potranno sempre optare per un fine anno a braccetto con la dea benedetta. Buffet all'americana, musica e champagne con contorno di slot machine, baccarat, chemin de fer e roulette, ai casinò di Portorose, Nova Gorica, Bled, Cittanova, Abbazia. Nelle offerte sono compresi trasporto e agevolazioni per comitive, giovani e anziani. Un San Silvestro all'insegna del risparmio ma anche delle possibili vincite.

Il «buon Natale e felice anno nuovo» dei tradizionalisti sarà invece in compagnia del classico tacchino, del panettone e dei soliti riciclati programmi tv da dividere con noiosi parenti. In ogni modo c'è da prevedere che predomineranno i risparmiatori. D'obbligo le cenette a lume di candela, visto il costo dell'energia elettrica. Auguri!

e.b.l.



COME PASSERANNO LE FESTE LE COMUNITA' DEGLI ITALIANI DELLA REGIONE QUARNERINA

Musica e colori, poi un salto al Circolo



La chiesa di San Vito a Fiume, dove il giorno di Natale, alle 11.30, verrà celebrata la Messa in italiano. (Foto Luciano)

Fiume — Il conto alla rovescia si può iniziare: ormai pochi giorni ci separano dalle tanto attese feste di dicembre, quelle tradizionali. Natale e Capodanno. Resterà alle spalle un anno che è stato caratterizzato da eventi bellici che hanno scosso la Croazia; un anno difficile ma anche positivo per quanto riguarda le Comunità degli italiani; nel corso del 1992, infatti si è avuta una rinascita dei sodalizi. Con le prossime festività si tenterà almeno per un attimo di dimenticare i momenti infelici, partecipando forse a qualche intrattenimento organizzato in una delle Comunità degli italiani della regione.

Per quanto riguarda la Comunità degli italiani di Fiume non mancano i tradizionali appuntamenti di fine anno, pro-

posti dai complessi e dalle sezioni della Società artistico-culturale «Fratellanza» del sodalizio fiumano che stanno giungendo al nastro d'arrivo per il 1992 con un'intensa attività. Venerdì scorso il complesso mandolinistico ha tenuto un concerto alla Casa del pensionato di Costabella, diretto dal maestro Flavio Cossetto. Ieri sera, invece, chiusura della prima parte della nuova stagione '92-'93 con un grande concerto di fine anno nella sala maggiore della Ci di Fiume. Si sono presentati al pubblico il coro femminile, quello maschile, quello misto del maestro Badjuk, il coro «Primavera» guidato dalla professoressa Ingrid Lenaz-Piskulic e il complesso mandolinistico. Ieri infine si è conclusa sempre nella sede della Ci di Fiume la mostra

dei ceramisti e della sezione arti figurative «Romolo Venucci», mostra dedicata a lavori in ceramica (oggettistica natalizia) creati sotto la guida della professoressa Erna Tomcinich. Ma con l'arrivo di Natale e Capodanno giungono anche le tanto attese vacanze invernali per gli alunni delle scuole elementari e medie. Il primo trimestre, infatti, si concluderà il 23 dicembre e con la vigilia di Natale alunni tutti a casa per una lunga vacanza che li vedrà liberi da impegni scolastici sino al 17 gennaio. Nelle scuole fiumane il clima è già festivo, anche se i ragazzi sono impegnati nello studio: sono infatti in corso gli ultimi compiti di controllo e le interrogazioni prima degli scrutini. Ma nel contempo sono tutti inaffa-

rati ad allestire spettacoli e festeciole di commiato, che per quanto riguarda le elementari italiane avranno luogo il 23 dicembre. Il Natale alla scuola media superiore italiana (ex liceo di Fiume) verrà festeggiato già domani alla Ci di Fiume con uno spettacolo teatrale intitolato «Teatro comico medievale», allestito dal regista triestino Spiro Dalla Porta Kidias con la collaborazione della professoressa Nigra Budicin. Consueto appuntamento il giorno di Natale nella parrocchia più cara. I fiumani si daranno appuntamento sicuramente a San Vito alle 11.30 per la Santa Messa in italiano e al pomeriggio nella chiesetta di San Sebastiano. Passato Natale ci si dedica all'ultima sera dell'anno. «Dove ti passerà l'ultimo dell'anno?» «Vado in circo-

lo». I fiumani lo sanno che l'appuntamento tradizionale per Capodanno è alla Comunità degli italiani con il cenone, quattro salti in compagnia al ritmo di buona musica.

Le altre Comunità degli italiani, quelle minori, come ad esempio quella di Abbazia, si limiterà a organizzare una festeciole riservata agli attivisti: un intrattenimento tra amici che si terrà mercoledì 23 dicembre e al quale parteciperanno circa venti persone facenti parte degli organi dirigenziali del sodalizio abbaziano.

Tra le comunità minori va segnalata anche quella di Cherso che per questo fine d'anno non ha in programma alcun intrattenimento causa la mancanza, purtroppo, di mezzi finanziari. Virna Bachich

Con gli Auguri di Buone Feste LA FAMIGLIA TASSI

vi ricorda il Pranzo di Natale e il Veglione di San Silvestro

AL PODERE Martignacco - Tel. 0432/677943 - ristorante
AL CAVALLINO Chiopris-Viscone - Tel. 991188 - ristorante, parco, maneggio
DIEGO'S RANCH Raschiacco di Faedis - Tel. 0432/711180 - piano bar, spuntineria, aperto fino alle 3

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 386565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 • UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

RISCOVERIRE LA FAMIGLIA ATTORNO A UN TAVOLO, TRA POLENTA E DOLCI

I pranzi pantagruelici di Dignano

DIGNANO — La vita nelle contrade di Dignano si è un po' sopita d'inverno: la bora attraversa le sue contrade e le sue androne, ma là dove nuove genti non hanno portato un nuovo fardello di usi, con antica serenità ci si prepara al Natale. Specialmente i bambini (ma lo hanno fatto i bambini di tutti i tempi) aspettano con impazienza, se non proprio il Natale, la vigilia. Perché? Per quel fantasioso addobbare l'albero di... Natale, che arricchirà un angolo della casa per tutto il perdurare delle festività e che il 6 gennaio (questa è l'E-

pifania / che tutte le feste le porta via), denudato degli addobbi, finirà per crepare nelle stufe. Ahimè! Non c'è più l'antico «fogolero» che nel giorno di Natale bruciava il ciocco più grosso al quale, all'inizio del pranzo, il capofamiglia offriva per buon auspicio, un pezzo di pane. Altrove, in Istria, il ciocco divideva con i commensali un boccone di ogni pietanza. Era, ed è tutt'oggi, quello di Natale, il pranzo dei giorni di festa, in una pantagruelica sequenza di portate, dolci inclusi (i saporiti «busola-

di de Nadale»). Non che la vigilia, giornata di magro, fosse da meno: «polenta, pessi, verze, baccalà e minestra de ceci», rituale che si ripete, immancabilmente, ogni anno. No, non abbiamo dimenticato i dolci: le frittelle, soprattutto quelle «sbrovade» che si facevano la sera aspettando la messa di mezzanotte, quando una processione di bambini poneva Gesù nel cesto vuoto del presepe nella Chiesa di S. Biagio (quello che si allestisce oggi è quello dei nonni). E nella serata c'erano ancora giochi: la tombola (se-

gnata con i fagioli), il cucù e più tardi... briscola e tresette. Capodanno, la frenesia dell'attesa, gli auguri e, per i più piccoli la «bonanà». Quanti ricordano ancora la filastrocca, provata e riprovata, detta d'un fiato, anche vergognandosi un po' («Cioè la borsa in man e paghema la bonanà»). Si raccoglievano così mandorle, dolci, frutta varia e, con un po' di fortuna, qualche soldo.

Bei tempi! Personalmente ho nostalgia di quello che forse è il vero

simbolo del Natale: l'albero. Non questo delle luci e delle palline colorate, forse di plastica (un po' «fai da te»); ho nostalgia dell'ingenua pretenziosità del ginepro addobbato con mandarin, caramelle e mandorle sapientemente avvolte nella stagnola che a volte... sparivano prima del prelievo.

C'è una sorpresa quest'anno per i bumbari: il coro della Comunità degli italiani, nel duomo di Dignano, terrà un concerto dopo la messa di mezzanotte.

Carla Rotta

NUOVA CROMA. UN BENE DI FAMIGLIA.

NOVITA' NEI MOTORI.

Più prestazioni, più piacere di guida. È nuovo il 2.0 16 valvole da 140 CV-DIN.

Il turbodiesel 2.0 da 94 CV-DIN a iniezione diretta è ecologico e offre consumi estremamente contenuti.

Il rinnovato turbodiesel 2.5 da 118 CV-DIN è più silenzioso grazie anche alla nuova pompa iniezione.

NOVITA' NELLA MECCANICA.

Più confort, più sicurezza. ABS di serie nelle versioni 2.0 16 valvole e 2.0 turbo.

Idroguida ancora più morbida per ridurre ulteriormente lo sforzo sul volante alle basse velocità.

Nuove ruote da 15", cambio con retromarcia sincronizzata.

NOVITA' NEI MATERIALI.

Più innovazioni ecologiche. Impianto di climatizzazione senza gas CFC, nocivo all'ambiente. Materiali non inquinanti impiegati nella produzione delle schiume dei sedili e nel trattamento anticorrosivo.

NOVITA' ALL'INTERNO.

Più comodità, più funzionalità. Nuovi rivestimenti dei sedili e dei pannelli.

Strumentazione rinnovata nella grafica e nella logica di funzionamento.

Di serie su tutta la gamma il condizionatore automatico con filtro antipolline, ad eccezione della Croma 2.0 in versione economica, per la quale è disponibile il condizionatore manuale.

NOVITA' ALL'ESTERNO.

Più stile, più personalità. Significative modifiche estetiche: sono nuove le coppe ruota integrali, il design dei cerchi in lega e la mascherina di linea più sportiva.

CROMA	Motore (cm³)	Potenza (CV-DIN)	Velocità (km/h)
2.0	1995	117	190
2.0 S	1995	117	190
2.0 16v	1995	140	200
2.0 TURBO	1995	153	210
2.0 TDI	1929	94	180
2.5 TD	2500	118	192



Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti

CROMA. LA MACCHINA VERA. DA L. 29.386.500 CHIAVI IN MANO. FIAT

EROINA / GLI 84 CHILI SEQUESTRA TI AL LISERT AVREBBERO FRUTTATO UN CENTINAIO DI MILIARDI

Dietro la droga, le armi

Servizio di
Corrado Barbacini

MONFALCONE — Un'operazione clamorosa che dimostra come il Friuli-Venezia Giulia e in particolare la provincia di Gorizia siano diventate un importantissimo crocevia per la droga proveniente dai Balcani. Come è stato anticipato ieri dal Piccolo, centosessanta pani di eroina purissima del tipo «brown sugar» sono stati sequestrati in un blitz messo a segno al Lisert dalla Guardia di finanza di Monfalcone. I dettagli della complessa operazione sono stati resi noti ieri pomeriggio in una conferenza stampa nella caserma di via Boito.

La droga è di provenienza turca: pesa complessivamente oltre 84 chilogrammi e sarebbe stata venduta a non meno di 80-100 miliardi. Due i corrieri arrestati: un uomo e una donna, di nazionalità ungherese. Per il loro «lavoro» avevano ricevuto un compenso di 80 mila marchi, pari a circa settantamila milioni di lire. Posta naturalmente sotto sequestro



Gli uomini della Guardia di finanza davanti ai 160 pani di eroina sequestrati al Lisert. (foto Nadia)

anche l'auto, un'Audi 80 verde metallizzato con targa magiara, con la quale avevano raggiunto l'Italia. La droga era contenuta in tre borsoni di colore nero con la scritta «Capucino internazionale» erano stati occultati nel bagagliaio della vettura e coperti da indumenti e stracci.

Le organizzazioni dei trafficanti stanno adottando vie diverse per introdurre nel nostro paese la droga, ha spiegato soddisfatto il colonnello Salvatore Penza, comandante del gruppo di Gorizia. E infatti questa volta i trafficanti hanno scelto un metodo che, nella sua semplicità, poteva anche sfuggire ai controlli doganali. Sono transitati

per un valico della provincia di Trieste (forse Ferneti) in un momento di particolare traffico. D'altra parte, chi mai avrebbe pensato che una coppia di ungheresi in viaggio di piacere portasse con sé tanta droga da rifornire una città come Padova per il periodo delle feste? Ma qualcuno al confine ha notato

qualcosa di strano. Così sono scattati i cosiddetti «controlli di retroguardia». Sull'identità dei due arrestati viene mantenuto il più stretto riserbo. Si sa solamente che ieri mattina sono stati sentiti dal sostituto procuratore Matteo Trotta. Nulla è trapelato sul contenuto delle deposizioni. Intanto

è emersa un'inquietante ipotesi sulla quale stanno lavorando a pieno ritmo i finanzieri di Monfalcone in collaborazione con i colleghi del «Goa» di Trieste e di Venezia. E' quella delle armi, destinate a qualcuno delle fazioni in lotta nella guerra civile jugoslava. Lo ha confermato indirettamente lo stesso alto ufficiale: «Il business delle armi e della droga — ha detto il colonnello Penza — viaggia su canali paralleli». Ciò può voler dire che il ricavo dalla vendita dell'eroina sarebbe potuto servire per acquistare altri strumenti di morte.

Altro punto delle indagini è quello della destinazione della droga sequestrata. L'Audi 80 stava infatti viaggiando in direzione di Venezia: la meta avrebbe dovuto essere proprio Padova. Nella città del Santo c'era qualcuno che attendeva l'auto e che, una volta ricevuta la merce, avrebbe dato l'«o.k.» per il pagamento attraverso una banca svizzera. Le indagini punterebbero proprio agli acquirenti.

EROINA / I PRECEDENTI

Un fiume di 'Brown sugar' attraversa l'altipiano

TRIESTE — Quello del Lisert è solo l'ultimo di una lunga serie di maxi-sequestri di droga messi a segno quest'anno dalle forze dell'ordine della regione. Le vie di transito preferite dai trafficanti di morte si sono rivelate i valichi di frontiera con la Slovenia dell'altipiano carsico e il porto di Trieste. Questa direttrice è relativa soprattutto all'eroina e all'hashish: superati i controlli dei doganieri, la droga avrebbe poi dovuto rifornire il mercato del nord Italia. La cocaina, invece, segue quasi sempre la via inversa, provenendo dalla Lombardia per essere smerciata in Friuli-Venezia Giulia. A questo secondo filone si riferisce per esempio il «caso» del caffè Tommaso di Trieste (17 arresti e una quarantina di avvisi di garanzia).

Il più recente sequestro di una certa consistenza risale al 7 novembre, quando alla periferia di Udine i carabinieri trovarono in una Croma otto chili di hashish proveniente da Milano il cui valore si aggirava attorno ai 100 milioni. Tre i giovani arrestati. Il 6 novembre i finanzieri della Quarta compagnia di Trieste di stanza al Punto franco nuovo individuavano con l'ausilio dei cani anti-droga 20 chili di eroina occultata nel serbatoio di un Tiro turco. Analoghi episodi erano avvenuti il 10 luglio e il 17 giugno: protagonisti ancora la Guardia di finanza che nei doppi fondi di tre Tiro, sbarcati in porto a Trieste da traghetti ancora una volta turchi, scoprì la bellezza di 128 chili complessivi di «Brown sugar».

All'inizio di maggio al valico di Pese la polizia di frontiera e i finanzieri bloccarono una vettura targata Milano, con a bordo un italiano, un albanese del Kosovo e una giovane polacca. Tre i chili di eroina trovati in una cavità del parafrangente. Altra eroina (41 chilogrammi in tutto) fu scoperta il 27 marzo a Ferneti dalla finanza nella intercapedine del copriporta dell'ennesimo Tiro turco. Ritornando al sequestro avvenuto l'altro giorno al Lisert, è la prima volta che una così notevole quantità di droga (80 chili, appunto) vengono intercettati a bordo di un'automobile, dove far «sparire» la merce risulta ben difficile per mancanza di spazio.

UN DIBATTITO CON IL MAGISTRATO

Casson: «Non serve a nulla il segreto istruttorio»

UDINE — «Un giudice deve fare politica? No, se con questo si intende un impegno a favore di un partito; sì, invece, se per politica si intende una presa di coscienza civile e sociale da parte del magistrato». Felice Casson su questo punto non ha tentennamenti, e lo ha ribadito anche l'altra sera a Pagnacco di fronte ad almeno cinquecento persone riuniti per assistere al dibattito organizzato dal circolo culturale «Agorà» sul tema della mafia e delle tangenti in Friuli-Venezia Giulia. Assieme a Casson, al tavolo dei relatori, sedevano parlamentari e politici regionali, ma il vero protagonista della serata è stato il magistrato veneziano che, di fronte alle numerose sollecitazioni della platea, non si è tirato indietro esprimendo in modo esplicito le proprie convinzioni. Tra i temi toccati, il problema del segreto istruttorio («La normativa che c'è non serve a nulla, anche perché priva di sanzione adeguata. Inoltre il segreto nell'80 per cento dei processi non è necessario, potrebbe essere tolto nella prassi ordinaria, lasciando al giudice la facoltà di imporre per ragioni particolari e tempi limitati, quello della superprocura. «Sono contrario, una superprocura c'è sempre stata, era quella di Roma dove si faceva arrivare un processo per insabbiarlo», quello degli attacchi alla magistratura e alla stampa («Ricordiamoci che il piano di «Rinascita democratica» della P2 di Licio

Gelli prevedeva proprio di porre limiti precisi all'autonomia e alla libertà di questi che sono due poteri di controllo fondamentali in una società democratica»). Casson, in questo senso, si è detto decisamente contrario all'ipotesi di modifica del ruolo del pubblico ministero avanzata da alcune forze politiche. Un'ipotesi rilanciata, durante il dibattito, dal segretario provinciale della Dc, Luciano Missera, che ha ipotizzato una divisione di carriere tra magistrati giudicanti e magistrati d'accusa, e la possibilità che il pubblico ministero divenga una carica elettiva. Sul problema dei giudici è intervenuto anche il senatore socialista, Franco Castiglione, che ha sostenuto la necessità che in questi difficili momenti la magistratura sappia conservare un ruolo di imparzialità. Venendo ai problemi regionali, poi, Missera ha detto di ritenere esagerato parlare di una significativa presenza mafiosa in Friuli. Di tutt'altro avviso il consigliere regionale del Pds, Renzo Traversari, per il quale, invece, in regione «esistono tutti i presupposti per l'affermazione del potere criminale. I fatti ci sono — ha sostenuto Traversari —, il problema è il silenzio delle istituzioni, incomprensibile e preoccupante». E anche dal punto di vista delle tangenti e della crisi della politica, ha rincarato il deputato della Lega Nord, Roberto Visentin, il «Friuli non è un'isola felice e non lo è mai stata».

LA 'BATTAGLIA' SUL BILANCIO REGIONALE RIVELA CREPE NELLA MAGGIORANZA

Rinnovamento a ostacoli

TRIESTE — Per ben due volte il presidente Turello, nel dibattito sul bilancio regionale approvato venerdì nella tarda serata, ha minacciato le dimissioni, di fronte a evidenti segni di scollamento della maggioranza giuntale. Una prima volta quando ha confermato l'imminenza di quella riforma dell'apparato i cui decreti attuativi dovevano essere contestuali col voto sul bilancio: «O si dà avvio a questo processo entro febbraio — ha dichiarato — oppure trarrò le conclusioni delle mancate risposte: mica mi ha prescritto il medico di fare il presidente, anzi se il medico dovesse darmi un consiglio penso mi direbbe proprio il contrario».

La riforma è quella che prevede — l'ha ribadito Turello — l'accorpamento degli enti agricoli, l'avvio dell'ente tutela pesca verso l'autogestione, la soppressione dei consorzi di bonifica montana e di quello tra gli Iap, la modifica delle delimitazioni delle comunità montane, la riduzione delle Usl (una delle ipotesi è il passaggio da dodici a quattro) e la revisione dei servizi tecnici agricoli. Ebbene, perché Turello teme quelle «mancate risposte» che gli hanno determinato un rinvio a febbraio e perché lo stesso Turello ha condizionato a quest'ultimo limite temporale l'addizionale la propria permanenza in carica?

E' un fatto che la riforma incontra sordide resistenze, specie all'interno della Dc, e ciò soprattutto per le comunità montane e per le Usl che molti vorrebbero immoventi. E con queste resistenze si scontrano sovente i socialisti, che con Turello rivelano un «feeling» sempre maggiore, peraltro ricambiati. Anche laddove il socialista Bulfone si è schierato per l'immediata cessazione del sistema delle funzioni delegate ai sindaci delle aree terremotate, Turello si è trovato d'accordo con lui — rinviando l'operazione di sei mesi per gli opportuni adempimenti tecnici — e ha dovuto scontrarsi con l'assessore Angeli, collega di partito, che si opponeva, interpretando le resistenze al cambiamento di molte fasce della Dc, che vorrebbero perpetuamente affidato tale potere al monocratico dei sindaci oppure ricondotto — per mantenerne lo stretto controllo — alla segreteria straordinaria per il terremoto. «Questo è un problema politico — è sbottato Turello nei confronti di Angeli — e lo risolvo io!».

La seconda minaccia di dimissioni da parte di Turello quando è passato col voto determinante di cinque socialisti un emendamento della LpT, del Pds e dei Verdi che stabiliva, contraria la giunta, una posta di un miliardo per i parchi naturali. Qui Oscar Lepre (Dc), relatore di maggioranza, si è chiesto di quale maggioranza fosse relatore. E Turello ha appunto avvisato che, continuando così, gli emendamenti non avrebbero avuto comunque effetto perché egli si sarebbe dimesso prima del voto sul bilancio.

E' stato un momento di vera tensione. La seduta è stata sospesa, e si sono separatamente riuniti i gruppi del Psi e della Dc, il primo per consentire all'assessore Soro di ricucire lo «strappo» riconducendo i più renitenti, Bulfone e Vampa in testa, alla disciplina di partito. Poi Soro ha minuziosamente: «Bulfone e Vampa, si sa, sono dei «creativi». Ma nel gruppo socialista non c'è

più unità (l'elezione di Cinti a capogruppo, al posto di Tersar diventato assessore, è avvenuta con soli 7 voti, quattro essendo state le schede bianche e due le assenze) e Soro ha dovuto fare i salti mortali. A ogni modo i consiglieri socialisti hanno ritirato la firma dagli emendamenti sottoscritti congiuntamente col Pds a sostegno di un sostanzioso aumento della posta per l'edilizia abitativa agevolata. E la crisi è stata scongiurata, anche se il socialista Vampa si è comunque dissociato, su questo punto, dalla maggioranza. Quanto a Bulfone, egli ha poi ottenuto, col consenso di Barnaba a nome della giunta, il ritiro da parte del Dc Lepre di un emendamento tendente (ecco il tipo di resistenze con cui deve fare i conti la stessa giunta) alla proroga fino al dicembre del '93 degli organi di quella quarantina di consorzi fra enti locali che avrebbero dovuto modificare i propri statuti già entro lo scorso giugno e che invece mantengono in vita un sacco di amministratori ormai incompatibili per legge.

Si aggiunga che coloro di cui Soro ha sottolineato la particolare «creatività» (e a questi è da sommare Carboni, che ha addirittura lasciato il posto di assessore per significare l'urgenza di un dibattito su un nuovo modo di far politica) sono coloro che avrebbero voluto l'uscita di tutti i socialisti dalla giunta ad avvenuta approvazione del bilancio. Di qui un conflitto sempre più marcato, in seno alla coalizione di maggioranza, fra Psi e Dc e fra quanti, trasversalmente, si abbarbicano ai vecchi schemi di potere o invece avvertono la necessità di immediati segni di cambiamento, pena — anche qui il prossimo giugno — una grave débacle elettorale.

PREMIATI I PARTECIPANTI

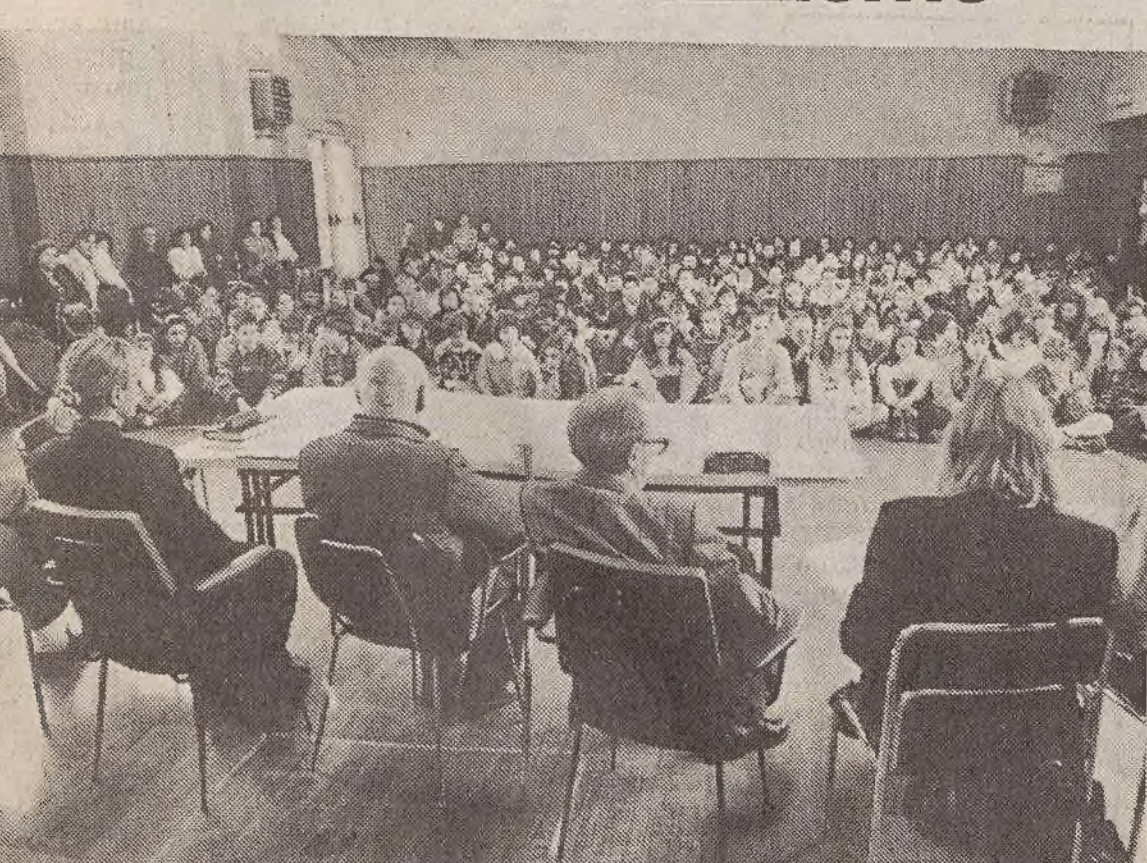
Cri, finito il corso di aggiornamento

UDINE — Erano presenti tutte le componenti della Croce Rossa di Udine alla cerimonia conclusiva del primo corso regionale di formazione e aggiornamento del personale in congedo del corpo militare della Croce Rossa. Il personale del corpo militare è quasi tutto in congedo e viene richiamato in servizio in caso di calamità naturale, per espletare il servizio sanitario nel corso di eventi bellici e per partecipare a corsi di aggiornamento e di preparazione come quello organizzato nel capoluogo friulano dall'ufficio distaccato del Quinto centro di abilitazione comandato dal maresciallo Santinelli. L'ufficio distaccato dipende direttamente dal Quinto centro di Verona, comandato dal maggiore Giuliano Inama, che ha provveduto a consegnare

i diplomi ai militari, graduati, sottufficiali e ufficiali che hanno concluso il corso che spaziava dal pronto soccorso alla difesa Nbc al diritto internazionale umanitario. Alla cerimonia hanno presenziato, fra gli altri, il colonnello Vindigni, vicecomandante del Comando provinciale militare di Udine, alcuni membri dell'American Red Cross della base Setaf di Vicenza, e il commendatore Renato Rossi, vice presidente del Comitato Cri di Udine, che ha ricordato l'opera svolta dal corpo militare (il primo creato in Italia nell'ambito della Croce Rossa), auspicando che questo corso non rimanga un episodio sporadico, ma sia l'inizio di un'attività che faccia conoscere a tutti l'opera del corpo.

CONVEGNO ALLA MEDIA «GIACICH»

Monfalcone, dalla scuola un secco no al razzismo



Un momento della manifestazione contro il razzismo nella palestra della scuola. (foto Nadia)

MONFALCONE — Scuola in prima linea contro il dilagare del razzismo, ieri mattina in occasione della manifestazione «Conoscere il passato per un futuro di tolleranza», organizzata dal laboratorio storico della media «Giacich» di Monfalcone, in collaborazione con il Comune e l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Una riflessione costruttiva, che trascende le sterili lezioni sulla preoccupante recrudescenza dell'antisemitismo e va ben oltre le altrettanto sterili astensioni dalle lezioni, così diffuse tra gli studenti. Insomma un modo per ragionare assieme, per prendere coscienza attraverso il vissuto di chi si è ritrovato coinvolto in

prima persona nelle atrocità delle persecuzioni naziste (ha commosso in questo senso la testimonianza di Giorgio Voghera). Molto di più dunque di una semplice manifestazione anti-razzismo, articolata in un momento propriamente didattico-educativo, sul tema «Dall'olocausto al razzismo di oggi», e in uno d'evacuazione, con «Una favola di ieri per il nostro domani», (da «Nathan il saggio» di Lessing) un racconto animato da alcuni alunni della scuola.

Un tema, quello dell'intolleranza razziale, che ha destato l'interesse di alunni e genitori e reso ancor più vivido dagli interventi di alcuni membri dell'Istituto per la liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Dal-

Suicida per amore un ventitreenne

FORDENONE — Drammatica fine di un amore. Sconvolto dalla rottura del fidanzamento, si uccide. Aveva incontrato la fidanzata venerdì sera e si era reso conto che ormai era tutto finito. Lei non voleva più saperne di continuare la relazione e su questo punto era stata molto chiara. Già da tempo i rapporti erano tesi. Così, distrutto dal dolore, ha preso la carabina del padre e si è sparato sotto il mento. Cristiano Jus di Spilimbergo (via Tasso) ha

deciso di morire a 23 anni per una delusione d'amore sul greto del Tagliamento; aveva raggiunto il fiume con la macchina dopo avere lasciato la fidanzata. A trovare, ieri mattina, il corpo privo di vita è stato il padre Roberto che, preoccupato perché il figlio non rientrava a casa, per tutta la notte non aveva mai smesso di cercarlo. Per le indagini del caso, sul posto sono intervenuti i carabinieri del luogo.

AQUILEIA, IN CLASSE CON TESTA RAPATA E SVASTICA

«Neonazista» a dodici anni

AQUILEIA — Le immagini televisive, si sa, colpiscono enormemente l'immaginario collettivo e in particolare la psiche dei più giovani. Anche i modelli più negativi vengono purtroppo assimilati, purché provenienti dalla scatology magica che porta nelle nostre case i fatti del mondo ogni sera. In questo periodo nel quale i temi del razzismo e dell'antisemitismo vengono trattati tutti i giorni dai telegiornali, sono proprio gli atteggiamenti e il modo di im-

portarsi dei nazisti che vengono assunti come propri dai ragazzini. Il Tg Uno ad esempio per parlare dei neonazisti usa sempre quella ormai celebre foto di un ragazzo, preso di schiena con una svastica «scolpit» nei capelli della nuca. Ebbene, queste immagini, questo look alquanto stupido, può far presa sulla mente di un bambino di dodici anni. In una seconda della scuola media del piccolo comune friulano di Aquileia,

un alunno si è presentato infatti il mattino con i capelli cortissimi e una svastica disegnata con un pennarello rosso sulla testa vicino all'orecchio. Il fatto, avvenuto qualche tempo fa, è emerso l'altra sera nel corso di un dibattito in consiglio comunale sui problemi del razzismo e della montante ondata di xenofobia e antisemitismo in Italia e in Europa.

E' difficile pensare che una cosa del genere sia un'adesione all'ideologia neonazista, ma è probabile che il ragazzino lo abbia fatto semplicemente per un motivo di look, per somigliare a quelli che vede ogni giorno in televisione. L'episodio resta comunque isolato ed è una assoluta eccezione per un paese come Aquileia nel quale i valori della democrazia, dell'antifascismo e della tolleranza sono sempre stati molto radicati e insegnati non solo in questo periodo a rischio. Michele Tibald

sviluppo e stampa in 30 minuti
sviluppo e stampa in giornata
...E SE NON HAI FRETTA CHIEDI LA
KAGOA EXPRESS
• consegna in 3 giorni a L. 400.
cadauna + sviluppo film
FOTO ROLLI

Il Piccolo

Trieste

Domenica 20 dicembre 1992

Ai nostri 50.000
clienti
diciamo grazie
e auguriamo
Buon Natale e Felice 1993
FOTO ROLLI

LA MINACCIA DEI LAVORATORI DELLA FERRIERA SE NON SARA' AUTORIZZATA LA FIDEJUSSIONE

Ruspe in piazza a Natale

L'assemblea dei dipendenti sfida i politici a un impegno nei confronti del Cipi per ottenere le garanzie per superare la fase di emergenza. Il sindaco rilancia l'idea del «tavolo unico» con imprenditori, Cgil, Cisl, Uil ed enti locali per affrontare tutti i nodi della crisi dell'economia triestina.

Scaldano i motori le ruspe della Ferriera: uno dei Natali più bui che la città abbia mai vissuto potrebbe segnare il ritorno per le vie e le piazze delle pale meccaniche e dei giganteschi camion «Perlini» che per una decina di giorni a cavallo tra il giugno e il luglio scorso paralizzarono Trieste. Se mercoledì prossimo, a Roma, il Cipi non approvasse il piano produttivo elaborato dal commissario De Ferrara per la ripresa dello stabilimento servolano, la protesta dei mille lavoratori riesploderebbe con la forza impetuosa della scorsa estate.

La conclusione, che suona come messaggio inequivocabile ai politici locali, è giunta al termine dell'assemblea convocata ieri mattina dal consiglio di fabbrica. Ma questa volta le attestazioni di solidarietà e le vaghe promesse di impegno non saranno sufficienti: l'ordine del giorno presentato da Fim, Fiom e Uil e sottoscritto dagli amministratori presenti all'incontro, rappresenta un'autentica sfida al declino dell'azienda.

Nel documento viene sottolineata la necessità di «ottenere, nel rispetto delle date annunciate, risposte certe e positive, di competenza del Cipi, sulla fidejussione indispensabile per il superamento della fase di emergenza che solo può consentire la presentazione in tempi rapidi del piano di risanamento e l'attuazione di un nuovo assetto societario tale da far superare l'attuale gestione commissariale».

Il sindaco, Giulio Staffieri, prendendo per primo la parola davanti ai

lavoratori uniti, ha rilanciato il tema del tavolo unico nel quale trattare l'intera crisi giuliana, ed ha lasciato aperti alcuni spiragli di ottimismo in particolare per la Ferriera. Dario Rinaldi, capogruppo Dc in Comune, ha ribadito la necessità di avviare immediatamente la fase di riassetto imprenditoriale successiva al commissariamento. Il segretario regionale della Uil, Adele Pino, ha auspicato l'inserimento di Trieste nell'ambito delle aree di crisi in cui inviare la «task-force» governativa. Anche il senatore Arduino Agnelli ha rilevato l'opportunità di insistere sul ruolo strategico della franchigia portuale. Dei rischi della piattaforma unica ha parlato Willer Bordon, che ha ipotizzato la sfumatura degli obiettivi strategici specifici della Ferriera. Roberto Treu, infine, ha chiamato in causa il sottosegretario alla Marina mercantile, Giulio Camber, reo di non essersi sufficientemente impegnato per la crisi della Ferriera a livello ministeriale. Anche Rifondazione comunista si oppone «a unità confusa» per far emergere invece il protagonismo dei lavoratori.

Per seguire l'iter della concessione della fidejussione di 34 miliardi, le forze politiche e istituzionali si sono impegnate ad attivare, per mercoledì, una «sede di verifica» in merito agli esiti della riunione del Cipi. Un coordinamento tra la gestione commissariale, gli enti locali, la Regione, i sindacati, sarà costituito per affrontare la fase di emergenza e il suo superamento.



L'affollata assemblea dei lavoratori della Ferriera di Servola ha lanciato un monito ai politici: «La solidarietà espressa a parole non basta più». (Foto Sterle)

INDAGINI SU UN AGENTE DI CUSTODIA DEL CORONEO

Droga in carcere

Circolava droga all'interno del Coroneo. La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta che vede coinvolti un agente di custodia e alcuni detenuti che hanno già subito condanne per reati di stupefacenti. Le indagini sono condotte dai carabinieri che avrebbero già raccolto alcuni elementi che confermerebbero la circolazione di hashish in un braccio della casa circondariale.

Gli accertamenti, comunque, proseguono: si sta cercando di fare luce sul numero effettivo dei detenuti che avrebbero ricoperto un qualche ruolo nella vicenda. Non va dimenticato, infatti, che al Coroneo convivono sia i giovani sbandati caduti nella trappola della droga che smalzati spacciatori che alimentavano la rotta balcanica dell'eroina. Due facce distinte dello stesso piano.

Le indagini devono, inoltre, chiarire se l'agente di custodia ha agito per interesse personale oppure fungendo da tramite tra i carcerati e l'esterno. Un particolare che potrebbe rivelarsi tutt'altro che irrilevante al fine della contestazione del reato.

Le indagini sarebbero partite in seguito alla «soffiata» di un detenuto. Accadde così anche nel marzo dell'anno scorso quando finirono sotto inchiesta altri sei agenti di custodia. Sette anni fa, invece, fu la direzione a accorgersi che in un braccio del carcere aveva cominciato a girare della droga: durante un'ispezione gli agenti avevano sentito il caratteristico odore della combustione di canapa indiana. Una guardia faceva da corriere con l'esterno, venne bloccato dalla Mobile mentre stava rientrando al Coroneo con cinquanta grammi di hashish nascosti nelle mutande.

Come le precedenti inchieste, anche quella appena avviata è estremamente complessa e difficile. Illazioni e calunnie, il rancore dei detenuti che vengono sentiti in questi giorni potrebbero fornire un quadro distorto della realtà. Il carcere, del resto, è un microcosmo. All'interno della struttura di via Coroneo vivono circa 140 detenuti sorvegliati da un centinaio di agenti. Un vero e proprio mondo a parte.

MONTANO LE POLEMICHE DOPO IL «DRIBBLING» DEL MINISTRO TESINI AL TAR

Fusaroli, «querelle» infinita

Quelli che gongolano. Quelli che s'indignano. Quelli che minacciano. La vicenda Fusaroli non è certo passata sotto silenzio. Il coro dei delusi e dei soddisfatti viaggia, apparentemente su frequenze molto vicine. «Cosa significa la nuova nomina di Fusaroli? Facile — ironizza Roberto Treu, uno dei firmatari del ricorso al Tar — che la nostra città continua a rimanere tagliata fuori da ogni opportunità di decidere».

L'ira repressa troppo a lungo dello sconfitto? Macché. Sentire per credere il repubblicano Paolo Castiglione. «Fusaroli è un uomo sopravvissuto alle proprie ceneri. Al di là delle questioni di merito, sulle quali mi ero già espresso, mi sembra di una gravità senza precedenti la decisione del ministro Tesini. In pratica si è fatto

Castiglione:

'E' gravissimo

superare la

magistratura'

barba e baffi di un organo della magistratura, reiterando una decisione che è solo politica». Sul piano giuridico, in effetti, le perplessità continuano a sprecarsi. A mettere un po' d'ordine contribuisce l'avvocato della Cgil, Ventura. «Intendiamoci — afferma — è corretto affermare che un atto amministrativo annullato può essere rinnovato dal ministro eliminando i vizi di forma. Solo che a mio pa-

rere, questo atto di Tesini è completamente elusivo dell'ordinanza del Tar, non la supera proprio».

Siamo al gioco al massacro? Non proprio e non solo. Fulvio Vida, ad esempio, presidente della Finporto e autore del contro-ricorso di Fusaroli presentato al Tar, imposta la querelle in termini diametralmente opposti. «La vogliamo dire tutta? Bene, allora parliamo di un commissariamento che in 3 mesi ha raggiunto risultati incredibili, tipo la privatizzazione del Molo VI, di una Finporto divenuta finalmente operativa e non più agenzia turistica... Fusaroli si è prestato a fare il punching-ball, ma non ha colpa. Tra l'altro ha il merito di aver coinvolto nella gestione dei dirigenti «dimenticati» come Gurrieri. Credo, in tal senso, che la commissione d'inchiesta

Fulvio Vida:

'Ma il porto

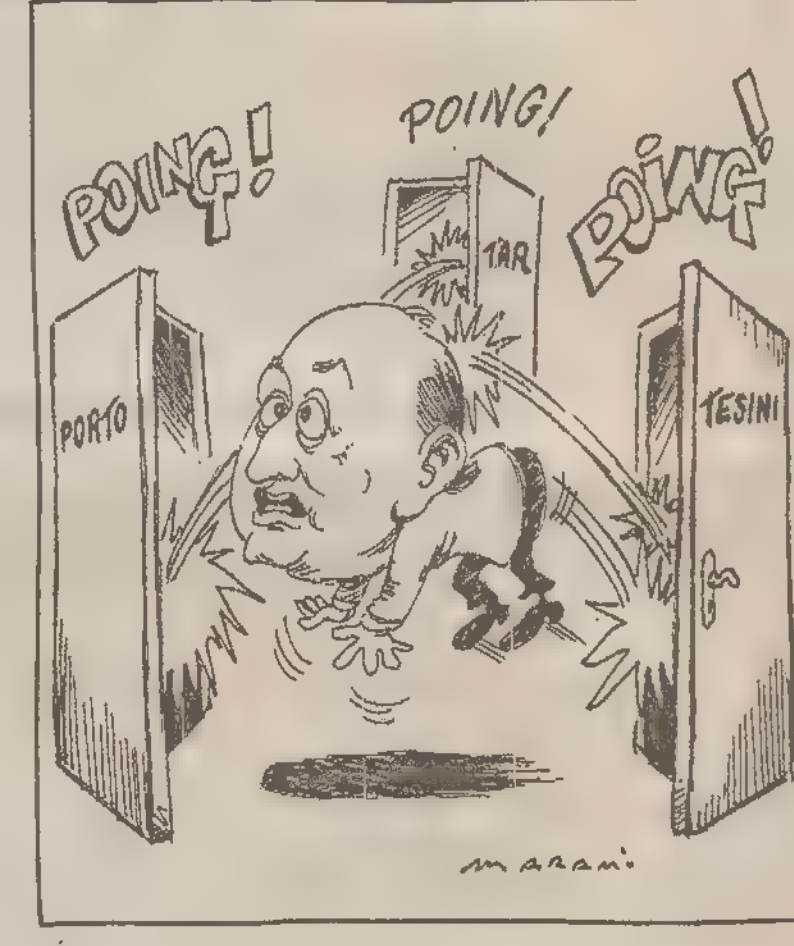
in tre mesi

è migliorato'

potrà riservare parecchie sorprese, una volta che i suoi atti saranno arrivati in Procura. Forse se ne parlerà già prima di Capodanno». In linea perfetta, sul piano incensatorio, si trova anche il sindaco Staffieri. «Voi sapete che amo camminare sulla strada della praticità, che non mi intendo di questioni giuridiche. Bene, sotto questo profilo Fusaroli ha svolto un lavoro altamente produttivo, e anche la

compagnia portuale ha saputo lavorare al meglio verso il rinnovamento».

Un «entusiasmo» esclusivamente politico? Antongiulio Bua, della Cgil, presenta una chiave di lettura in tal senso. «L'impressione — ipotizza — è che si voglia far degenerare la situazione in porto, attizzando lo scontro politico». Dietrologia sindacale? L'uscita dell'«insospettabile» Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti e dici come Fusaroli non lo lascerebbe credere. «Datemi atto — conclude — che non ho mai parlato di Fusaroli, né come uomo né in merito al suo operato. Peraltro non mi ha mai convinto l'opportunità politica che diventasse commissario di se stesso. Ora, non ho proprio più vocaboli...».



L'IDENTITA' DEI QUATTRO ARRESTATI E UN NUOVO AVVISO DI GARANZIA

Coca: il giro è più ampio

AVREBBE PRECEDENTI
Forse un isontino
l'uomo dello stupro

Potrebbe abitare sul Carso o nel Monfalconese e essere già stato oggetto di inchieste per violenza carnale o atti di libidine. Il cerchio delle indagini sull'uomo che il 9 dicembre scorso ha abusato di una ragazza, minacciandola con un puntello, si sta ulteriormente restringendo.

La giovane, ripresa dal choc, dopo qualche giorno aveva fornito agli inquirenti alcuni elementi importanti. E' probabile che l'uomo conosca abbastanza bene la zo-

na in cui ha prelevato la ragazza: un'area buia, vicino al cimitero di Aurisina e a un ambulatorio dell'Usl. Le case distano alcune decine di metri. Improbabile che quella sera fosse finito da quelle parti per caso. E' possibile, piuttosto, che abbia seguito la ventenne o che, persino, la conosca. Sono già scattate le prime perquisizioni da parte degli agenti del Commissariato di Sistiana e della Mobile di Trieste.

Roberto Bonasia, detto «Squerchi», parcheggioggiatore in piazza Verdi, poco più che ventenne, via Cereria 12. Manuela Massimiani, amministratrice unica di una nota agenzia immobiliare della città. Gianfranco Dorci, convivente della donna, Scala Santa 121, titolare di una ditta di ristrutturazioni nel ramo edile. E infine il Pecorari, un dipendente pubblico amante dello sport. Sono questi i nomi dei quattro personaggi triestini arrestati venerdì mattina all'alba dal nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria nell'ambito della maxi inchiesta condotta dalla magistratura locale sul traffico di cocaina che ha coinvolto lo storico «Caffè Tommaseo». L'accusa, come per i precedenti tredici imputati, è sempre la stessa: associazione a delinquere finalizzata al



traffico di stupefacenti. Ora, anche loro, rischiano dai sette ai venti anni di reclusione.

A incastrarli sarebbero state le rivelazioni di Roberto Cormons, il giovane agente di commercio indicato come uno dei principali spacciatori dell'organizzazione. Nelle abitazioni e negli uffici dei quattro, non più di quindici giorni fa, gli inquirenti avevano eseguito delle accurate perquisizioni. Ma

Le nuove persone portate in carcere dopo le ammissioni che sarebbero state fatte da Roberto Cormons (foto), uno dei primi inquisiti.

nulla era stato trovato dagli uomini dell'Arma. «Non ho niente da dire, niente». Il sostituto procuratore della Repubblica Filippo Gulotta, che assieme al collega Antonio De Nicolò e al gip Vincenzo D'Amato sta coordinando le indagini, sorride, volta le spalle e non aggiunge altro.

Venerdì, intanto, da alcune indiscrezioni, sarebbe stata perquisita un'altra abitazione e un nuovo avviso di garanzia sarebbe

stato depositato nella casella delle lettere di un altro triestino. L'ennesimo dopo i quaranta del mese scorso. Mentre un nuovo mandato di custodia cautelare, nei confronti di una donna, sembrerebbe ormai imminente.

Ora, sulle spalle di Manuela Massimiani e Gianfranco Dorci — entrambi si troverebbero da qualche tempo in serie difficoltà economiche — pesano alcune registrazioni telefoniche compromettenti. E lo stesso, da quanto è emerso, varrebbe anche per gli altri due arrestati. Domani mattina i primi interrogatori.

Le reti degli investigatori attorno ai «coca party» al «Tommaseo» sono ormai tese. Consumatori, corrieri, spacciatori. Giorno per giorno, vi stanno cadendo tutti.

INTERVENTO DEL «118» A VALMAURA

Diciassette salvato da una «overdose»

ALLA SGT
Judoka
ferito

Grave infortunio, ieri sera, alla Ginnastica triestina. Un judoka di 25 anni, Massimo Tognolo, atleta di livello internazionale, è rimasto gravemente ferito durante un allenamento. Il giovane ha riportato un trauma cranico e un trauma al rachide cervicale con temporanea perdita di coscienza e temporanea paralisi della gamba. Soccorso da un'ambulanza del «118» il judoka è stato trasportato e ricoverato all'ospedale di Cattinara.

Un ragazzo di appena 17 anni, del quale non sono state rese note le generalità, è stato salvato ieri sera in extremis per il pronto intervento del «118» da un'overdose fatale. Pare che il giovane fosse alla sua prima esperienza con la droga. L'allarme è scattato alle 20.58, quando una telefonata anonima ha avvertito il centralino del «118» che c'era un giovane ubriaco che stava molto male in via De Jenner, a Valmaura. Altre telefonate sono seguite alla prima, ma intanto due minuti dopo, alle 21, un'ambulanza dell'Usl era già partita dalla «base» di Aquilina. Alle 21.08 i sanitari erano sul posto e subito si rendevano conto della gravità del caso: il ragazzo era in arresto respiratorio a causa di un'overdose, ancora pochi minuti e sa-

rebbe morto per arresto cardiaco. Al giovane è stata subito praticata la respirazione artificiale con l'ausilio di un respiratore «Ambu», mentre la centrale del «118» ha allertato, come da procedura, un'unità mobile di emergenza, con il medico a bordo. La Ume è arrivata in via De Jenner alle 21.14. La dottoressa che era a bordo ha iniziato sul posto una terapia a base di «Narcam», un medicinale che aiuta a riprendere le funzioni vitali, e poco dopo l'Ume si è diretta a sirene spiegate verso l'ospedale di Cattinara. Il ragazzo è stato ricoverato nel reparto di medicina d'urgenza, ma ormai aveva ripreso conoscenza ed era fuori pericolo. In via De Jenner si è recata anche una volante della polizia, per svolgere le indagini del caso.

DA OGGI
PER IL
TUO
UFFICIO
C'E' UN
NUOVO
CENTRO



**CENTRO
ARREDAMENTO
UFFICIO**

Via Belpoggio, 1 - Trieste - Tel. (040) 309881
(angolo Riva Grumula)

NUOVA COMUNICAZIONE



PER UN'ORIGINALE IDEA REGALO

La più grande mostra mai realizzata a Trieste

Oltre 20.000 esemplari di minerali e fossili

crystal di quarzo, geodi di cristalli di ametista, druse di cristalli di ametista giganti, splendidi oggetti di minerali di agata, tavoli di pietre dure colorate, ecc.

FINO A GIOVEDÌ 24 DICEMBRE
ALLA FIERA DI TRIESTE (Centro Congressi III piano)
INGRESSO E PARCHEGGIO GRATUITO
(anche da via Rossetti)
ORARIO 10-13 e 15-19

ippanema
del comm. Primo Rovis

PRESENTANO

GEOLINEA
del dott. Stefano Piccini

Nello scrigno della terra

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE

M
MODITAL
PELLICceria

l'esperienza di 35 anni di attività

La Sig. Del Rosso Nives nel ringraziare personalmente tutta la gentile clientela che l'ha seguita nel nuovo negozio di via Genova, dimostrando affetto, fiducia e stima, augura a tutti un Buon Natale e un sincero e felice anno nuovo.

RIMESSE A MODELLO - CUSTODIE - PULITURE
IN
TRIESTE - VIA GENOVA, 19 - TEL. 040/630019

CITTAVECCHIA E VARIANTI AL PIANO REGOLATORE

Edilizia a rischio

Il Ciet sarebbe pronto

ad abbandonare il recupero.

La giunta comunale per il '93

ha un calendario fitto

La giunta Staffieri sta per tagliare il nastro del '93. Ma i problemi che rimangono aperti sono molti e insoliti. «Siamo ancora in una fase di rodaggio — afferma il capogruppo comunale della Dc, Dario Rinaldi — perché i componenti della coalizione non hanno raggiunto un'amalgama soddisfacente». Eppure sono passati circa quattro mesi dall'insediamento dell'esecutivo composto da democristiani, socialisti e listali. «Al di fuori di Osimo — rimarca Paolo Castiglione, segretario provinciale del Pri — questa giunta non ha presentato un progetto». «Alla sua nascita si parlava di cento giorni per presentare delibere attuative — aggiunge Castiglione — ma ne sono passati 120 e non è accaduto niente».

Il responsabile dell'edera punta il dito sul recupero di Cittavecchia, che riguarda il quadrilatero compreso fra via San Michele, Piazza Cavana, via del teatro romano e piazzetta Trauner. Oltre al recupero era previsto un parcheggio sotterraneo con una via di scorrimento, sempre sotterranea, da via Felice Venezian a via del Teatro romano. Tutto invece è fermo. Anche perché i primi rilievi avevano messo in luce l'esistenza di reperti archeologici. Castiglione giudica negativamente il progetto («un'idea che sembra ispirarsi a quella mussoliniana in cui si voleva sventrare la città dal Teatro Romano a piazza Oberdan») e chiede che venga rivisto quanto prima. «Magari facendo partire — conclude — quello che è rispettoso della fisionomia originaria di Cittavecchia, senza abbattere tutto».

Il mondo dell'edilizia cittadina sembra sia comunque esterefatto. Tanto che le imprese, a partire dal Ciet, sarebbero stanche e stupe di una situazione di stallo evidente, con riguardo proprio al recupero di Cittavecchia e disposte a mollare tutto.

Una delle prime urgenze dell'amministrazione Staffieri è insomma quella di mandare avanti i progetti relativi all'edilizia privata, nonché la variante delle aree produttive che ruota attorno al nuovo piano regolatore. Anche quest'ultima (affidata al professor Paolo Portoghesi) è ferma nella nebbia dell'amministrazione. Per non parlare del nuovo regolamento edilizio, che risale alla prima giunta Staffieri o sulla situazione dell'edilizia economica popolare.

Il commercio intanto non vede realizzarsi il nuovo piano commerciale. Della disastrosa situazione economica si sa già tutto. Come si può capire, il '93 non sarà facile per la giunta Staffieri, composta da una coalizione Dc-Psi-Lista (già denunciata dalla parte più progressista del Psi) alla quale si è aggiunto il sì del partito liberale.

Ariella Pittoni, espressione del rinnovamento martiniano, aveva richiamato il garofano sulla responsabilità di essere l'unica forza di sinistra ad appoggiare un governo di centro destra.

Attualmente nessuno ha però voglia di andare a votare, vista l'aria che tira in Italia e il recente responso elettorale in alcuni comuni che ha nuovamente penalizzato Dc e Psi. Di questo passo, la giunta Staffieri ha probabilmente di fronte tempo per operare. La speranza è che lo faccia in modo costruttivo.

TAVOLA ROTONDA AL CENTRO STUDI «VANONI»

«Per realizzare i progetti nel cassetto il primo obiettivo è la pianificazione»

«Trieste deve badare al concreto, trasformando i mille progetti pensati per il suo futuro in atti tangibili, destinati a migliorarne e a svilupparne il tessuto economico e sociale». E' stata questa la conclusione della tavola rotonda intitolata "I progetti per la Trieste del 2000", che il Centro studi economico-politico Ezio Vanoni ha organizzato nelle sale della facoltà di Economia e commercio dell'ateneo triestino.

La tavola rotonda si è ben presto trasformata in un incontro per indagare sul «no se poi», su quella tendenza forse non solo triestina, ma certamente radicata nella nostra città, di non dare seguito reale ai progetti su carta. Originata dalla pubblicazione della collana «I quaderni Vanoni», che dedicava, per

la firma di Dario Giugovaz, proprio al tema della tavola rotonda le proprie pagine, la conferenza ha visto la partecipazione qualificata di politici, amministratori, docenti, imprenditori privati. E la conclusione è stata comune, anche se variegata nelle motivazioni e nelle sfumature critiche: Trieste parla troppo e opera poco, crogiolandosi nel ricordo di un passato importante, ma certamente impotente al cospetto delle sfide di oggi.

«Trieste si comporta come quei nani della leggenda — ha detto il Magnifico rettore Giacomo Borruo, usando una convincente metafora — che al tramonto, guardandosi indietro, vedono le loro immagini allungate e credono di essere dei giganti, mentre la realtà

è ben diversa». Gianfranco Carbone, ex assessore regionale alla pianificazione, ha sottolineato come sia l'assenza di un coordinamento generale a penalizzare, talvolta la traduzione in concreto delle potenzialità insite nei progetti.

Giovanni Cervesi invece si è soffermato sulle difficoltà burocratiche che rallentano o addirittura bloccano, in alcuni casi, la volontà di operare. «I imprenditori triestini, mentre Mirano Saccin, dell'Area di ricerca, ha ricordato l'intensa opera dell'ente da lui rappresentato nelle continue indagini di fattibilità per i progetti che riguardano la città».

Il consigliere regionale Dario Rinaldi ha sottolineato il peggioramento della situazione economica della città, che ne-

gli ultimi 12 mesi ha subito delle limitazioni e dei tagli che rischiano di bloccarla, mettendola in una condizione di stallo.

Le conclusioni generali, per certi versi, sono state tratte proprio da Dario Giugovaz, autore del Quaderno e da Pio Nodari, docente di geografia applicata e moderatore della tavola rotonda: «Vanno analizzate le esigenze dei territori e della popolazione che vi abita, per coordinare armonicamente le diverse iniziative. La pianificazione sta alla base del pensiero politico applicato all'amministrazione. Sono gli interessi della comunità che vanno tutelati nel contesto di un discorso economico generale, e in tale senso va indirizzato il taglio progettuale».

Ugo Salvini

MARTEDÌ NIENTE AUTO DI PIAZZA

Taxi in sciopero

Martedì non circoleranno i taxi. I tassisti triestini, come del resto quelli di tutta Italia, scioperano per essere esonerati dalla ricevuta fiscale, per protestare contro la minimum tax, per ottenere la conferma delle agevolazioni fiscali sulla benzina, sulla tassa di possesso e sovratassa diesel, gpl e metano e per il recupero dell'Iva.

Ma i tassisti della nostra città hanno delle motivazioni specifiche, che si vanno ad aggiungere a quelle nazionali, nell'attuare la forma di protesta proprio nei giorni di vigilia di Natale: «Al di là dell'appesantimento fiscale che si sta abbattendo sulla categoria — ha detto ieri, nel corso della conferenza stampa indetta unitariamente dalla Confartigianato trasporti e Cna-Snatp/Fita il responsabile della

categoria in seno all'Associazione degli artigiani Mosetti — noi abbiamo problemi che derivano dall'atipicità di Trieste. I nostri concittadini infatti possono usare l'automobile con maggiore frequenza perché hanno la benzina agevolata; quando la finiscono possono andare subito oltre il confine pagando poco il carburante. Se a tutto questo aggiungiamo il fatto che Trieste è popolata prevalentemente da anziani che il taxi non lo prendono e che, quando viene adottato il provvedimento di chiusura del centro, diventa in sostanza insuperabile la barriera di traffico che si viene a creare nelle strade che delimitano le zone A e B, diamo un quadro esatto della nostra situazione».

E in effetti le statistiche parlano chiaramente: a Trieste c'è un'altissima densità di automobili private in proporzione al numero di abitanti. In media ogni famiglia triestina possiede due automobili e una moto o una vespa. «La categoria è in crisi — ha detto Vallo del Cna — nel senso che i tassisti incassano quanto basta per sopravvivere, ma certamente non navigano nell'abbondanza. Andare ad applicare la "minimum tax" a questa categoria significherebbe obbligare molti tassisti a cambiare attività». E per martedì i rappresentanti delle organizzazioni di categoria hanno una preoccupazione in più: «Speriamo di non assistere ad azioni di sciacallaggio — ha concluso Mosetti — perché sarebbe veramente la fine».

te: a Trieste c'è un'altissima densità di automobili private in proporzione al numero di abitanti. In media ogni famiglia triestina possiede due automobili e una moto o una vespa. «La categoria è in crisi — ha detto Vallo del Cna — nel senso che i tassisti incassano quanto basta per sopravvivere, ma certamente non navigano nell'abbondanza. Andare ad applicare la "minimum tax" a questa categoria significherebbe obbligare molti tassisti a cambiare attività». E per martedì i rappresentanti delle organizzazioni di categoria hanno una preoccupazione in più: «Speriamo di non assistere ad azioni di sciacallaggio — ha concluso Mosetti — perché sarebbe veramente la fine».

PRETURA
Grave lutto
E' mancata improvvisamente lo scorso giovedì sera Gabriella Bole, da lunghi anni dattilografa presso al Pretura. Era molto nota nell'ambiente giudiziario per aver assolto in tanti processi il ruolo di interprete di sloveno. L'estinta lascia il marito e tre figli. Gabriella Bole era, all'apparenza, un fiore di salute e la morte l'ha colta fulmineamente giovedì sera nella sua abitazione.

PIANO EDILIZIO DI VIA MOLINO A VENTO

A una ditta di Trento l'appalto lacp per 7 case

E' stato aggiudicato nei giorni scorsi l'appalto dell'Iacp triestino relativo alla costruzione di 7 case per un totale di 84 alloggi nell'ambito del Peep Molino a Vento. Il finanziamento deriva dalla legge 457/78. Ad aggiudicarsi la gara è stata la Ciba di Cles, in provincia di Trento. «Abbiamo invitato 80 ditte — ha dichiarato il presidente dell'Iacp, Emilio Terpin — ma a partecipare alla gara sono state in 34, e di queste ne abbiamo ammesse 32».

L'avvocato Terpin si è soffermato, poi, sul metodo utilizzato per l'affidamento dei lavori che è quello della cosiddetta «media mediata» previsto dalla legge 14/73. «Con questo sistema — spiega Terpin — il prezzo risultante è quello medio ed equilibrato, e garantisce l'assoluta e totale imparzialità della gara oltre a una ragionevole fissazione della quota finale». La base d'asta per l'appalto era pari a 6 miliardi e 562 milioni. Il ribasso della società vincitrice è risultato del 4,80 per cento per un costo finale dell'operazione fissato in 6 miliardi e 247 milioni più Iva.

Lo stesso presidente Terpin ha anche reso noto che già venerdì scorso, 11 dicembre, è cioè entro i termini previsti, la società appaltatrice ha avviato i lavori aprendo il cantiere in via Molino a Vento.

L'Iacp triestino segnala, infine, che prossimamente si darà seguito alla pubblicazione ufficiale dell'esito della gara.

DOMANI IN PORTO La portaelicotteri Guam passa le feste in città

Arriva domani a Trieste un'altra unità della Sesta flotta Usa dislocata nel Mediterraneo, per una visita che si protrarrà fino al 3 gennaio prossimo. Si tratta della portaelicotteri USS Guam (Lph 9), con circa 1400 uomini a bordo tra ufficiali, sottufficiali, marinai e marines. La nave è al comando del Capitano di vascello G.W. Stubbs e porta le insegne del Comandante S.H. Ries. Subito dopo l'arrivo, i due ufficiali assieme al comandante dei marines, il colonnello J.C. Hulvey all'agente consolare Paolo Bearz, effettueranno uno scambio di visite di cortesia con il comandante del Porto, contrammiraglio Sergio Albanese, e il comandante militare di Trieste, generale Italo Cauteruccio. Durante la permanenza della nave a Trieste, sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai e marines e squadre locali. Sarà pure rinnovata l'ormai consolidata iniziativa dell'invito a pranzo, da parte di famiglie triestine, di un marinaio o un marinaro americano (per informazioni tel. 631240).

CON LE BOLLETTE Nuovi «questionari» in arrivo dall'Acega

L'Acega prepara una nuova tornata (in pratica una nuova stampa e distribuzione) di bollette con allegato il questionario per i soggetti titolari di contratti di energia elettrica (catasto elettrico), su richiesta del ministero delle Finanze. La stampa delle bollette — fa sapere l'Acega — è iniziata il 14 dicembre 1992 e proseguirà fino al 4 febbraio 1993, data corrispondente all'emissione bollette relative al ciclo 5° del primo bimestre 1993. Le bollette porteranno la dicitura «SE NON GIÀ PROVVEDUTO» accanto alla data termine di consegna del questionario. Chi avesse già consegnato il questionario agli uffici postali non dovrà fare nulla. Chi non ha compilato e consegnato il primo questionario dovrà compilare il modello sostitutivo e consegnarlo agli uffici postali.

SIDE REGALA

l'esclusiva Get Bag, la borsa multiuso

È quasi Natale e arrivano i regali! L'utile borsa multiuso GET BAG è un regalo Side per ogni acquisto di almeno 700.000 lire. **Fino al 7 Gennaio 1993** Con le grandi offerte Side un dono che vale per tre.



TRIESTE SIDE "IL GIULIA" Via Giulia, 75/3 - SIDE SUPERVIDEO Via Cologna, 21 - Via Giulia, 20 - SIDE Via Rossetti, 4 e 6

IL PRESIDENTE DELL'UNIONE COMMERCianti DONAGGIO INDICA UNA VIA D'USCITA DALLA CRISI

'Il turismo ci può salvare'

CRISI COMMERCIO
I sindacati rilanciano
gli «enti bilaterali»



Commercio in crisi, calo delle vendite e dei livelli occupazionali. Il grido d'allarme lanciato dalle associazioni dei commercianti viene raccolto anche dal sindacato di categoria. Silvano Gherbaz, segretario della Fisascat-Cisl, che si dice «disponibile da sempre» ad affrontare la questione. «Sono mesi — afferma — che chiediamo di sederci attorno a un tavolo, negozianti e sindacati, per elaborare un piano di lavoro comune. Non servono grandi manifestazioni, ma l'avvio degli «enti bilaterali» previsti dal contratto di lavoro. Sono questi organismi che sono preposti al confronto tra le parti e alla predisposizione di attività da svolgere di comune accordo».

Non manca un accenno polemico ai «continui rinvii» che i commercianti avrebbero chiesto ogni qual volta veniva introdotto l'argomento dell'istituzione degli enti bilaterali. La prossima settimana, comunque, le segreterie di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per formalizzare la richiesta di dare vita a queste strutture di confronto per iniziare «a parlare seriamente di come uscire dalla crisi».

Tra i primi punti da discutere ci sarà senz'altro anche la questione degli orari di apertura. Da Roma giunge la notizia che un pretore di Castelnovo di Porto ha condannato un Comune che aveva imposto la chiusura domenicale obbligatoria a un supermercato in quanto la norma italiana (legge 558/1971) appare in contrasto con le regole comunitarie (Trattato Cee art. 30, in questo caso applicabili direttamente). Il supermercato in questione ha anche costituito un'associazione, «Eurodomenica», per tutelare i diritti dei commercianti che vorrebbero l'apertura domenicale dell'esercizio. A livello locale, non è stato dato seguito agli «esperimenti» sul prolungamento dell'orario di apertura, tanto che ci sono lamenti di turisti e operatori di passaggio in città che non riescono a fare acquisti trovando le saracinesche abbassate, non solo di domenica (eccezione fatta per questo dicembre).

Tutte le cifre
della parabola
discendente
del terziario



Dietro alla crisi anche una robusta dose di masochismo. Potenzialità mortificate, strade abbandonate ancora prima di venir imboccate. «Rischiamo di diventare la città delle occasioni perdute». Se l'industria triestina piange, il commercio non se la ride. Il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio si unisce al coro delle recriminazioni di fine anno. «Fino a qualche anno fa il settore terziario rappresentava un bacino di salvezza per il personale in esubero dell'industria ma ora la situazione è mutata — denuncia — I bilanci, nel mio settore, hanno cadenza biennale. La parabola discendente è stata avviata soprattutto nel '91. Bisogna cercare di invertire la rotta».

Nel terziario, durante il '92, le cessazioni di attività hanno superato le assunzioni, i licenziamenti in città sono aumentati del 20 per cento rispetto al '90. A dispetto degli accordi sindacali, sono state registrate note dolenti anche per gli avviamenti al lavoro, ridotti di quasi il 12 per cento. Come indigesta ciliegina sopra una torta rafferma vanno inseriti i 3800 miliardi drenati sulle buste paga di fine anno dal recupero dell'Irpef che ha ridotto di più del 4 per cento la capacità di spesa delle famiglie.

E allora? «Una soluzione ci sarebbe. Sfruttare l'effetto traino del turismo», continua Donaggio. «L'esperienza della Promotrieste ci indica le possibilità di crescita del settore turistico-congressuale. Ma non possiamo permetterci di trascurare le carte già in nostro possesso. Basta pensare ai traghetti per la Grecia e la Turchia: i tempi delle grandi «navi bianche» sono finiti, è necessario creare le premesse per lavorare con un nuovo genere di turisti. Solo da noi, però, può capitare, come avviene regolarmente, che i vigili urbani mettano fretta ai tassisti che sostano davanti alla Stazione Marittima in attesa di clienti».

Le possibilità di un decollo, tuttavia, rischiano di venir frustrate. «Nel bilancio regionale al turismo restano gli spiccioli — prosegue Donaggio — E' difficile riuscire a ottenere risultati in queste condizioni».

Ro.De.

Aria ancora pulita, si circola in centro

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA - PIAZZA GOLDONI				
GIORNO	18	MESE	DICEMBRE	ANNO 1992
OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA	
media oraria	17	mg/mc 40	9.0	
media 8 ore	17-24	mg/mc 10	7.0	

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.83 IN VIGORE DAL 28.5.93

Aria pulita venerdì 18 in città, come si può vedere dalla tabella riportata qui sopra. L'incognita resta la giornata di oggi: l'altra domenica, infatti, il traffico intenso in centro, dovuto alle compere natalizie, aveva fatto superare i limiti dell'ossido di carbonio. La speranza è che i triestini oggi preferiscano i mezzi pubblici all'auto per il loro shopping.

ECHI DELLA CRISI CITTADINA NEL BRINDISI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Sotto l'albero, l'emergenza Trieste

Auguri difficili, quelli per il '93. In primis perché ci lasciamo alle spalle, senza troppi rimpianti, un anno negativo. In seconda battuta perché le prospettive sembrano tutt'altro che rosee. Anche il tradizionale brindisi svoltosi ieri mattina al Circolo della Stampa, ha finito dunque per risentire, risultando un tantino sotto le righe rispetto agli anni passati, con l'unica eccezione dello splendido albero allestito da Fulvia Costantinides.

In effetti, da celebrare c'era ben poco. Non certo Tangentopoli, ad esempio, con tutti i risvolti che si è portata dietro. Se ne è fatto efficace portavoce il presidente del Circolo, Chino Alessi. Nel suo discorso augurale non sono mancati dunque accenni al «periodo convulso» attraversato dal Paese, né alle implicazioni che la necessità di coprire giornalisticamente gli avvenimenti comporta, soprattutto per quanto concerne le violazioni del segreto istruttorio. «Anche il nostro mestiere è ormai a rischio — ha puntualizzato Alessi — perché una certa classe politica, pur delegittimata dagli eventi, non ha nessuna intenzione di passare la mano e si è portata al contrattacco».

Tutto incentrato sulla crisi cittadina, invece, il discorso del sindaco Staffieri, dopo che il prefetto Viello si era espresso sulla necessità di difendere la libertà del giornalista. «Ormai è emergenza Trieste — ha detto il primo cittadino — e bisogna dunque invitare tutti, stampa compresa, a dare una mano alla città, per spingerla verso il positivo». Un tema poi ripreso dallo stesso vescovo Bellomi, che ha usato la similitudine del «Natale, simbolo di luce da contrapporre alla tenebra della crisi».



ad/italia

DOMENICA
E LUNEDÌ
APERTO

RITMO DI PERLA
ESCALA CARISMA VALENTINO
FENDISSIME
DONNA MIZAR MIMMINA
MILA SCHÖN
SERGIO ROSSI MISS ROSSI
DANIEL GUCCINI
CESARE CATINI MARIO BOLOGNA
VALENTINO GARAVANI
BARRETT FRATELLI ROSSETTI
CAMPANILE
IMPRONTE DIADORA MEPHISTO
FRATELLI PELUSO
SALOMON DOLOMITE NORDICA
LANGE DIADORA
TECNICA ALPINA TYROLIA
MARKER BERGHAUS
ELLESSE NEVICA GIESSE
GEO BAILO
DEGRE SEVEN AESSE
TACCHINI SILVY TRICOT LUTHA
G. RIZZI FILA
DOLOMITE BELFE COLMAR
CASSIN PERALP
SALEWA PATAGONIA SPORTFUL
INVICTA DUBIN
YVES SAINT LAURENT
PRIMIZIA LA PERLA OCEANO
OCCHI VERDI
ELLE MALIZIA FABER
KRIZIA ONDE
LIDO BY ANNA CLUB PARAH
AQUA SUIT
BARBOUR LACOSTE LEVI'S
MC GREGOR
PAUL & SHARK OLIVER
TIMBERLAND
MARLBORO CLASSICS

CGIL
Bambini
profughi

In migliaia di indumenti (scarpe, calzoni, maglioni, pigiama, giacche) e numerosi dolciumi, destinati ai bambini profughi dalla ex Jugoslavia sono stati consegnati ieri alla Croce rossa di Postumia da una delegazione del sindacato pensionati della Cgil (Spi). Alla presenza di tutti i 400 profughi ospitati a Postumia i pensionati triestini, insieme con una rappresentanza del comitato regionale dello Spi della Lombardia, hanno compiuto la distribuzione sulla base degli elenchi e delle taglie già in loro possesso. Alla raccolta di fondi per l'acquisto degli indumenti, lanciata dallo Spi triestino, hanno partecipato anche quelli della Lombardia e di Monfalcone.

PROTESTA DELLA GUARDIA MEDICA

Camici bianchi in sciopero senza disagi per gli utenti

Lo sciopero della guardia medica non ha causato seri disagi alla cittadinanza. I camici bianchi hanno infatti aderito ieri alla protesta indetta a livello nazionale dal sindacato di categoria contro il decreto delegato che rivoluziona la sanità. Ma, come previsto dall'organizzazione sindacale, hanno erogato per l'intera giornata gli interventi diagnostici e terapeutici urgenti. I medici hanno cioè incrociato le braccia solo davanti a prestazioni ritenute differibili. Lo sciopero della guardia medica, che si protrarrà fino alle 8 di domani mattina, esprime la protesta della categoria contro la riforma del sistema sanitario nazionale voluta dal ministro De Lorenzo. Uno dei punti chiave della legge prevede infatti la cancellazione delle guardie mediche, e l'assunzione delle loro funzioni da parte dei medici di base.

OSPEDALI CITTADINI

Tar, accolto il ricorso sull'appalto delle pulizie

Saranno rese note domani le motivazioni sulle quali si basa la decisione del Tar di accogliere il ricorso presentato dalla cooperativa San Giacomo contro l'assegnazione dell'appalto delle pulizie da parte dell'Usl alla cooperativa pugliese Teoma. Alla San Giacomo non hanno convinto le argomentazioni dell'Usl per assegnare la vittoria della gara (un lavoro per un miliardo 800 milioni per la pulizia degli ospedali cittadini) alla Teoma, da qui il ricorso.

L'accoglimento dell'istanza potrebbe avere come conseguenza l'azzeramento dell'appalto (sarebbe necessario rifare la gara) oppure aggiudicare il lavoro alla seconda arrivata, la San Giacomo appunto. Tutto dipenderà dalle motivazioni della sentenza emessa nei giorni scorsi. L'assegnazione dell'appalto per le pulizie alla società Teoma era già stato al centro di polemiche lo scorso anno.

Godina
TRIESTE, VIA CARDUCCI 10
VIA ORIANI 3

auguri

UN NATALE LUMINOSO
E UN NUOVO ANNO RICCO DI SODDISFAZIONI.
È L'AUGURIO DI GODINA E DEI
SUOI COLLABORATORI A TUTTI I TRIESTINI.

ACD ASSOCIAZIONE
COMMERCianti
AL DETTAGLIO

IN COLLABORAZIONE
CON LA CAMERA DEL COMMERCIO DELL'INDUSTRIA
E DELL'ARTIGIANATO DI TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI
VENERDÌ 1 GENNAIO 1993 - ORE 17.30
CONCERTO DI CAPODANNO
eseguito dalla Banda Cittadina «G. Verdi» di Trieste
diretta dal maestro LIDIANO AZZOPARDO

IL RICAIVATO SARÀ DEVOLUTO IN BENEFICENZA -
PERTANTO NON SONO VALIDE LE TESSERE DI FAVORE

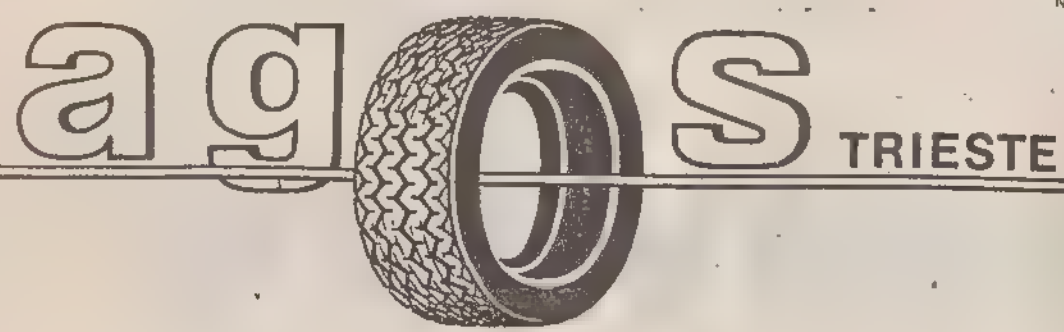
Prevendita Biglietteria Centrale - Trieste
Tel. 040/69406-68311-65700

EUROSPAR

LARGO ROIANO
VIA PIRANO

oggi
No - Stop

8.00-13.00 - 16.00-19.00



Associazione gommisti specialisti Trieste
offre ciò che un automobilista cerca
SICUREZZA - QUALITÀ - SERVIZIO - GARANZIA

ISCRITTO AL REGISTRO DELLE IMPRESE DELL'AUTORIPARAZIONE

BRUNO GOMME
Via F. Severo 100/1 - Tel. 569466

BUSDON MARINO
Via Battisti 5 (Muggia) - Tel. 271088

CREVATIN GOMME
Via Tonello 2/B (Muggia) - Tel. 271294

FM 88
Via D'Alviano 43 - Tel. 768966

GIORGIO GOMME
Via Locchi 3 - Tel. 305071

GOMMA SPORT
Via I. Svevo 22/2 - Tel. 772456

GOMMA SPORT MOTO
Via Costalunga 80 - Tel. 826388

GOMMAUTO
Via Ott. Augusto 2/B - Tel. 303006

GORETTI GOMME
Via F. Severo 3 - Tel. 362721

IL PNEUMATICO
Via Flavia 35 - Tel. 813285

MARINA GOMME
Via Torino 24 - Tel. 306873

MONCINI GOMME
Via Coroneo 31 - Tel. 637700

NON SOLO GOMME
Via F. Severo 9/A - Tel. 362426

PNEUS-SERVICE
Via F. Severo 30 - Tel. 567708

SANZIN GOMME
Strada di Fiume 112 - Tel. 941404

SELFAREA AGIP
Viale Miramare 49 - Tel. 411296

SELFAREA AGIP
Via dell'Istria 155 - Tel. 811310

STAZIONE DI SERVIZIO ESSO
Piazza Foraggi 7 - Tel. 391956

STAZIONE DI SERVIZIO ESSO
Quadrivio di Opicina - Tel. 211366

STOLLI GOMME
Via Gambini 4 - Tel. 763977

TECNOGOMMA
Via F. Severo 142/C - Tel. 55055

VALENTI GOMME
Via A. Valerio 148 - Tel. 567215

VALZANO GOMME
Via Flavia di Aquilina - Tel. 231690



ADERENTE ALL'UNIONE
DEL COMMERCIO, TURISMO E
SERVIZI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

NATALE Contrada: recita per le case di riposo

Nella ricorrenza delle prossime festività il teatro popolare La Contrada ha pensato di mettere sotto l'albero un ideale regalo in confezione palcoscenico. Una recita della commedia «Due paia di calze di seta di Vienna», attualmente in programmazione al teatro Cristallo, verrà infatti offerta agli ospiti di alcune case di riposo cittadine. La rappresentazione di martedì (con inizio alle 16.30) sarà dedicata quindi in modo particolare agli anziani dell'Isis, della Don Marzari, di Casa Serena e della Pro Senectute.

Al termine della commedia (interpretata da Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio per la regia di Francesco Macedonio) gli attori della Contrada scenderanno fra il pubblico per rinnovare assieme agli ospiti il tradizionale scambio di auguri. L'iniziativa, ormai tradizionale, si avvale quest'anno della collaborazione dell'assessorato regionale all'Assistenza.

APERTA IERI LA MOSTRA DELL'ITER PROGETTUALE

Brindisi a Miramare

Bocchieri: «Lo sponsor è friulano, lo seguiranno i triestini?»



Il sovrintendente Franco Bocchieri presenta al pubblico la nuova sala espositiva del castello di Miramare.

Si è inaugurata ieri, davanti a un folto pubblico e a qualche rappresentante delle autorità civili e militari, la nuova sala espositiva nella quale sono esposti i «Progetti per Miramare». Così si intitola la mostra permanente ospitata al pianterreno del castello (in una sala originariamente riservata alla servitù) e destinata ad arricchirsi al percorso di visita della residenza di Massimiliano e Carlotta.

Ideata dalla direttrice del museo Rossella Fabiani e curata nell'allestimento da Maurizio Anselmi, tecnico della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, storici, artistici e archeologici del Friuli-Venezia Giulia, la sala è stata presentata dal sovrintendente Franco Bocchieri, che ha colto l'occasione per sottolineare le difficoltà finanziarie nelle quali opera la Sovrintendenza.

Un caldo ringraziamento è andato allo sponsor che ha permesso la realizzazione del progetto espositivo, l'Ifim di Udine e l'azienda agricola Midolini di Manzano: due realtà - guardacaso - entrambe friulane, alle quali Bocchieri ha auspicato si affianchino in futuro altri interventi,

«magari triestini».

In rappresentanza del direttore generale del Ministero per i Beni culturali e ambientali Francesco Sissini, ha preso la parola il responsabile del servizio di bilancio e programmazione Alfredo Giacomazzi, mentre Fabiani ha guidato il pubblico alla sala espositiva, idealmente divisa in quattro sezioni. La prima illustra le prime proposte progettuali nelle quali si segue l'iter che da una prima, più modesta concezione di «villa» porta all'ideazione di un vero e proprio castello. La seconda sezione vede esposti invece i progetti esecutivi, sui quali lo stesso Massimiliano - una figura appassionata e competente di arte e di botanica, come si rileva anche dalle indicazioni da lui stesso apportate per il parco - interviene più volte. Alle pareti, poi, acquerelli e bozzetti del castello e dei 22 ettari di verde circostante; e infine, foto d'epoca che testimoniano dell'interno del castello così com'era all'epoca della morte di Massimiliano. Una «sala didattica», dunque, che impreziosisce un museo storico già fra i più visitati a livello nazionale.

FESTE NATALIZIE

A San Giovanni alunni in piazza



Atmosfera di festa, ieri mattina, nel rione di San Giovanni. In occasione della manifestazione natalizia promossa dal consiglio circoscrizionale, i bambini delle scuole elementari del rione hanno invaso festosamente piazzale Gioberti e le zone limitrofe (nella foto). Nel pomeriggio, un Babbo Natale trasportato da una carrozza a cavalli è invece arrivato al centro commerciale Giulia.

Corona d'alloro in ricordo di Oberdan

Nell'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan, una corona d'alloro è stata deposta a cura del Comune di Trieste ai piedi del monumento che ricorda il sacrificio del martire. In rappresentanza dell'amministrazione sono intervenuti il sindaco Giulio Staffieri e l'assessore Carlo Lapanje. Alla cerimonia ha preso parte anche il presidente della Lega Nazionale, Paolo Sardos Albertini.

Docenti universitari in stato di agitazione

L'assemblea dei docenti dell'Università di Trieste, riunitasi per valutare i contenuti del decreto delegato sulla funzione pubblica approvato dal Consiglio dei ministri, ha deciso di sospendere ogni attività didattica ed ogni partecipazione agli organi collegiali di governo dell'ateneo, al pari di quanto avviene nelle altre università italiane. La decisione è motivata dalla constatazione che il decreto, per la sua parte riguardante la docenza universitaria «stravolge completamente l'organizzazione e la struttura degli atenei, costringendola ad un regresso che sarà penalizzante per tutta la comunità scientifica nazionale, nonché per tutti coloro che vi si affidano per la loro preparazione».

Incarico scientifico per Guido Gerin

Il professor Guido Gerin è stato chiamato ad assumere l'incarico di condirettore del «Journal international de bioéthique», periodico trimestrale nel quale vengono dibattuti i problemi della bioetica, pubblicato da qualche anno dalla casa editrice «Alexandre Lacassagne».

REGALI DI NATALE '92

PELLETTERIE

CATTARUZZA

VIA BATTISTI 13 - TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 16

LADY BORSA

TRIESTE - VIA CARDUCCI 24

...farne tanti spendendo poco!

per esempio

AGENDE in pelle da 14.900, **PORTAFOGLI** in pelle uomo donna da 20.000, **PORTACHIAVI** in pelle da 10.000, **CINTURE** in pelle da 14.000. ED INOLTRE PANTOFOLE, BRETELLE, OMBRELLI E CENTINAIA DI ALTRE IDEE «RISPARMIOSE E DI QUALITÀ» PER I VOSTRI REGALI DI NATALE.

QUALITÀ CORTESIA PREZZO E PACCHI REGALO... DA 40 ANNI

DA UNA FONDAZIONE INTERNAZIONALE

A Raffaello de Banfield il Premio per la cultura

**DOMANI
Ricorre
il ventennale
della morte di
Alberto Casali**



Ricorre domani il ventesimo anniversario della morte del cavaliere del lavoro Alberto Casali. E' ancora vivo il ricordo della sua opera sia nell'ambito cittadino sia in quello nazionale e internazionale. Difatti, oltre ad aver svolto l'attività di imprenditore - che iniziò appena diciottenne alla Stock arrivando poi ai vertici dell'azienda di cui resse la presidenza per 25 anni - si rese artefice di numerose iniziative nel campo socio-assistenziale, come l'associazione (con sede a Roma) per l'aiuto ai giovani intenzionati a intraprendere il mestiere di imprenditore, l'istituzione in Israele di un istituto di chimica applicata, nonché la creazione nel 1964 a Trieste della fondazione benefica che porta il suo nome e quello della moglie Kathleen, i cui interventi a favore di persone bisognose, ammontano quest'anno a 200 milioni di lire.

Nominato grande ufficiale al merito della Repubblica Italiana, nel 1963 ricevette l'onorificenza di cavaliere del lavoro, e fu per oltre 10 anni console onorario di Gran Bretagna a Trieste. Gli venne conferito il titolo di commander dell'ordine dell'Impero britannico, uno dei massimi riconoscimenti inglesi.

A ricevere il Premio speciale per la cultura dalla Together for Peace Foundation, la Fondazione per la pace nata negli Stati Uniti e presieduta da Mariapia Fanfani, sarà nel '93 Raffaello de Banfield. La giuria internazionale dei premi ha deciso di attribuirgli il riconoscimento per la sua viva sensibilità e per il suo straordinario impegno in favore della cultura; e in particolar modo per la sua attività di musicista e di compositore che lo segnala come un autentico esempio di mecenatismo moderno, nonché per la comprensione umana che da sempre accompagna i suoi impegni culturali.

Raffaello de Banfield si affaccia così ai nomi degli altri personaggi che dall'88, anno di nascita della Fondazione, hanno visto riconosciuta la loro

attività con l'assegnazione di premi quali l'«Enrico de Matar», «Un uomo per la pace», «Una donna per la pace». Secondo la tradizione, la cerimonia di consegna del premio avrebbe dovuto tenersi nella sede delle Nazioni Unite: il consiglio di amministrazione ha preferito però posticiparne la data per concentrare le proprie risorse nell'organizzazione di missioni umanitarie nell'America latina e in Somalia, dove è stato fatto arrivare un carico di aiuti del valore di quattro milioni di dollari. La Fondazione insieme per la pace si dedica alla diffusione degli ideali di pace, solidarietà e giustizia sociale fra i popoli, nonché al miglioramento delle condizioni di vita di donne e bambini nella specificità delle diverse culture nazionali.

MOTOCICLISTI RADUNATI IN PIAZZA DELL'UNITÀ

«2 ruote» e beneficenza

Organizzata una raccolta per le vittime dell'ex Jugoslavia

Il mondo agonistico delle moto al servizio delle vittime innocenti della ex Jugoslavia. Per un giorno i camion e i furgoni utilizzati per l'assistenza alle corse sono stati messi a disposizione in piazza dell'Unità d'Italia per la raccolta di generi alimentari, vestiario e giocattoli da destinare al campo profughi musulmano - con 3.700 persone - Resnik B.B. Zifnjak di Zagabria. L'operazione Natale promossa dal Motoclub Trieste in collaborazione con la Croce rossa italiana e con il Comune non poteva passare inosservata: sono stati sensibilizzati gli studenti delle scuole, è stata allestita una mostra di gioielli motociclistici impegnati sui maggiori circuiti internazionali.

I maggiori team della provincia con in testa

Sergio Bertocchi hanno accolto senza esitazioni l'iniziativa benefica riscontrando un piacevole interessamento da parte della cittadinanza. «Il materiale raccolto - ha spiegato Maria Rosaria Vitello, presidente regionale della sezione femminile della Croce rossa - verrà caricato sui camion della Cri che partiranno il 24 dicembre. E' un'iniziativa nuova e per questo molto interessante: l'abbinamento sport e beneficenza ha sempre portato ottimi risultati». «Con questa iniziativa - ha precisato Manlio Giona - i motociclisti e i team triestini hanno voluto dimostrare che con un po' di buona volontà si riesce a fare molto. Soprattutto per quelli che hanno bisogno di aiuto».



Un momento del raduno dei motociclisti che si è tenuto ieri in piazza dell'Unità. (Italfoto)

Oggi e domani siamo aperti.

casa del materasso

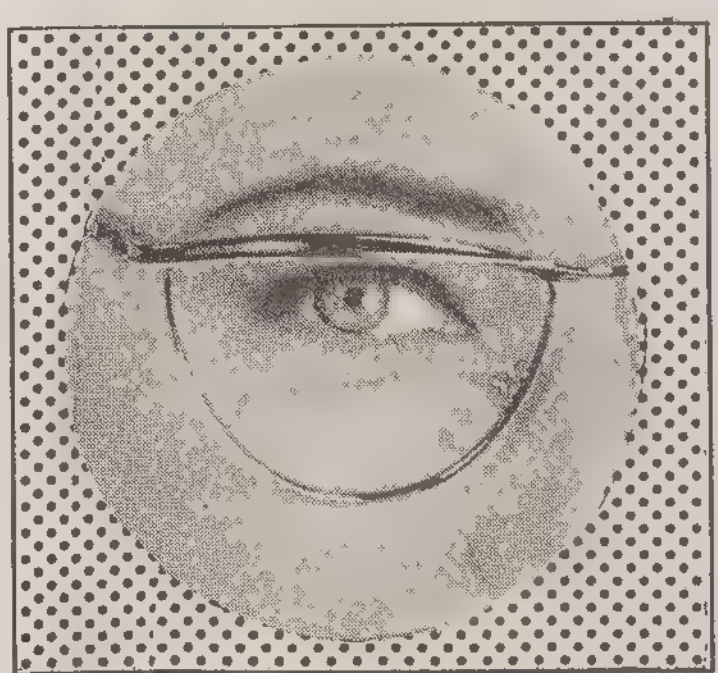
Al n. 33/1 di via Capodistria

DI OSMO

«letto

Al n. 5 di via Tarabochia

SGUARDI alla MODA

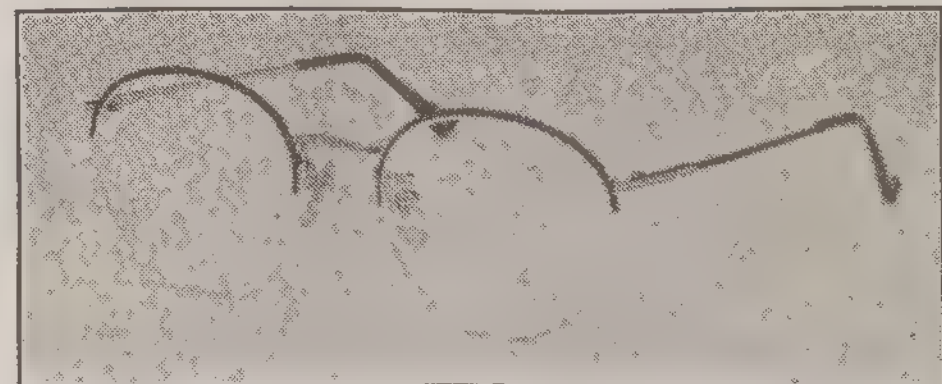


Occhiali a visione totale Lenti progressive

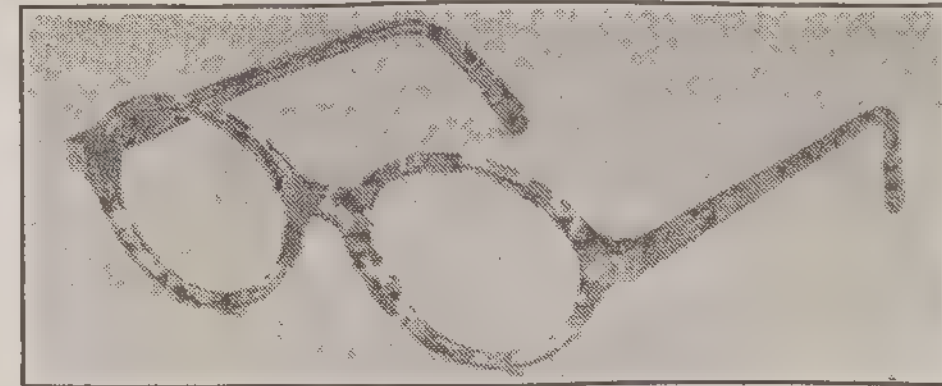
Finalmente un unico occhiale per tutte le distanze! Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, secondo il metodo PROGRESSIV PRISM VARIATION e al sistema T-LETTER brevettato, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntate lo sguardo dandoVi una visione molto nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai ma bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta e un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria, realizzato grazie a un sistema di calcolo computerizzato. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco impercettibilmente, e Voi potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini che quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

occhiali da sole e da vista
per chi non si accontenta facilmente:
il meglio di tutti gli stilisti e dell'alta moda
ma anche tutto per i giovani
senza dimenticare la qualità delle lenti.



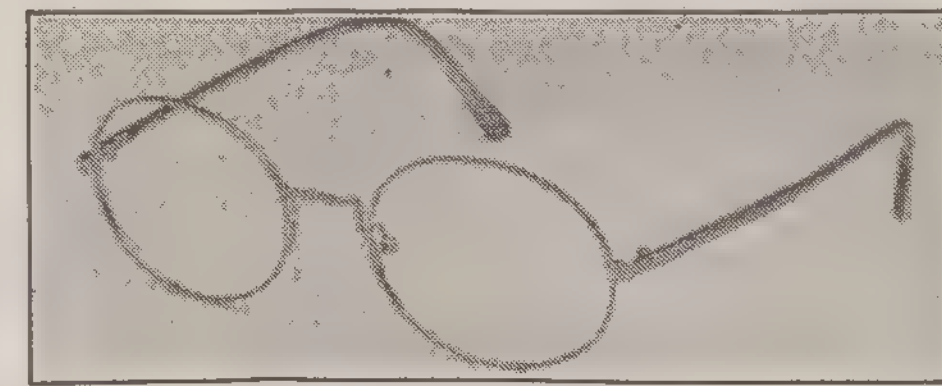
Montatura «a giorno» di POLO RALPH LAUREN, anche per alte miopie, grazie a lenti leggere e sottilissime.



Montature MISSONI colorate per la donna che ama giocare, ironizzare... e con le lenti antigraffio anche «graffiare»!



«Mezza lunetta» GUCCI per la donna che ama sentirsi sempre giovane, anche con il primo occhiale da lettura...



I migliori stilisti propongono l'«ovalino», l'occhiale adatto a tutte le età... e a tutte le diottrie.



PIERRE CARDIN ha creato per la donna raffinata questa montatura particolarmente adatta alle lenti progressive.



NATALE...
occasione
di regali!

Un'idea nuova? Regalate un occhiale alla moda, che potrà essere sostituito - eventualmente - anche con un altro modello del nostro vastissimo assortimento.

Sponderete in modo utile, e darete ai vostri cari l'opportunità di godere anche delle nuove tecnologie delle lenti...

DOMENICA E
LUNEDÌ APERTO

**OTTICA
GIORNALFOTO**

IL PIÙ GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTÀ

GRUPPO EUROMAX - Piazza della Borsa, 8 - TRIESTE



Finalmente a TRIESTE
gli orologi



FOSSIL WATCHES

from Dallas - USA
CONCESSIONARIO UNICO

CAVALLAR

OROLOGI - OREFICERIE - ARGENTERIE
VIA S. LAZZARO 15 ☎ 630335

GRANDE PROMOZIONE
PRODUZIONE '93

LAVATRICI
Candy - Zerowatt - Ariston - Rex
Indesit - Zoppas - Ignis - Philco
da L. **385.000**

FRIGORIFERI
Doppia porta, 240 lt.
da L. **485.000**

CUCINE
4 fuochi gas, forno gas con
sicurezza termometro
da L. **249.000**

PAGAMENTI RATEALI
GARANZIA 3 ANNI

Luisa Galletti
eletrodomestici
VIA F. VENEZIAN 10
NOSTRA VIA F. VENEZIAN 10
TEL. 367480

MUGGIA / PROGRAMMI E IMPEGNI DELLA NUOVA GIUNTA

Adesso si gira pagina

La nuova giunta si presenta. Insieme a una settimana, i membri dell'esecutivo muggiano hanno esposto ieri in una conferenza stampa i temi e i progetti che verranno sviluppati seguendo il programma della neoeletta maggioranza consiliare (Lista Frassin, Psi, Pri e Antiprolazionisti). Ricordando che la coalizione precedente ha dato prova di rispettare quanto prefissato e ottenere grossi risultati (vedi acqua e gas), passando poi per il risanamento finanziario dell'ente anche attraverso la scelta di privatizzare alcuni servizi (mettezza urbana, cimiteri, mensa comunale della casa di riposo), il sindaco Ulgicrai ha rilevato come la giunta che guidava prima «sia finita per esaltare personalismi, rendendo meno spedita l'iniziativa amministrativa». Se quella è stata una maggioranza di programma, per Ulgicrai «oggi è necessario consolidare con forza una maggioranza politica di ampio respiro per il rilancio e lo sviluppo della cittadina. A Muggia bisogna sostituire la vecchia classe politica, coinvolgendo nuove figure».

«Obiettivo: massima trasparenza su appalti e questioni amministrative», ha affermato Antonio Figa (Psi), assessore ai servizi tecnici industriali. Figa, come gli altri colleghi di giunta, ha appena cominciato a incontrare i vari addetti al settore di competenza e conoscere le varie problematiche. Crede nell'opportunità di coinvolgere maggiormente i consigli circoscrizionali. «Serve recuperare inoltre il rapporto con la cittadinanza», sostiene. Propone, poi, l'attivazione di una segreteria telefonica serale e notturna per le eventuali emergenze relative al suo settore.

L'assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici, Franco Colombo (Pri), fa notare che questa giunta propone una rottura politica netta rispetto a quella passata, lacerata da troppe differenziazioni interne. Speriamo in contributi anche esterni alla mag-

gioranza». Fra le opere pubbliche da ultimare, il palazzetto di Aquilina e l'intervento nel centro storico. Inoltre va affrontata la nuova variante al piano regolatore comunale, che tenga conto delle nuove esigenze locali. Riconfermata alla guida dell'ambiente, agricoltura, protezione civile e sanità, l'assessore esterno Gabriella Lenardon (appoggiata dall'antiprolazionista Rota) vuole battersi per l'istituzione dei servizi demografici, per la commissione dei servizi demografici, per corsi specializzati sulla personalità e l'organizzazione della vita domestica, per la pianificazione del verde nel territorio, e confida nella buona riuscita dei corsi di agricoltura programmati.

Claudio Riaviz (Ls), novello assessore ad assistenza, sicurezza sociale e decentramento, intende rivolgersi soprattutto ai giovani, ipotizzando alcune prossime iniziative. «Questa maggioranza, passando al punto di vista politico, rientra nella grande tradizione della sinistra di Muggia». Tornato assessore al bilancio e vicesindaco, Luciano Tremul (Ls), da tanti anni sui banchi del consiglio, mette a disposizione la sua esperienza. «Abbiamo mantenuto inalterate le tariffe, impegnandoci per tre nuovi servizi: il preaccoglimento nelle scuole, una prima spesa per il difensore civico e un primo contributo per la commissione per le pari opportunità». «Questa — ha detto — non è solo una giunta scelta da una maggioranza, ma dev'essere la giunta dell'intero consiglio comunale di Muggia, aperta a tutte le forze e a tutti i suggerimenti».

«Il rinnovamento degli amministratori — ha concluso Tremul — non è necessariamente legato all'età anagrafica: uno può nascere già vecchio e un altro può essere anziano, pur mantenendosi giovane nello spirito e nell'impegno».

Luca Loredan

MUGGIA / «NATALE LUMINOSO»

E' tutto aperto per festa

Il «Natale luminoso» a Muggia vuole diventare un appuntamento tradizionale. I commercianti, i pubblici esercenti e gli artigiani locali, in collaborazione con il Comune, hanno dato il via quest'anno a un'iniziativa tesa a rilanciare l'immagine della cittadina, al fine di richiamare un gran numero di visitatori. Durante tutto il mese di dicembre, compresi i giorni festivi, resteranno infatti aperti negozi, bar, ristoranti ed attività varie. Lungo le vie, le calli e le piazze di Muggia è stata predisposta in occasione delle festività una consistente rete di illuminazione, per dar risalto agli scorci caratteristici, e non solo quelli. Uno sforzo comune a sostegno delle attività commerciali, in un momento non proprio roseo anche in questo settore.

Anche oggi, oltre all'o-

rario prolungato dei commercianti, come la scorsa domenica (in cui si sono registrate molte presenze a Muggia), saranno aperte le bancarelle del mercato, frazionate al solito posto vicino alla stazione degli autobus e in via Roma. Venditori di dolciumi potrebbero essere presenti in piazza Marconi e in piazzetta Galilei. E' disponibile inoltre per gli automobilisti l'ampio parcheggio all'ex cantiera Alto Adriatico, che sarà libero e gratuito. In futuro si vuole estendere l'iniziativa, portando le luminarie anche ad Aquilina e negli altri posti restanti del territorio. Come rileva il Comune, decisamente buoni sono stati i risultati del «Natale luminoso», sin dall'inaugurazione, sabato scorso, con la banda dell'associazione culturale folcloristica «Ongia», che

assieme al gruppo musicale amico di Oberverlach, ha fatto da cornice all'accessione dell'albero in piazza Marconi, dono del comune carinziano.

Dopo l'esibizione di ieri della banda dell'associazione culturale «Bulli e Pupe», questa mattina alle 10.30 tradizionale concerto dell'«Ongia» in sala «Verdi» (in collaborazione con la Lega contro i tumori). Martedì appuntamento — a sorpresa — con gli artigiani, sempre in piazza Marconi, dove nel pomeriggio avrà luogo anche il saggio degli alunni della scuola media «Nazario Sauro» assieme a quelli delle medie di Buie, ospiti del Comune di Muggia. Il pomeriggio di giovedì, gli auguri di Natale in piazza con il concerto della Filarmonica di Santa Barbara.

1.1.

MUGGIA
«Regione avara»

Il comitato di Carnevale e l'amministrazione cittadina di Muggia, nelle vesti del neo-assessore alla cultura Galliano Donadel, sono decisi a dare battaglia. Obiettivo: l'assessore regionale socialista Gioacchino Francescutto e la sua «scarsa sensibilità finanziaria» per la tradizionale kermesse muggiana, giunta alla 40.a edizione. «Le argomentazioni di Francescutto, sia in risposta alla nostra richiesta che all'interrogazione di Perla Lusa, sono assolutamente inaccettabili — sostiene Donadel —. Per questo, chiederemo formalmente un incontro in tempi stretti, con il coinvolgimento di almeno tre consiglieri regionali del Pds, Psi e Dc a cui affidare i contatti preliminari». Claudio Mutton, capogruppo della lista Frassin, rincara le dosi: «Per la prima volta nel '92, la Regione ha negato il suo contributo a una manifestazione che richiama a Muggia ogni anno 60.000 persone, e lo stesso prospetta per il '93. E questo grazie alla visione miope di un assessore regionale che si comporta come un assessore di «borgata», riservando a altre iniziative, spesso opinabili gli spazi che vengono rifiutati alla provincia di Trieste». Unico punto positivo, la recente riunione con l'Azienda promozionale di soggiorno che, come sottolinea Donadel, «ha ripristinato il consueto contributo di 15 milioni, esprimendo anche la volontà di collaborare per l'allestimento delle manifestazioni estive». Il contenzioso con la Regione deve comunque risolversi con la massima urgenza, conclude, perché tra poco scatterà la fase operativa di preparazione al Carnevale.

b. m.

NEL '93 IL CENSIMENTO: SARANNO DISTRIBUITI 500 QUESTIONARI

Inquinamento, tutte le fonti

Inquinamento sotto accusa, centro cittadino chiuso, traffico, smog, ciminiere che fumano, rumori assordanti, clacson di automobili e rombo di motori. Un gran caos. Ma a riordinare le cose, presto e bene, dovrebbe pensarci la «Teis» di Milano, la società di sviluppo ingegneristico incaricata di portare a termine a Trieste il progetto ministeriale denominato «Disiar».

L'iniziativa, nata da un'idea che risale al luglio del 1990, condotta in collaborazione con la Provincia, è già stata attivata da circa un mese, e prevede il censimento delle principali fonti di inquinamento acustico e atmosferico su tutto il territorio comunale.

I tecnici operatori, al termine del lavoro (previsto entro la fine del

prossimo anno), dovranno individuare le più adeguate strategie da intraprendere per arginare il fenomeno.

Il progetto si articola in quattro fasi. Nel corso della prima, già in corso, verranno caratterizzate le principali fonti inquinanti. Poi verrà compiuta una zonizzazione del territorio in base ai dati raccolti. Quindi, nei prossimi mesi, verranno effettuate delle verifiche sperimentali dalle quali potranno finalmente essere ricavati i risultati finali.

Il censimento verrà eseguito tramite la compilazione, da parte di aziende pubbliche e private, di circa cinquecento questionari, duecento dei quali verranno scelti come casi emblematici. Per questa particolare operazione saranno ne-

cessari almeno cinque mesi di lavoro.

La ricerca si baserà anche su dati già disponibili e provenienti da enti e amministrazioni, e verranno inoltre sfruttate le reti di monitoraggio già esistenti. Al termine, si terrà conto anche delle particolari condizioni meteorologiche di cui la nostra città gode e degli influssi sull'inquinamento atmosferico che può avere l'uso della benzina jugoslava.

In conclusione verranno disegnate delle mappe che individueranno, inquinante per inquinante, le zone più a rischio dell'intera area metropolitana di Trieste. Il progetto è stato esposto ieri mattina nel corso di una conferenza stampa nella sala del consiglio di Palazzo Galati.

SGONICO / ACCORPAMENTO CON MONRUPINO

Il «feeling» prosegue

Si fa sempre più concreta l'ipotesi di accorpamento tra Sgonico e Monrupino, rientrante nel piano programmatico di riorganizzazione delle amministrazioni locali previsto dalla legge 142 sulle autonomie ad attuazione in fase di studio nella nostra regione. In una seduta prenatata, infatti, il consiglio comunale di Sgonico ha voluto confermare la scelta di cooperazione con il vicino comune carico, peraltro già in atto, approvando due convenzioni, per l'unificazione dei servizi tecnici e del servizio di scuolabus (con decorrenza dal pri-

mo gennaio). Da quest'ultimo provvedimento si dovrebbe quindi ottenere un doppio servizio con minor spesa, dal momento che i costi relativi alla manutenzione e al personale addetto verrebbero ad essere ripartiti tra i due enti municipali, proporzionalmente alle percorrenze chilometriche. Le assise consiliari hanno poi votato il piano finanziario di copertura dei passivi '82/'86 nei confronti dell'Act, pari a 33 milioni di lire, tramite l'assegnazione di un mutuo presso la Cassa depositi e prestiti. Unica astensione quella dell'Unione slovena.

Approvata anche una bozza di convenzione per i servizi di tesoreria comunale (vista la scadenza dell'attività gestionale della Cassa di risparmio), in prospettiva di una gara tra gli istituti bancari interessati. All'unanimità, infine, il consiglio si è espresso contro il ventilato ridimensionamento della Comunità montana del Carso, proposto dalla Regione, impegnando la giunta a intraprendere tutti gli atti necessari per favorire il mantenimento dell'ente, con i cui organi direttivi si prevede a breve un incontro.

Barbara Muslin

ENORMI SCONTI PER CHIUSURA DI ATTIVITÀ

Pellicce stupore



Di questi tempi conviene investire in beni durevoli. Soprattutto quando si presentano straordinarie occasioni come questa. Le Pelliccerie San Giorgio, per cessazione di attività della filiale di Trieste, offrono le loro pellicce di grande qualità a puro prezzo di realizzo. Sono visoni (90 diversi modelli!) americani e canadian minks. E poi: volpi argentate e rosse, blue frost e golden island, martore, zibellini, castori, persiani e montoni che uniscono alla grande eleganza la splendida fattura del «made in Italy».

Tutte garantite dal certificato di garanzia. Se aggiungete la possibilità di pagamento dilazionato e il ritiro della vostra pelliccia usata capirete di essere di fronte all'irripetibile occasione di mettere al riparo il vostro capitale e le vostre spalle. Avete tempo fino alla fine di gennaio '93: ma chi prima arriva...

San Giorgio
PELLICCERIE

Via Palestina, 10 - Tel. 371636 - 366402

COLLEZIONI '92-'93

LA VETRINA

METROMARKET

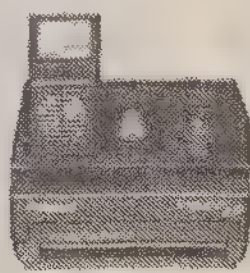
VIA FILZI 4 - TRIESTE - TEL. 631064/638841

GLI SPECIALISTI DELLA FOTOGRAFIA

POLAROID 636 CL L. 55.000

POLAROID PORTRAIT CL L. 79.000

POLAROID IMPULSE AF L. 118.000



MINOLTA 35 L. 95.000

YASHICA J MINI L. 119.000

FUJI DL 25 L. 110.000

FUJI DL 190 ZOOM L. 275.000



OLYMPUS MJU:1 AF L. 260.000

L'oggetto del desiderio

YASHICA T4 Zeiss L. 289.000

Occhio d'aquila



OLYMPUS Superzoom 110 L. 560.000

Zoom 38/110 Ultracompatta

PENTAX 90 WR L. 600.000

Anfibio zoom 38/90

MINOLTA Weather Matic 35dl L. 399.000

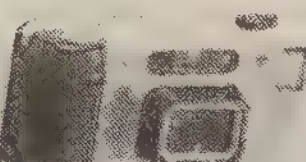
Impermeabile x neve e mare

PENTAX Zoom 280 L. 720.000

La prima compact con zoom 28/80

NIKON Tw zoom 85 L. 530.000

Panoramica e non

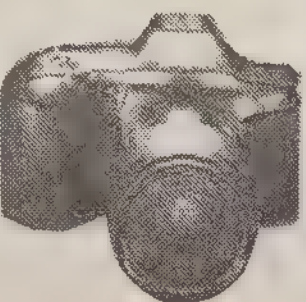


MINOLTA x 300S + 28/70 L. 465.000

La tradizionale

NIKON F401x + 35/70 L. 775.000

Autofocus ultima generazione

Inoltre: PENTAX - OLYMPUS - CONTAX
CHINON - CANON - LEICA

LETTORE KODAK Photo-Cd L. 750.000

La rivoluzione nella fotografia

Per il periodo 15/12/92-6/1/93 il primo disco con 36
immagini compreso nel prezzo!

PROIETTORE L. 225.000

Diapositive KINDERMANN

Diafocus 8001 AF con schermo 125x125 bianco neve



HASSELBLAD 500 c/m Classic L. 4.412.000 + IVA

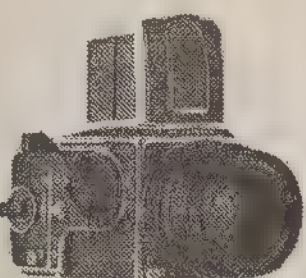
Kit completo 80+A12+ cinghia

MAHIYA M645 Super + 80 mm L. 1.390.000 + IVA

Pozzetto e mag. 120

ZENSA BRONICA SQA i + 80 mm L. 3.245.000 + IVA

Pozzetto e mag. 120

OFFERTA
STAMPE

A L. 11.500 Sviluppo e stampa

24 foto 10x15 su carta Kodak

A L. 16.000 Sviluppo e stampa

36 foto 10x15 su carta Kodak

1 INGRANDIMENTO 20X30 COMPRESO NEL PREZZO
PER OGNI RULLINO SVILUPPATO, FINO AL 31 GENNAIO

AMPISSIMO ASSORTIMENTO:

FLASH ELETTRONICI - BINOCOLI - BORSE
E TREPPIEDI FOTOGRAFIA E TELECAMERE

LA VETRINA

nuova METROMARKET

GLI SPECIALISTI IN TV SATELLITE E VIDEOREGISTRAZIONE

VIA FILZI 7 ANG. VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 632552

NEGOZIO
expert

TELEVISORI

LOEWE - SONY - PHILIPS - GRUNDIG - SELECO
PANASONIC - SANYO - BLAUPUNKT - ITT - NOKIA
SABA - TELEFUNKEN - MIVAR - KENDO - SINUDYNE
BRION VEGA - IRRADIO - GBC
DA L. 299.000
A L. 7.200.000

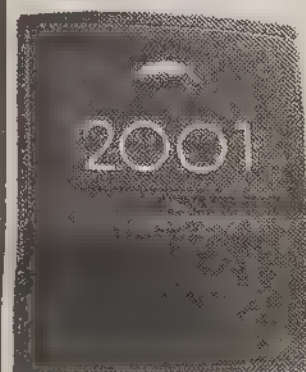
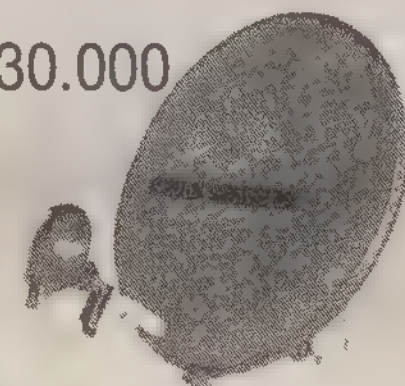
VIDEOREGISTRATORI

SANYO - PANASONIC - HITACHI - SONY - AIWA
GRUNDIG - PHILIPS - JVC - MITSUBISHI - SABA
IRRADIO - ROADSTAR - AMSTRAD - SELECO
TELEFUNKEN - SINUDYNE - BLAUPUNKT - SHARP
DA L. 429.000
A L. 4.350.000

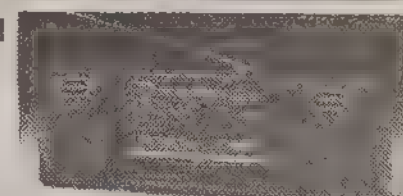
TELECAMERE

CANON - GRUNDIG - HITACHI - SANYO - SONY
SABA - PHONOLA - SHARP - MITSUBISHI - JVC
PANASONIC - PHILIPS - SELECO - TELEFUNKENDA L. 995.000
A L. 6.450.000

HI-FI MIDI E MINI

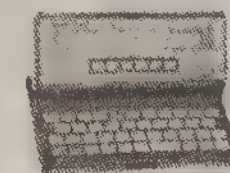
AIWA - DENON - TECHNICS - PANASONIC - SONY
KENWOOD - PIONEER - PHILIPS - NORDMENDE -
SANYO - SHARP - YAMAHA - LUXMAN - ONKYO
NAD - ROTEL - TEAC
DA L. 295.000
A L. 2.600.000LOEWE LA TV
DEL FUTUROIMPIANTI SATELLITE
COMPLETI
DA L. 630.000

E INOLTRE...

RADIOREGISTRATORI
COMPONENTI HI-FI
LETTORI CD
PHOTO CD
VIDEOPROIETTORI
CUFFIE - CALCOLATRICI
DATA BANK - AUTORADIO TELEFONI - FAX
WALKMANTUTTO
6 MESI
SENZA
INTERESSIOppure da 7 a 48 mesi
con pagamento a partire
da quando vuoi.VENITE A RITIRARE
IL NUOVO CATALOGO

DATA BANK

AGENZE ELETTRONICHE TRADUTTORI

CASIO - CANON - SHARP
TEXAS - OLIVETTI
da L. 28.000

FORNI A MICROONDE

PANASONIC - PHILIPS - WHIRLPOOL
CANDY - DELONGHI - MIELE - ARISTON
BOSCH - AEG - KRUPS - MOULINEX
SANYO

DA L. 198.500

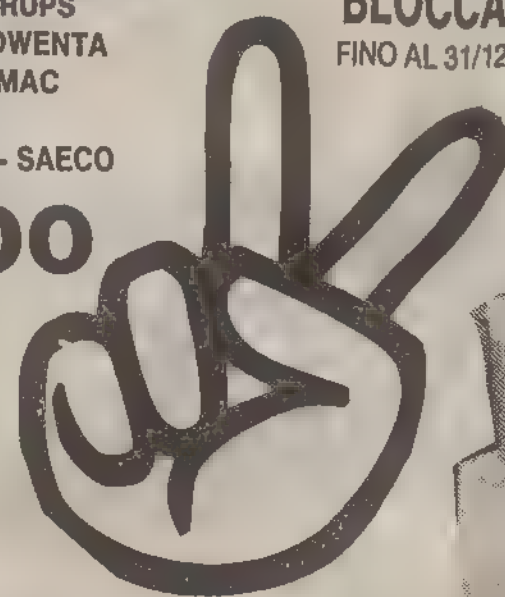
LAVATRICI LAVASTOVIGLIE

MIELE - CANDY - ARISTON - ZANUSSI
AEG - BOSCH - ELEKTROWASH - OCEAN
REX - SAN GIORGIO - PHILIPS
WHIRLPOOL - ZEROWATT - IGNISLAVATRICI DA L. 430.000
LAVASTOVIGLIE DA L. 610.000

MACCHINE CAFFÈ

GAGGIA - KRUPS
FAEMA - ROWENTA
ACIPE - SIMAC
BRAUN
LA FAVONI - SAECO

DA L. 145.000

PREZZI
BLOCCATI
FINO AL 31/12/92VASTISSIMO
ASSORTIMENTO
PICCOLI
ELETTRODOMESTICIRASOI - TAGLIABARBA
PHON - BISTECCHIERE
AFFETTATRICI - FRIGGITRICI
FRULLATORI - DEPILETORI
MASSAGGIATORI
LAMPADINE SOLARI
LAVAGGIOIELLI
ROBOT DA CUCINA
FERRI DA STIRO
ASPIRAPOLVEREOFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI NON SOLO IL
MIGLIOR PREZZO MA ANCHE IL MIGLIOR CONSIGLIO PER L'ACQUISTO
più competenza - più convenienza - più assistenza

REGALI?
do **COLORATISSIMO**
E' TUTTA UN' ALTRA
MUSICA!!!
posters, gadgets
regali e curiosità
da tutto il mondo!

TRIESTE, VIA IMBRIANI 11, TEL./FAX 636639

***** **CAPODANNO** *****
ULTIMISSIME DISPONIBILITA':

MONACO DI BAVIERA in pullman 30/12-3/1
incluso veglione di S. Silvestro..... L. 730.000

PER AUTOMOBILISTI dal 31/12 al 3/1
KLAGENFURT..... L. 400.000
RECOARO..... L. 275.000
+ tasse d.l.

Julia Viaggi

TRIESTE
Piazza Tommaseo 4/B
Tel. 040/367636-367886

ICAT s.r.l.

Comunica alla gentile clientela che ci siamo trasferiti in via Fonderia ed augura

Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

VIA FONDERIA 5B - Tel. 371030

LA 'GRANA' Ufficio postale, stop ai pacchi «ritardatari»

Care «Segnalazioni»,
alle ore 13 del 10 dicembre mi sono recata all'ufficio postale n. 5 di via Donato Bramante per spedire due pacchi, con largo margine di tempo (25 minuti). Allo sportello pacchi c'ero solo io, ma la signorina addetta si è rifiutata di compiere il suo lavoro, poiché troppo tardi.

Io che lavoro e abito nel rione posso assicurare che nell'orario di lavoro le impiegate fanno la spesa giornaliera, se quel tempo lo usassero per quello che sono pagate, riuscirebbero a servire meglio gli utenti.

Dopo quello che mi è successo, mi sono rivolta a un servizio privato che, con solerzia e gentilezza e per un prezzo più che contenuto, mi ha soddisfatta completamente.

Manuela Marchesi

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione delle serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dell'«Ateneo» che riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente o qualche personaggio celebre per la nostra redazione: IL PICCOLO, via Guido Reni 1, 34123 Trieste.

OSIMO / ESULI

Il ping-pong indennizzi

L'Italia dovrebbe presentarsi compatta a regolare i conti

E sono già sotto accusa. Quelli che si adoperano per una giusta rinegoziazione del Trattato di Osimo, per dare cioè quanto dovuto agli esuli espropriati dei loro beni dal governo comunista di Belgrado, «speculano su Osimo», compiono degli «assurdi ritorni al passato» secondo il segretario della Dc Martinazzoli.

No, signor segretario, è stato proprio il suo partito, la Dc, che ha continuato a speculare sulla nostra pelle durante tutti questi anni (quasi 48 dalla fine della guerra) rifiutandosi sempre di darci il dovuto indennizzo integrale dei beni espropriati, indennizzo integrale stabilito già nel 1949.

E' stato il governo italiano, sempre con maggioranza relativa della Dc, che ha accettato senza protestare tutte le nazionalizzazioni illegali di beni italiani compiute in Zona B dalla Jugoslavia prima della firma del Trattato di Osimo, quando cioè era l'Italia ad avere la sovranità su quella Zona. Così facendo il governo italiano è riuscito a mantenere il sentimento e sospetto tra gli esuli ed i nuovi padroni delle loro case.

Dicono che «restituire i beni agli italiani sarebbe come restituire New York agli indiani». Se gli esuli avessero ricevuto il giusto indennizzo, si sarebbero evitate tutte queste polemiche.

Il ministro degli Esteri sloveno Rupel non getta certo acqua sul fuoco. In una recente intervista con il giornalista Renato Pera («Il Giornale» del 6.12.92), alla domanda di cosa ne pensa della raccolta di firme per superare Osimo specialmente nella parte relativa alla restituzione dei beni italiani, ha risposto tra l'altro: «Si parla di iniziative, di manifestazioni organizzate dall'estrema destra, dai neofascisti. Anche noi abbiamo i nostri estremisti e se volessimo potremmo mobilitarli e chiedere la restituzione di Trieste e Gorizia...».

Sempre secondo il ministro Rupel, la Jugoslavia aveva già liquidato con l'Italia la questione degli indennizzi dei beni

abbandonati. Parte di questi indennizzi sono stati usati dal governo italiano come merce di scambio per ottenere dall'assenso per il ritorno di Trieste all'Italia nel 1954 (85 miliardi di lire destinati ai profughi condotti a Belgrado). Una vera truffa a danno degli esuli che così finora hanno ricevuto solo poco o niente.

Il governo italiano, che a quanto pare non ha nessuna intenzione di indennizzare gli esuli, continua a prenderli in giro dicendo che gli indennizzi integrali saranno saldati da Slovenia e Croazia: secondo il ministro Colombo ci sono ancora 94 milioni di dollari di credito a favore dell'Italia.

Ma c'è la guerra e le guerre hanno sempre portato morte, distruzione e miseria. L'onorevole Martinazzoli rincara la dose dicendo: «Sia ben chiaro: non offriremo mai il nostro appoggio a certi politici triestini ultimamente impegnati proprio su Osimo in operazioni davvero poco chiare». Questo sinceramente ci dispiace. L'Italia avrebbe bisogno di evitare sterili e controproducenti polemiche interne e di presentarsi alle trattative per rinegoziare Osimo con una delegazione quanto mai unita e preparata.

Per nostra fortuna, impegnati per rinegoziare Osimo a favore degli esuli, ci sono anche personalità politiche del resto d'Italia: del Pli (onorevole Patuelli), del Psdi (ministro Faccianino), del Psi (onorevole Lagorio e Noya), del Msi, della Lega Nord, ecc. e anche della Dc locale, come il presidente della Federazione degli esuli avvocato Paolo Sardos Albertini.

Perché tutti questi uomini si battono «controcorrente» per noi? Che utile personale avranno se riusciranno a rendere finalmente giustizia ai «resti» dei 350.000 esuli di cinquant'anni fa?

La risposta la troviamo in queste parole del presidente J.F. Kennedy: «Un uomo fa quello che è suo dovere fare, quali che siano le conseguenze

personali, quali che siano gli ostacoli, i pericoli e le pressioni e questa è la base di tutta la moralità umana».

Silvio Stefani

Trattato che scotta

Vestigia e terre perdute. Sono ormai anni che sul vostro giornale leggiamo articoli di gente comune (come lo sono io) e di gente di cultura e anche di storici che affrontano il problema di Osimo, con tutto quello che segue. Ma anche questi problemi bisognerebbe prenderli con le pinze perché altrimenti ci si potrebbe scottare.

E' passata di moda l'era degli imperi, e se ci si riferisce alle vestigia romane dovremmo pretendere non solo l'Istria e la Dalmazia ma tutto il bacino mediterraneo. Giacché molto si parla di ridiscutere i confini, ma non ci si rende conto che se la Slovenia dovesse rinunciare alla sua parte di Istria, gli sloveni potrebbero mettere sul tavolo delle trattative i luoghi sloveni che sono rimasti a far parte dell'Italia: da Monfalcone a Trieste e tutto attorno alla città ci sono paesi sloveni.

Si arriverebbe al punto che il confine circonderebbe ancora di più la città. In questo caso addio asparagi e funghi e anche le scampagnate.

Quante se ne potrebbero dire quando si toccano questi argomenti senza essere storici o altro. Fa ridere l'intervento del signor Grandich che ricorda di come ha dovuto sfuggire davanti agli slavi, lui italiano puro, almeno avesse cambiato cognome, ma non ha da trattenersi perché come lui ci sono molti, troppi che con tutte le «pippe e gli ic» sui cognomi si sentono italianiissimi.

In quanto agli esuli vorrei sottolineare, come fa il signor Rodella, che le cause dell'esodo erano molteplici, dall'intolleranza verso l'elemento italiano reo di appartenere all'Italia fascista di allora, alla crisi economica del dopoguerra, alle tasse esorbitanti nei confronti dei contadini come pure all'attività dei

partiti nostrani che invogliavano la gente ad andarsene di là con le promesse di alloggio, posti di lavoro e sussidi che avrebbero ricevuto a qua (come anche è successo).

Va notato anche, chi contro la volontà di tanti, queste persone sono state sistemate nei paesi sloveni per alterare la struttura della popolazione locale.

Queste e altre ancora dovrebbero essere le considerazioni da fare quando si comincia a parlare di confini e di altro.

E già che sono in argomento, vorrei dire all' storico signor Pupo che se gli mancano testimonianze e fotografie su come si sono svolti i fatti nel '45 perché non si rivolge alle associazioni e ai circoli sloveni? Li troverebbe materiale molto interessante, ma forse non ci tiene a scoprire la verità.

Comunque, spero che la Slovenia non dia ascolto alle eventuali pretese italiane sui confini.

Carlo Cossutta

Storia di un'odissea

L'articolo, apparso il 13 dicembre sul giornale, deve aver scosso e commosso tutti gli italiani di qualunque genere, di qualunque politica, di qualsiasi etnia. E' una storia umana, scritta e dettata con l'anima, che ha descritto l'odissea di 350 mila esuli istriani. Oggi sorge l'augurio che un giorno potrete ritornare nelle vostre sacre case, a brustolar le castagne sul vecchio spagher... Perché così lo vogliamo tutti, italiani, triestini e istriani. Coraggio amici, verrà quel fatidico momento, solo se i nostri governanti lo vorranno... Un abbraccio commosso da chi vi ama e comprende.

Un ringraziamento vada anche all'autore dell'articolo «Un nazionalista senza vergogna» che ha saputo evidenziare colui che dice di essere un esule istriano povero... ma che non regge al confronto con chi vuol tornare a casa».

prof. Eugenio Sinigaglia

SERVIZI Netturbini efficienti

Tutti non fanno che parlare male della Nettezza urbana, ma in genere si fa di un'erba un fascio.

Questo per precisare che noi abitanti di Borgo San Sergio siamo molto contenti dei due ragazzi e dell'assistente del Comune che ogni giorno, con grande serietà e impegno, riescono a far sì che i cassonetti siano sempre utilizzabili.

A loro auguro buone feste e, ragazzi, continuate sempre così.

Ettore Nano

TELETHON Tanti amici nella lotta alla distrofia muscolare

La Uildm, Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, sezione di Trieste, via Carducci n. 2, ringrazia sentitamente tutti coloro che in varie forme hanno dimostrato la loro sensibilità e sono stati vicini alla nostra associazione durante la manifestazione Telethon '92, sia contribuendo a finanziare la ricerca scientifica per la distrofia muscolare e malattie genetiche, sia offrendo la propria collaborazione per realizzare la giornata del 3 dicembre scorso presso il Teatro Miela dedicata alla Uildm.

Un grazie particolare per la partecipazione di Rai 3, giornalisti, Lions Host, San Giusto e Miramar, Tipografia «Villaggio del Fanciullo», illustratori alla tavola rotonda, attori e cantanti volontari tutti, Comune e Regione, Sip e Poste italiane.

Fondo

L. Cristiani

Il Fondo di assistenza Luigi Cristiani ringrazia tutti coloro che con generosità hanno inviato (anonimamente) un contributo per regalare una lieta giornata in occasione del Natale agli anziani ospiti dell'Itis e di Casa Serena.

Itis,

oboli

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da lire 100 mila nella cassetta degli oboli del Servizio Annaffiato del Cimitero comunale di S. Anna.



**Pellicerie
Cervo**

DA CINQUANT'ANNI
LA VOSTRA PELLICCERIA DI FIDUCIA
PELLICCE PREGIATE E COMUNI
MODELLI 1993

QUALITÀ, ELEGANZA e GARANZIA
GUARNIZIONI e RIPARAZIONI

TRIESTE - Viale XX Settembre 16 - ☎ 370818 (3 p. ascensore)

CONCESSIONARIA RENAULT

F. ZAGARIA

TRIESTE - PIAZZA SAN SOVINO 6 - TEL. 308702

Clio RT 1.2 Sp	'92	Renault 4 TL	'89
Renault 21 Nevada GTX 4x4	'90	Fiat Uno 45 SL	'87
Renault Supercinque GTR Prima	'89	VW Polo Bestseller	'88
VW Golf GTI	'89	Express finestrato	'89
Fiat Tipo 1.4 Digit	'89	Range Rover	'81
Fiat Croma 2.0 i.e.	'86	Renault 5 automatica	'83
Seat Ibiza GLX	'90	Y10 GT	'89
Y10 Mia	'92	Renault 19 Tre Chamade	'90
Clio RT 1.4 aria	'91	Renault 19 TXE	'89

APERTO ANCHE IL SABATO MATTINA

cesana
CAMICERIA MODERNA
VIA MAZZINI 40 - TRIESTE
OCCASIONE UNICA

**VENDITA
TOTALE**

PER RESTAURO
CON SCONTI FINO AL
80%

ORARIO CONTINUATO DALLE 10.15 ALLE 19.00 - CONSEGNA A DOMICILIO
DOMENICA 20 E LUNEDÌ 21 APERTO TUTTO IL GIORNO

ORE DELLA CITTA'

Famiglia montonese

Oggi alle ore 16, nella sede dell'Unione degli Istriani di via Silvio Pellico, gli esuli della «Famiglia montonese» si ritroveranno per i tradizionali auguri di fine d'anno. Il giorno 26 alle 11, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, verrà celebrata la Messa per i montonesi.

Matinée futurista

Oggi alle 11, all'Auditorium del Museo Revoltella si ripeterà per il pubblico la performance futurista, ideata in occasione del recente Convegno europeo dei bibliotecari, dal titolo «Teatro della sorpresa».

Testimoni di Geova

Oggi alle 10, nella Sala del Regno dei Testimoni di Geova di «Trieste Centro», via del Bosco 4, il ministro ordinato F. Rizzardi pronuncerà un discorso biblico dal tema: «Conoscete bene Dio?». L'ingresso è libero.

Natale nel rione

E' partito il «Natale a Chiadino-Rozzoli», organizzato dal Consiglio circoscrizionale nell'ambito dell'attività del Centro culturale del Ferdinando. Oggi, alle 17, alla chiesa S. Luigi Gonzaga di via Mauroner 24, concerto del coro «Antonio Illesberg», arie classiche e natalizie dirette dal maestro Tullio Riccobon. Alle 18, alla sala multiuso di via Pasteur 41, concerto del complesso bandistico «Arcobaleno» in collaborazione con il creatore comunale di Rozzoli-Melara.

«Torno al fogliere»

L'Associazione delle comunità istriane comuniste, che oggi, alle 16.30, nella Chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, sarà celebrata da mons. Luigi Parentin una Santa Messa natalizia. Il rito verrà accompagnato dai canti del coro istriano diretto da Claudia Vignini. Successivamente, nella vicina sala dell'oratorio parrocchiale, avrà luogo il tradizionale incontro «Torno al fogliere» con un programma imperniato sulle esecuzioni corali del predetto coro e con l'esibizione della «Piccola Filodrammatica Ragazzi», guidata da Nella Marzari.

Favole

In tutte le edicole Rosandra, la fata dolina dove favole con tavole a colori e da colorare. Edizioni Zenit.

C. Schmidl, visita

Oggi il dott. Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl» e curatore dell'esposizione, terrà una visita guidata alla mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico museo teatrale C. Schmidl 1983-1992», allestita nella Sala di Piazza Unità 4/1. Ingresso libero.

Euroest, corso

Oggi alle 10.30 avrà inizio il corso intensivo di lingua giapponese, presso la sede dell'Associazione Euroest cultura, via Genova 23 (2.o piano). Per informazioni: tel. 363880/370065.

Cittavecchia, visita

Oggi: visita guidata attraverso la Cittavecchia per vedere cosa è stato restaurato e cosa si vorrebbe demolire, a cura del Centro ecologista naturalista. Ritrovo alle 11 in Piazza Unità, vicino alla fontana. Per informazioni, tel. 040/303728-412303.

Rifondazione comunista

Oggi alle 10, avrà luogo nella sede di strada di Rozzoli 79 il congresso annuale del Circolo di Rifondazione comunista di Chiadino-Rozzoli. Al termine del dibattito, parlerà Jacopo Venier, della segreteria provinciale.

Stagione lirica

Oggi alle 17.30 presso il Circolo Mcl di campo San Giacomo 10, Ennio Gerolami illustrerà il cartellone della stagione lirica e balletto 1992/93 del Teatro Verdi.

PICCOLO ALBO

Smarrito lunedì 7 dicembre, percorso via Frasca, autobus 15, piazza Goldoni, via Plavia, autobus 19, medagliere raffigurante rosa gialla. Valore commerciale nullo, ma carissimo ricordo. Mancava al rinventore. Telefonare al 301892.

Smarriti fra Bagnoli e Basovizza occhiali da vista firmati Ferrari. Mancava adeguata. Telefonare ai numeri 299956-280831.

Nella serata di mercoledì 16 è stato ritrovato, all'altezza di via S. Michele - angolo piazza Barbaican, un cane di taglia medio-piccola, di sesso maschile, probabilmente un bastardo con tratti prevalenti di «volpino» di pelo biondo, con collare verde a chiorchie. L'eventuale proprietario potrà ritirarlo nei prossimi giorni al canile municipale.

Chiesa metodista

Questo pomeriggio, con inizio alle 15.30 nei locali della Chiesa Evangelica Metodista in Scalo dei Giganti 1 (Piazza Scalo dei Giganti), sede anche di Radio Trieste Evangelica, si terrà un Bazar di beneficenza con un mercatino di libri, artigianato, confezioni natalizie, pesca di beneficenza, dolci casalinghi e molte sorprese per tutti. L'ingresso è libero.

Spettacolo di burattini

Spettacolo di burattini oggi alle 11, in Capo di Piazza. L'iniziativa è promossa dall'Associazione per la pace di Udine nell'ambito della campagna benefica «Dai ruota alla pace» in favore delle popolazioni dell'ex Jugoslavia.

Concerto natalizio

Come inizio delle manifestazioni natalizie, il circolo Anspici S. Spirito, in collaborazione con la consulta circoscrizionale, invita al concerto natalizio, sostenuto dal coro A. Illesberg, diretto dal m.o. Tullio Riccobon, che si terrà nella Chiesa di S. Luigi oggi alle 17.

Rassegna Images '92

Dopo Images '91, viene riproposta anche quest'anno dall'Art Gallery la rassegna natalizia «Images '92» in via S. Servolo 6 (rione di S. Giacomo). L'inaugurazione si terrà domani alle 18. Gli artisti espositori sono: Giuliano Babudri, Augusto Bartoli, Ottavio Bomben, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Franco Chersicola, Silvano Clavara, Piero Conestab, Adriano Fabiani, Paolo Marani, Enzo Marzi, Guido Massaria, Sergio Micalesco, Bruna Murzi, Michele Perissano, Giuliano Pecelli, Dante Pisani, Claudia Raza, Eva Ronay, Graziano Romio, Livio Rosignano, Adriana Scarizza, Fulvio Sisto, Marino Sormani, Luigi Spacal, Giovanni Talleri, Villibossi, Carmelo Vranich, Livio Zuppolato. La mostra si protrarrà fino al 10 gennaio '93 con il seguente orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Festivi 11-13.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Muggia dell'associazione micologica C. Bresadola invita soci e simpatizzanti al consueto scambio degli auguri e birichini di fine autunno. L'appuntamento è fissato per domani alle 20, presso la scuola di Amici di Muggia.

Pro Senectute

La Pro Senectute rivolge un appello ai cittadini in occasione della sottoscrizione. «Aggiungi un posto a tavola» per la realizzazione del pranzo di Natale che si svolgerà il 24 dicembre al Jolly hotel e al quale saranno invitati 250 anziani a trascorrere alcune ore serene in lieta compagnia. La quota di sottoscrizione è di lire 20.000 per ogni posto a tavola; i versamenti possono essere effettuati: sul c/c postale n. 10055341 o come elargizioni, agli sportelli della Crt, oppure negli uffici della Pro Senectute (via Valdirivolo 11) con orario dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso sabato e festivi), e al Centro Ritrovo Anziani (via Mazzini 32) dalle 16 alle 19 escluso i festivi).

Raccolta deleghe

Su richiesta del sindacato, il termine per la presentazione delle deleghe di adesione al centro autorizzato assistenza fiscale sarà prorogato fino al 15 gennaio 1993.

Rifugio Premuda

La Società alpina delle Giulie comunica che il rifugio M. Premuda in Val Rosandra rimarrà chiuso per riposo dal 28 dicembre al 5 gennaio.

Mostra del presepio

Oggi, alle 11, si inaugura a palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII, la mostra «Presepio a Trieste, tradizione-arte-cultura» organizzata dall'Associazione italo-amici del presepio in collaborazione con l'opera figli del popolo.

Museo Sartorio

Da oggi fino a tutto gennaio rimarranno esposti al pianterreno del Civico Museo Sartorio - Largo Papa Giovanni I (orario 9-13, chiuso lunedì) stampe e dipinti sul tema della natività.

Rassegna corali

Oggi si terrà, alle 18.30, nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo (Campo S. Giacomo), la 2.a Rassegna corale natalizia organizzata dal coro «Jacobus Gallus». Vi prenderanno parte i cori «Obala» di Capodistria (Direttore Walter Lo Nigro), «Vox Julia» (Direttore Sonia Magris Siren) e «Jacobus Gallus» (Direttore Stojan Kuret) di Trieste. Saranno in programma brani ispirati al periodo natalizio.

Banda S. Giuseppe

La Banda musicale di S. Giuseppe-Ricmanje organizza oggi, alle ore 18 nella palestra comunale a Domio (presso la scuola elementare) «Il concerto di fine anno». Dirige il m.o. Dario Pobega. Alla serata darà inizio l'Orchestra giovanile della scuola di musica della banda diretta dal m.o. Flavio Spubin.

Coro Petrarca

Appuntamento domani, alle 17, al liceo Petrarca: il coro del Petrarca si esibirà in un concerto natalizio. Sono invitati tutti i soci dell'Associazione Petrarca.

Auguri con il Wwf

Presso la sede del Wwf di via Romagnola 4, domani alle 18, avverrà il consueto scambio degli auguri natalizi.

Concerto di Natale

Martedì alle 18, Concerto di Natale presso l'Opera M. Basiladisi, in via Palestrina 6. L'Orchestra da camera dell'Opera Gioiosa eseguirà musiche di Haendel e di Vivaldi. Solisti Christian Bellisario e Christin Zorzet, primi violoncelli del Teatro Verdi.

Onorificenze a Brenci

Per i suoi meriti di magistrato e per l'impegno profuso per tanti anni nell'amministrazione della giustizia, l'ex presidente della Corte d'Assise Alessandro Brenci è stato insignito dal Capo dello Stato dell'onorificenza di Grande Ufficiale al merito della Repubblica.

Amici dei musei

Si informa che la segreteria dell'Associazione triestina «Amici dei musei» resterà chiusa da domani fino all'11 gennaio '93.

MOSTRE

Galleria d'arte Minerva sino al 23 dicembre espone GIANNI MUTTON Azienda promozione turistica via S. Nicolò 20 espone ADRIANA SCARIZZA orario 9-19 festivi chiusi Galleria Cartesius MAURA ISRAEL espone nella saletta interna 10 incisioni che illustrano antiche ballate yiddish

Nozze d'oro

Nicoletta e Leonardo Simone celebrano oggi il loro 50° anniversario di matrimonio nella chiesa di San Giacomo. Li festeggeranno figli, nipoti e parenti.

Auguri vivissimi dalle figlie, generi, nipoti, parenti e amici a Etta Bertrandi e Ferruccio Gioppo che festeggiano oggi il 50° anniversario di matrimonio nella chiesa della Madonna delle Grazie di via Rossetti.

Il 21 dicembre 1942 nella cattedrale di San Giulio Mery e Sergio Bartoli si unirono per la vita. Oggi, a 50 anni di distanza, attorniti dai figli, nipoti, parenti e amici, nel Duomo di Muggia confermeranno che l'amore non ha età.

Linea Azzurra

Oggi si apre al centro commerciale «Il Giulio» la mostra di temi e disegni elaborati dai bambini delle scuole elementari Dardi, Rossetti e Sirok e delle scuole medie Caprin, Dante e Divisione Julia, che hanno partecipato al concorso promosso dall'Associazione di volontariato in difesa dei minori «Linea Azzurra».

Festa di Natale

Oggi, alle ore 15, la Casa di Riposo «M. Capon» del Comune di Trieste-Opicina, rinnova la tradizionale Festa di Natale per gli ospiti della Casa e del Centro assistenza domiciliare di Villa Carsia. La festa sarà allietata da musiche di genere vario e sarà molto gradita la presenza di tutti i parenti e gli amici che vorranno trascorrere alcune ore di serenità con noi.

IL BUONGIORNO

Chi compra il superfluo venderà il necessario.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,6, massima 10; umidità 75%; pressione millibar 1027,5 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 12,5.

Le maree

Oggi: alta alle 6.16 con cm 44 e alle 20.09 con cm 18 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.33 con cm 50.

Domani: prima alta alle 7 con cm 47 e prima bassa alle 0.56 con cm 9 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare)

Un caffè e via...

Molte fasi della degustazione del caffè assomigliano o sono del tutto uguali a quelle che caratterizzano le degustazioni del vino. Oggi degustiamo l'espresso alla Galleria Fabris - P.zza Dalmazia, 4 - Trieste.

POLITEAMA ROSSETTI I Piccoli di Podrecca in uno speciale «Varietà»



In attesa di incontrare il pubblico triestino al Politeama Rossetti, il 22, 23, 24 e 26 dicembre (inizio 16.30), «I Piccoli di Podrecca» hanno raccolto consensi e applausi nei teatri di Parenzo, Buie, Isola d'Umago, dove hanno concluso la tournée istriana di «Varietà». Lo spettacolo, tratto dal repertorio storico-romantico di Vittorio Podrecca, sarà dunque a Trieste in occasione delle feste natalizie, per riproporre scene e personaggi tra i più divertenti e amati dal pubblico di tutte le età. Si potranno rivedere, tra gli altri: «Jazz», «Serafina», «Bill Boll Bull», «Infernale», «Struzzi», «Viennese», «Carnevalito» e «Pianista». Prenotazioni e prevendite sono aperte alle biglietterie del Politeama Rossetti e di Galleria Protti. Prezzi particolarmente contenuti sono stati adottati per questa versione natalizia di «Varietà». Il biglietto intero costa 12 mila lire, il ridotto (anziani e ragazzi) 8 mila lire. I bambini sotto i 6 anni potranno entrare gratuitamente. Prezzi speciali saranno riservati a gruppi organizzati (posto unico 10 mila lire; anziani e ragazzi 5 mila). In occasione dell'imminente Natale, il Teatro Stabile ha impalmato deciso di regalare qualche ora di allegria in compagnia delle marionette di Podrecca ai bambini del centro profughi dell'ex Jugoslavia, ospitati a Cervignano del Friuli.

XIV FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA Con quell'aria dialettale Diciassette motivi «raccontano» la città di ieri e di oggi

Cresce l'attesa per il XIV Festival della canzone triestina che si terrà al Politeama Rossetti domenica 27 dicembre alle 21. La classica annuale competizione canora vede in lizza ben diciassette motivi dialettali nelle due linee tipiche (tradizionale e giovane) con due primi premi diversificati. Le costruzioni musicali sono tra le più svariate: valzer, beguine, fox-trot, polka, ma anche blues, hully-gully, rock melodico. I testi rappresentano un gradevole ritratto della nostra città, tra ieri e oggi: le sue attrattive turistiche più significative, il tema nostalgico dell'emigrazione, ma anche profili sentimentali e delicati di coppie innamorate, argomenti giovanili trattati con efficacia, un accenno all'abbinate Trieste-Venezia (da alcuni anni gemellate artisticamente nei due Festival), fino ad un augurale «Buon Anno» musicale per Trieste.

UNIVERSITA' TERZA ETA' Calendario delle lezioni L'avvio dell'anno nuovo

L'Università della terza età comunica il programma delle lezioni relative alla nona e alla decima settimana:
Lunedì 21: sede aula A+B, 16-17, prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; sede aula A, 17-18-19, gen. A. Galeno - Storia militare; sede aula B, 17-18-19, prof. F. Fazio - Letteratura italiana delle origini. Lettura di testi antichi.
Martedì 22: sede aula A, 16-17, prof. C. Della Bella - Dall'Unità d'Italia alla Repubblica; 17-18-19, prof.ssa I. Chiarassi Colombo - I Vangeli apocrifi della Natività; sede aula B, 16-17, prof.ssa G. Franzot - Lingua francese, II corso; 17-18-19, prof.ssa G. Franzot - Lingua francese, III corso.
Le lezioni sono sospese dal 23 dicembre al 6 gennaio '93.
Giovedì 7 gennaio: aula magna A, 10-11, prof.ssa P. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17, prof.ssa P. Cassola - Palazzo di Nestore e Pilo nell'ambito della civiltà Micenea. Al Centro Giov. Madonna del Mare, via don Sturzo, 17-30-18.30, prof. F. Firmani - La scultura da Michelangelo a Canova; sede aula B, 10.30-11.30, prof. P. Coretti - Invito alla chimica; 17-18-19, P. Stenetti - Cartografia e navigazione.
Venerdì 8: aula magna via Vasari 22, la lezione di musica non avrà luogo; sede aula magna A, 10-11, M. de Gironcoli - Lingua inglese, II corso; 11-12-13, M. de Gironcoli - Lingua inglese, III corso; 16-17, prof. B. Cester - Le Costellazioni; 17-30-18.30, prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca; sede aula B, 16-17, prof.ssa G. Franzot - Lingua francese, II corso; 17-18-19, prof.ssa G. Franzot - Lingua francese, III corso.
Laboratori: Hatha Yoga riprende il 7 gennaio (nel pomeriggio); 11 gennaio (al mattino). Seguono il consueto orario: Dizione, Amodeo - mercoledì 9.30-11.30, aula B; Recitazione, Fortuna - martedì e giovedì 16-18, aula C; Pittura su stoffa, Ressel, lunedì 9.30-11.30, aula C; Disegno e pittura, Alibrante - mercoledì e venerdì, 9.30-11.30, aula C; Hatha Yoga, L. Visintin - lunedì e mercoledì, 9-10, 10-11; martedì e giovedì, 15-16.
La biblioteca è aperta martedì e venerdì, 10-11.30; mercoledì e mercoledì, 15.30-17.30.

MOSTRA / MUTTON Consueti acquerelli, paesaggi familiari

Il consueto quotidiano alla galleria Minerva di via S. Michele. Vi espone il monfalconese Gianni Mutton, che si esprime con una serie, appunto consueti, di acquerelli, improntati al paesistico e raffinati per le sfumature, stradine, colli e macchie carsiche, tratti da passeggiate solari a Barcola, a Dobberdo, a Opicina, sulla costiera e nei luoghi più amati del comprensorio giuliano. Un lavoro onesto, nitido, pulito e solare, fatto di immagini rasserenanti al confine col bucolico.
Da stroncare, tuttavia, la non garbata accoglienza al «critico» da parte di un inatteso cicerone. Si auspica, quindi, una maggiore attenzione per le pubbliche relazioni, sempre che, etimologicamente parlando, non si sia già verificato il totale scollamento fra «significanti» e «significati» (annunciato da Foucault) in base al quale, nella fattispecie, la critica non dovrebbe più essere competenza del critico...
Elisabetta Luca

ELARGIZIONI

- In memoria di Alberto Casali nel XX anniv. dalla moglie Chicco 1.000.000, dagli amici all'estero 1.000.000, dalla Stock Spa 5.000.000, da Dario Cogoli e figli 100.000, da Edda e Piero Rimbaldi 100.000, da Pierina Nadalin 100.000, da Guido e Laura Nider 100.000, da Aldo e Gigliola Mazzolo 50.000 per Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali».
- In memoria di Antonio Chicco dalla moglie e figlia 50.000 per Ist. Burlo Garofoli.
- In memoria di Nevla Chicco Fontanelli dalla mamma e dalla sorella 50.000 per Orfanotrofio San Giuseppe.
- In memoria di Nicolò Alberti nel XI anniv. (20/12) dalla figlia Maria Arbanassi 30.000 per Astad.
- In memoria del caro Silvano Berghella da Zora e Riccardo Ciantani 25.000 per Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Colli ved. Consoli dai condomini di via C. Colombo 4 50.000 per Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Carlo Turco nell'anniversario (20/12) da Claudio e Leda 30.000 per Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Anna Valentinuzzi nel XI anniv. (20/12) da papà Paolo 2.500.000 per Astad.
- In memoria del capno Vito Simi e del nipote Franco Forchheddu per il Santo Natale dalla moglie Armando e dalle zie Artemisa, Armada ed Alessandra 15.000 per Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Uldm (bambini), 15.000 pro Anfas (bambini), 15.000 pro Ist. Burlo Garofoli, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- Per tutti i nostri defunti per il Santo Natale da Aurelia Zorini Bernobini e Loredana Bernobini 100.000 pro Chiesa Santa Maria Maggiore (per i poveri).
- In memoria di tutti i cari defunti per il Santo Natale da Alma Cergol 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 25.000 pro Ist. 25.000 pro Pro Senectute.
- Per il Santo Natale da Inea Pupis 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- Per il Santo Natale da E.K. 400.000 pro Astad.
- Per il Santo Natale da Nelly Clifton 30.000 pro Sogit, 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (poveri).
- Per il Santo Natale da S. Berneschi 20.000 pro Astad.
- In memoria dei cari defunti per il Santo Natale da S.B. 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
- In memoria di tutti i cari defunti per il Santo Natale da M.L. Cergol 15.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 15.000 pro Pro Senectute.
- Per il Santo Natale da N.N. 20.000 pro Missione Riccardina in Kenya.
- In memoria di Riccardina e Nini Grassi dalla figlia Regina e nipote Antonio e dagli amici Edda e Osiride 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Astad, 30.000 pro Agmen.
- In memoria di Max Hiedemann dalla famiglia Curren International.
- In memoria di Rodolfo Hrobat e di tutti i propri defunti da Paola e Olga 50.000 pro Astad.

OGGI Farmacie di turno

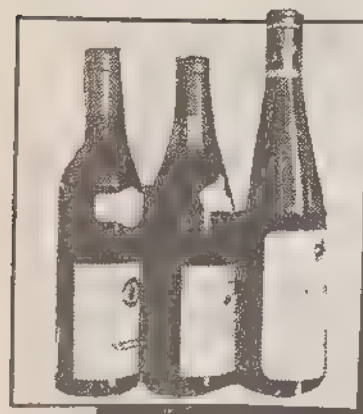
Dal 14 dicembre al 20 dicembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179, Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia di turno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18, tel. 726265.
Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

STATO CIVILE

NATI: Gianluca Pilo, Luca Slobic, Valentina Nuzzo, Mattia Piccoli, Marinella Villa, Irene Regeni, Sara Verza, Francesco Ceglie.
MORTI: Ferdinando Comotti, di anni 82; Maria Kovacich, 79; Nella Cattunar, 66; Marco Barbot, 16; Giovanni Maurget, 77; Lucia Monaro, 46; Ernesta Zhuk, 89; Stefano Bolobichio, 58; Valentino Sogro, 83; Antonio Franco, 54.
PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Baker Tamini, architetto con Barbara Orso, psicologa; Maurizio Bruni, parcheggiatore con Cristina Sorini, banconiera; Roberto Natani, medico con Tiziana Trevisan, casalinga; Dobrica Jevtic, in attesa di occupazione con Dorotea Bruckic, internista.

RISTORANTI E RITROVI

- Capodanno napoletano**
Per informazioni telefonare al Tortuga, tel. 208483 oppure 394696.
- Polli spiedo-gastronomia**
Via Vittorino da Feltrè 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.
- Hostaria ai pini tel. 225324**
Augura Buone Feste. Vi invita al pranzo di Natale e al cenone di Capodanno.
- La carretera**
Prenotazioni tel. 410355.
- Trattoria pizzeria Ciano e Maria**
San Giuseppe - telefono 823285. Si accettano prenotazioni per il pranzo di Natale e per il veglione di fine anno.
- Al Ghiottone**
S. Silvestro insieme con cenone, ballo e musica. Per prenotazioni tel. 309274.
- Veglione San Silvestro**
con giochi, divertimento, ballo, con musica dal vivo. Ristorante «ex Giardinetto» prenotazioni tel. 303551.
- La Capannina**
Questa sera ore 21 serata di liscio. Si accettano prenotazioni per il veglione di S. Silvestro. Via Costalunga 113 tel. 827888.
- Grande attrazione al Paradiso club**
Trieste, via Flavia. Pomeriggio con gli F.P.J. Project, l'unico gruppo DJ live italiano che propone uno spettacolo dal vivo in discoteca.



CANTINA

Tipici sapori, vino di qualità

La tipicità di un vino come garanzia della sua qualità. Questo assunto, che è, per un istante, approdato a un discorso fatto a tavola, con personaggi che amano discorrere, oltre che di aziende, anche di vigne ed enologia. E lo fanno alla continua ricerca del meglio.

Ci siamo trovati d'accordo su molti punti. Che in ogni regione dove si approda a un vino, innanzitutto il vino della zona; che i vini buoni sono soprattutto giovani, freschi, fruttati; che non ci devono essere nel bevitori atteggiamenti preconcetti ma di rispetto per chi lavora e produce con serietà e convinzione; che la moda dei barrique è tollerabile fino al punto in cui non soverchi, come capita troppo spesso, la natura del prodotto marcando solo tanto di essenza di legno.



dell'avviso che dietro bottiglie molto care si nascondono più facilmente abili operazioni commerciali che raffinate tecniche culturali ed enologiche tali da giustificare gli aggravi di costo. E che un bravo tecnico di cantina, che abbia a disposizione macchinari e locali adeguati, possa ricavare magnifici mosti

anche senza ricorrere a sofisticate, e onerose, procedure di selezione. Per esempio, è inutile spendere di più per un vino in barrique solo perché chi lo produce è costretto a ricomprare ogni anno le bottiglie di legno che servono a renderlo tale.

Una caratteristica dei vini che si è andata un po' perdendo negli ultimi anni, proprio da quando alcune grandi aziende hanno inteso proporre al gusto dei loro clienti prodotti omogenei e costanti. Ma dove sono quei Merlot che sapevano, di erbaceo (al profumo) e di lampone (al gusto); quei Sauvignon piccanti di salvia; o quei Pinot Grigio dal sentore di pane appena sfornato?

Se la nostra regione ha la fortuna di avere inseriti sotto l'ala rassicurante delle Doc vini prodotti da un solo vitigno, dovrebbe essere facile battersi per la loro riconoscibilità in base appunto ai loro requisiti tipici di profumo e sapore. Un'operazione di segno contrario a quella che, invece, si va facendo e che, consentendo, invero, manipolazioni e assemblaggi troppo ampi per conservare al prodotto finale la sua personalità d'origine. E anche quella genuinità che deriva dalla trasformazione in vino di uve maturate tutte in uno stesso microclima. Anni addietro si parlava tanto dei cru... (Baldovino Ulgicrai)

CUCINA

Il Natale «alla faraona»

Menù raffinato, con salsa al fegato d'oca e contorno di funghi

Il pranzo di Natale riunisce la famiglia e volentieri la padrona di casa pensa a qualche portata un po' speciale e raffinata.

E' sembrata degna di considerazione la faraona arrostita con salsa al fegato d'oca e contorno di funghi. Per prepararla sono necessari: 1 faraona di 1 kg e 600, 200 gr di fegato d'oca cotto, 1 cucchiaino di cognac, 1 cucchiaino d'olio di semi, 1/2 cucchiaino di spezie in polvere (maggiorana, coriandolo, timo, salvia), 1 cucchiaino di succo di limone, pepe e sale. Pre-riscaldare il forno a 240 gradi, mescolare l'olio in una tazza con il succo di limone, le spezie, sale e pepe. Spennellare la faraona con questa marinata, sistemarla in una pirofila, infornarla e lasciarla cuocere 15 minuti; abbassare quindi il forno a 180 gradi e proseguire la cottura ancora una ventina di minuti. Togliere la faraona dal forno, deglassare il sugo e versarlo in un pentolino. Tagliarla a pezzi, raccogliere il succo che dovesse uscire e versarlo nel pentolino. Aggiungere nuovamente la faraona nel piatto dove è stata cotta, rimetterla al forno e completare la cottura per ulteriori cinque minuti. Spegnerne e tenere in caldo. Preparare la salsa versando il cognac nel succo riscaldando su fuoco dolce per due minuti e aggiungere il fegato d'oca in pezzettini proseguendo la cottura per altri due minuti; togliere dal fuoco. Filtrare la salsa al passino fine premendo con il dorso di un cucchiaino affinché rimanga densa. Mentre la faraona cuoce, preparare i funghi (250 gr porcini, 250 gr funghi, 250 gr mazze di tamburo, 250 gr chiodini, 250 gr champignons, si trovano già pronti in confezioni surgelate) tagliati a pezzi

con 40 gr di burro, 1 cucchiaino di erba cipollina tritata, 1 cucchiaino di cerfoglio tritato, sale e pepe. Mescolare continuamente fino a quando l'acqua di vegetazione sarà completamente evaporata. Salare, pepare, aggiungere le erbe trite, mescolare, togliere dal fuoco e mettere da parte. Porre i pezzi di faraona in un piatto di portata, guarnirli con i funghi e servire la salsa al fegato d'oca ben calda, a parte, in una zuppiniera.

Come antipasto potranno essere servite svariate crudità in pinzimonio e come primo piatto, un brodo leggero con minuscoli gnocchetti di gries. Per fare il tronco di Natale occorrono: 75 gr di zucchero in polvere, 75 gr di farina, 25 gr di burro, 3 uova intere, 1 tuorlo. Per la crema al caffè, 125 gr di burro e 1-1/2 di crema al caffè; per la crema al cioccolato, 125 gr di burro e 1-1/2 di crema al cioccolato. Con lo zucchero in polvere, la farina, il burro, le uova e il tuorlo preparare l'impasto per il biscotto arrotondato e cuocerlo per otto minuti. Quando sarà pronto, spalmarvi la crema al burro e caffè. Arrotolarlo subito in forma di tronco d'albero, trinciando le due estremità oppure tagliandole diagonalmente. Versare la crema al cioccolato in un sacchetto di tela e tracciare su tutta la lunghezza del tronco una serie di strisce longitudinali per simulare la corteccia dell'albero. Prima di iniziare l'operazione, si possono fissare sul tronco 3 o 4 pezzi di pasta per imitare di rami più piccoli. Decorare con la crema al cioccolato.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Europa unita senza Iva

Gli acquisti intracomunitari più vantaggiosi di quelli nazionali

Negli altri Paesi appartenenti alla Comunità economica europea (così racconta un commercialista tedesco) le cose sono già praticamente al loro posto: il mercato unico che verrà inaugurato il prossimo primo gennaio è cioè bello e pronto da ogni punto di vista. E da noi? Noi siamo alla solita bozza di disegno di legge; siamo alla consueta constatazione delle difficoltà di rispettare i tempi tecnici; siamo alle soglie dell'abituale decreto legge che dovrà tamponare l'ennesima falla del sistema. Due settimane scarse, si diceva, ed ecco che il territorio della Comunità sarà unico, grande teatro all'interno del quale le merci circoleranno liberamente anche dal punto di vista dell'Iva.

E le novità non inte-

resseranno soltanto gli operatori dell'import-export, ma anche i privati. Per capirci con chiarezza, dobbiamo immaginare che il pagamento dell'Iva al momento della importazione nel nostro Paese sparisca di colpo, in quanto il «confine» si sposterà alle estreme aree nazionali dei «Dodici». E la regola sarà la seguente: tutti gli acquisti intracomunitari (così si chiameranno quelle che ancor oggi sono definite importazioni), non saranno più gravati da Iva al momento del superamento delle dogane intracomunitarie, restando confermata tale imposizione solo per gli «ingressi» in uno qualsiasi dei Paesi membri della Cee.

Gli operatori comunitari interessati dovranno però scambiarli il nume-

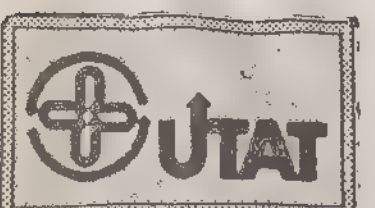
ro di partita Iva: numero che sarà quello nazionale preceduto dalla sigla di ciascun Paese (ad esempio, 00575360326, diventerà IT00575360326. Fatto questo, il nostro importatore dovrà procedere a una sorta di autofatturazione, con la duplice registrazione del documento sul registro degli acquisti e su quello delle fatture: azzerato così il carico fiscale dell'Iva, la merce proseguirà la sua strada come se il superamento della frontiera non fosse avvenuto.

Un discorso, quello sin qui proposto, molto parziale e molto semplicistico: nella realtà, l'Iva europea sarà piuttosto complicata e sarà anche portatrice di rilevanti conseguenze negli equilibri di mercato. Si pensi, ad esempio, alla diffe-

renza fra un acquisto da fornitore nazionale e quello da fornitore comunitario: nel primo caso, compero, pago l'Iva e poi qualche mese dopo (usando il solito termine idraulico) me la scarico; nel secondo caso, compero e non pago Iva. Una bella spinta agli acquisti intracomunitari, come si vede. Ma questo è solo un accenno alle novità alle quali dobbiamo prepararci: il bello verrà dopo. E non saranno solo complicazioni contabili, ma anche concrete facilitazioni che interesseranno persino i privati consumatori. In particolare, questi ultimi potrebbero trovare inaspettati vantaggi nell'acquisto di autovetture per uso personale. Ma di questo si parlerà quando il decreto sarà partito. Lorenzo Spigai

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Un indimenticabile Capodanno tra i lapponi



27 DICEMBRE. Trieste-Umea-Lycksele. Nella mattinata partenza da Trieste per Venezia. Partenza con voli di linea via Copenhagen-Stoccolma. Pranzo serale a bordo. Arrivo a Umea in serata. Partenza in autotreno per Lycksele attraversando fitte foreste e piccoli villaggi. Sosta lungo il percorso in corrispondenza del «confine» con la Lapponia per una breve e suggestiva cerimonia di ben-

venuto. All'arrivo a Lycksele sistemazione in albergo e pernottamento. 28 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata, dopo aver indossato l'appropriato abbigliamento termico fornito dall'albergo, escursione a bordo di motosilata «Trollbacken», la collina degli gnomi. Posta nel cuore della foresta, la riserva costituisce il pascolo invernale per le 15.000 renne in essa ospitate. Nelle vicinanze si trova anche una tenda lappona, all'interno della quale si potranno gustare bevande calde e tipiche e soprattutto carne di renna, davanti a un fuoco scoppiettante. Nella riserva si potrà

effettuare una breve escursione in motosilata (di facilissima guida) per addentrarsi nel territorio delle renne, oppure effettuare discese con le slitte tradizionali, o ancora sperimentare la pesca artica nel fiume praticata nel ghiaccio. Seconda colazione nell'antica baita lappona, un tempo rifugio nella foresta. Nel pomeriggio rientro in albergo in autotreno o motosilata, quindi tempo a disposizione per una sauna. In serata possibilità di vedere alcune diapositive che illustrano le otto stagioni della Lapponia. 29 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata breve escursione con le slitte

trainate dai cani, i famosi huskies siberiani. Un'esperienza unica ed emozionante. Al termine possibilità di effettuare un percorso sul lago ghiacciato con gli sci da fondo messi a disposizione dall'albergo. Seconda colazione in ristorante tipico nella grande tenda lappona esistente. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti: lo si potrà trascorrere sciando, oppure effettuando un'escursione in motosilata o con le slitte trainate dai cani (facoltative). Rientro in albergo e tempo a disposizione per una sauna. Dopo il pranzo serale, sfilata di pellicce della produzione locale e serata danzante in albergo.

30 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita allo zoo di animali artici più a nord della Svezia, comprendente una riserva di orsi e una di alci, e unica in Svezia, una riserva di buoi muschiati e uno speciale acquario con acqua corrente, dove si possono ammirare tutte le specie di pesci presenti nei fiumi della Lapponia che nuotano nelle rapide e nei ruscelli artificialmente ricreati. Nella riserva sono presenti volpi artiche, volpi rosse, castori, cavalli, uccelli artici, cervi, alci, renne, buoi muschiati, lupi, tassi, lepri e martore. Al termine della visita rientro a Lycksele e tempo a disposizione dei

partecipanti per lo shopping: si potranno acquistare prodotti tipici dell'artigianato locale, stupendi cristalli o pellicce. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti. 31 DICEMBRE. Lycksele. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata trasferimento con le motosilata e con le slitte trainate dai cavalli al centro storico di Lycksele dove, in un'atmosfera d'altri tempi, si svolge un caratteristico mercatino di prodotti artigianali locali, animato da musica tradizionale, dai falò e dai lapponi che indossano i costumi tipici. Al termine visita al Museo della Foresta, di

notevole interesse poiché, tramite ricostruzioni realistiche, oggetti e fotografie, offre la possibilità di comprendere appieno come il popolo lappono, nel corso dei secoli, abbia vissuto nella e della foresta e dei fiumi che l'attraversano. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti. Serata di gala per festeggiare il nuovo anno: dopo la cena, alla mezzanotte, si potrà dare il benvenuto al nuovo anno alla maniera artica, intorno al fuoco, in una cornice naturale d'eccezione e con l'allegria dei fuochi artificiali, quindi si potrà ballare fino a tarda notte. 1 GENNAIO. Lycksele-Umea-Stoccolma. Prima colazione in albergo,

quindi partenza in autotreno per Umea. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Al termine trasferimento in aeroporto e partenza per Stoccolma. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale in ristorante e pernottamento in albergo. 2 GENNAIO. Stoccolma. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città: tutti i viaggiatori che hanno visitato Stoccolma, ne parlano come di una città magnifica; situata tra il Lago Maelaren e il Baltico, essa sembra galleggiare sull'acqua e conta tanti spazi verdi quanti sono i suoi isolati. Pas-

seggiare nelle tortuose viuzze del suo nucleo storico è un viaggio nella storia della città, tra gli antichi archi dei monasteri, le superbe facciate del '600 e i piccoli negozi che hanno conservato le stupende facciate originali. Facciate colorate che si specchiano nei limpidi canali, parchi meravigliosi, stupendi palazzi in stile gotico e aristocratiche dimore, rimangono per il visitatore un ricordo indimenticabile. Pranzo serale in ristorante caratteristico. 3 GENNAIO. Da Stoccolma. Trasferimento in aeroporto e partenza con volo di linea per Venezia. Proseguimento per Trieste con arrivo in serata.

IL TEMPO

DOMENICA 20 DICEMBRE

Il sole sorge alle 7.42 e tramonta alle 16.23. La luna sorge alle 4.00 e cala alle 13.33.

Temperature minime e massime in Italia

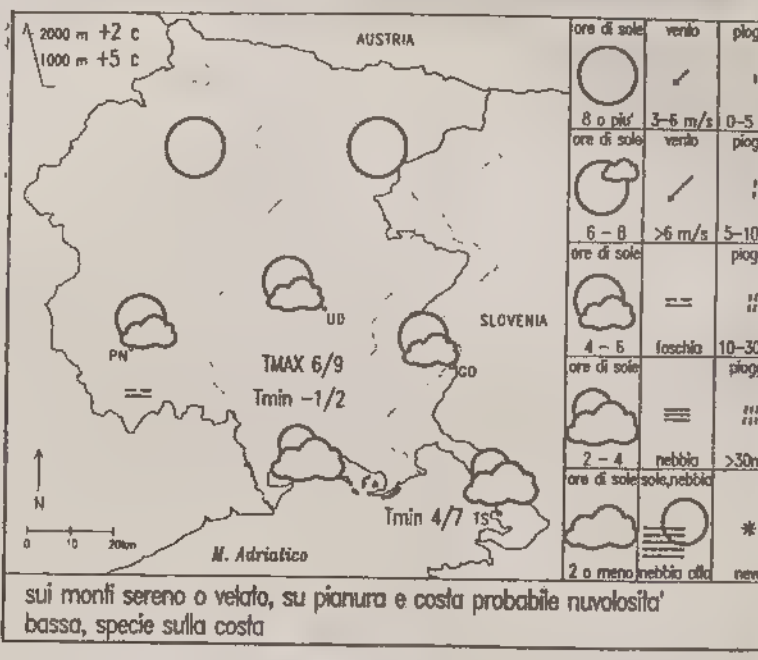
	5,8	10	MONFALCONE	-1,3	7,1
TRIESTE					
GORIZIA	1	7	UDINE	-1,4	8,3
Bozano	-6	5	Venezia	0	6
Milano	2	3	Torino	-2	1
Cuneo	-1	4	Genova	5	11
Bologna	4	6	Firenze	-1	12
Perugia	0	9	Roma	1	12
L'Aquila	-4	4	Bari	4	13
Campobasso	3	9	Palermo	4	16
Napoli	7	15	Cagliari	5	16
Reggio C.	10	15			
Catania	12	14			

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza a velatura del cielo, per nubi alte e sottili. Sulla Sardegna e sulla Liguria, nebbie estese sulle pianure del Nord e, localmente, nelle valli e lungo i litorali del centro. In parziale diradamento durante le ore centrali della giornata. Temperature: stazionari i valori minimi; in aumento quelli massimi. Venti: deboli di direzione variabile tendenti a provenire da Sud sulla Sardegna, rinforzando gradualmente.

Mari: generalmente poco mossi, con moto ondoso in aumento il mare e il canale di Sardegna. Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle estreme regioni meridionali peninsulari e sulla Sicilia cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a residue precipitazioni sul versante orientale dell'isola e sulla Calabria ionica. Tendenza, nel corso della giornata, a graduale miglioramento. Sulle restanti regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti su Marche e Abruzzo. Nebbie estese e persistenti ridurranno ancora la visibilità sulle zone pianeggianti del Nord. Formazione di foschie dense e caldi banchi di nebbia, durante la notte e nelle prime ore del mattino, nelle valli e lungo i litorali del centro. Temperature: in lieve diminuzione nei valori minimi, in leggero aumento i valori massimi sulle regioni tirreniche. Venti: deboli di direzione variabile al Centro-Nord, moderati orientali sulle altre regioni, con rinforzi su quelle ioniche.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 20.12 con attendibilità 70% emessa il 19.12.1992



su tutti i monti sereno o velato, su pianura e costa probabile nuvolosità bassa, specie sulla costa



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	2	7
Atene	variabile	7	11
Bangkok	sereno	20	31
Barbados	sereno	19	29
Barcellona	sereno	7	16
Belgrado	nuvoloso	0	3
Berlino	pioggia	3	5
Bermuda	sereno	18	23
Bruxelles	pioggia	2	6
Buenos Aires	sereno	14	29
Il Cairo	sereno	8	18
Caracas	sereno	15	28
Copenaghen	nuvoloso	-4	0
Frankfurt	pioggia	3	6
Helisinki	nuvoloso	0	3
Hong Kong	variabile	18	23
Honolulu	sereno	23	30
Istanbul	nuvoloso	4	7
Gerusalemme	variabile	3	12
Johannesburg	sereno	14	29
Kiev	nuvoloso	-9	-5
Londra	nuvoloso	5	7
Los Angeles	nuvoloso	9	17
Madrid	nuvoloso	5	10
Manila	nuvoloso	21	31
La Mecca	variabile	18	30
Montevideo	sereno	16	29
Montreal	sereno	-6	-1
Mosca	sereno	-6	2
New York	sereno	4	7
Oslo	sereno	-4	7
Parigi	nuvoloso	10	12
Pechino	sereno	-4	3
Perth	sereno	13	22
Rio de Janeiro	variabile	23	34
San Francisco	pioggia	4	13
San Juan	sereno	26	29
San Paolo	nuvoloso	17	26
Seul	nuvoloso	-3	1
Singapore	nuvoloso	24	30
Stoccolma	nuvoloso	4	5
Tokyo	variabile	5	10
Toronto	nuvoloso	-2	1
Vancouver	nuvoloso	-6	-1
Varsavia	nuvoloso	-3	1
Vienna	nuvoloso	-3	1

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Potrete ricevere una visita: Saturno dice che è una persona che conosce da tempo. Venerete persone che sono ricche di fascino e di attrattiva. Giove sostiene che a suo tempo già ci avete fatto più di un pensiero. Insomma: chi vivrà vedrà.	I piccoli di quest'oroscopo si stanno comportando con senno e serietà, tanto che a volte ci si scorre che la loro età comporta la necessità di tenerezza, appoggio e di molta protezione. Oggi però non adulti ce ne ricordiamo.	Le attuali possibilità economiche, non eccelse, vi impediscono di fare i regali son tuosi che vi sono abituali, ma se accompagnate i pensieri possibili quest'anno con il calore umano e la cordialità che vi è propria andranno bene ugualmente.	Non insistete sulla stessa linea di condotta che avete privilegiato negli ultimi tempi. Dato che non ha sortito grandi risultati è improbabile che all'improvviso si metta a funzionare davvero, quindi è meglio cambiare del tutto politica.	Uscire per acquisti oggi sarà una follia alla quale pochi Sagittario potranno sottrarsi. La fretta però è nemica delle cose ben fatte e oggi non combinerete comunque granché. Come mai anche quest'anno vi siete rimasti all'ultimo momento?	L'amore ora nella vostra vita è una dolcissima realtà e vi farà trascorrere un Natale all'insegna della felicità più limpida. Molti di voi potranno pensare, durante le feste, a decidersi per dei festosi e intimi scampagnoni natalizi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
20/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Oggi nello svolgimento dei mille impegni che puntualizzano la vostra movimentata giornata vi attende qualche piccola sorpresa, qualche inaspettato, qualche piccolo bisogno di novità e di stimoli interessanti. Vi annoiano i problemi di sempre!	Ponderate accuratamente, e con somma attenzione ogni nuovo passo in campo professionale perché negli altri settori della vostra vita avete bisogno di novità e di stimoli interessanti. Vi annoiano i problemi di sempre!	Interessante la giornata di oggi per prendere, con l'aiuto che una Luna scorpionica vi propone a livello di sensibilità e di fine intuito, decisioni che vi vincoleranno nel settore dei rapporti interpersonali, senza altro da intensificare...	Piccole sorprese in giornata, che non vi attendevano, piccoli grandi regali da chi non sospettavate potesse nutrire una così accesa simpatia nei vostri confronti... Potrebbero nascere le mani di inimitabile tenerezza e di grande solidità.	Sentimentalmente siete in netta fase di rilancio e la vostra attuale manifestazione di affettività attira su di voi ammiratori e corteggiatori. Saturno e Venere lavorano inoltre a consolidare una vostra cara immagine molto positiva.	Per un assioma ormai consolidato chi fece acconsentire: quindi se non siete d'accordo sulle decisioni prese ultimamente dal partner è bene che manifestiate ora qualche vostro pensiero, altrimenti potrete sembrare consenzienti.

negozi MANUEL = regali di Natale

Burlington OCEAN STAR

ENERGIE Schott FOXHOUND

Aperto oggi e lunedì

HENRI LLOYD

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Fortemente turbata - 10 Tra lo... ed egli - 12 Sostituisce l'attore nelle scene pericolose - 14 Detto di una cifra... con molti zeri - 15 Ricco di amido - 16 Il verso del corvo e della cornacchia - 18 Lo è il latte che non è stato scremato - 20 Un pezzo... per uno - 24 Imbarcazione e nome di donna - 25 Clienti degli edicolanti - 27 I limiti... di Ravel - 29 Qui... nella lingua di Corneille - 30 Fa desiderare i dolci - 33 Disposti con metodo - 34 Il centro di Limassol - 35 Bilanciano le altre - 36 Chi lo è non dubita - 37 Metà base - 38 Il 5 e il 500 romani - 39 Bagna Taranto e Catania - 41 Ha per sfondo l'Egitto - 42 In rosa e in viola - 43 Consonante in aria.

VERTICALI: 1 Mobili a scomparti - 2 Un oggetto qualunque - 3 Perdere la gioia di vivere - 4 Quando sono vuoti si possono ripiegare - 5 Come una sequenza di date ordinate - 6 Solido con la base circolare - 7 Caldi e opprimenti - 8 Dirigono le imbarcazioni - 9 Pochi possono godersi - 10 Togliere, cavar fuori - 11 La fine di Gargantua - 13 Li studia l'ornitologo - 17 Carbone senza carboni - 19 Si esegue ruotando il busto - 21 Assistevano i duellanti - 22 L'inizio dell'Oleio - 23 Petrolino... in due parole - 26 Il nome della Occhini - 28 Un problema sociale - 31 Un buon voto - 32 Un monte citato nella Bibbia - 35 Il frutto della vite - 39 Sigla del Marocco - 40 Istituto Radiologico.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

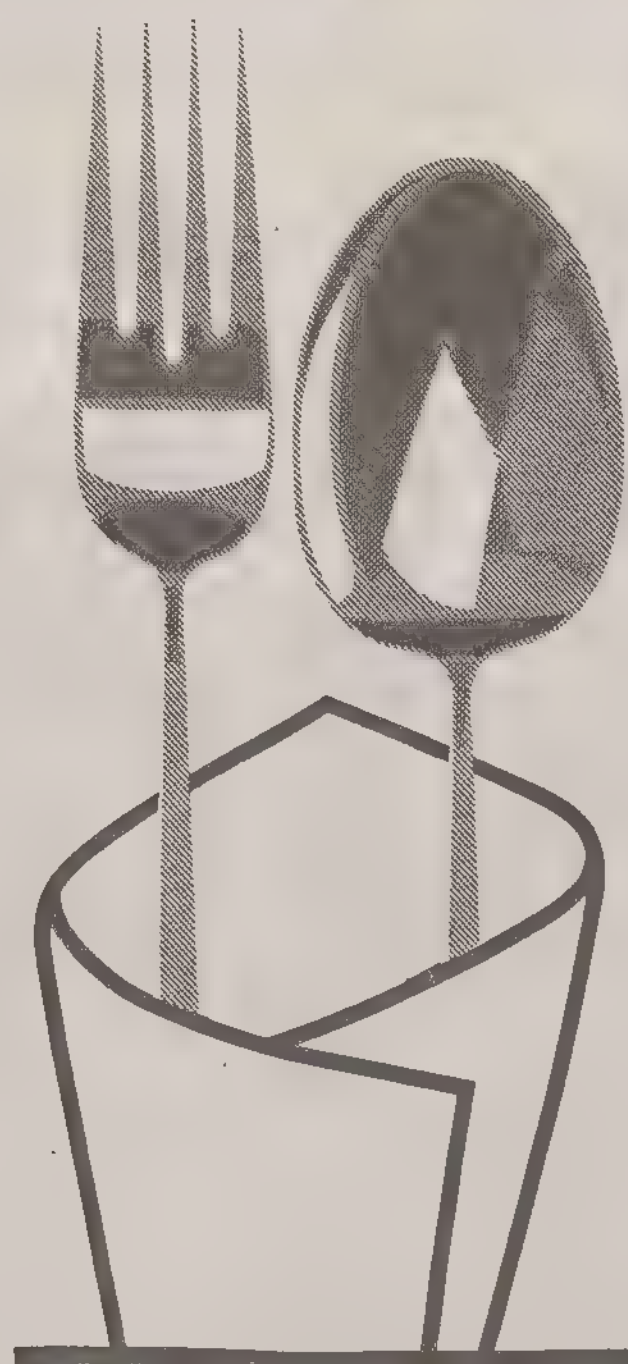
INDOVINELLO
E' breve la sua storia: lei da quando nacque fu sempre l'ultima e fu quella tante volte battuta crudamente: era una trovatella.
Ser Berto

LUCCETTO (5,5=4)
CRISI NEL CAMPO LANIERO
E' successo così: scomparso il Capo, s'è formato un ristagno nei tessuti: il grand'uomo o è stato rimpiazzato da una mezzafigura che non va.
Baccio

SOLUZIONI DI IERI:
Sclerata alterna: vetro, seta = vaste rotte.
Luccetto: peso, soste = peste.

Cruciverba

PAGGI	ADOLFO
ODE	RADURA
ME	CODICE
P	SANITATA
AMERICANO	CERCHI
ONICE	MONDO
IRATO	PELELO
SETA	CALORIE
NO	FAVORE
NA	RORIDE
Z	MORTAI
OLANDA	ALICE



È NUOVO È QUI

DA DOMANI

A TRIESTE IN VIA MILANO 5

chiuso la domenica

ma aperto
sia a Natale che a Capodanno
(anche la Vigilia e San Silvestro)

Lampalagua

RESTAURANT

NUOVA Y10. DOVE PASSA, ACCENDE. ANCHE IL NATALE.



ALTERNATIVE SPA

Nuova nella linea. Nuova negli interni. Nuova nella plancia. Nuova nelle motorizzazioni, tutte catalizzate. Nuova nel cambio. Nuova negli optionals. Nuova nel prezzo.

Nuova Y10. Dedicata ai neopatentati (Esclusa 1.3 Elite).

Y10: 1.3 Elite, 1.1 Elite, selectronic, Avenue, Avenue selectronic, 4WD, 1.1 i.e.

DA LIRE 13.633.840

chiavi in mano.

Contenuti di serie: Alzacristalli elettrici anteriori - Cambio a 5 marce - Chiusura centralizzata porte e portellone - Cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza - Volante regolabile in altezza.

Optionals: Selleria in Alcantara® - Condizionatore d'aria
Autoradio con comandi sul volante - Tetto apribile.

I CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
VI AUGURANO BUONE FESTE E VI ASPETTANO CON
PREZZI BLOCCATI

FINO AL 31-12-92 SU TUTTA LA GAMMA:
NUOVA THEMA, DEDRA, DELTA, NUOVA Y10.



E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario: 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florilli 1, tel. 051/378000. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA, offresi assistenza anziani per vitto alloggio e stipendio. 0481/470168.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PROFESSIONISTA residente Roma cerca governante anche straniera purché senza vincoli di famiglia, quaranta-cinquante presenza. Offresi stipendio et ospitalità completa. Telefonare 040/370152, giorni 20, 21, 22 dicembre.

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA 26enne, diplomata liceo scientifico, ottima conoscenza sloveno e tedesco, offresi, anche part-time. Tel. 040/231995. OFFRESI ragioniera con esperienza contabilità, computer, video-scrittura. Max serietà 040/422471. PRATICO conduzione ufficio, operatore meccanografico lunga esperienza contabile-amministrativa, patente B/C, telefonare 040/820127. (A63875) RAGAZZA 18enne cerca lavoro di qualsiasi tipo purché serio. Tel. 040/308798.

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. CAPO ricevimento o segretario d'albergo con conoscenza utilizzo elaboratore e almeno tre anni esperienza alberghiera, cercasi per inserimento in azienda informatica operante settore alberghiero. Inviare curriculum a: C.D.S. Soft - Calle Corona n. 2 - 34072 Gradisca d'Isonzo. (B588)

CENTRO contabile cerca persona comprovata esperienza contabilità computerizzata, dettagliare curriculum precisando programmi computer conosciuti a cassetta n. 11/S. Publied 34100 Trieste. (A5409)

CERCASI apprendista per studio dentistico. Scrivere a cassetta n. 13/S. Publied 34100 Trieste. (A63923)

CERCASI apprendista dinamica e volenterosa per studio odontoiatrico. Scrivere a cassetta n. 3/S. Publied 34100 Trieste. (A5349)

CERCHIAMO due personaggi 28-38 anni, colti, svegli, ambiziosi, naturalmente portati al contatto umano, da inserire in uno staff piccolo ma produttivo, con un vasto orizzonte di opportunità economica e di carriera. Per appuntamento tel. 040/364214. (A5400)

COMPAGNIA di navigazione settore cisternario e carico secco ricerca capitano d'armamento per coordinamento tecnico ed equipaggi. Inviare curriculum datiloscritto a: Spe cassetta n. 5/S. 34100 Trieste. IMPORTANTE società americana cerca controller per il proprio ufficio di Lubiana. Ottima conoscenza della lingua italiana-inglese e slovena. Scrivere a cassetta 103/R. Spe, via G.B. Vico 9 - 00196 Roma. (G1675)

PANIFICIO cerca apprendista commessa max 19 anni anche primo impiego. Scrivere a cassetta n. 9/S. Publied 34100 Trieste. PER direzione centro servizi cercasi esperto contabilità aziendali, buona conoscenza normative fiscali tributarie. Mandare curriculum datiloscritto a: Spe cassetta n. 10/S. Publied 34100 Trieste. (A5402)

SIAMO il più importante corriere nazionale cerchiamo per ampliamento organico nella ns. filiale di Trieste padroncini con automezzo centinato/furgonato con portata mc 18 q.li 15 e mc 30 q.li 40 ottimo guadagno lavoro continuativo. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (S20859)

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

SOCIETÀ internazionale ricerca per assunzione/colloquio comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petroliere, Cow-lgs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: nr. 040/311840. (A5383)

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA elettrodomestici da incasso cerca agenti militeassolti per Ts residenti in zona. Chiamare ore ufficio tel. 049/8977033. (S52932)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A63911)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A63911)

PORTE IN LEGNO in diverse essenze pronta consegna EDICAPIONI rappresentanza Via Trento 13. Tel. 040/367745

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040-306226/305343. (A5358)

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO sempre mobili, pianoforti, libri, vecchie curiosità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040-366932-415582. (A5359)

OCCASIONISSIMA; pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0432/93383. (C00)

PIANOFORTE verticale ottime condizioni vendesi per informazioni telefonare 040/728000. (A63916)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A5129)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

RICERCHE

E
OFFERTE
DI
PERSONALE
QUALIFICATO

Financial Brokers Corporation S.p.A.

INTERMEDIAZIONI FINANZIARIE

Sede legale: Cava dei Tirreni (Salerno)
Via XXV Luglio n. 152
Fax 089/343.874

Filiale operativa: 84100 Salerno
Corso Garibaldi n. 131
Tel. 089/241.757 - Fax 089/252.262

EFFETTUA in tempi brevi,
i seguenti servizi finanziari:

- Finanziamenti a tutte le categorie produttive
- Prestiti fiduciari
- Ipoteche
- Leasing
- Factoring
- Finanziamenti in eurodivisa
- Consulenza costituzione società all'estero
- Apertura c/c all'estero

È GRADITA LA COLLABORAZIONE DI
PROFESSIONISTI E OPERATORI DEL SETTORE

PRESTIGIOSA SOCIETÀ METALMECCANICA DELL'ISONTINO CERCA

ragioniere 35/40 anni con pluriennale esperienza contabile/amministrativa in particolare pratiche e normative import-export.

INTERESSATI telefonare dal giorno 7.1.1993 orario ufficio da lunedì a venerdì allo 0481/591111

Importante gruppo industriale, operante a livello internazionale nel settore metalmeccanico, nell'ambito dei propri programmi di sviluppo

RICERCA

ADDETTO ALL'UFFICIO PUBBLICITÀ

Il candidato ideale ha maturato una significativa esperienza nel settore pubblicitario e deve essere in grado di coordinare la realizzazione di filmati, la redazione di servizi fotografici e la stampa di cataloghi.

Lo svolgimento della mansione comporta frequenti trasferte all'estero; costituisce quindi titolo preferenziale una buona conoscenza della lingua inglese.

La sede di lavoro è in provincia di Udine.

Inviare curriculum dettagliato a
Cassetta nr. 6/S. Publied 34100 Trieste

14 Auto, moto cicl

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/568355. (A5348)

A ottime condizioni cedo contratto per acquistare Opel tel. 040/411255. CEDO contratto Bmw coupé 318 bianca scontatissima. Telefonare 040/765247 sera. (A63822)

CROMA turbo iniezione 1987, antracite. Perfetta, unico proprietario vende 040/637142. (A63919)

DELTA integrale 16 v. venduto. Telefono 040/7786262. Da lunedì dopo le 17.

MERCEDES 200E anno 91, bianca climatizzatore, perfetta venduto. Tel. 040/568408. (A63873)

PRIVATO vende Fiat Uno 60 Sx '88 6.500.000 trattabili 0337-539314. (A63865)

PRIVATO vende Golf cabriolet 1600 anno '89 aria condiz. interno pelle. Tel. 0337/535449. (A63866)

SPORT Car vende permuta Porsche 911 Targa, Bmw 520 i catalitica '92, Golf Gti 16 v. e molte altre aperte domenica mattina. Via Romagna 6 tel. 040/370781.

VENDESI ad amatore Alfa Junior Gt 1300 originale 1972 telefonare ore pasti 040/948664. (A63910)

VENDO A33 1.5 1986 oro 63.000 chilometri e 126 P 1981 revisionata prezzi concordabili. Telefono 040/308362. (A63929)

17 Stanze e pensioni Offerte

PROFESSORE giapponese cerca stanza con uso cucina o monolocale per un mese a partire dal 6/1/1993. Tel. 040/637003-6763946. (A63879)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCO in affitto locale commerciale Trieste zona 1 minimo 100 mq. Tel. 040/638288. (A63885)

NON residente referenziato cerca appartamento in affitto possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A5380)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ABITARE a Trieste. Appartamenti arredati non residenti, adatti tre studenti. 040/371361. (A5386)

ABITARE a Trieste. Ottimi arredati rappresentanza. Non residenti-foresteria, medie-grandi metrature. 040/371361. (A5386)

ABITARE a Trieste. Tribuna, ottimo negozio; vetrina; servizio, sopalco. 1.000.000. 040/371361. (A5386)

ACROPOLI 040/371002 Tribuna in ufficio affittiamo stanze anche arredate elegantemente. (A5376)

AFFITTO matrimoniale tinnello cucinino bagno tutti conforti 500.000. Altro: prestigioso panoramico matrimoniale soggiorno salotto cucina bagno 1.400.000. Tel. 040/364977. (A5396)

AFFITTO uffici zona via Flavia varie metrature 0337/539314. (A63865)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta non residenti appartamento 60 mq arredato, stabile signorile via Marconi. (A5388)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta S. Giovanni appartamento lussuoso arredato soggiorno stanza cucinino bagno non residenti. Tel. 040/639425. (A5380)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta S. Vito appartamento arredato soggiorno stanza cucina servizio ripostiglio due balconi vista mare posto macchina non residenti. Tel. 040/639425. (A5380)

CASAPROGRAMMA Sistiana affittasi non residenti appartamento con giardino 1.200.000. 040-366544. (A021)

CENTROSERVIZI S1 appartamenti arredati per non residenti, Università, Pam, Peruggino, Carpineto, varie metrature, da 750.000 a 900.000 lire, compreso spese. Tel. 040/382191. (A011)

LA CHIAVE 040/272725 vende via dell'Eremita appartamento due matrimoniali salone doppi servizi cucina abitabile e terrazze panoramicissime box. (D00)

LOCALE al PIANOTERRA - vano unico più servizio - 43 mq zona via Gattari via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE al pianoterra uso magazzino/deposito - 26 mq circa - zona via Cologna. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALI COMMERCIALI al pianoterra di 50 e 100 mq con servizi e riscaldamento centralizzato - zona via Valdirivo. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: centrale ufficio, 4 stanze servizio autoriscaldamento ascensore 040/734257. (A5385)

LORENZA affitta: studenti non residenti appartamenti 3-4 posti letto da 800.000. 040/734257. (A5385)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo monolocale mq 60 complesso prestigioso prossimo consegna, posto auto, adatto studio professionale. (C00)

MONFALCONE: appartamento bicamer mobiliato completo con confort. Agenzia Italia Montalcione 410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Settefontane soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ammobiliato 600.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A5363)

PIZZARELLO 040/766676 centrale signorile salone 2 stanze cucina bagni poggioli 1.100.000 possibilità contratto 8 anni. (A03)

QUADRIFOGLIO in diverse posizioni comunque tutte centralissime si propongono uffici in affitto anche primi ingressi anche di ampie superfici. 040/630175. (D00)

STABILE centralissimo ristrutturato rifiniture lussuose ascensore e autoriscaldamento con locali d'affari, uffici e abitazioni affittati. Offerte a Cassetta n. 4/S. Publied 34100 Trieste. (A63793)

UFFICI posizione centralissima affittansi - superficie complessiva disponibile mq 2800 - possibilità lotti minimi di mq 400 - aria condizionata - autorimessa. Scrivere c.p. 602 - Trieste - Direzione immobiliare.

UFFICIO - tre vani e servizi - 40 mq - zona Campo Marzio. Società affitta inintermediari - telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO tre vani, ripostiglio e servizi, 165 mq al primo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, posti macchina in autorimessa - zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente - riscaldamento centralizzato - ascensore, eventuali posti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale. Società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VESTA 040/636234 a famiglia referenziata affitta con patto in deroga appartamento quattro stanze cucina bagno terrazza panoramica. 9A5398

ABITARE a Trieste. Licenza. Drogheria-profumeria. Fiori-piante. Nautica. Affitto negozi avviatissimi. 040/371361. (A5386)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Bassa documentazione identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg. 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91685)

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento d'identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S91685)

CASAPROGRAMMA avviatissima licenza frutta verdura zona di forte passaggio. 40.000.000. 040-366544. (A021)

CEDESI negozio in centro commerciale «Il Giulio» di mq 50 per qualsiasi attività merceologica. Tel. per informazioni - 06/6794858. (A5378)

FINANZIAMENTI fino a 30.000.000 esito in giornata, tassi vantaggiosi. Tel. 040/634025. (A5397)

Continua in 26.a pagina



LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA



NAZIONALE

A MALTA SOFFRE MOLTO L'ITALIA DI ARRIGO SACCHI

Una vittoria insipida

CALCIO

Le partite di oggi

SERIE B

Cesena-Spal: Conocchiari di Macerata. Carpi-Spezia: D'Erco di Frattamaggiore. Leffe-Siena: Daneluzzi di Latisana. Lecce-Venezia: Rosca di Roma. Modena-Bologna: Brignoccoli di Ancona. Monza-Ascoli: Brasci di Prato. Padova-Reggiana: Rodomonti di Teramo. Pisa-Ternana: Arena di Ercolano. Verona-Piacenza: Bolognino di Milano. Classifica: Reggiana 24; Venezia 21; Cremonese 20; Ascoli, Cesena, Lecce 19; Piacenza 18; Padova 17; Bari 16; Cesena, Verona, Pisa 15; Bologna 14; Spal, Modena 12; Monza 11; Lucchese 10; Fidi Andria, Taranto 8; Ternana 7.

SERIE C1 «A»

Arezzo-Alessandria: Zuccolini di Reggio E. Carpi-Spezia: D'Erco di Frattamaggiore. Leffe-Siena: Daneluzzi di Latisana. Massese-Vis Pesaro: Rossi di Ciampino. Pro Sesto-Carrarese: Giove di Bari. Ravenna-Empoli: Messina di Bergamo. Samb-Como: Ferro di Verona. Triestina-Palazzolo: Genovese di Avellino. Vicenza-Chievo: D'Agostini di Roma. Classifica: Empoli 22; Triestina 20; Ravenna, Chievo, Vicenza 19; Sambened. 16; Como, Pro Sesto, Carpi, Spezia 15; Leffe, Siena, Carrarese 13; Vis Pesaro, Alessandria, Massese 12; Palazzolo, 11; Arezzo 8.

SERIE C1 «B»

Acireale-Chieti: Misticom di Ascoli. Avellino-Perugia: De Santis di Tivoli. Casarano-Messina: Saraz di Roma. Casert-Reggina: Bizzotto di Castelfranco V. Ischia-Giarre: Gronda di Genova. Lodigiani-Catania: Masulli di Cremona. Palermo-Nola: Branzoni di Pavia. Potenza-Salermitana: Lana di Torino. Siracusa-Barletta: Riggio di Maniago. Classifica: Acireale, Giarre 20; Perugia, Palermo, Salermitana 19; Casertana 18; Catania, Avellino 16; Reggina 15; Messina, Lodigiani 14; Potenza 13; Siracusa, Barletta 12; Casarano, Ischia, Chieti 11; Nola 10.

SERIE D

C.d. Mobile-Castel S.P.: Contarina-Argentana; Crevolcore-Sestese; Palmanova-Manzanese; Pontassieve-Mira; Firenze-Colligiana; San Donà-Rossi; S.Lazzaro V. Rovigo; Seregiano-Miraneze. Classifica: Crevolcore 24; S.Lazzaro 21; Castel S.P., Sestese 18; San Donà, Firenze, Pontassieve 17; Seregiano, Rossi 16; Miraneze, Manzanese 15; Argentana, Colligiana 14; C.d. Mobile 13; Contarina, Mira 11; Palmanova 8; V. Rovigo 5.

ECCELLENZA

San Daniele-Gemonese: Mazza (Torino). S.Giovanni-Monfalcone: Orlando (Cervign.). S.Sergio-Cussignacco: Tajariol (Porden.). I.S. Marco-San Canzian: Carboni (Trieste). Ronchi-Serenissima P.: Aviano (Cervign.). Pro Gorizia-Gradese: Zamparo (Latisana). Porcia-Silese: Vacanti (Maniago). Fontanafredda-Tamari Mosca (Trieste). Classifica: Pro Gorizia 19; Tamari 18; Fontanafredda 16; Gradese, Silese 15; Porcia, Gemonese 14; Cussignacco, Ronchi, S. Daniele 13; S.Sergio 10; Italia S.M. 9; Monfalcone 8; S.Canzian 7; S. Giovanni 5; Serenissima 3.

PROMOZIONE «A»

Tavagnacco-Pro Aviano: Verdelli (Trieste). Zoppola-Cra Brassa: Tonca (Monfalcone). Sanvitese-Pasianese: Rossi (Monfalcone). Spilimbergo-Maniago: Petrucci (Cervign.). Polcenigo-Juniors: Moroso (Udine). Vivai Rauscedo-Spal: Garzitto (Udine). Pordenone-Tricesimo: Taffuro (Trieste). Pro Fagnana-Buiese: Minnini (Udine). Classifica: Sanvitese 19; Spilimbergo 17; Pro Fagnana 16; Tavagnacco, Juniors, Zoppola 15; Cordenonese, Spal, Polcenigo, Pro Aviano 12; Maniago 11; Tricesimo 10; Cra Brassa, V. Rauscedo 8; Buiese, Pasianese 4.

PROMOZIONE «B»

Valnatisone-Primorje: De Pauli (Cervign.). Fortitudo-Luciano: De Odorico (Udine). Gomers-Ruda: Caliman (Pordenone). P. Fumicello-Flumignano: Marconi (Ts). S.Luigi V.B.-Costalunga: Lodolo (Udine). Varmo-Aquileia: Lanteri (Cremona). Juventus-Cornonense: Lo Gioco (Udine). Trivignano-Union 91: Bonin (Trieste). Classifica: S.Luigi V. Busà 18; Aquileia, Trivignano 16; Juventus 15; Ruda 14; Cornonense, Fortitudo 13; Valnatisone, Gomers 12; Flumignano, P. Fumicello, Luciano 11; Union 91 9; Primorje, Varmo, Costalunga 7.

PRIMA CATEGORIA «B»

Staranzano-Opicina: Emery (Maniago). Pro Romans-Mossa: Parussini (Udine). Pontiana-Cividalese: Bettoli (Pordenone). Portuale-Piedimonte: Paulitti (Cervign.). Zarja-Isonzo T.: Persello (Udine). Isonzo S.P.-Edile A.: Monfredo (Tolmezzo). Vesna-Torresane: Stanic (Monfalcone). S.Marco S.-Villanova: De Fuoco (Cervign.). Classifica: Pontiana 20; Staranzano 18; Mossa 17; Vesna 16; Zarja, Cividalese 13; Torresane, Turriaco, Isonzo S.P. 11; Portuale, E. Adriatica, Opicina, Pro Romans 10; Sistiana 9; Villanova 7; Piedimonte 6.

SECONDA CATEGORIA «F»

Poggio-Audax: De Mitri (Mo). Capriva-Farra: Pancera (Ud). Pieris-Brè: Piazza (Go). Villesse-Fossalon: Capasso (Mo). Moraro-Medea: Visentini (Ce). Fogliano-Muggesana: Bini (La). Roianese-Fincantieri: Cruciatelli (Ud). Sovodnje-Domio: Scordo (Co). Classifica: Muggesana 19; Fincantieri 18; Fogliano 16; Pro Farra 15; Medea, Roianese 14; Fossalon, Sovodnje, Moraro 13; Domio 12; Capriva 11; Villesse 10; Poggio, Brè 6; Pieris 5; Audax 3.



Vialli, con una deviazione al volo, apre le marcature a Malta.

DURISSE CRITICHE DOPO MALTA-ITALIA Matarrese si è vergognato

Sacchi non risparmia il «mea culpa» per la figuraccia

MALTA — Un'analisi severa, una spietata autocritica. Arrigo Sacchi rivede la partita e schiuma ancora di rabbia. Le prime parole, ai microfoni televisivi, sono più pacate, quelle che pronuncia in conferenza stampa sono molto più severe: «E' stata una partita male interpretata e mal giocata. Chiedo scusa a tutti, figure di questo genere non bisogna farne. E' vero, ci possiamo consolare per il risultato, una vittoria che ci consente di tenere il passo del girone, ma a me non basta. Abbiamo cominciato male la partita, poi nel secondo tempo mi pareva che la situazione stesse variando, poi c'è stato l'infortunio patito da Baresi e la situazione è di nuovo mutata. Complimenti a Malta, ha fatto la sua brava partita, a dirla sostenuti. Ma siamo noi che dobbiamo fare un'autocritica, siamo dei professionisti. Per arrivare in paradiso si deve soffrire e noi stiamo soffrendo».

A Sacchi viene chiesto se per caso si senta tradito dai suoi giocatori per la mancanza di concentrazione: «No, mi dispiace, non abbiamo onorato il nostro ruolo. E' inutile stare a parlare ora delle cose che non hanno fun-

zionato, globalmente non è andata bene quest'Italia. E' mancata l'intensità dell'impegno, la brillantezza, il gusto del gioco».

Il presidente federale Matarrese è sulla stessa linea di Sacchi: una partita da dimenticare. «Mi sono vergognato, non vedevo l'ora che finisse questa gara. E' stata una brutta partita, che però abbiamo vinto. Adesso prendiamo questi due punti, so comunque che il lavoro di Sacchi è a lunga scadenza. Il tecnico mi ha spiegato che queste cose accadono per un fatto caratteriale, quando affrontiamo avversari più deboli».

«Sacchi pretendeva di più - continua Matarrese - ma non è stato ascoltato, il nostro tecnico è stato severo con la squadra nell'intervallo e tutti sono tornati in campo con grande determinazione, forse troppa. Baresi si è sentito probabilmente chiamato in causa e ha avuto una reazione che ha prodotto l'espulsione. Penso che Sacchi con il suo lavoro a migliorare le cose. Sul rigore ero sicuro che Pagliuca l'avrebbe parato. Senza Baresi, in Portogallo, avrà paura anche Sacchi».

1-2

MARCATORI: 60' Vialli, 63' Signori, 87' Gregory.

MALTA: Cluett, S. Vella, Buhagiar (1' st Camilleri), Galea, Bratt, Buttigieg, Busuttil, Saliba (28' st R. Vella), Gregory, Laferla, Scerri (12 Cortis, 14 Suda, 16 Delia).

ITALIA: Pagliuca, Maldini, Di Chiara (1' st Bianchi), Eranio, Costacurta, Baresi, Donadoni (14' st Simone), Albertini, Vialli, Evani, Signori (12 Marchegiani, 13 Mannini, 16 Casiraghi).

ARBITRO: Goetals (Belgio).

NOTE: Giornata di sole con vento, terreno in ottime condizioni. Spettatori 20 mila con ampia rappresentanza italiana. Al 22' del secondo tempo Baresi è stato espulso per fallo volontario di mano da ultimo uomo. Il conseguente rigore, calciato da Laferla, è stato parato da Pagliuca.

MALTA — Altro che fuochi d'artificio di fine anno. Si è rischiato il botto. La Mila Nazionale di Sacchi ha colto comunque la sua prima vittoria ufficiale facendo esplodere la miseria di due castagnole, che se non hanno sordito i maltesi, sono bastate per fare lievitare l'astifissima classifica del girone di qualificazione mondiale. Doveva essere una vittoria di routine, una formalità. E' stato invece un successo riscatto e anche molto sofferto.

Gli azzurri hanno sbloccato il risultato soltanto dopo un'ora di gioco con un tiro di Vialli, hanno raddoppiato con Signori tre minuti dopo ma hanno perso un gol da Malta nel finale dopo che Baresi si era fatto espellere per una ingenuità pazzesca per un campione della sua classe ed esperienza. E Pagliuca ha dovuto anche metterci una grossa toppa parando il conseguente rigore calciato male dal capitano maltese Laferla.

Si è rischiato insomma di arricchire la serie nera del calcio azzurro che comunque conclude l'anno con una vittoria ma le prospettive per il 1993 restano un'incognita. Tornata al successo dopo gli stenti di Cagliari e Glasgow, l'Italia infatti non ha aggiunto niente a quanto si aspettava sul suo conto: il dubbio sul suo effettivo spessore resta. Insomma da Malta una buona notizia: gli azzurri hanno finalmente vinto. Dall'Italia invece nessuna novità: è sempre la solita zuppetta insipida. Sono stati soprattutto gli uomini del Milan a mancare la prova, Donadoni e Albertini in testa con Evani loro complice. Ma la macchina più grossa riguarda Baresi che, infelice interprete di lanci fuori misura nel primo tem-

po, al 22' della ripresa si è fatto ingenuamente pescare sull'istintivo fallo di mano che gli è costata l'espulsione in quanto ultimo uomo. Legittimo il cartellino rosso per lui, incerta l'assegnazione del rigore dato che il rossoneri ha toccato palla forse ai limiti dell'area. Rimane comunque la sua peggior prestazione in azzurro.

Donadoni e Albertini non sono mai riusciti a proporre gioco ficcante mentre Eranio e Maldini hanno tenuto su la baracca. Disastrosa la prova di Di Chiara che infatti nella ripresa ha lasciato il posto a Bianchi. Con l'ingresso dell'interista è cambiata squadra e partita. Bianchi infatti ha dato verve alla formazione azzurra che si è assestata su uno schieramento più logico con Maldini a sinistra ed Eranio a destra.

Il primo tempo è stato tutto da dimenticare dato che l'Italia ha manovrato sbilanciata sulla destra senza sfruttare la fascia opposta. Le punte Vialli e Signori, non adeguatamente sostenute ma chiamate in causa solo con lanci lunghi da zona rinnegata, nulla hanno potuto combinare e non con il giovane che al 2' si è fatto anticipare dal portiere Cluett e all'11 si è visto respingere sulla linea da Brattig una spettacolare rovesciata.

Nel piccolo stadio Tà Qali il vento, specie nel primo tempo, ha penalizzato la squadra più tecnica, vale a dire l'Italia che ha molto tentato a calibrare i passaggi. Come era previsto gli isolani si sono opposti agli azzurri con velleità, preoccupati soprattutto di non subire rovesciate mentre l'Italia si è illusa di poter andare facilmente al gol attraverso una manovra comparsata e una disposizione tattica troppo allungata. Nella ripresa è bastato il correttivo di Bianchi per Di Chiara (con la restituzione di Maldini a sinistra) e il successivo ingresso di Simone al posto di un disastroso Donadoni per dare più equilibrio al complesso azzurro che ha ritrovato anche smarriti tonalità, specie per la nuova spinta data dall'interista. Grazie all'arbitro con un fuorigioco fischio a Scerri, forse inesistente, al quarto d'ora della ripresa gli azzurri hanno sbilanciato la situazione con Vialli che su cross di Evani è entrato in area a gamba tesa mettendo alle spalle di Cluett. La partita è sembrata mettersi in discesa dopo che Signori, sul dato lancio di Bianchi aveva siglato il 2-0 con uno stupendo pallonetto di esterno sinistro, e invece sono cominciati i dolori. Hanno preso il via dalla scelleratezza di Baresi compiuta su un saggio tra Gregory e Scerri. E si sono conclusi coi gol di Gregory, per fortuna a 3' dalla fine.

RICORDANDO BRERA

E' stato unico

MILANO — «In tutta la sua vita ha sempre detto che per lui la morte ideale sarebbe stata in un incidente aereo o automobilistico. E' per lo meno consolatorio, che sia morto come desiderava». Franco Brera, 41 anni, ha gli occhi lucidi nel ricordare il padre davanti ai giornalisti, nel portone del condominio di via Cesariano 5, dove, al secondo piano, Gianni Brera abitava con la moglie Rina Gramegna, 71 anni, e la cognata Eta, 69. Sia Franco sia i due fratelli Paolo di 43 anni e Carlo di 46, hanno infatti famiglie proprie e avevano fatto sei volte nonno (con due bambini e quattro bambine) il più famoso dei giornalisti sportivi.

«Penso — aggiunge Franco Brera — che abbia perduto conoscenza subito, al momento dell'impatto frontale con la Thema, e non abbia fatto in tempo a spaventarsi. E, comunque credo che non avesse paura di queste cose. Aveva raggiunto una certa saggezza».

Gioan Brera fu Carlo, così si firmava, era un convinto socialista, come lo erano stati il padre e il nonno, «ma già da qualche anno — ricorda il figlio — aveva lasciato perdere i contatti col Psi; da quando si era presentato alle elezioni nelle liste dei radicali. Ultimamente la politica lo aveva nauseato e se ne era tirato fuori».

«E' stato il miglior giornalista sportivo, ma questo non lo si scopre oggi. Avrebbe potuto anche andare oltre lo sport con più insistenza e uguale successo, ma gli piaceva il calcio e, per scelta, a quello si è dedicato». Gianni Rivera, ora parlamentare dc, ricorda così Brera, con il quale ebbe diverse polemiche, all'epoca in cui il giornalista aveva etichettato lui e alcuni altri campioni quali Mazzola e Bulgarelli come abatini. Rivera aveva reagito, ne era scaturita una polemica «che, comunque — ricorda Rivera — è sempre stata di natura tecnica, anche se ci siamo "beccati" forzando un po' i toni». Rivera immaginava «un calcio in cui lo sforzo fosse diviso fra tutti e dieci quelli in campo, portiere escluso», mentre Brera sceglieva il «rafforzamento della difesa per puntare poi sul contropiede». «Sul piano umano ci trovavamo invece spesso d'accordo — dice ancora l'ex-golden boy — e ogni volta che ci si vedeva risconferavamo di avere molte idee in comune».

«Mi ha choccato soprattutto le circostanze della sua morte». Giovanni Trapattoni, allenatore della Juventus, appare fortemente colpito dal dolore per la morte dell'illustre giornalista e non vuole soffermarsi sui ricordi «che sono tanti e oggi assumono un sapore amaro». «Per lui provavo un affetto trentennale — aggiunge il Trap — un legame che andava al di là del fatto che lui fosse considerato un mio estimatore». «Si può dire che le nostre carriere abbiano viaggiato parallele: siamo cresciuti insieme».

Il presidente dell'Associazione italiana calciatori Campana, appresa la notizia della morte del giornalista Gianni Brera, ha detto che «la scomparsa improvvisa di uno sportivo, e Gianni lo era, lascia sgomenti e increduli». «Ricordo — ha detto Campana — il mio primo incontro con lui in un ristorante di Milano, tanti anni fa, quando volle conoscere quell'ex calciatore che si era messo a fare il sindacalista. Naque in quel giorno un rapporto di amicizia e di stima reciproca, tra uomini che soprattutto amavano lo sport. In questa triste occasione, voglio solo ricordare i molti discorsi fatti assieme sui calciatori stranieri sui quali avevamo le stesse idee. E' certo — ha concluso il presidente dell'Aic — che a tutti noi ora mancherà un punto di riferimento fondamentale».

Giancarlo Muciaccia

LA TRIESTINA CON L'IMPERATIVO DELLA VITTORIA OGGI AL ROCCO

Palazzolo, ostacolo da saltare

CHI E' DI SCENA ALLO STADIO ROCCO

I grattacapi del Palazzolo

TRIESTE — Quest'anno la presenza del Leffe evita al Palazzolo, rappresentante una comunità di 15 mila anime all'incirca, di essere la più piccola entità del C1. Per forza di cose l'attuale categoria rappresenta il massimo traguardo, unica ambizione è quella di conservarla tramite un forzato cocktail di autentici semiprofessionisti e di giovani virgulti arrivati in prestito da altre più importanti squadre lombarde.

Unica eccezione a questo cliché è rappresentata dall'ultimo arrivo alle dipendenze di Settembrino, quel Galvani che con le maglie di Inter, Cremonese e Bologna in passato ha conosciuto ben altre platee: ora ha trent'anni, e nonostante il suo passato da terzino fluidificante si è pensato subito di schierarlo a centrocampo con la maglia n. 8.

Per il resto la squadra è quella dello scorso anno, fondata sull'esperienza del n. 10 34, enne Crotti e degli altri fedelissimi Tirloni (31), Paleni (29) e Cavaletti (26). I volti nuovi sono quelli delle due punte, lo sgusciante Erba (20 anni) in prestito dal Monza e il quasi coetaneo Preti (21) arrivato con analoga formula da Brescia.

Le previsioni della vigilia del campionato, che volevano la formazione bresciana gravemente indiziata di

retrocezione dopo la partenza del suo pur attento bomber Messina, sono state sinora rispettate essendo gli azzurri al di sopra del solo Arezzo. In trasferta sono riusciti a rimediare solo tre punti in sette viaggi, frutto però di altrettanti pareggi colti sui campi più insidiosi sui quali sono scesi. Portare via un punto da Empoli, Ravenna e Vicenza (nell'ordine cronologico) non è impresa da tutti, e sta a dimostrare che quando il Palazzolo sente un impegno proibitivo si raccoglie all'indietro ed ha voglia a starlaro.

Le quattro sconfitte, invece, sono giunte a Leffe, Spezia, Como e Arezzo, terreni la cui ospitalità per i rossoblu non è neanche da porre a paragone con quella degli stadi dai quali Crotti e compagni sono riusciti ad uscire con il loro brevissimo punticino. Comunque, solo 3 i gol fatti sui campi altrui, contro 10 subiti (0-4 a Como).

Dinanzi al bravo n. 1 Brivio, la formazione è schierata con una zona 4-4-2 che in trasferta diventa anche 5-4-1, quando di punta viene utilizzato il solo Erba: un modulo prudente che forse sarà riproposto anche oggi, pur in assenza del difensore centrale Baronchelli, squalificato.

Giancarlo Muciaccia

Cosi in campo

Triestina Palazzolo

Facciolo 1 Brivio
Bagnato 2 Imberti
Milanese 3 Tedeschi
Conca 4 Tirloni
Arrigoni 5 Paleni
Cerone 6 Cavaletti
Danelutti 7 Picardi
Torraachi 8 Galvani
Mezzini 9 Erba
Donatelli 10 Crotti
Labardi 11 Preti
Arbitro: Genovese (Av)

TROFEO BERRETTI
Un pareggio al «Grezan»
Triestina e Trento, un gol per parte

1-1

MARCATORI: Prihaz al 28', Ribul al 68'.
TRIESTINA: Metti, Prihaz, Tomat (dal 37' Degrassi), Deangelis, Trampuz, Mauro, Masciarelli, Bernabei, Rondel (dal 75' Maccioni), Piccini, Postiglione.

TRENTO: Assogna, Duchi, Virgadamo, Zanella, Belardi, Fiamozzi (dal 54' Ribul), Anastasi, Pellegrini, Garofalo, Orlandi, Frandi (dal 75' Remondini).

TRIESTE — Una bella Triestina: il Trento, capofila solitario, è riuscito a malapena a strappare un pareggio al «Grezan». Per i rossoblu è arrivato così il quinto risultato utile consecutivo. E' stato un vero peccato che Masciarelli (buona la sua prova) e compagni non siano riusciti a bissare il successo di sette giorni fa a Chiavari. Anche in questa occasione a segnare ci ha pensato il forte Prihaz con una gran gran palla punizione da trentacinque metri. Il Trento ha cercato di rime-

diare, ma la difesa ha contenuto molto bene. A farla capitolare però ci ha pensato Ribul che ha ribattuto in rete un pallone vagante in area. L'Unione azzurra ha anche avuto l'opportunità per far suo l'incontro: per un fallo su Degrassi, Mauro ha avuto l'occasione di calciare il bravo Assogna. Ma il calcio di rigore, ma il numero uno avversario ha parato. Tutta la casa con un 1-1 che accende un po' tutti.

Paris Lippi

SCI

COPPA DEL MONDO / LO SLALOM SPECIALE DI KRANJSKA GORA

Fogdoo rovina la festa di Alberto

Tomba (quarto dopo la prima manche e battuto solo dallo svedese) rafforza la sua classifica

COPPA DEL MONDO

Sul podio con i «big»

il tedesco Peter Roth



Alberto Tomba e Thomas Fogdoo.

Classifica dello slalom odierno: 1) Tomas Fogdoo (Sve) (52.25 + 50.95) 1:43.20; 2) Alberto Tomba (Ita) (52.56 + 50.92); 1:43.48; 3) Peter Roth (Ger) (52.44 + 51.47) 1:43.91; 4) Mats Ericsson (Sve) (53.72 + 50.37) 1:44.09; 5) Patrick Staub (Svi) (52.58 + 51.55) 1:44.13; 6) Michael Tritschler (Aut) (52.64 + 51.89) 1:44.53; 7) Johan Wallner (Sve) (53.51 + 51.26) 1:44.77; 8) Jure Kosir (Slo) (53.46 + 51.45) 1:44.91; 9) Didrik Marksten (Nor) (53.56 + 51.38) 1:44.94; 10) Carlo Gerosa (Ita) (52.82 + 52.16) 1:44.98; 11) Thomas Stangassinger (Aut) (52.89 + 52.40) 1:45.29; 12) Gregor Grlic (Slo) (53.73 + 51.82) 1:45.55; 13) Marc Girardelli (Lux) (53.43 + 52.18) 1:45.61; 14) Ole Christian Furuseth (Nor) (53.50 + 52.12) 1:45.62; 15) Bernhard Cstrein (Aut) (53.19 + 52.68) 1:45.87.

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo: 1) Alberto Tomba (Ita) 336 punti; 2) Marc Girardelli (Lux) 267; 3) Tomas Fogdoo (Sve) 240; 4) Jan Einar Thorsen (Nor) 197; 5) William Besse (Svi) 180; 6) Thomas Sykora (Aut) 169; 7) Leonhard Stock (Aut) 150; 8) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 148; 9) Franz Heinzer (Sui) 144; 10) Patrice Bianchi (Fra) 140.

Classifica provvisoria della Coppa del Mondo di Slalom: 1) Tomas Fogdoo (Sve) 240 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 196; 3) Thomas Sykora (Aut) 169; 4) Patrice Bianchi (Fra) 140; 5) Michael Tritschler (Aut) 120; 6) Hubert Strolz (A) 120.

DOPO LO SLALOM

Tomba: «Per me va bene così»

«Il superG? In Austria ci vado, ma per salutare...»

KRANJSKA GORA — Scarsa affluenza di pubblico. Meno di diecimila persone ha assistito ieri a Kranjska Gora allo slalom speciale di Coppa del mondo disputatosi sulla pista Podkoren: spiace per gli organizzatori che hanno fatto miracoli per ottenere un tracciato che, ben preparato con il grosso lavoro dei giorni precedenti, ha fatto dimenticare la neve ancora insufficiente. Resta ancora più insidiosa dalla superficie gelata che, però, avendo tenuto benissimo, soprattutto nella prima manche, ha dato una mano ad Alberto che ha corso «d'ufficio» con il numero 15 non essendo giunto in tempo l'altra sera per scegliere il pettorale. Questo, come si può ben immaginare, è stato l'argomento del giorno prima e dopo lo slalom.

Ma cerchiamo di capire cosa è successo dalle parole del campione. «Ho voluto aiutare voi giornalisti, così avete qualcosa da scrivere — esordisce Alberto —. Poi ero impegnato, dovevo far ginnastica. Oggi per fortuna andava bene anche un numero alto. Se non avessi lasciato, quasi un secondo nelle prime tre porte della prima manche avrei potuto regalarmi la vittoria nel giorno del mio compleanno. Ma va bene così, sono felice lo stesso».

— Gli anni scorsi eri sempre arrivato al giorno del tuo compleanno con qualche vittoria in tasca... «Sì, ma è questione di pochi centesimi e finora, quando sono arrivato, sono sempre andato sul podio. Dovreste chiedere a Hubert Strolz che effetto fa arrivare sempre secondo».

— Si dice che ci sia una penalizzazione per il tuo comportamento dell'altra sera... «Non lo so, leggendo il regolamento direi di no. Comunque ho già dato disposizioni affinché la vincita venga devoluta ai bambini della Bosnia».

— Dopo questa gara sei già in fuga. Hai guadagnato sessanta punti in classifica generale su tutti. Pensi di fare il superG? «E' ancora presto per dirlo, aspettiamo gennaio. Non lo so, intanto vado in Austria per guardare e... salutare».

Sentiamo cosa pensa della cosa Helmut Schmatz. «Io gli consiglieri di essere più normale — ha detto —. Non ci sono giustificazioni: Alberto era qui da giovedì sera ed avrebbe dovuto organizzare la sua giornata in modo da essere presente alla scelta dei pettorali».

Anche Girardelli, però, in Val Badia non si era presentato... «Sì, però alle 16 era ancora in sala stampa in Val Gardena e alle 14 era ancora in gara, per cui ha delegato il suo allenatore. Lei capisce che la cosa era ben diversa: Girardelli era assente giustificato. Ho comunque grandissima stima e rispetto per Alberto; naturalmente anche lui sbaglia, non bisogna farne un dramma anche perché è molto attento e sensibile e riesce sempre a rimediare a tutto facendosi perdonare. Certo deve stare attento: il lavoro è suo, è lui che gareggia per mestiere e guadagna di conseguenza».

— Ma gli altri italiani non avrebbero potuto scegliere per lui? «No, non c'era nessun motivo perché lo facessero. Chi poteva poi in quel momento assumersi la responsabilità della scelta se non l'incaricato?».

Sentiamo ora Fabio De Crignis, anche lui assente, però giustificato. «Sono dovuto andare in fabbrica dalla "Dolomite" per un problema agli scarponi — ha detto lo sciatore azzurro — poi sono rimasto bloccato in autostrada senza benzina. A quel punto, vedendo che avrei fatto tardi, ho incaricato Gerosa di scegliere per me».

Cosa ne pensa Kurt Ladstaetter? «Nessuno poteva farlo, se non richiedo. Ognuno deve scegliere il pettorale da solo».

Il prolungato applauso del pubblico giunto in Slovenia soprattutto per lui, è inutile negarlo, ci fa capire che i tifosi lo hanno già perdonato, anche se è opinione comune che Tomba, essendo uno che «tira», un idolo, deve anche rispondere alle richieste esagerate del suo pubblico.

Ma siamo già a domani. Scelti, finalmente al caldo nello spazio dei campi da tennis coperti adiacenti al casinò, i numeri di partenza per lo slalom gigante di oggi che si terrà sulla pista Podkoren II (partenza metri 1156, arrivo metri 836, dislivello 320 metri, 41 porte). Le due manche, la prima in programma alle 10 e la seconda alle 13, sono state tracciate rispettivamente da Gustavo Thoeni e dallo statunitense Kalle Rud. Tomba, questa volta regolarmente presente, ha scelto, nonostante le previsioni, il numero 3. Ecco l'ordine di partenza. 1) Girardelli; 2) Wallner; 3) Tomba; 4) Aamodt; 5) Pieren; 6) Accola; 7) Furuseth; 8) Locher; 9) Nyberg; 10) Von Grunigen; 11) S. Bergamelli; 12) Marksten; 13) Picard; 14) J. Polig; 15) Salzgeber. Altri italiani in gara: 21) Spampatti; 24) P. Holzer; 26) Senigaglia; 34) R. Pramotton; 41) Belfrondi; 42) Zucchielli; 49) N. Bergamelli.

Barbara Fornasir

FONDO

Belmondo e Di Centa, riprova in staffetta

TESERO — Nella giornata caratterizzata dallo strapotere degli atleti dell'Est la squadra azzurra riscopre in Val di Fiemme le «veterane» Stefania Belmondo e Manuela Di Centa, ma soprattutto due giovani — Gaudenzio Godioz e Roberto De Zolt — sono stati capaci di salvare il bilancio della squadra maschile e, contemporaneamente, di mettere in riga i blasonati Vanzetta, Albarello, Fauner e il vecchio De Zolt.

Gli eredi dell'ex squadrone sovietico, che proprio in Val di Fiemme nei mondiali '91 conquistarono nove medaglie, ha monopolizzato il podio sia della 15 chilometri femminile e della 30 chilometri maschile a tecnica libera: tra le donne Lybav Egorova rifila quasi un minuto a Elena Vialbe. Le uniche a contrastare il passo alle russe (sei nelle prime dieci) sono le italiane Belmondo (quarta), Di Centa (quinta) e Bice Vanzetta (decima). Tra gli uomini Gaudenzio Godioz è sesto davanti al capoclassista di Coppa, il norvegese Ulvang e De Zolt, lontano parente di Maurizio, è decimo.

La squadra maschile schiererà oggi tre staffette: quella olimpica di Les Saisies, una di giovani emergenti rinforzata da «grillo» De Zolt e la terza di giovanissimi. Gli unici dubbi per Vanoi riguardano l'ordine dei frazionisti. «Scandinavi e russi dice il tecnico — terranno i migliori per le ultime due frazioni e per noi è importante mantenere il loro ritmo sino a quel punto, per poi giocare tutto nel finale». Due le possibili soluzioni: la prima con nell'ordine Pulia, Vanzetta, Albarello e Fauner; la seconda con Fauner, Pulia, Vanzetta e Albarello. Quasi certamente verrà schierata la prima combinazione. Molto caricato appare anche il secondo quartetto comprendente Valsbua, De Zolt, Polvara e Godioz. Tra le ragazze Berto schiererà il quartetto tipo con Bice Vanzetta impegnata nel lancio e a seguire Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo.

FREESTYLE

Tra le gobbe a Piancavallo per la Coppa del Mondo

PORDENONE — Il canadese Jean Luc Brassard tra gli uomini e la tedesca Tatjana Mittermayer tra le donne hanno vinto la gara di gobbe valida per la Coppa del Mondo di freestyle che si è svolta ieri a Piancavallo. Brassard, con un punteggio complessivo di 25,25, ha preceduto due francesi, Edgar Grosprion (24,84) e Bruno Bertrand (24,25), mentre primo degli italiani è stato Simone Mottini, che si è classificato al 21.º posto. Tra le donne, invece, l'italiana Silvia Marciandi ha ottenuto un brillante terzo posto alle spalle della Mittermayer e della francese Raphaëlle Monod. La Marciandi è ora settima nella classifica di specialità, guidata dalla statunitense Liz McIntyre.

Per quanto riguarda la classifica generale di Coppa del Mondo, dopo le tre prove disputatesi a Piancavallo (ballo, salto e gobbe), al primo posto tra gli uomini vi è ora il russo Sergei Shupletsov con 102 punti, seguito dal francese Sebastien Foucras e dal norvegese Rune Kristiansen, entrambi con 100 punti. Primo degli italiani è Roberto Franco, ottavo con 90 punti. Tra le donne è prima la statunitense Kristean Porter con 134 punti, che precede la russa Natalia Orekhova con 130 e la svizzera Maja Schmid con 112. Silvia Marciandi è 22.ª con 68 punti.

BASKET

SERIE A1 / STEFANEL-SCAVOLINI, SCONTRO DIRETTO SULLA VIA DEI PLAY-OFF

Meneghin, una danza propiziatrice

SERIE A1 / ANTICIPO

Torino è scatenata, Virtus Roma travolta

97-87

ROBE DI KAPPA: Abbio 13, Iacomuzzi 8, Della Valle 26, Silvestrin 10, Trevisan 5, Masper 7, Valente 2, Vincent 18, Wright 8. N.E.: Porcella.

VIRTUS ROMA: Busca 11, Tolotti 6, Premier 17, Fantozzi 16, Rolle 8, Nicolai 17, Radia 12. N.E.: Stazzonelli, Croce e Monti.

ARBITRI: Belfi di Napoli e Duva di Milano.

NOTE: tiri liberi Robe di Kappa 16 su 19, Roma 17 su 25; tiri da tre: Robe di Kappa 11 su 20 (Abbio 1/1, Iacomuzzi 2/3, Della Valle 6/8, Trevisan 1/1, Vincent 0/6). Roma 6 su 20 (Busca 0/2, Premier 1/3, Fantozzi 2/8, Nicolai 3/7). Fallo tecnico a Casalini, allenatore della Roma. Usciti per cinque falli: Wright 38'06". Spettatori 1.483, incasso 17 milioni e 269 mila lire.

TORINO — Contro le squadre delle metropoli, la Robe di Kappa si trasforma: due settimane dopo aver messo al tappeto la Philips, ha riservato lo stesso trattamento alla Virtus Roma, sconfitta per la prima volta da quando Casalini ha sostituito Di Fonzo in panchina. Se i lombardi erano stati condannati dall'inferiorità nei rimbalzi, a frenare i capitoli è stata la difesa deficitaria del primo tempo: la Robe di Kappa ha chiuso i primi venti minuti in vantaggio di 14 punti (56-42) e ha poi vissuto di rendita nella ripresa. Più precisa nel tiro da tre punti, la squadra torinese è stata ispirata da un Della Valle trasformato rispetto alla prima parte del campionato: oltre a segnare 25 punti, il regista torinese ha distribuito anche cinque assist. E' stato lui, infine, a «ducare» la difesa romana dall'angolo del campo, quando Casalini l'ha disposta a zona 1-3-1. E proprio un canestro da tre punti di Della Valle, già al 2' del primo tempo, ha aperto la strada al successo della Robe di Kappa, nonostante il terzo fallo di Wright dopo appena 5'. Con qualche variazione tattica, la Virtus Roma è riuscita a rimediare a un passivo di 11 punti (23-12), riportandosi in partita con un parziale di 10-2 in 3'. Poi Della Valle ha disillusato gli ospiti trovando il punto debole della 1-3-1 ospite. Al 16' il vantaggio dei torinesi è tornato a +11 (41-30), grazie anche a un eccellente Silvestrin.

Soltanto a 37" dalla fine la Virtus Roma è riuscita a ridurre il distacco a soli cinque punti (92-87). La squadra di Casalini, priva dell'infortunato Dell'Agnello (ella Robe di Kappa mancavano invece Prato e Casalini), ha trovato troppo tardi la concentrazione. «La nostra difesa non è stata affatto buona, specie nel primo tempo — ha ammesso Casalini — ma la Robe di Kappa non è certo la squadra dimessa che la sua posizione in classifica potrebbe far pensare».

TRIESTE — L'allenamento della cosiddetta rifinitura è davvero uno spasso. Superdino diventa il più grande ballerino del mondo (per la statura, ovviamente). Bianchi si trasforma in Bianchi e la cosa non deve sorprendere, visto che è un discicista pure lui. English e De Pol si canzonano in allegri «uno contro uno». E siccome siamo in periodo natalizio un simpatico e arzilla tifoso che ha doppiato gli «anta» si improvvisa «Re magio» donando bottiglie di vino. Nel pomeriggio a Chiarbola sentiremo musica diversa, ci sarà poco da scherzare e bisognerà ubriacare la Scavolini. Dall'infermeria nuove abbastanza confortanti: Bodiroga ed English hanno recuperato in fretta e quindi saranno regolarmente in campo, sperando di confermare il buon bottino messo assieme contro la Bialetti, più complicato il discorso riguardante Cantarello.

Davidone non si è praticamente allenato, limitandosi a far pesi e qualche esercizio in scioltezza. Ciò complica la vita ad una squadra che era abituata ad avere un consistente apporto dal pivot, sia in fatto di segnature sia quanto a rimbalzi. Riteniamo che con il solito miracolo di volontà «Canta» cercherà di dare una mano ai suoi compagni e decisamente si merita una medaglia per quanti sacrifici è capace di fare, nonostante sia perseguitato dalla sfortuna. E' un handicap gravoso — sottolinea il direttore sportivo Zini — perché Davidone è il fulcro della formazione, quello che garantisce continuità difensiva sull'avversario più prestante. Basile sarà affrontare l'impegno con la stessa intensità per tutta la durata dell'incontro».

«Fortunatamente — aggiunge Tanjevic — Fucca è in buone condizioni, quindi saremo in grado di limitare Magnifico, un atleta di grande classe. Chi teme che Myers mi preoccupano, i direi più Carlon che Pete». L'Euroclub ha dimostrato che per bloccare la Scavolini è fondamentale una difesa aggressiva e incessante, per togliere lucidità e costringere la batteria dei tiratori a soluzioni affrettate. La classe di Magnifico, la potenza di Carlon Myers, l'intelligenza di Workman, la precisione di Gracis: ce n'è a sufficienza per rendere estremamente interessante una sfida in cui avranno un peso non certo insignificante gli «studi» delle panchine. Alberto Bucci cento le pensa e altrettanto ne fa, soprattutto quando prepara le sue trappole difensive. Il tecnico dei marchigiani, che qualcuno indica quale successore di Messina a Bologna, è tipo che non si affida al basket ostruzionistico, per mentalità e pure per la qualità dei giocatori che si trova a disposizione.

Il precedente di Coppa Italia depone a favore della Stefanel e come si ricorderà la reazione violenta di Walter Scavolini scosse il mondo arbitrale. Boscia non vuole battere un tasto che gli ha procurato una giornata di squalifica, in ogni caso riteniamo che in cuor suo auspica che il metodo di dirigere le gare possa essere quello europeo, in modo da non penalizzare una pallacanestro fisica. La Scavolini sta attraversando un periodo di crisi e la classifica lo dimostra, quindi insegna una vittoria tonificante e giocherà con la rabbia di chi vuole levarsi quanto prima possibile dall'anonimato. Trieste davanti a Pesaro per due punti, si tratta di una posizione difficile da prevedere tempo fa, segno di una crescita notevole.

La Scavolini forse sta chiudendo un ciclo e la sola novità di Carlon Myers non sembra sufficiente all'impostazione di programmi futuri, però teniamo presente che da parecchio tempo i marchigiani vengono considerati alla frutta e poi regolarmente rinascono e lottano per lo scudetto. Scudetto, parola magica e che la Stefanel non rifiuta. Per prendere una fedele testimonianza dalla Scavolini vicecampione è necessario possedere forza e convinzione nei propri mezzi, quella sicurezza che talvolta ha sollevato molti interrogativi sulla reale capacità di gente che non può considerarsi eternamente minorenni. Quindi non si può parlare delle ennesime prove generali: Stefanel, se ci sei, devi battere nettamente anche le «grandi». Poi Tanjevic sarà autorizzato a ripetere quel «Normalmente scudetto» che non sentiamo da un pezzo.

Severino Baf

OGGI

Palasport di Chiarbola

ore 17.30

STEFANEL

4 Bodiroga

6 Pilutti

7 Fucca

8 De Pol

9 Bianchi

10 Alberti

11 Meneghin

12 Pol Bodetto

13 English

14 Cantarello

All.: Tanjevic

ARBITRI: Tallone e Borroni.

SCAVOLINI

4 Workman

5 Gracis

6 Magnifico

7 Boni

8 Rossi

10 Myers C.

11 Panichi

12 Zampolini

14 Costa

15 Myers P.

All.: Bucci

PALLAMANO / SERIE A1

Principe, due punti d'oro

Troppi, però, gli errori dei triestini

28-25

PRINCIPE: Marion, Jelcic 10, Sivini, Oveglia 1, Bandelli, Schina 5, Ivandija 3, Massotti 4, Pastorelli 1, Bozola, Lo Duca 4, Mestriner. All. Sirocic.

SOLAZZO: Chiocchetti, Goria 4, Lorenzini, Vujica 7, Maurizzi, Canè, Rossetti 2, Vujic 8, Diazzi, Cremonini, Freo, Semprini 4. All. Pesaresi.

ARBITRI: Chiara e Monteferrante, di Vasto.

TRIESTE — Due punti guadagnati e troppi errori. Il Principe aveva sempre in mano le redini dell'incontro con anche punte di sei reti di vantaggio, ma come al solito nella parte centrale del secondo tempo ha lasciato troppo spazio alle iniziative del Solazzo. Iniziative, peraltro, che quasi sempre terminavano con i tiri di Vujic e Vujica, autori delle nove reti messe a segno dal sette bolognese nei primi trenta minuti di gioco.

I biancorossi non sono riusciti a creare una manovra offensiva tatticamente efficiente e hanno peccato di nuo-



porta dietro da più di un mese, ha messo in crisi il portiere Chiocchetti. Non è stata una bella partita, anche se i due arbitri Chiara e Monteferrante hanno lasciato giocare entrambe le squadre senza affibbiare ammonizioni ed espulsioni temporanee in serie: i primi due minuti se li è presi Schina dopo 26' di gioco.

A parte tutto, comunque, i due punti guadagnati ieri sera permettono al Principe di rimanere saldo in vetta del campionato assieme all'Origlia Siracusa.

Risultati della serie A1: Enna-Conservano 27-24; Gaeta-Forst Bressanone 16-22; Prato-Origlia Siracusa 15-17; Rubiera-Cifo Pancaldi Bologna 29-22; Lazio-Modena 17-28; Principe Trieste-Solazzo Bologna 28-25. Classifica: Origlia Siracusa e Principe Trieste 18; Forst Bressanone 15; Rubiera 14; Cifo Pancaldi Bologna 13; Conservano 11; Prato e Modena 10; Solazzo Bologna e Gaeta 8; Enna 7; Lazio 0.

an. bul.

Continuaz. dalla 26.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 via Pascoli alloggio completamente ristrutturato saloncino due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. (A5393)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003 centralissimo ultimo piano con mansarda in stabile completamente ristrutturato saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo abitabile. Iva 4%. (A5393)

IMMOBILIARE CIVICA
vende via COMMERCIALE appartamento in palazzina via COMMERCIALE - vista mare salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5381)

IMMOBILIARE CIVICA
vende appartamento uso locale d'affari ambulatorio, ufficio, zona CARDUCCI - 140 mq servizi, autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A5381)

IMMOBILIARE CIVICA
vende signorile panoramico zona GRETTA terrazzo salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento posto macchina ascensore cantina S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5381)

IMMOBILIARE CIVICA
vende appartamento in casa d'epoca signorile zona BARRIERA 4 stanze cucina bagno 3 poggiori autometa-ascensore S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A5381)

LA CHIAVE 040/272725 vende Altura piano alto appartamento salone 2 camere, cucina doppi servizi ripostiglio. 185.000.000. (D00)

LA CHIAVE 040/272725 vende Muggia in palazzina recente appartamento V piano due stanze saloncino cucina bagno ripostigli terrazzo posto macchina 210.000.000. (D00)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1000 MQ - ALTEZZA CIRCA M. 5,50 LAZZARETTO VECCHIO - Deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

MEDIAGEST adiacenze Viale, quinto piano, ascensore, ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, autometa-ano. 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Ippodromo, settimo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, poggiori, 650.000 non residenti 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Lungoro, 85 mq, appartamento con mansarda, due posti macchina. 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Vito, recente, quinto piano, ascensore, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiori, 165.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stanzano caseggiato valido: locale commerciale piano terra, appartamento 3 camere mq 140 primo piano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in palazzina 3 piani appartamento mq 60 con posto auto e cantinetta L. 83.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale minialloggio in parte da sistemare L. 40.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MONFALCONE centrale casa mq 200 ampio giardino interno 4 garage possibilità bifamiliare. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 CORMONS centrale villa perfetta ampia zona giorno 3 camere da letto doppi servizi terreno mq 1400 doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO appartamento in quadrifamiliare ingresso soggiorno cucina bagno 2 camere letto garage autometa-ano L. 114.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 VILLESSE valida bifamiliare recente 3 camere, 3 servizi, garage cantina, giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 STARANZANO interessante rustico a 2 piani mq 200 abitabili terreno mq 2000. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 centralissimo ufficio-ambulatorio, zona direzionale, mq 55, gas autonomo, spese esigue. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia nel verde zona servita appartamento 2.0 piano palazzina ampia metratura, bicamere, studio, garage, libero giugno '93. (C00)

PIZZARELLO 040/766676 centrale salone 38 mq (eventualmente divisibile) ampia matrimoniale cucina abitabile servizi poggiori 120 mq ampia terrazza sovrastante riscaldamento autonomo. 250.000.000 possibilità posti auto. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 giardino pubblico (v. Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo 1 piano 150 mq adatto anche ufficio vendesi 150.000.000. (A03)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione, salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, taverna, box, giardino. Possibilità permuta. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia vista mare, ottime condizioni, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, terrazzo. 215.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, mansarda. 127.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno, due camere, cucina, bagno, autometa-ano. 040/368283. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze PAM recente ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiori 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO adiacenze CARLO ALBERTO recente luminoso cucinotto bagno soggiorno 2 camere servizi ampio poggiori cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO adiacenze SETTEFONTANE piano alto cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiori auto-metano. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina. Informazioni nostri uffici previo appuntamento. Tel. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO AURISINA spazioso appartamento nel verde cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno cantina ampia terrazza. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO CAMPANELLE luminosissimo cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiori cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO ultimo piano di 70 mq circa con grande terrazza ascensore e riscaldamento poggiori. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO in posizione periferica con vista aperta sul golfo appartamento in palazzina esclusiva 100 mq circa con grandi terrazze panoramiche box giardino condominiale. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO PASCOLEGGI/CONVENDIZIONE con 75.000.000 mutuo regionale disponibilità soggiorno cucina 2 camere a partire da L. 141.905.000 più posto macchina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona F. SEVERO appartamento perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiori cantina. 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona VIALE spazioso appartamento ampio ingresso cucina soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli soffitta. 040/630175. (D00)

QUATTROMURA Altura, recente, panoramico, soggiorno, camera, due camerette, cucina, doppi servizi, poggiori. 190.000.000. 040/578944. (A5394)

QUATTROMURA Ciamician in stabile ristrutturato, 85 mq da sistemare 105.000.000. 040/578944. (A5394)

QUATTROMURA Roiano, ottimo, soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, poggiori. 165.000.000. 040/578944. (A5394)

QUATTROMURA S. Giacomo da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio. 45.000.000. 040/578944. (A5394)

QUATTROMURA S. Giovanni in casetta, soggiorno, camera, cucina, bagno. 84.000.000. 040/578944. (A5394)

RABINO 040/368566 attico libero adiacenze via Capodistria recente signorile spaziosa vista mare città salone angolo cottura bagno terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Banne soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq giardino con accesso auto. 320 mq. 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gattari rimesso nuovo in stabile ristrutturato salone angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiori riscaldamento autonomo. 270.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimessi nuovo perfetti con riscaldamento autonomo soggiorno camera cucina bagno 105.000.000 salone angolo cottura 2 camere bagno 142.000.000 saloncino camera cucina bagno 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Agavi signorile soggiorno camera cucina bagno poggiori posto macchina piscina tennis condominiali 127.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via del Pozzo camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) ultimo piano vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo posto macchina condominiale 260.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale Valdirivo in signorile palazzo d'epoca ultimo piano con ascensore salone 3 camere soggiorno cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare saloncino 3 camere cucina bagno poggiori. 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baia Montali vista mare ultimo piano perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Revoltella saloncino camera cameretta cucinotto bagno ampio terrazzo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

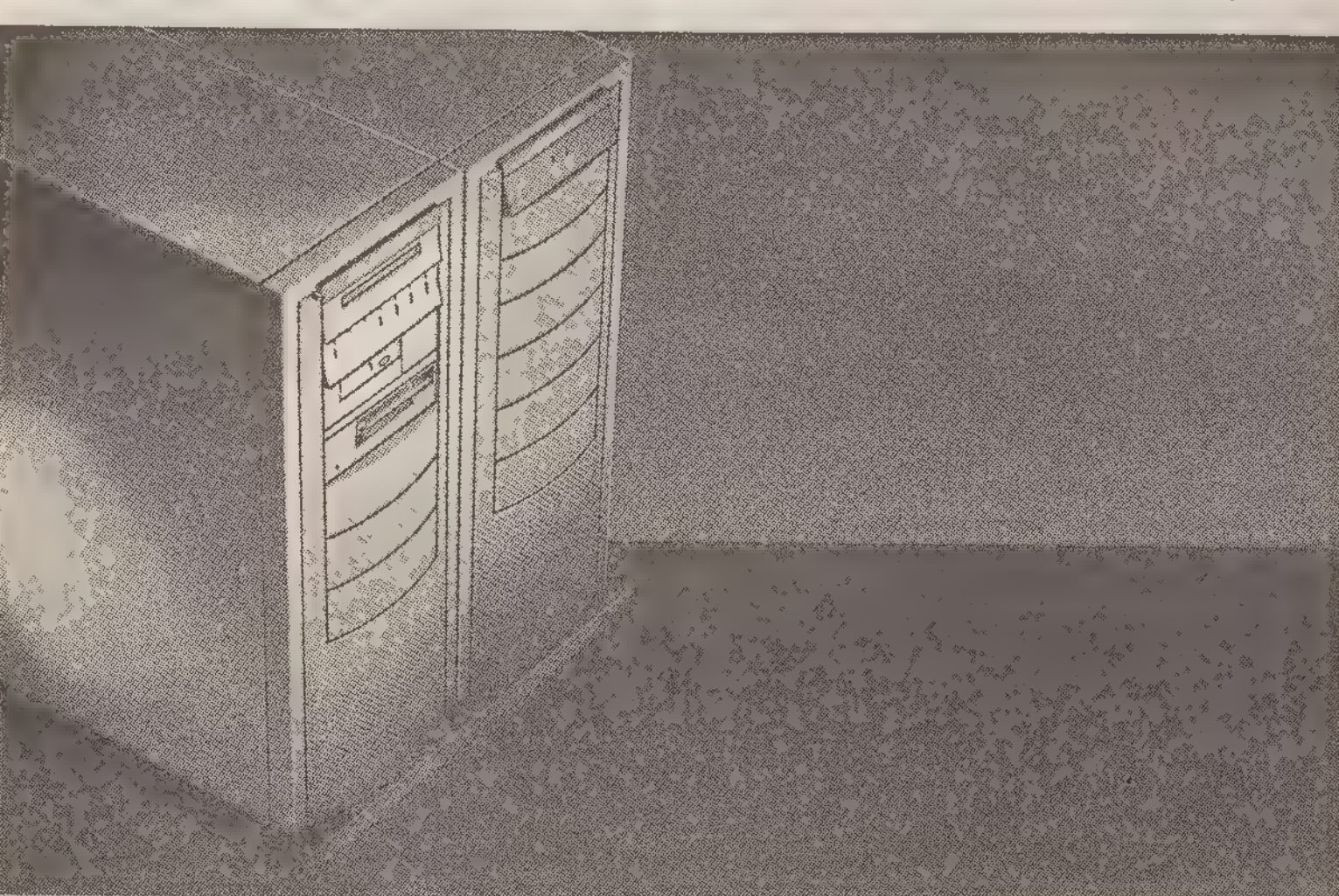
RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile Colonia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiori 140.000.000. (A014)

LINEA SISTEMI OLIVETTI LSX 5000. CON TUTTO IL VALORE DEL SYSTEMS PARTNER OLIVETTI.



Investire con sicurezza

Scegliendo Olivetti LSX 5000, una linea di minisistemi che vi fornisce la dimensione e l'espandibilità di cui avete bisogno, farete un investimento della massima sicurezza.

Sicurezza della tecnologia:

LSX 5000 è una linea di sistemi aperti, basati sugli standard industriali più affermati, per salvaguardare compatibilità e continuità dei vostri investimenti.

Sicurezza del servizio:

I minisistemi LSX 5000 sono garantiti dai Systems Partner Olivetti, una grande rete di professionisti in grado di fornire consulenza e assistenza.

Sicurezza delle soluzioni applicative:

L'esperienza e la competenza dei Systems Partner Olivetti garantiscono che riceverete sempre una risposta adeguata alle vostre specifiche esigenze.

olivetti

Il Systems Partner Olivetti al vostro servizio è:



Sinesis

Via Galati, 1 - Tel. 040/367950 - Trieste

TRIESTE IMMOBILIARE
040/369615 Giardino pubblico luminoso, particolare appartamento mansardato, 70 mq prezzo interessante. (A011)

UNIONE 040/733602 ville a schiera di testa zone Cantù Sistiana con giardino proprio soggiorno 3 camere cucina abitabile 2 servizi box per 2 macchine. (A014)

RABINO 040/368566 libero scalino Stendhal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Matosco rimesso nuovo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo. 90.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Scala Santa vista mare perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiori. 106.500.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti adiacenze via Alfieri perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno 92.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villette indipendente Ippodromo primo ingresso pronta entrata finiture signorili soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi cortile in portico con più posti macchina 348.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villette libera indipendente adiacenze stadio salone 3 camere cucina bagno taverna di 70 mq box 2 auto giardino 300 mq 400.000.000. (A014)

TRE 040/774881 Coroneo minipartamento camera cucina bagno 43.500.000. (A5400)

TRE 040/774881 Giulia prima ingresso signorile tre camere salone cucina bagno 250.000.000. (A5400)

TRE 040/774881 Lungoro panoramico bicamere soggiorno cucina bagno poggiori box. (A5400)

TRE 040/774881 Opicina casa 257 mq più mansarda garage taverna informazioni ufficio. (A5400)

TRE 040/774881 Opicina 125 mq due matrimoniali salone cucina terrazzi bagno box. (A5400)

VENDESI terreno 4000 mq prato bosco non costruibile comune San Dorligo. Tel. 040/728005. (A5408)

VENDO capannone 1150 mq + 850 mq terreno anche frazionabile. Tel. 0337/539314-535449. (A63867)

VENDO paraggi Sistiana villetta con giardino. Tel. 040/299551. (A63812)

VIA RONCHETO alloggi sia liberi che occupati, massimo 60 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore - buona esposizione. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA S. Anastasio alta quarto piano tranquillo luminoso completamente ristrutturato: 92 mq riscaldamento autonomo, Riviera 040/224426. (A5407)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 - affittato - alta redditività. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIALE inizio, piccolo tranquillo, tre camere, cucinotto, doccia. 75.000.000. 040/768800-54519. (A63712)

VESTA 040/636234 vende appartamento in villa bifamiliare Strada costiera salone tre stanze cucina due bagni poggiori posti macchina spiaggia privata. (A5398)

VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA GIUSTI recente appartamento ammezzato: due stanze, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiori, vista aperta tel. 040/774221. lunedì. (A5407)

VENDESI casetta 120 mq con giardino, indipendente, da restaurare interamente prezzo vantaggioso. Tel. 040/774221. lunedì. (A63908)

VENDESI in località Versa fraz. del comune di Romans d'Isonzo n. 3 fabbricati con relativa area scoperta lire 200.000.000 trattabili. Tel. 0481/61234 ore 8-10. (C50418)

VENDESI terreno 4000 mq prato bosco non costruibile comune San Dorligo. Tel. 040/728005. (A5408)

VENDO capannone 1150 mq + 850 mq terreno anche frazionabile. Tel. 0337/539314-535449. (A63867)

VENDO paraggi Sistiana villetta con giardino. Tel. 040/299551. (A63812)

VIA RONCHETO alloggi sia liberi che occupati, massimo 60 mq, riscaldamento centralizzato e ascensore - buona esposizione. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA S. Anastasio alta quarto piano tranquillo luminoso completamente ristrutturato: 92 mq riscaldamento autonomo, Riviera 040/224426. (A5407)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 85 - affittato - alta redditività. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIALE inizio, piccolo tranquillo, tre camere, cucinotto, doccia. 75.000.000. 040/768800-54519. (A63712)

VESTA 040/636234 vende appartamento in villa bifamiliare Strada costiera salone tre stanze cucina due bagni poggiori posti macchina spiaggia privata. (A5398)

VIA GALLERIA - DEPOSITO di 75 mq - affittato. Società vende intermedie. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

VIA GIUSTI recente appartamento ammezzato: due stanze, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, poggiori, vista aperta tel. 040/774221. lunedì. (A5407)

VENDESI casetta 120 mq con giardino, indipendente, da restaurare interamente prezzo vantaggioso. Tel. 040/774221. lunedì. (A63908)

VENDESI in località Versa fraz. del comune di Romans d'Isonzo n. 3 fabbricati con relativa area scoperta lire 200.000.000 trattabili. Tel. 0481/61234 ore 8-10. (C50418)

24 Smarrimenti

SMARRITA borsetta velluto nero oro contenente occhiali abbonamenti teatro piazza Repubblica-Santa Caterina notte 16/12. Offro ricompensa telefonare 220508. (A63858)

25 Animali

BELLISSIMI cuccioli boxer tedesco, pedigree (ipo 1) vendonsi. Telefonare 003862/221497. (A099)

CUCCIOLI splendidi vaccinati e sverminati al Bestiario via Einaudi 1; Yorkshire Terrier, piccolo Spitz, Barbone grigio Toy, Cavalier King Charles. Sempre offertesimi avari con istruzioni in videocassetta. Aperto domenica e lunedì. (A099)

GIROSOLO dispone yorkshire, barboncini, fox, siberiani, samoi, sharpei, chow. 0431-60375. (S54067)

LORENZA vende: S. Luigi vista mare saloncino, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 180.000.000; Ponterosso 170 mq salone, 3 stanze cucina tripli servizi 340.000.000; Commerciale bassa 170 mq, con confort 300.000.000. 040/734257. (A63870)

LORENZA vende: S. Luigi vista mare saloncino, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 180.000.000; Ponterosso 170 mq salone, 3 stanze cucina tripli servizi 340.000.000; Commerciale bassa 170 mq, con confort 300.000.000. 040/734257. (A63870)

LORENZA vende: S. Luigi vista mare saloncino, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 180.000.000; Ponterosso 170 mq salone, 3 stanze cucina tripli servizi 340.000.000; Commerciale bassa 170 mq, con confort 300.000.000. 040/734257. (A63870)

LORENZA vende: S. Luigi vista mare saloncino, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 180.000.000; Ponterosso 170 mq salone, 3 stanze cucina tripli servizi 340.000.000; Commerciale bassa 170 mq, con confort 300.000.000. 040/734257. (A63870)

LORENZA vende: S. Luigi vista mare saloncino, 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 180.000.000; Ponterosso 170 mq salone, 3 stanze cucina tripli servizi 340.000.000; Commerciale bassa 170 mq, con confort 300.000.000

Economia

IL COMMENTO

Tassi da ridurre, debito pubblico da ristrutturare

Una ricetta ormai obbligata per evitare il collasso del sistema produttivo nazionale. Banche, una politica diversa.

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Quando le cose vanno male la tentazione di litigare è molto forte. A questa tentazione paiono indugiare i gruppi dirigenti del Paese in questo difficile momento. Sarebbe invece opportuno recuperare un po' di armonia per tentare di capire il da farsi. Banche e imprese, strette dalla crisi finanziaria dello Stato e dal ciclo internazionale avverso, rischiano d'essere trascinate in un vortice che le decimerebbe. Come la storia economica insegna, compresa l'ultima vicenda che ha colpito le Casse di risparmio e di credito americano (le «Savings and Loans»), la crisi che si abbatte sulle imprese è diversa da quella che può toccare le banche: se il risparmiatore perde fiducia sulla solidità di queste, non vi è remunerazione che possa frenare la fuga dei depositi. E se ciò avvenisse, le prime a farne le spese sarebbero le imprese, che non troverebbero credito e quel poco che sarebbero in condizione di procurarsi lo pagherebbero a costi salatissimi. Il problema posto sul tappeto nell'asse di Parma degli imprenditori è che le banche sono troppo caute perché temono il peggio e tengono elevato il costo del danaro per coprire le insolvenze attese sui crediti concessi. Esaminando i conti delle imprese e scrutando gli andamenti economici interni e internazionali tendono a escludere che le banche siano troppo pessimiste; la loro prudenza è fondata. Il loro portafoglio attivo è composto da titoli di Stato e crediti concessi alle imprese e alle famiglie cui gravava un rischio di insolvenza di dimensione incerta, ma di origine certa, ossia la crisi economica in corso. Non è quindi un problema di soliti timori. Le imprese produttive sono in difficoltà grave e, poiché non si percepiscono segni tangibili di mutamento della politica economica, è lecito sollevare il dubbio che governo e Banca d'Italia stiano sottovalutando que-

ste loro difficoltà. Forse i banchieri tendono a sopravvalutarle, ma per loro la prudenza è d'obbligo perché gestiscono danaro altrui. Qualche perplessità desta invece la forma che assume la reazione delle banche a questi rischi. Innalzare il costo del danaro per difendere la stabilità dei portafogli bancari, per giunta facendo pagare molto di più ai piccoli imprenditori che ai grandi, significa aggravare le condizioni di difficoltà delle imprese, con effetti «boomerang» sulle banche stesse. Capirei di più il razionalismo del credito caso per caso, cioè secondo lo stato di salute dell'impresa. Questa diversa politica potrebbe accelerare le difficoltà di alcune aziende, ma è molto meglio che non aggravare quelle di tutte! La strada maestra da percorrere appare ancora quella di una decisa riduzione dei tassi ufficiali accompagnata da una ristrutturazione del debito pubblico che si avvalga di tutte le formule suggerite dagli economisti per ridurre i rendimenti (e quindi il costo) a carico dello Stato. Si ritiene che questa politica presenti il rischio di un ulteriore scivolamento del cambio, con riaccensioni inflazionistiche. Ritengo fondati questi timori ma, allo stato dei fatti, si tratta di decidere se si vuole correre il rischio di un collasso del sistema produttivo, al quale si accompagnerebbe l'entrata in una situazione critica del settore bancario, o quello di scivolamento del cambio accompagnato da un inevitabile ritorno dell'inflazione nei settori non esposti alla concorrenza. Non vorrei trovarmi nei panni di chi deve fare oggi queste scelte. A essi deve andare tutta la nostra solidarietà, ma anche il nostro incoraggiamento a non sottrarsi alla scelta. Non è pensabile restare fuori dallo Sme, mantenendo i tassi reali così elevati, ossia pagando i costi senza avere i vantaggi propri di questa situazione. Occorre correre qualche rischio in più per il bene del Paese.

SECONDO IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO, COLOMBO

Contributi statali all'Inps: «Modesti e insufficienti»



Nino Cristofori

ROMA — Sono «modesti e insufficienti» i 58.500 miliardi di lire che la legge finanziaria ha destinato per il 1993 all'Inps: lo ha detto il presidente dell'Istituto Mario Colombo, nel commento al bilancio preventivo 1993 approvato dal cda. Si sono registrate 8 astensioni (fra cui quelle dei rappresentanti di Confindustria, Confapi, Inter-sind, Cgil, Assicredito), che a detta dell'Inps hanno voluto esprimere la forte preoccupazione che gli apporti dello Stato per il prossimo anno siano insufficienti a coprire il fabbisogno finanziario dell'Istituto. Tale somma sarà così distribuita: 40.924 mld per la copertura di oneri non previdenziali, 17.576 per le anticipazioni di Tesoreria. A gennaio, ha annunciato Colombo, i dati di bilancio per il '93 verranno presentati alle forze politiche e sociali in un incontro di approfondimento. Per l'occasione verranno anche illustrate le trasformazioni sotto il profilo tecnologico e amministrativo che hanno caratterizzato in questi ultimi anni l'Istituto ed il quale ha saputo raggiungere positivi risultati gestionali pur con una riduzione del personale di 3.000 unità.

Il preventivo '93 approvato con 8 astensioni. Nel '92 il «rosso» si è attestato sui 13mila miliardi.

Per quanto riguarda il bilancio preconsuntivo 1992, Colombo ha segnalato il sostanziale rispetto, per il secondo anno consecutivo, del tetto stabilito dalla legge finanziaria per gli apporti a carico del bilancio dello Stato. Rispetto ai 60.500 mld assegnati si è registrato uno scostamento minimo dello 0,6% (376 mld) «che dimostra l'efficienza gestionale dell'Istituto fortemente impegnato nella lotta all'evasione contributiva». Gli ulteriori scostamenti — pari nel complesso a 3.700 mld — derivano da fatti sopravvenuti nel corso dell'anno quali l'elevazione del 90 al 100% della misura degli acconti dovuti al Ssn e allo Stato per contributi ex Gescal; trasferimenti che comunque non incidono

sulla finanza del settore pubblico allargato. Ad essi si aggiungono altri 474 mld per la mancata riscossione di contributi il cui accertamento è stato mandato allo Scau e di quelli a carico della Regione per la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani, nonché per mancati trasferimenti dall'Agenzia per il Mezzogiorno per la copertura di sgravi contributivi alle imprese agricole. Il risultato di esercizio ha visto un disavanzo economico di 13.003 mld, differenza fra 247.850 mld di entrate e 260.853 mld di uscite. Parlando dell'esercizio '93, il direttore generale Gianni Billia ha prefigurato entrate contributive per 161.364 mld e spese per prestazioni per 171.487 mld; saranno infine recu-

perati crediti ed evasioni contributive per 4.480 mld.

Non sono piaciuti al ministro del Lavoro i commenti sull'andamento del consiglio di amministrazione dell'Inps, in particolare sul bilancio preventivo '93 approvato con 8 astensioni. «Mi sembra si facciano commenti fantasiosi e non rispondenti alla reale situazione — ha detto Nino Cristofori — perché non ci sono né sfondamenti né ammanchi. Anzi, avere bloccato la spesa ai livelli del '92 significa superare ampiamente in modo positivo gli obiettivi macroeconomici del governo. Fra l'altro viene garantito il fabbisogno dell'Inps in modo sufficiente, con il tetto di 58.500 mld, cifra che è pure rispondente agli obiettivi della manovra governativa. Da informazioni assunte — conclude Cristofori — l'opinione diversa che si esprime sul bilancio riguarda il riferimento a un 4,4% di aumento del monte salari ritenuto eccessivo. Valuteremo in corso d'anno '93 i fenomeni che si registreranno nella dinamica salariale, che ovviamente è difficile profetizzare».

BARUCCI

Privatizzazioni: 'Non dipendo da Mediobanca'

ROMA — «Il programma del governo sul riordino delle imprese pubbliche, buono o cattivo che sia, è uscito tutto dalla mia testa e, materialmente, dalla mia penna». E' quanto precisa il ministro del tesoro Piero Barucci in una lettera inviata al direttore dell'Espresso che ha pubblicato un'intervista in cui Massimo Pini (consigliere di Amato per le privatizzazioni) ha affermato che il programma del governo è «stato fatto negli uffici di Mediobanca». Barucci sottolinea che la parte del piano sui bilanci è stata riorganizzata da Imi e Mediobanca come fu subito comunicato; il testo è invece il frutto del confronto con molte persone ed istituzioni operanti nel mondo della impresa pubblica e con gli amici che ho chiamato a far parte del comitato di analisi e di proposta. Cerco di capire tutto e tutti — afferma ancora il ministro del tesoro — ho difficoltà però a comprendere perché si vuole fare battaglia politica sulle privatizzazioni

servendosi del venticello della calunnia». E' andata in porto ieri una delle «privatizzazioni» programmate dalla Sme, la capogruppo alimentare dell'Iri: è stato infatti firmato l'accordo che stabilisce la cessione del 51% del capitale della società Adams alla «Parke-Davis» (che già possedeva il 49% della stessa Adams). La Adams produce dolci e caramelle con i marchi Charms, Sanagola e Halls, tutti molto noti ai consumatori. Il fatturato 1992 è stimato in 45 miliardi di lire. Il prezzo di cessione è fissato in 660 milioni di lire, una cifra modesta giustificata dal fatto che resteranno a carico del compratore la perdita del 1992 (circa 11 miliardi di lire) e l'indebitamento pari a circa 22 miliardi. Un comunicato Sme aggiunge che l'accordo prevede inoltre la cessione alla «Adolce» da parte della Adams dell'area dello stabilimento di Caivano (Napoli) destinata alla produzione di dolci monodose da forno.

ESCLUSE ALCUNE CATEGORIE DI LAVORATORI

Ecco chi non paga la «minimum tax»

Per esempio: commercianti con meno di 21 e più di 75 anni, artigiani e professionisti alle prime armi

ROMA — Commercianti con meno di 21 anni e con più di 75 anni, artigiani senza dipendenti e con soli due anni di attività, professionisti nei primi tre anni di lavoro, imprenditori considerati «marginali» da un'apposita commissione: sono solo alcune categorie di lavoratori autonomi che non dovranno applicare la «minimum tax». Con un atto di «clemenza» natalizia, il provvedimento — approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale — esclude dalla «Minimum Tax 15 diverse tipologie di lavoratori autonomi che, nelle bozze di decreto, potevano solo beneficiare di «sconti». Per loro non sarà più obbligatorio dichiarare al fisco un reddito non inferiore al contributo diretto lavorativo (che varia tra i 21 e i 50 milioni annui) anche se, in caso di

evasione fiscale, potrebbero ugualmente scattare i controlli in base ad altri strumenti messi a punto dal fisco (ad esempio il redditometro). Con la stessa definitiva del decreto, il governo ha accolto in gran parte i «suggerimenti» dati dal Parlamento, o meglio dalla Commissione dei Trenta che, licenziando il provvedimento con un parere favorevole, aveva avanzato alcune osservazioni. Le novità riguardano infatti anche altre norme: è previsto — ad esempio — uno sconto del 40 per cento per le attività svolte nei comuni con meno di 5 mila abitanti.

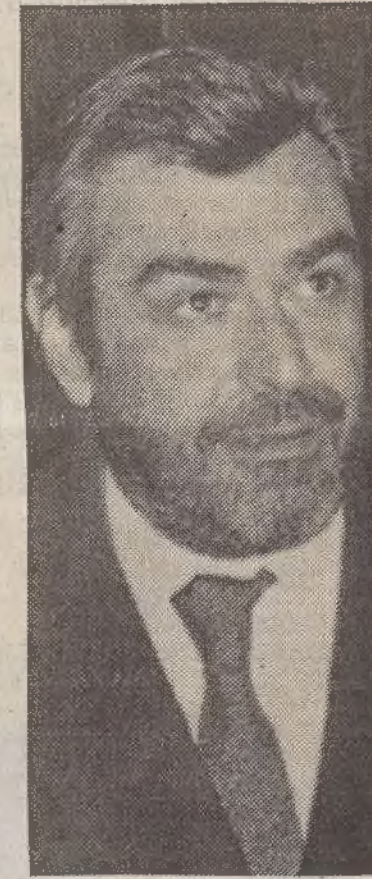
Accolte in parte le indicazioni espresse dal Parlamento. Previsto anche uno sconto per le attività nei piccoli comuni

mimo» al di sotto del quale non si può dichiarare. Sono esentati, nel primo anno di attività gli imprenditori con dipendenti e i professionisti «specializzati»; nei primi due anni di attività gli imprenditori senza dipendenti; nei primi tre anni di attività i professionisti diplomati e laureati; le imprese nell'anno di cessazione attività; tutti coloro che hanno più di 75 e meno di 21 anni (compreso l'anno del compi-

mento); i contribuenti sottoposti a procedure concorsuali (fallimento, ecc.); le imprese individuali e le società di persone in liquidazione; i soggetti economicamente marginali; i praticanti degli studi professionali; coloro che non hanno ancora ottenuto l'iscrizione ad un albo professionale; le società di gestione immobiliare; le società che hanno dato in affitto l'unica azienda posseduta. I valori del contributo diretto lavorativo

(che variano da 21 a 23 milioni per le imprese senza dipendenti, da 25,5 a 28,5 per le imprese con dipendenti, da 32 a 50 per i professionisti) possono inoltre essere diminuiti in base ad alcuni parametri: luogo di attività, età del contribuente, avviamento. I commercianti, gli artigiani e i professionisti che lavorano nei comuni con meno di 5 mila abitanti potranno diminuire il valore della «minimum tax» del 40 per cento mentre uno sconto del 30 per cento è previsto per le attività svolte in comuni con meno di 20 mila abitanti (aree rurali e montane) di regioni «deboli» (Abruzzo, Campania, Sardegna, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Umbria). La diminuzione è del 20 per cento per aree urbane minori (tra 20 mila e 100 mila abitanti) delle regioni «deboli» e in aree montane e

rurali delle altre regioni. Uno sconto minore (il 10 per cento) è per le altre zone delle regioni «deboli» e per le aree urbane minori delle altre regioni mentre i lavoratori autonomi che operano in alcune aree di particolare rilievo dovranno invece aumentare i valori base del 10 per cento. Una diminuzione del 20 per cento è poi prevista per contribuenti con più di 65 anni e con meno di 30 anni di attività (35 in caso di professionista con laurea) mentre sale al 50 per cento per anziani con più di 70 anni. Sconti del 30 e del 20 per cento sono infine stati stabiliti per gli anni in cui viene avviata l'attività. La «minimum tax» sarà invece più cara per imprenditori e professionisti con dipendenti che dovranno aumentare i valori del 5% per ogni lavoratore-dipendente oltre il primo.



Giovanni Goria

GLI EFFETTI DOLOROSI DELLA LIBERALIZZAZIONE DEI MERCATI CEE

Spedizionieri doganali, duro comani

Il Friuli-Venezia Giulia confina con paesi terzi e questo per ora «salva» la categoria

Servizio di
Franco Del Campo

TRIESTE — Avrà l'effetto di un fulmine a ciel sereno, ma la scintilla è scoccata qualche anno fa e il fulmine colpirà, con cronometrica precisione alla mezzanotte del 31 dicembre 1992. Un secondo dopo, il primo gennaio 1993, l'Europa comunitaria non avrà più frontiere con una rivoluzione doganale le cui conseguenze forse non sono state ancora del tutto delineate. Tra una decina di giorni, quindi, l'Europa diventerà, con i suoi quasi 400 milioni di abitanti, il più importante mercato del mondo. Ma per la legislazione italiana in campo doganale, nonostante gli anni di preavviso, la caduta delle barriere doganali sarà, appunto, un «fulmine a ciel sereno». Solo il 10 dicembre scorso il governo ha approvato un «testo provvisorio» di un disegno di legge per armonizzare le disposizioni di legge italiane

con le direttive comunitarie. Non farsi travolgere dagli avvenimenti l'Associazione spedizionieri doganali della regione hanno organizzato un convegno di studio sulle innovazioni in materia doganale, con il contributo della Cassa di risparmio di Trieste, invitando Filippo Elio Augeri (ministro delle finanze), Vincenzo Sirugo, dirigente del compartimento doganale di Trieste, e Silvio Mirabille, capo ufficio doganale di Trieste e Giuseppe Conforti, capo della circoscrizione doganale di Trieste. L'obiettivo del convegno, come ha spiegato Fabio Colucci, segretario dell'Associazione, è quello di chiarire agli stessi addetti ai lavori le conseguenze di questa situazione a cui l'Italia si presenta con un certo affanno. «Le conseguenze generali saranno ampiamente positive — spiega Colucci — perché la fine delle frontiere velocizzerà in modo notevole il

Per alcune merci importanti nel traffico portuale — è il caso del caffè — il problema diventa già scottante.

traffico delle merci in Europa, con ovvi vantaggi economici e uno snellimento delle procedure burocratiche». Le aziende, quindi, potranno vendere, acquistare e investire in tutti gli stati membri senza essere più sottoposti ai vecchi controlli e alle precedenti formalità burocratiche. Tutto bene, allora, per l'economia europea, ma non mancano dei contraccolpi dolorosi sui tessuti dei servizi doganali in regione e a Trieste. Nella regione gli spedizionieri doganali sono quasi 170, occupano quasi

trecento persone e il loro futuro è diventato a rischio, assieme alla scomparsa (per il momento solo a livello internazionale) delle «bolle di accampamento». La situazione di Trieste, però, è in parte diversa e più complessa. «L'impatto di questa nuova situazione — afferma Colucci — a Trieste dovrebbe essere meno drammatico perché confiniamo con stati «terzi», che non fanno parte della Comunità economica europea, come la Slovenia, che conservano intatto il

nostro ruolo, ma il problema è solo rinviato». Gli spedizionieri doganali a Trieste sono più di un centinaio e occupano oltre mille persone che prevedono anche in questo settore «lo stato di crisi». Qualche soluzione parziale verrà con l'assunzione di questo personale qualificato nello Stato e le conseguenze più dure sono però solo sull'orizzonte. «A Trieste esiste dal 1925 l'Istituto di credito doganale — spiega Claudio Brosch, presidente dell'Associazione spedizionieri doganali — che permette di pagare i diritti doganali dopo sei mesi, con un ovvio vantaggio per gli imprenditori. Nella nuova situazione questo vantaggio va assottigliandosi, specie per una merce come il caffè su cui fino a oggi si pagava una imposta pari a 2.060 lire su ogni chilo, che permette di l'iva dal 9 al 19 per cento in parte compensata la vecchia incidenza fiscale». Trieste capitale nazionale del caffè

diventa quindi a rischio, perché con la diminuzione del carico fiscale diminuisce la convenienza da parte degli imprenditori di far capo alla nostra città piuttosto che ad altre del Mediterraneo. Sono quindi prevedibili anche dei contraccolpi per le case di spedizione che hanno il compito di movimentare le merci a Trieste. Quali risposte si può dare a questa situazione di crisi imminente che per le sue dimensioni potrebbe essere paragonabile a quella della Ferriera e di altre industrie triestine? «Non è facile rispondere — conclude Brosch — ma certamente dovremmo diventare competitivi facendo funzionare meglio il porto e attivando un sistema di trasporti, soprattutto marittimi e ferroviari, per non vederci passare le merci sotto il naso e arrivare a Capodistria, ormai integrata con il sistema economico austriaco e bavarese».

A GENOVA

Piattaforma petrolifera varata da Fincantieri

GENOVA — Con le note delle cornamuse scozzesi, in onore della società che utilizzerà la struttura (Midan Scottish Resources), è stata varata ieri negli stabilimenti genovesi della Fincantieri la piattaforma petrolifera «Spirit of Columbus» destinata alla perforazione e allo sfruttamento delle risorse energetiche del fondo marino. Il completamento dell'unità che per le sue dimensioni potrebbe essere paragonabile a quella della Ferriera e di altre industrie triestine? «Non è facile rispondere — conclude Brosch — ma certamente dovremmo diventare competitivi facendo funzionare meglio il porto e attivando un sistema di trasporti, soprattutto marittimi e ferroviari, per non vederci passare le merci sotto il naso e arrivare a Capodistria, ormai integrata con il sistema economico austriaco e bavarese».

8 nodi) potrebbe alimentare un quinto del capoluogo ligure. La cerimonia del varo (madrina Giulia Garone) dopo la benedizione è stata conclusa con l'allungamento dei due bacini dove è stata costruita la «Spirit of Columbus» che si configura come un catamarano costituito da due scafi sommergibili da cui si innalzano le quattro colonne di sostegno della piattaforma. Sospesa al di sotto della piattaforma si trova la speciale struttura a forma cilindrica destinata sia allo stoccaggio del greggio prodotto sia al contenimento delle attrezzature di perforazione. In precedenza vi sono stati due brevi interventi, quello di un esponente del consiglio di fabbrica e del direttore generale della divisione costruzioni mercantili della Fincantieri, Giuseppe Bernardi. Il sindacalista in particolare ha

sollecitato, per evitare nel prossimo futuro un vuoto di produttività, la definitiva acquisizione da parte della Fincantieri di una commessa per la costruzione di due navi gasiere le cui trattative si stanno protrando nel tempo. Bernardi ha invece sottolineato che il varo odierno è anche la verifica delle scelte programmatiche adottate per lo stabilimento di Genova-Sestri e decise insieme al governo e alle forze del lavoro. «Questa scelta — ha precisato Bernardi — a nostro avviso è tuttora più che valida e ha posto il cantiere in uno scenario che, da un lato, esclude la sempre pericolosa concorrenza di strutture a basso costo del lavoro, dall'altro lato ha, come termini di confronto, imprese qualificatissime, quindi uno scenario ristretto ma altamente competitivo».

Per l'aeroporto di Venezia un '92 tutto in attivo

VENEZIA — «Il 1992 si chiude, per la Sava (società che gestisce l'aeroporto di Venezia), con risultati soddisfacenti da tutti i punti di vista». Lo ha detto il presidente Pietro Coppola, tracciando un bilancio dell'anno nel corso di un incontro con la stampa. I dati di traffico relativi al periodo gennaio-novembre '92 evidenziano, nelle diverse voci, degli incrementi notevoli rispetto al '91: il numero dei voli quello dei movimenti del 17,9%; il solo settore merci ha avuto un incremento dell'8,7%. La chiusura

del bilancio prevede un utile netto di circa otto miliardi e ciò mette l'azienda — ha rilevato Coppola — nelle condizioni di affrontare il 1993, che sarà un anno di particolare impegno, con la certezza di una ragguardevole solidità di base. La Sava ha inoltre ottenuto i finanziamenti, sia pure parziali, per la realizzazione di una nuova aerostazione e per il rifacimento delle piste. «Il volume di investimenti che dovremo affrontare in entrambi i casi sarà ben maggiore rispetto alle cifre stanziate, ma — ha af-

fermato Coppola — le disponibilità di bilancio create negli ultimi due anni consentiranno in parte di affrontare tale situazione». I settanta miliardi assegnati per la nuova aerostazione (28 dalla Legge speciale per Venezia, 2 residui dalla precedente Legge dei trasporti), permetteranno di dare avvio alla realizzazione di un primo nucleo di circa 32.000 mq, che soddisferà un traffico di circa tre milioni di passeggeri l'anno.

INDAGINE DELLA GABETTI

Immobili meno cari

Roma — La crisi colpisce anche il bene rifugio per eccellenza: la casa. E se gli italiani hanno meno soldi da spendere, il mercato si adeguerà. E così, per la prima volta dopo tanti anni, i prezzi delle abitazioni cominceranno a scendere: rispetto a 12 mesi fa, il 59% degli immobili italiani ha subito una flessione dei prezzi in termini reali. E' quanto emerge da un'indagine condotta dalla Gabetti per conto de «L'Espresso», che pubblica i risultati nel numero in edicola lunedì 21. Il rapporto ha preso in esame i prezzi degli immobili in 54 strade nei centri storici, nei quartieri

residenziali e nelle periferie di Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna e Napoli. La perdita di valore reale colpisce il 77% delle case di Roma e Napoli, il 55% di quelle di Genova e di Bologna e il 44% di quelle di Milano e di Torino. La crisi ha fatto anche vittime illustri. A Milano, via Montenapoleone ha perso, sempre in termini reali (quindi comprensivi dell'inflazione), il 3,4% mentre in via Vittorio Emanuele, dove i prezzi sono scesi da 14 a 13 milioni per mq, la flessione reale è superiore al 12%.

A Roma, i prezzi di Via Veneto registrano un calo del 3,5% e quelli di Piazza di Spagna dell'1,7%. Secondo i dati forniti dalla Gabetti, nel 1992 il tempo medio necessario per la vendita di un appartamento è risultato compreso tra i 3 e i 4 mesi, contro gli 80 giorni del 1991. Sempre secondo la Gabetti, in media nel 1992 i prezzi finali di vendita sono risultati inferiori del 15% rispetto alle richieste iniziali. Nel 1991, invece, il venditore non concedeva, in media, uno sconto superiore all'8%. Il bilancio finale del 1992, secondo le stime del gruppo immobiliare, si chiuderà intorno alle 460 mila compravendite, con un calo di quasi 100 mila unità.

ESUBERI E CASSA INTEGRAZIONE

Ilva, intesa a Taranto

Taranto — Dopo una notte di trattative nella sede tarantina dell'intersind, trattative che erano cominciate venerdì, ieri alle 7 è stata firmata l'intesa tra la delegazione dell'Ilva (guidata dal direttore centrale del personale Massimo Consoloni) e quella sindacale (composta dai segretari provinciali di Fim, Fiom e Uilm e dai responsabili locali del comparto siderurgia) su cassinateggi ed esuberi nello stabilimento siderurgico tarantino. Di particolare significato è stata la disponibilità dell'Ilva (manifestata in un comunicato) a riconsiderare l'impegno assunto a suo tempo nei confronti dei lavoratori collocati in cassa integrazione (una cinquantina di loro ha seguito la trattativa stazionando davanti alla sede dell'intersind) e la consapevolezza, espressa poi nel testo dell'accordo, di azienda e sindacato, sulla gravità della situazione sociale dell'area tarantina dovuta anche alla crisi del settore che sta avendo serie conseguenze sugli equilibri economici e finanziari di Ilva. Nell'accordo si richiamano inoltre i risultati dei recenti vertici romani (mercoledì al ministero del lavoro e il giorno successivo a palazzo Chigi) sulla vertenza Taranto e gli impegni per la riindustrializzazione dell'area.

mento siderurgico tarantino. Di particolare significato è stata la disponibilità dell'Ilva (manifestata in un comunicato) a riconsiderare l'impegno assunto a suo tempo nei confronti dei lavoratori collocati in cassa integrazione (una cinquantina di loro ha seguito la trattativa stazionando davanti alla sede dell'intersind) e la consapevolezza, espressa poi nel testo dell'accordo, di azienda e sindacato, sulla gravità della situazione sociale dell'area tarantina dovuta anche alla crisi del settore che sta avendo serie conseguenze sugli equilibri economici e finanziari di Ilva. Nell'accordo si richiamano inoltre i risultati dei recenti vertici romani (mercoledì al ministero del lavoro e il giorno successivo a palazzo Chigi) sulla vertenza Taranto e gli impegni per la riindustrializzazione dell'area.



10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.40 PAROLA E VITA: LE NOTIZIE.
10.55 SANTA MESSA.
12.00 LINEA VERDE.
12.45 TOTO TV RADIOCORRIERE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.50 EUROVISIONE JUGOSLAVIA: SCI ALPINO.
14.15 TGS PALLA AL CENTRO.
14.30 DOMENICA IN... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO. Il campionato al 45°.
15.30 DOMENICA IN...
16.20 SOLO PER I FINALI. Il campionato al 90°.
16.30 DOMENICA IN...
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 90° MINUTO. Calcio.
18.40 DOMENICA IN...
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 ROSSINI, ROSSINI. Film.
23.00 LA DOMENICA SPORTIVA.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.45 NOTTE ROCK.
1.30 MY FAIR LADY. Film.

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO. Rubrica.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.05 METEO 2.
13.30 TG 2 GULLIVER.
13.55 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
14.00 ACQUA CALDA... Show.
16.55 LA BANDA DEGLI ONESTI. Film.
18.40 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
20.40 IL CANZONIERE DELLE FESTE.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.35 SORGENTE DI VITA.
0.05 DSE - ANTOLOGIA.
1.00 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
2.00 I COMMEDIANTI. Film.
4.20 CORTOCIRCUITO. Film.
5.40 VIDEOCOMIC.

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
8.25 SCI NORDICO: COPPA DEL MONDO.
9.45 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
10.55 SCI NORDICO: COPPA DEL MONDO.
12.55 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO.
13.15 SCHEGGE.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI. Di Enrico Ameri.
16.40 TRAPEZIO. Film.
18.25 SCHEGGE.
18.40 TG3 DOMENICA GOL - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 ROCKY 3. Film.
22.10 BLOB.
22.15 METEO 3.
22.50 BETRAYED. Film.
23.15 DIBATTITO SUL FILM.
1.45 EDICOLA DEL TG3.
2.00 IL DOTTOR MABUSE. Film muto.
3.35 IL MERCANTE DI SCHIAVE. Film.
5.05 VIDEOBOX.
5.55 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.30: Graffiti '92; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Smerai; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Le ore feriscono; 20.25: Radiouno; 20.30: Stagione lirica di Radiouno; 22.20: Saper dovreste; 22.30: Pagina di musica; 22.52: Bolmare; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26.

9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.15: Oggi è domenica; 8.48: Una voce, un mito; Ives Montand; 9.35: Il parmigiano; 9.38: Matinée; 10.30: Bravo, bravissimo!; 11: Parole nuove; 12.25: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14.00: Mille e una canzone; 14.20: Il calcio minuto per minuto; 16.33: Il parmigiano; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.32: Il parmigiano; 18.35: Musica da ballo; 19.55: La Scala racconta; 21: L'altra faccia del fiorino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Buonanotte Europa 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 22.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43, 8.30: Concerto; 10: Speciale domenica; 10.30: Concerto; 12.10:

Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph; 14: Paesaggio con figure; 17.15: Concerto; 19: Mosaico; 19.30: Musica sacra; 21: La parola e la maschera; 22.15: Il duemila; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

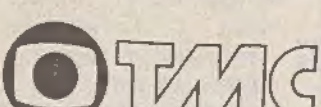
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Ritorno; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Ritorno; 15: I

teach, you learn; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 10.50: Cabaret satirico; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi; 12.35: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.45: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 19.10. Viabilità dei autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.



11.30 BEANY E CECIL. Cartoni.
12.00 ANGELUS.
12.15 SNACK. Cartoni animati.
12.55 SCI SLALOM MASCHILE. Seconda manche in diretta da Kranjska Gora.
13.45 NATURA AMICA. Documentario.
14.15 NBA ACTION. Commento delle partite del campionato NBA.
16.45 SUPERTRAMP SPECIAL.
17.15 I FUCILIERI DEL BENGALE. Film.
18.55 SCI. SUPERGIGANTE FEMMINILE.
19.55 TMC METEO.
20.00 TMC NEWS.
20.15 SPORTISSIMO.
20.45 GALAGOL.
22.45 LADIES E GENTLEMEN.
23.30 ZIA ANGELINA. Film.



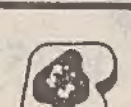
Alessandra Martines (Canale 5, 20.30)



6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.45 REPORTAGE. Attualità.
11.30 I ROBINSON. Telefilm.
12.00 I SIMPSON. Telefilm.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 CASA VIANELLO. Show.
18.40 BUONA DOMENICA Parte seconda Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 FANTAGHIRO DUE. Film.
22.30 CIAK Attualità.
23.00 NONSOLOMODA Attualità.
23.30 ITALIA DOMANDA. Attualità.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA. Parte II.
0.45 PARLAMENTO IN.
1.30 A TUTTO VOLUME.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 CIAK. Replica.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 ARCA DI NOE. Show.
4.00 TG 5 EDICOLA.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 A TUTTO VOLUME. Replica.
6.00 TG 5 EDICOLA.



6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF. Sport.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO. 14.00 AMERICAN GLADIATORS.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 IL CORSAIO NERO. Film.
18.05 L'ULTIMO DEI BELLI. OMAGGIO A FRANCO FRANCHI.
18.15 DUE VIGILI. Film.
20.00 CANTIAMO CON CRISTINA. Show.
20.30 DIDO MENICA. Show con Gaspare e Zuzzuro.
22.25 PRESSING. Sport.
23.30 QUELLI DELLA PALLONTOLE SPUNTATA. Telefilm.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA. Attualità.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA.
3.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
4.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.



7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CONCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 DOMENICA A CASA NOTTE.
13.30 TG 4.
14.05 LA TIGRE E' ANCORA VIVA. Film.
16.05 KOJAK. Telefilm.
17.05 DOMENICA A CASA NOTTE.
17.30 TG4. News.
17.40 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
18.30 COLOMBO. Film TV.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 COLOMBO. Film 2.a parte.
20.30 UN EMBLEMA DI NOME GESU. Film.
22.30 DYNASTY - ULTIMO ATTO. Miniserie.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
0.50 KOJAK. Telefilm.
2.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
3.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.30 L'AMANTE. Film.
5.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
5.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.

TV / RAIDUE

Goggi per oggi

Ma anche per le sere di Capodanno e Befana

ROMA — Lontana dalla tv per scelta da quasi due anni, Loretta Goggi ha deciso di tornare in video con un programma tutto dedicato al Natale, in onda su Raidue oggi, il 28 dicembre e il 4 gennaio alle 20.40. «Il canzoniere delle feste», ideato da Adriano Aragozzini e Marcello Mancini, sarà uno spettacolo di canzoni, giochi con il pubblico, imitazioni, balletti e interventi di ospiti. Ogni serata è dedicata a una festività: la prima al Natale e alla famiglia; la seconda al Capodanno e ai giovani; la terza alla Befana e ai bambini. L'aspetto più interessante del programma, in onda dal Palaghiaccio di Marino, è il ritorno di Loretta Goggi alle imitazioni. Un genere che la showgirl, che quest'anno festeggia i 33 anni di carriera, aveva frequentato per anni sotto la guida del grande Alighiero Noscione. Questa volta Loretta Goggi si trasformerà in Mina, Giuliano Amato, Lady Diana, Rosa Russo Jervolino, Madonna, Ornella Vanoni. «Ho deciso di tornare alle imitazioni perché in giro vedo più parodie che imitazioni vere e proprie. Mi divertono molto, ma costano una gran fatica fatta di ore e ore di trucco e preparazione», ha affermato la Goggi.

Il suo ritorno in tv capita nel pieno di una battaglia di palinsesti tra la Rai e la Fininvest nella quale è rientrato anche «Il canzoniere delle feste», la cui prima puntata è stata anticipata da domani a oggi. «Torno — ha detto la soubrette — con l'intenzione di fare uno spettacolo dignitoso, senza volgarità, né chiasso e in cui si possa apprezzare la professionalità e la qualità». Dopodomani partirà per Los Angeles per realizzare una puntata sperimentale di una serie televisiva che ha intenzione di proporre alla Rai, della quale sarà protagonista in un ruolo drammatico. Sulle sue «distanze» televisive, Loretta Goggi ha spiegato che le piace ogni tanto dare spazio ai suoi molti interessi. «E poi — ha aggiunto — non sono capace di fare la televisione che si fa oggi. Sono una professionista pigriola, e oggi non sempre c'è spazio per un tipo come me». Tra gli ospiti del «Canzoniere delle feste», Brigitte Nielsen, Gino Paoli e Amanda Sandrelli, Gianfranco Morandi e Francesco Baccini.



TV La Piovra va a sette

ROMA — La «Piovra 6» finisce domani (non senza polemiche per il calo di ascolto che ha registrato), ma continuerà: verrà varata una «Piovra 7». Solo che a scriverla non saranno i vecchi sceneggiatori, Sandro Rulli e Stefano Petraglia: non si sa chi firmerà la prossima serie, che comunque verrà di nuovo ambientata in Italia. E' proprio al fatto che le vicende siano state «spostate» all'estero (in seguito alle proteste di certe aree politiche, preoccupate dell'eccessiva «identificazione») che si fa risalire il successo minore. Che è costato il posto ai due valenti scrittori.

TV / CANALE 5

Il principe e la fanciulla

«Fantaghirò», con Alessandra Martines e Brigitte Nielsen

ROMA — Per le imminenti feste natalizie arriva questa sera, in anticipo, su Canale 5 «Fantaghirò 2», la bella favola italiana che nella prima edizione (trasmessa lo scorso Natale) ottenne sette milioni di spettatori. Protagonista delle nuove avventure è ancora Alessandra Martines. Nel ruolo della fanciulla coraggiosa che si batte come un uomo, l'attrice ballerina anche questa volta sarà costretta a ingaggiare una feroce lotta contro chi userà ogni mezzo per strapparla al suo principe azzurro, Romualdo.

«Soprattutto girare le scene dei combattimenti — dice Alessandra Martines — è stato molto faticoso. Però, ho accettato volentieri questa seconda parte, perché ho trovato la sceneggiatura molto più intrigante della precedente. Non l'ho fatta, insomma, per sfruttare il successo della prima serie».

Girato in dieci settimane in Cecoslovacchia, prodotto da Reteitalia e costato circa cinque miliardi e mezzo, «Fantaghirò 2» andrà in onda sulla prima rete della Fininvest oggi e martedì 22 alle 20.30. «Pur dovendo affrontare diversi inconvenienti — aggiunge la Martines — ho voluto interpretare io stessa le scene dei combattimenti: non è stato facile perché, per rendere più verosimili le scene, abbiamo usato sempre armi vere. Ricordo che le spade con le quali dovevo duellare erano molto pesanti. E un giorno, durante una ripresa, sono dovuta correre al pronto soccorso, perché venni colpita alla fronte. Per fortuna i medici non hanno riscontrato niente di grave, se non una leggera contusione. Dietro la macchina da

presa c'è stato Lamberto Bava, un regista specializzato nel genere horror (ha firmato «Demoni», «Brivido giallo» e «Alta tensione») che, rivisitata la donna-bambina raccontata dal Italo Calvino, ha inserito effetti speciali (realizzati da Fabrizio Sforza), animali parlanti e un'inconfondibile strillone ed estroversione. Le musiche sono di Amedeo Minghi. Chi riveste ancora gli abiti del principe Romualdo è Kim Rossi Stuart. Il promesso sposo è vittima di incantesimi che lo porteranno a odiare, e a combattere persino contro la sua promessa sposa. «Questa doppia identità che è costretto a vivere il mio personaggio — dice il ventitreenne attore romano — trovo che sia più divertente e simpatica dell'altra, del vero Romualdo».

Artefice degli incantesimi che riducono il giovane

principe alla totale spersonalizzazione e alla perdita della memoria è la «nuova» Strega Nera, interpretata da un'inedita Brigitte Nielsen. «La mia strega — dice la «lungissima» Brigitte Nielsen — è un po' particolare. Non è la classica fattucchiere incantatrice, ma un personaggio strillone ed estroversione. Le musiche sono di Amedeo Minghi. Chi riveste ancora gli abiti del principe Romualdo è Kim Rossi Stuart. Il promesso sposo è vittima di incantesimi che lo porteranno a odiare, e a combattere persino contro la sua promessa sposa. «Questa doppia identità che è costretto a vivere il mio personaggio — dice il ventitreenne attore romano — trovo che sia più divertente e simpatica dell'altra, del vero Romualdo».

Artefice degli incantesimi che riducono il giovane

principe alla totale spersonalizzazione e alla perdita della memoria è la «nuova» Strega Nera, interpretata da un'inedita Brigitte Nielsen. «La mia strega — dice la «lungissima» Brigitte Nielsen — è un po' particolare. Non è la classica fattucchiere incantatrice, ma un personaggio strillone ed estroversione. Le musiche sono di Amedeo Minghi. Chi riveste ancora gli abiti del principe Romualdo è Kim Rossi Stuart. Il promesso sposo è vittima di incantesimi che lo porteranno a odiare, e a combattere persino contro la sua promessa sposa. «Questa doppia identità che è costretto a vivere il mio personaggio — dice il ventitreenne attore romano — trovo che sia più divertente e simpatica dell'altra, del vero Romualdo».

Artefice degli incantesimi che riducono il giovane

TELEVISIONE



RAIUNO

Rossini con ironia

Noiret e Castellitto nel film di Monicelli

Ecco i film che le reti Rai offrono stasera: «Rossini Rossini» (1991) di Mario Monicelli (Raiuno, 20.40). Colorato affresco del bicentenario rossiniano che il regista toscano concepisce come un ironico viaggio nell'Italia del primo '800 dominata dalla lirica e dalle speranze del cambiamento. Sergio Castellitto è Rossini giovane, Philippe Noiret è il musicista da vecchio. Con Jacqueline Bisset.

«Rocky 3» (1982) di Sylvester Stallone (Raitre, 20.30). Il pugile Stallone perde e riconquista la corona mondiale per amicizia con Apollo Greese.

«My fair Lady» (1964) di George Cukor (Raiuno, 1.30). Sette Oscar per la versione cinematografica dell'«Egnaione» (di G.B. Shaw). Con Rex Harrison e Audrey Hepburn.

«Il dottor Mabuse» (1922) di Fritz Lang (Raitre, 2). Il capolavoro dell'espressionismo tedesco con musiche di Paul Hindemith.

Canale 5, ore 13.45
Domenica con la Cenci e la Dorella

Gli ospiti «vip» che giocheranno nella puntata di «Buona domenica», il programma di Marco Colombero e Loretta Cuccarini, saranno Athina Cenci e Oriella Dorella per la squadra di Marco e Francesco Salvi e Fiorello per la squadra di Loretta. In scaletta un doppio appuntamento musicale: Ron che presenta il brano «Le foglie e il vento», e Francesco Salvi, che canterà una canzone dall'album «In gita con Salvi». Il balletto della puntata sarà ispirato al film «Hair» e le sue scenografie verranno dipinte in diretta dagli allievi dell'Accademia di belle arti di Brera.

Raitre, ore 14.25

Tangentopoli: ne parla Barbato

Il tema di «Italiani», il programma di Andrea Barbato e Barbara Palombelli è «L'anno di Tangentopoli». Uomini e partiti nella bufera politico-giudiziaria del 1992. Intervengono: Ottaviano Del Turco, Paolo Flores d'Arcais, Giuseppe Tamburrano, Carlo Palermo, Vittorio Feltri, Paolo Guzzanti, Roberto Mongini. Ospite dello spazio musicale è Gino Paoli, che presenterà alcuni brani tratti dall'ultimo album, «Senza contornio solo per un'ora», oltre a vecchi successi come «Il cielo in una stanza».

Raidue, ore 11

Sandra Milo e Babbo Natale

Cosa c'è di più natalizio di Babbo Natale? E' proprio da «casa» sua che sarà trasmessa la puntata di «Giorno di festa», il settimanale condotto da Sandro Milo e Bruno Modugno. Secondo la tradizione, la residenza di Babbo Natale è all'estremo Nord dell'Europa, al Circolo polare artico. E lì esiste un vero ufficio postale.

le che riceve quasi un milione di lettere all'anno, spedite dai bambini di tutto il mondo che esprimono i loro desideri. Al lavoro degli impiegati collaborano 450 bambini giapponesi, che rendono reale per un mese questa favola. Bruno Modugno si avventurerà sulle orme di Babbo Natale su una slitta guidata da cani, mentre Sandra Milo tra le botteghe artigiane di San Gregorio Armeno a Napoli, sarà in cerca delle più antiche tradizioni italiane, tra presepi e zampognari.

Raiuno, ore 14.30

Sondaggio natalizio a Domenica in

A «Domenica in», condotto da Toto Cutugno e Alba Parietti, i telespettatori dovranno rispondere a un sondaggio sulle loro preferenze tra il presepe o l'albero di Natale, tra il panettone o un dolce fatto in casa, tra i regali futuri o utili. Guglielmo Zucconi tenterà di far parlare Giulio Andreotti autore del libro «Onorevole stia zitto», parte seconda, mentre Luciano De Crescenzo si sottoporrà alla macchina della verità in compagnia di una rappresentante dei suoi «miti degli eroi», l'affascinante Pandora. Leo Gullotta affronterà in un faccia a faccia la Parietti per capire se gli italiani sono ancora irritati per gli atteggiamenti provocanti della conduttrice, che sarà poi «tagliata in due» con una sega elettrica dal Mago Raptus.

Canale 5, ore 23

Sul set del film «Dracula»

Un servizio realizzato sul set di «Dracula», l'ultimo film di Francis Ford Coppola in uscita sugli schermi italiani il 22 gennaio, aprirà la puntata di domani di «Nonsoolomoda». In scaletta, un servizio sull'ultimo «Pitti uomo» sulle tendenze della moda maschile per la prossima primavera-estate '93.

Canale 5, ore 9.45

«Reportage» su Australia e cuccioli

Un documentario sull'Australia, realizzato dalla Abc, e un filmato sulle Isole Cook nel Pacifico, saranno trasmessi nella puntata di «Reportage». In scaletta, un servizio di montaggio tutto dedicato ai cuccioli di animali. «Reportage» avrà una pausa natalizia per riprendere poi il 10 gennaio, con una nuova serie di documentari.

Retequattro, ore 10

Muti e Pollini con Brahms

Riccardo Muti e Maurizio Pollini si misurano, a «Domenica in concerto», con uno dei capolavori giovanili di Johannes Brahms, il Concerto n.1 in Re minore per pianoforte e orchestra. Concepita prima come sonata per due pianoforti e poi riabbozzata come sinfonia, fu iniziata da Brahms all'età di 21 anni.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HAMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 AUTUNNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO MASCHILE.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA.
13.30 LA PIU' ALLEGRA AVVENTURA. Film.
15.00 JENNY E CHACHI. Telefilm.
15.30 WEEK END.
15.40 DIAMONDS. Telefilm.
17.00 BORSAPFARI.
17.30 ANDIAMO AL CINEMA.
18.00 LA BELLA ADDORMENTATA. Film.
19.30 MISSISSIPPI. Telefilm.
20.30 AMICO STAMMI LONTANO ALMENO UN PALMO... Film.
22.40 FESTA DELLA MODA.
23.15 FUORIGIOCO.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA.
1.00 MIKE HAMMER. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.
2.10 FUORIGIOCO (replica).

TELE+2

12.00 BEACH VOLLEY.
13.55 +2 NEWS.
14.00 SPORTTRAI.
14.30 CALCIO. Campionato inglese.
16.15 RUGBY.
17.45 GOLF.
20.15 PUGILATO.
22.15 OBIETTIVO SCI.
22.45 SPORTTRAI.
23.00 CALCIO.
0.45 RUGBY.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non saranno le comunicano in tempo utile per consentire di effettuare le correzioni.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela: ILLUSIONE D'AMORE.
15.40 CARTONI ANIMATI.
16.00 TELECRONACA PALLAMANO SERIE A1 MASCHILE. PRINCIPE TRIESTE-SOLAZZO BOLOGNA.
18.00 Documentario: AUSTRALIA IMPERIALIS.
18.30 SPECIALE REGIONE.
18.40 STRATEGIA (R).
19.15 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLA SERIE A1 MASCHILE: ESSEBI-MERCATO MONZALATIUS ROLLER TRIESTE.
21.30 Telefilm: LA VALLE DELL'ERICA.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.35 Film: LE VIE DELLA CITTA'.

TELEFRIULI

10.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
11.00 E' TEMPO DI ARTI-GIANATO. Rubrica.
11.30 REGIONE - VERDE.
12.00 APE MAIA. Cartoni.
12.30 MOTORI NO STOP. Rubrica.
13.00 OROLOGI DA POLSO. Rubrica.
13.30 ARCOBALENO. Rubrica.
14.00 ANIME FURLANE. Telefilm.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS. Rubrica.
17.00 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
18.00 MUSICA MAESTRO. Spettacolo.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO. Sceneggiato.
21.30 STRIKE FORCE. Telefilm.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELECAPODISTRIA

13.10 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.30 RACCONTIAMO L'ISTORIA.
14.15 DUE RAGAZZI MODERNI. Commedia drammatica (G.B.).
15.50 PALLAMANO (M) CAMPIONATO SLOVENO. ERPELLE-ANDOR JADRAN-VELENJE. Sintesi.
16.30 LE SPIE. Telefilm.
17.20 LO STATO DELLE COSE. Cultura.
18.20 MERIDIANI. (Replica).
19.00 TUTTOGGI. (1.a edizione).
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.50 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.40 BENTORNATO DIO! Film commedia (Usa 1977).
22.15 ESTRAZIONE DEL LOTTO.
22.20 TUTTOGGI (2.a edizione).
22.30 RHYTHM & NEWS, con Andrea F.

TELEMARE

13.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva (replica).
14.00 FILM: «IL RITRATTO DI JENNIE».
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.
15.30 AUGURI TELEQUATTRO... 14 ANNI.
18.00 I protagonisti: POZZI, FANTONI, BUZZANCA.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI (replica).
0.00 TELEQUATTRO SPORT.

TELE+3

SPOSI. Film con Carlo e Elena Sofia Ricci. Regia di Pupi Avati. (Ogni due ore dall'1 alle 23).



Philippe Noiret (Raiuno, 20.40)

SPETTACOLO: LUTTO

Luci spente per Amurri

Addio a un «mago» del varietà e dell'umorismo (in radio, tv e libri)

MUSICA Subentra Tabachnik

TRIESTE — Il direttore svizzero Michel Tabachnik, già applaudito al «Verdi» in programmi sinfonici di grandi dimensioni come la Messa in do minore di Mozart e la Seconda Sinfonia di Mahler, ritorna a Trieste per proseguire le repliche del concerto beethoveniano che ha inaugurato la Sala Trippovich e la stagione 1992-'93. Dopo le prime due esecuzioni dirette da Carl Melles (costretto a rinunciare per malattia) e le due successive, affidate all'americano Arthur Fagen, Tabachnik porterà a termine le repliche del concerto, dirigendo oggi alle 16, martedì e mercoledì alle 20.30.

ROMA — Antonio Amurri, uno dei nomi più noti del varietà radiofonico e televisivo, è morto a Roma all'età di 67 anni, dopo una lunga malattia che ne aveva depravato, negli ultimi tempi, la costante presenza ai microfoni della Rai.

In una formula comune agli autori e agli umoristi del dopoguerra, Amurri aveva legato spesso il proprio nome a quello di Dino Verde. Come per Garinei e Giovannini, o per Terzoli e Vaime, anche il binomio Amurri e Verde suona oggi familiare a quanti anche distratamente hanno vissuto l'esperienza radiotelevisiva degli ultimi trent'anni. Battute pungenti ma mai volgari, Amurri aveva firmato spettacoli «storici» nel periodo più glorioso della Rai: erano stati suoi i testi per «Studio Uno», per «Signora e Signora», per «Doppia Coppia» e suo era anche l'appuntamento canonico di ogni domenica mattina alla radio: «Gran Varietà».

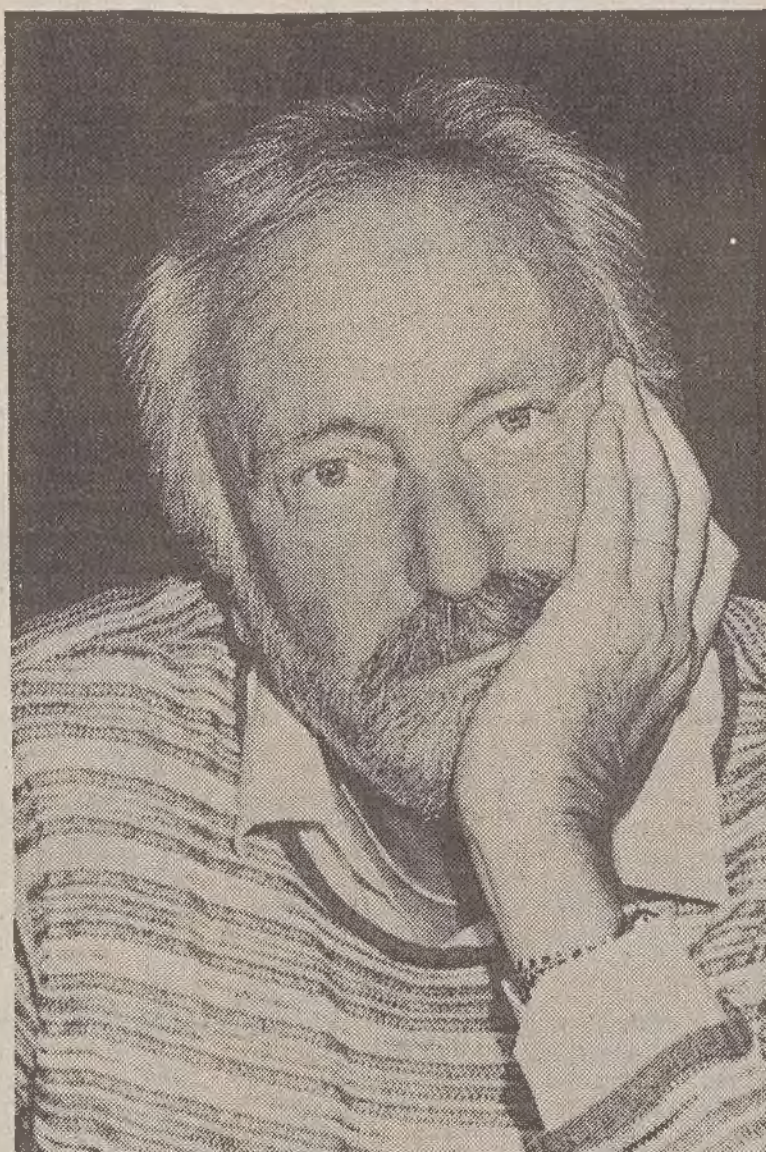
Nato nel 1925 ad Ancona, Amurri aveva seguito da vicino l'evoluzione della rivista teatrale. Gli anni della sua gioventù, anni soprattutto di guerra, avevano visto trasformarsi lo spettacolo in un genere nuovo, grazie anche al contributo rilevante di Galdieri, di Dapporto, Garinei e Giovannini. Importato in Rai, quello stile alimentare una scuola di giovani autori destinati a una straordinaria fortuna aziendale: assieme ad Amurri, anche Maurizio Jurgens, Umberto Simonetta, il primo Maurizio Costanzo, Italo Terzoli, Enrico Vaime.

E proprio a Vaime, autore di un volu-

me in cui si raccontano miserie e grandezze dello spettacolo «leggero» in Italia, si deve una fulminante scheda in cui si segnala anche l'attività di Amurri nel campo dell'editoria. «Autore dotatissimo — scriveva Vaime —, così dice la controcopertina di uno dei suoi tanti successi editoriali. Tutti, o quasi, manuali per la soppressione dei componenti della propria famiglia. Non ha ancora attirato l'attenzione delle autorità competenti: solo quella dei lettori per sua fortuna».

Alla mano felice dell'autore radiotelevisivo si aggiungeva infatti l'umorismo «nero» dello scrittore satirico. «Come ammazzare la moglie», «Come ammazzare il marito» e gli altri titoli della serie ebbero molti, attenti e divertiti lettori. Ma Amurri vi affiancò anche «Piccolissimo», l'antologia di racconti «Famiglia a carico» e i romanzi «Più di là che di qua», «Qui lo dico e qui lo nego», mentre sul piccolo schermo si avvicinavano gli interpreti dei suoi successi: «Della Scala Show», «Sabato sera con Mina», e più tardi una «Canzonissima» e «Fantastico 89». Assieme all'inseparabile Verde aveva realizzato anche una sorta di tg satirico, antesignano di «Striscia la notizia»: si intitolava «Amurri & Verde News».

Due dei suoi quattro figli hanno seguito le orme paterne: Valentina è, assieme a Serena Dandini e Linda Brunetta, una delle autrici di «Avanzi», il fratello Franco fa il regista in America. I funerali di Antonio Amurri si svolgeranno domani, a Roma, in forma strettamente privata.

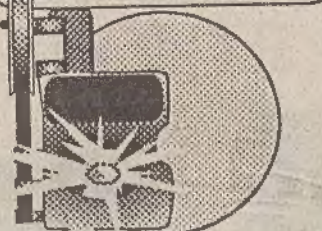


Antonio Amurri, morto a 67 anni. Con Dino Verde aveva dato vita a una coppia vincente di autori di spettacoli «leggeri».

MUSICA L'America in un'arpa

TRIESTE — Promosso dall'associazione musicale «Sonora», si terrà domani alle 20.30, al Teatro Miela, un concerto dell'arpista triestina Jasna Merlak interamente dedicato a musiche americane: una «strenna» a conclusione delle celebrazioni per il 500° anniversario della scoperta del Nuovo Mondo. Il programma «replica di un concerto tenuto dalla Merlak con grande successo alla Fenice di Venezia» si apre con l'«Old America Suite» composta da Fabio Vidali su brani dell'epoca della guerra d'indipendenza reperiti alla Biblioteca del Congresso Usa; vi figurano inoltre pagine di Gustavson, Chertok, Salzedo, Ellington, Porter e Gershwin.

PRIME VISIONI



MAMMA HO RIPERSONO L'AEREO. MI SONO SMARRITO A NEW YORK.

Regia: Chris Columbus.
Interpreti: Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern. Usa, 1992.

Recensione di Paolo Lughini

Flocca la neve su una natalizia, ovattata, scintillante Manhattan. La rinomata magia della metro pol Usa nel periodo delle feste (con tutte le tappe obbligate, dal mega-albergo del Rockefeller Center alla fontana di Bethesda a Central Park), viene celebrata al massimo in questo secondo episodio di «Mamma ho riperso l'aereo», dove tutto è più ricco e meglio consegnato rispetto al fortunato ma artigianale prototipo.

E Chris Columbus, di

CINEMA / RECENSIONE

Un divetto troppo adulto

Il ritorno di Macaulay Culkin: diverte assai, ma fa meditare...

nuovo in cabina di regia, continua a disegnare il Natale come un luogo dell'anima (dopo gli spietati «Goonies» e «Grem-lins», da lui sceneggiati) stilizzando le sue atmosfere stracolme di alberi agghindati, pacchi regalo, addobbi buffi e colorati, luminarie ovunque, giacche a vento e berretti col pon-pon, freddo nell'aria e caldo nei cuori.

Le marachelle del piccolo Kevin McCallister (Macaulay Culkin) stavolta smarritosi a New York, prendono respiro e si nutrono di spazi e trucchi lussuosi, in omaggio alla logica miliardaria del «sequel» che non deve fallire il bersaglio (il primo «Home Alone» incassò 550 milioni di dollari, e l'obbligo della produzione è non fare peggio).

Così, gli sbadati genitori di Kevin perdono di nuovo

il figlio nella confusione della partenza, lasciandolo all'aeroporto, e mentre loro vanno a Miami, lui finisce a New York. Kevin, più scaltro che mai, stavolta è anche in grado di adoperare a dovere la carta di credito del padre, e con uno dei suoi trucchi multimediali (modifica la sua voce al telefono con un registratore), riesce ad affittare una stanza nello chicco Hotel Plaza in Fifth Avenue. E qui, nonostante la situazione più complessa, Kevin utilizza, per sopravvivere le stesse, rudimentali risorse del primo film, facendo parlare per lui il vocione di un gangster al videotelefono per far fuggire il «matre» ficcanaso (Tim Curry, l'ospite sadomaso di «Rocky Horror Picture Show», in una parodia di se stesso). Kevin è ancora il tipico bambino Usa teledipendente, che vive i program-

mi come fossero realtà (ho dieci anni e la tv è la mia vita).

Ma il salto di qualità di «Mamma ho riperso l'aereo» è tutto concentrato nell'epilogo, dove Kevin è costretto a riaffrontare, in una sorta di «sfida finale», i due dickensiani e grotteschi ladroncini Harry e Marv (Joe Pesci e Daniel Stern, da Oscar). Abbandonati i trabocchetti innocenti, Kevin organizza in una casa deserta un vero e proprio agguato diabolico e imprevedibile, dove i malcapitati Harry e Marv sembrano materializzare le disavventure da cartoni di Will Coyote. Sono momenti divertentissimi, che però fanno meditare su questo nuovo Macaulay Culkin, divo da 5 milioni di dollari a film, diventato troppo sadico e troppo adulto, suo malgrado.

CINEMA Non piace «Chaplin»

LONDRA — Poco apprezzato dai critici inglesi il film di Sir Richard Attenborough sulla vita di Charlie Chaplin, da ieri nei cinema londinesi e dal 17 febbraio in quelli italiani. Sui giornali si parla generalmente di «delusione» e di «sorprensione mancanza di emozioni», e si salva solo l'interpretazione di Robert Downey jr.: nella parte di Chaplin l'autore ha convinto la critica, che peraltro gli dedica poche righe.

AGENDA

Ital-jazz col «Mella & Allione Quartetto»

Oggi, alle 21 al Teatro Miela, il «Mella & Allione Quartetto» presenterà in concerto il recentissimo compact disc «Enklisis» (Inclinazioni), uscito in novembre per la collana Jazz Strumento e DDD-BM6 Ariola.

A San Giusto

Concerto

Oggi alle 17, nella Cattedrale di San Giusto, secondo il Concerto d'Avvenimento organizzato dall'Associazione Promusica. L'organista Werner Jacob eseguirà musiche di Bach, Pachelbel, Bach, Sforzopiano.

Dai Salesiani

La Baraccata

Oggi alle 17.30, al teatro dei Salesiani, la Baraccata replica la commedia di Carlo Fontana «Nadal e... un ago da pomola».

Teatro ragazzi

La sirenetta

Oggi alle 11, al Teatro Cristallo, per la rassegna «Ti racconto una fiaba», la compagnia «Giallo mare minimal teatro» di Empoli presenterà la celeberrima «La sirenetta» di Andersen.

Al (Bbc Club)

Giallo Basso

Domani alle 21, al «Bbc Club» di via Donata, si terrà un concerto del sassofonista Gianni Basso con la «big band» triestina.

A Duino

Suzuki

Domani alle 20.30, nella chiesa di San Giovanni di Duino, per la rassegna «Natale in Musica» organizzata dall'associazione «Funto Musicale» di S. Stefano, la pianista giapponese Noriko Suzuki eseguirà musiche di Scarlatti, Mozart, Chopin, Prokofiev.

Al Revoltella

Arte in video

Domani, alle 17.30 al Museo Revoltella, Alpe Adria Cinema presenta il programma «Arte in video» scelto tra la produzione video 1992 dei Paesi dell'Europa centro-orientale.

A Conegliano

Richter

Martedì 22 dicembre, alle 21 al Teatro Accademia di Conegliano (Treviso), è in programma un concerto del pianista russo Sviatoslav Richter. Prevendite a Conegliano (0438/22880) o Pordenone (0434/28212).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPPOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992-'93. Oggi alle ore 16, turno di abbonamento D, concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro Verdi offerto dalle Assicurazioni Generali. Direttore Michel Tabachnik. Solisti: Tiziana Sojat, Helga Müller Molinari, Etienne Martin Dupré, Claudio Otelli. Musiche di Beethoven. Biglietteria della Sala Trippovich, chiusa il lunedì, in piazza Libertà 11, Trieste.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 16, Compagnia Lavia, Gabriele Lavia e Monica Guerritore in «La signorina Giulia» di J. A. Strindberg, con Ester Galazzi, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento spettacolo n. 5. Turno il domenica. Durata 1h e 45 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12) e Politeama Rossetti (v.le XX Settembre 45, dalle 15). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 22, 23, 24 e 25 dicembre ore 16.30, Marienetta di Podrecca in «Varietà». Intero L. 12.000 - ridotto (giovani/anziani/gruppi) L. 8.000. Gratuito bambini sotto i 6 anni. Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale e Politeama Rossetti.

POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 27 dicembre ore 21: XIV Festival della canzone triestina. Prevendite Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11. «Ti racconto una fiaba» Giallo Mare Minimal Teatro di Empoli racconta «La Sirenetta» (lieto il fine) di H. C. Andersen. Ingresso, lire 4.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpianti e Faraguna, con Ariella Regio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Lo spettacolo dura due ore e quarantacinque minuti. Ultime recite.

TEATRO MIELA. Oggi ore 21: Radici e futuro di una musica e chiamata jazz: «Mella & Allione Quartetto» in concerto. Ingresso intero L. 13.000, ridotto L. 10.000.

TEATRO MIELA. Domani, ore 20.30: l'Associazione Musicale Sonora presenta «Good-bye American Year 1492-1992», concerto di musiche americane per arpa eseguite dall'arpista Jasna Merlak. Ingresso L. 15.000 prevendite presso il Teatro Miela.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 16 per il turno di abbonamento C e G la compagnia del Teatro Cankarjev Dom di Ljubljana presenta «Tra un anno» di B. Slade. Regia di Boris Kobal.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Arte 53. Oggi alle 17.30 «La Baraccata» presenta la commedia «Nadal e un ago da pomola» due atti in dialetto di Carlo Fontana per la regia dell'autore. Prenotazioni posti e prevendite biglietti all'Utat, Galleria Protti, Umpat parcheggio, ingresso in via Battersa.

MUSEO CIVICO REVOLTELLA. Lunedì 21 dicembre alle ore 17.30 nell'ambito della Mostra di manifesti cinematografici e teatrali firmati da Andrzej Pągowski, autore polacco, Alpe Adria cinema presenta «Arte in video», un programma scelto tra la produzione video 1992 dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Ingresso libero.

ARISTON. FestFest. Dal Festival di Cannes '92 un «road-movie» drammatico e commovente, ispirato ad un celebre romanzo di John Steinbeck. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Uomini».

LUMIERE FICE. CASA HOWARD di James Ivory. ORE 16.30 - 19 - 21.45

ARISTON. OGGI E DOMANI JOHN MALKOVICH UOMINI E TOPI di Gary Sinise

A NATALE PUERTO ESCONDIDO di Gabriele Salvatores

ABBONAMENTO A 10 INGRESSI L. 60.000

Valido tutti i giorni fino al 31 agosto 1993

ALPE ADRIA CINEMA CIVICO MUSEO REVOLTELLA
Lunedì 21 dicembre - ore 17.30
ARTE IN VIDEO
Austria, Cecoslovacchia, Croazia, Germania e Polonia
Video sperimentale, video documentario, realtà virtuale.
INGRESSO GRATUITO

RISTORANTE HANNIBAL
Prenotazioni per il pranzo di NATALE e il cenone di S. SILVESTRO allo 0481-798006
MARINA HANNIBAL - Via Bagni - MONFALCONE

MUSICA / TRIESTE

Curiel per Curiel

La figlia ricorda il padre: splendido recital

TRIESTE — Quando trent'anni fa Glauco Curiel mancò all'affetto dei suoi cari, ma anche della gente di teatro e di un'intera città, non era prevedibile che l'allora piccola Nicoletta ne raccogliessero l'eredità di temperamento, fino a inoltrarsi in una carriera altrettanto prestigiosa di quella del padre. Oggi la tecnica e la musicalità di Nicoletta Curiel sono familiari a direttori come Claudio Abbado (che l'ha voluta a Berlino per il «Viaggio a Reims»), a Riccardo Muti (che le ha affidato una delle parti più gratificanti de «Lo frate nammurato» di Pergolesi alla Scala), a Mehta (con il quale ha appena terminato di incidere un'inedita Marcellina nelle «Nozze di Figaro»).

E l'altra sera, senza discorsi celebrativi, ma semplicemente, tra amici (tantissimi), nell'affollato salone del Circolo Ufficiali, Nicoletta ha cantato per papà, dedicando alla sua memoria un autoritratto musicale: tenore e insieme smagliante come un quadro barocco, per quel suo raro dono musicale dello stile, dell'esotica tinta espressiva e della modulazione dinamica, in cui il canto riflette appunto la lezione, il gusto e la sensibilità dei suoi grandi maestri d'opera.

Il mezzosoprano triestino ha nel fraseggio e nella flessuosità le doti più suasi-

ve, cui si aggiungono la comunicativa e il talento di una «presenza» sempre attenta agli «effetti» del personaggio o della situazione. Ha cantato con arcata tesa e calda «Traume» di Wagner e «Mignon» di Wolf; ha fatto correre sulla fluidità di un musicalissimo «elegato» il Rondò di Vitebia, dalla «Clemenza di Tito» di Mozart; ha collaudato con purezza di suono e sovrappiù emotiva i couplet di Siebel («Faust»), che canterà prossimamente alla Fenice; ha dato intensità profonda alle lacrime di Charlotte («Werther»); ha offerto un'esemplare dimostrazione di belcanto belliniano nella scena a cavatini di Romeo («Capuleti e Montecchi»), sempre accompagnata con limpida incisività da Reana De Luca. Ma soprattutto ha regalato una preziosa «lettera amorosa» di Monteverdi, di palpitante bellezza.

Un recital di lusso, insomma, concluso da applausi scroscianti e da un delizioso bis rossiniano («La chanson du bébé»). Nell'intervallo, il prof. Fulvio Camerini (la serata era a beneficio degli «Amici del cuore»), nel ringraziare l'artista, ha brevemente rievocato — attraverso un ricordo personale — un'immagine delicata e commovente di Glauco Curiel.

m.i.

MUSICA / MONFALCONE

Voci d'un millennio fa

Immersione nell'ascetismo col coro del Patriarcato di Mosca

Servizio di Claudio Gherbitz

MONFALCONE — Doveva essere l'ultimo concerto dell'anno, questo del Coro del Patriarcato ortodosso di Mosca; ma, per non rinunciare al recital di Bumini, al Comunale di Monfalcone ci sarà una coda, il 29 dicembre, con il duo Pieranzzi-Strabbioli. L'immersione nell'ascetismo e nella religiosità ha sortito comunque il suo effetto: severità da chierico e oscurità da catacomba l'altra sera al Comunale, il cui pubblico ha prestato tanta più attenzione possibile ai melismi dei dodici sacerdoti moscoviti guidati da Anatoly Grindenko. Anche l'ambiente tendeva al raccoglimento, quasi non si trattasse di un'esibizione in concerto.

Buio in sala (ma allora

perché pubblicare i testi sui programmi?), tenue illuminazione sul palcoscenico, tanto da permettere ai coristi di seguire le loro partiture e i cenni della guida. Tutti in abito talare, tonache nere, barbe nere, a incorpicciare i volti pallidi; sul fondale, nero anch'esso, la proiezione di una Madonna col Bambino, senza il bagliore argenteo dell'icona.

Su tutte s'imponeva un'osservazione e riguarda l'assoluta unità, dal punto di vista documentale e storico, della prova. L'ascoltatore è stato sottoposto a un vertiginoso salto all'indietro nel tempo, un millennio o giù di lì, e sono stati riproposti nella loro integrità i canti che hanno accompagnato i riti sacri di un territorio vasto come pochi e popolato di devozione, la Gran-

de Madre Russia. Non c'è motivo di dubitare dell'autenticità: i chierici e i conventi sono sempre rimasti fedeli alle tradizioni, in tempi recenti sono vissuti in semiclandestinità, immuni da ogni contaminazione. Quando ci sono di mezzo gli armeni della musica, gli strumenti, c'è sempre dell'approssimazione, ma con il canto non si corrono certi rischi, la voce umana essendo quella di sempre.

Nel Coro del Patriarcato, c'è il riverbero dello scorrere immutato del tempo, ci sono l'anima e la «pietosa», quali mille anni fa. La monodia scorre flessibile, a fior di labbra, senza seguire la scansione di un ritmo preciso, ma con ampi respiri, a volte di mille sfumature, dal pianissimo appena sussurrato alla voce piena, dove im-

perano i registri gravi. I cantori sono immobili, anche il gesto del direttore è impercettibile, immaginiamo che per un attacco gli basti muovere un dito.

Anatoly Grindenko ne è l'anima e la mente, ma la sua presenza non concede alcun apparenza, è radicata nelle coscienze, nello studio e nella disciplina. All'antichità della prima parte ha corrisposto una seconda con pagine di autori del nostro tempo, Pavel Tchesnokov, Dmitri Bortniansky, Vladimir Martinov. Ammirati tre canti provenienti dal monastero di Optina Poustine, una parentesi alata e pura, improntata a gioia e glorificazione.

Compensati i ringraziamenti agli applausi molto fitti, e concessione di fuori programma.

MUSICA / «GLASBENA MATICA»

Il tormento di Kogoj trasfuso nel violino

TRIESTE — Alla produzione di Marij Kogoj, in occasione del centenario della nascita, la stagione musicale della Glasbena Matica dedica quest'anno ben cinque concerti, tre dei quali specificamente improntati sulla sua figura. Quello tenuto venerdì 18, al Teatro Miela ha voluto al centro il violonismo, presentando a confronto un violonista a confronto (come recitava l'«etichetta» della serata) con altre due emblematiche personalità del nostro secolo: Luigi Dallapiccola e Benjamin Britten. A proporre le pagine — pressoché

sconosciute — di Kogoj era il duo sloveno formato dal pianoforte di Alenka Sek-Lorenz e dal violino di Tomaz Lorenz, notissimo, quest'ultimo, soprattutto per la sua decennale attività svolta a fianco dei due fratelli nel Trio Lorenz.

Un Trio le cui caratteristiche potevano ben tornare alla mente ascoltando il concerto del Miela: una certa preferenza per il repertorio contemporaneo (pensiamo a uno della interpretazione del Trio op.67 di Sostakovic), un suono sempre teso, asciutto, a tratti petroso, una li-

nea esecutiva poco incline a esaltazioni di stampo romanticeggiante. Una specificità che il violino di Lorenz ha riportato all'attenzione dello (scarso) pubblico soprattutto nella prima parte della serata, interamente dedicata al Kogoj di un breve Preludio, dei Sette pezzi per violino e pianoforte, di un Andante. Un Kogoj che ancora una volta offriva di sé quell'immagine tormentata nella ricerca di una difficile, schizofrenica identità artistica e umana, assetata della nuova musica

che fin dai primi anni del secolo giungeva da Vienna per spazzare via gli ultimi anelli di uno stanco e ormai sfibrato romanticismo. Un malessere radicato e profondo che Lorenz — lungi dal volerlo stemperare — ha messo in rilievo in tutta la sua carica angosciata e malata. Grazie anche alla collaborazione della sua partner, una pianista sensibile a ogni sollecitazione, perfettamente affiatata in un buon insieme, dotata di una tecnica sicura anche se non troppo grintosa in alcuni momenti.

Paola Bolis

ni e topi» di Gary Sinise, con la straordinaria interpretazione di John Malkovich nella parte di un ritardato mentale. Un'avventurosa storia di amicizia lungo le strade dell'America della grande depressione. SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Un cuore in inverno» (La donna col violino) di Claude Sautet. Una stupenda e intensa storia d'amore. Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Vincitore di due premi Oscar. GRATACIELO. Oggi 16, 18, 20, 22: «Mamma ho riperso l'aereo» (mi sono smarrito a New York). Lui è ancora sveglio in una città che non dorme mai. Con Macaulay Culkin, Joe Pesci, Daniel Stern.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Visite anali a domicilio». Dopo «Avanzi» e «Il Tg delle vacanze» arriva Barbarella la nuova hard-simbol italiana. Con Ronco e Shella. V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.10, 22.15: «Obsessione d'amore». Sharon Stone più bella e provocante che mai in una conturbante storia d'amore.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Guardia del corpo». Kevin Costner e Whitney Houston nel più atteso dei film natalizi. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Inserzione pericolosa». Bridget Fonda e Jennifer J. Light nel thriller più allucinate dell'anno. V.m. 14. Dolby stereo.

Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Pomodori verdi fritti alla fermata del treno». 2 premi Oscar: Kathy Bates e Jessica Tandy nel film che sta battendo tutti i record di incassi. Dolby stereo.

Il mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitti e segreti» (Kafka) di S. Soderbergh con Jeremy Irons, Theresa Russell e Alec Guinness. Dolby stereo. Ultimi giorni.

ALCIONE. Tel. 304832. Ore 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Io speriamo che me la cavo». Regia di Anna Vertemelli. Con Paolo Villaggio, Marina Confolone, Paolo Bonacelli. Tratto dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Per un errore del computer ministeriale, il maestro Sperelli viene assegnato a Cozzano, piccolo paese disastrosamente vicino a Napoli.

CAPITOL. 15, 17.15, 19.40, 22: «La città della gioia», il più bel film della stagione con Patrick Swayze.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 16.30, 19, 21.45: «Casa Howard» di James Ivory con Anthony Hopkins (Oscar '92), Vanessa Redgrave, Helena Bonham Carter. Premio speciale al 45° Festival di Cannes. Tratto dall'omonimo romanzo di E.M. Forster. Dopo «Camera con vista» e «Maurice» un nuovo grande successo.

LUMIERE SPECIAL: BAMBINI. Ore 10, 11.30 e ore 15: «La favola del principe Schiaccianoci».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Segretaria di giorno, mondana di notte». Superporno con Tajia Rae e Sharon Kane. Rated XXXX. V.m. a. 18.

I FILMISSIMI NAZIONALE 1 Il più grande film delle feste

KEVIN COSTNER WHITNEY HOUSTON

GUARDIA del CORPO

NAZIONALE 2 UN THRILLER ALLUCINANTE

INSERZIONE PERICOLOSA

NAZIONALE 3 ultimi giorni

POMODORI VERDI...

NAZIONALE 4 ultimi giorni

DELITTI e SEGRETI

FINE ANNO

tutti alla GINNASTICA TRIESTINA

Discooteca giovani

PREVENDITA IN SEDE: Lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 17 alle 19

OGGI AL CINEMA ALCIONE

IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO

con Paolo Villaggio



Auguri

a tutti. A voi.

Alle vostre famiglie.

Agli amici. Ai parenti. Agli

sportivi e ai tifosi. Ai vigili urbani

Agli inquilini. Ai dipendenti dell'Acega.

Ai costruttori edili. A Cristina D'Avena. Alla polizia

stradale. Agli idraulici. Al sindaco

con tutta la giunta. Ai geometri e ai notai.

A chi non conosciamo. A Bud Spencer e Terence Hill.

Agli impiegati. A chi compra e vende casa. Alle guardie notturne

e agli avvocati. Alla banda Bassotti. A Vittorio Sgarbi. A chi dorme e non

piglia pesci. A Babbo Natale. A chi trova parcheggio. A quelli che non amano gli

auguri. Ai vecchietti e alle splendide ragazze. Ai ferrovieri e ai marinai. Agli psicologi

e ai loro pazienti. Agli economisti e agli statisti.

A chi sta bene e a chi meno bene. A Maurizio Costanzo.

A Bruno e a chi non è Bruno. A chi lavora e a chi, beato lui, no.

A Kim Basinger e a chi paga le tasse. Ai signori Buongiorno e alle signorine

"buonasera". Allo sportivo dell'anno. A chi va in bicicletta. Agli autisti e agli automobilisti.

**A tutti quelli
che non ci sono
in questo elenco.**

A tutta Trieste.

**AUGURI
A TUTTI!!!**

